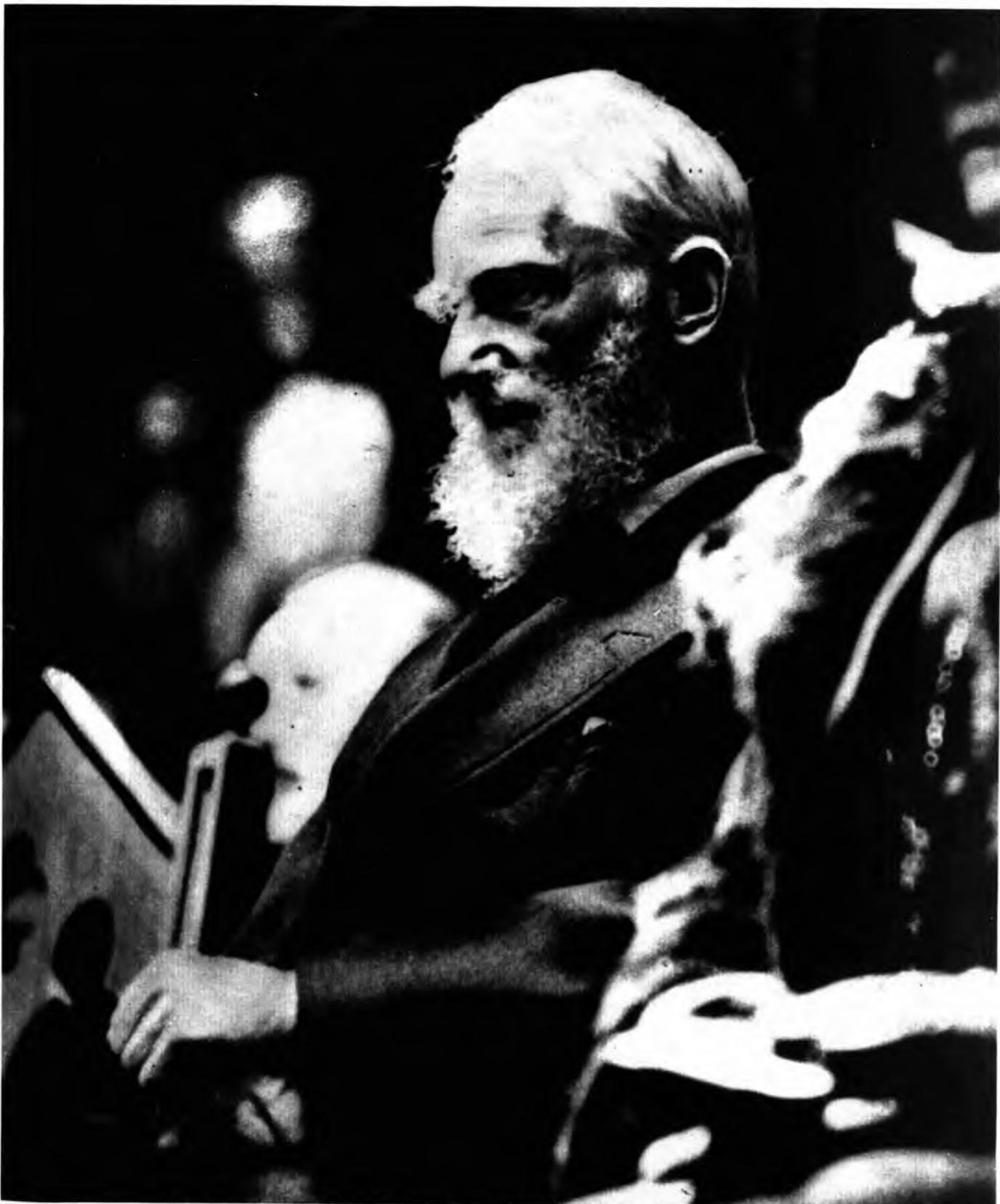


RADIOCORRIERE



In "Ritorniamo a Matusalemme.. Bernard Shaw, il grande drammaturgo inglese, preannunzia un'era radiotonica nella quale ogni uomo parlerà direttamente, a distanza, con il resto del mondo.....



*L*a grazia femminile
alleata alla perfezione tecnica

*La stella del cinema Raquel Torres
ed il suo apparecchio ricevente*

PHILIPS - RADIO



RADIOCORRIERE

e RADIORARIO
SETTIMANALE

E.I.A.R.

e RADIORARIO
ESCE IL SABATO

DIREZIONE, AMMINISTRAZIONE, PUBBLICITÀ: TORINO - VIA ARSENALE, 21 - TELEFONO 55 - UN NUMERO SEPARATO L. 0.70
ABBONAMENTO ITALIA E COLONIE, L. 38 - - PER GLI ABBONATI DELL'E.I.A.R. L. 30 - - ESTERO, L. 75 -

LA RADIO E LA SCUOLA

Il prof. E. Carnevali del Ginnasio « Galileo » di Firenze, a commento del nostro primo articolo su Radio-scuola, ci invia una lettera che riteniamo interessante pubblicare.

Non ci distrae, nè ci allontana dal compito illustrativo che ci siamo prefissi; ci dà il motivo di continuare nella via tracciata e ci offre un pretesto per completare le nostre premesse.

Scrivo il prof. Carnevali:

« Ho letto l'articolo su « Radio-scuola », e giacchè i commenti sono desiderati, mi permetto di esporre il mio parere.

« Credo che la radio non possa e non debba supplire l'opera educativa del maestro, oltre che per le ragioni dette dall'articolista, specialmente perchè coefficiente massimo di tale opera è la suggestione spirituale che emana da tutta la personalità dell'insegnante, non dalla sola parola. Ma non ritengo neppure utile una collaborazione fra transmittente e maestro. Giacchè il maestro dovrebbe sottolineare e rafforzare la parola di chi trasmette, mi par meglio che egli faccia ciò volentieri, direttamente o indirettamente (attraverso la sua cultura), della parola scritta; come già ora fa. La Radio-scuola può essere un espediente utile nei paesi di scarsa cultura, come la Russia, non nei paesi più civili in cui già esiste un buon insegnamento diretto, abbastanza diffuso... »

« Ma c'è un campo in cui credo che la radio potrà dare presto grande aiuto, non appena avrà raggiunto quella relativa perfezione che si può sicuramente prevedere: il campo dell'educazione musicale. Da qualche anno il Ministero dell'Educazione nazionale si preoccupa di formare una coscienza musicale nelle scolaresche, ed ha prescritto che gli studenti delle scuole medie assistano a un certo numero di concerti durante l'anno scolastico. E' facile immagi-

ginare gli inconvenienti e le difficoltà a cui si va incontro nell'organizzazione di tali concerti, che nonostante la miglior volontà dei Presidi rimangono rari e di poca efficacia educativa. Mediante l'uso della radio, invece, con opportuni accordi col Ministero dell'Educazione nazionale, si potrebbe in avvenire sperare davvero in una proficua educazione musicale delle scolaresche, con programmi razionali svolti dalle scuole elementari alle medie superiori.

« Auguro generali all'avvenire della radio e particolari caldissimi all'Eiar ».

C'è della logica in quanto scrive l'egregio professore. Se chi parla al microfono, indirizzandosi ad una scolaresca, non può prescindere dalla collaborazione del maestro che sta nella classe, meglio non turbare gli scolari e distrarre l'insegnante dal suo compito.

Pacifico: ma, se nonostante queste considerazioni, che pure sono evidentissime, proprio nei paesi dove non esistono strati incolti, la radio, giorno per giorno, conquista nuove scuole, bisogna convenire che una ragione di utilità pratica ci deve essere. Chè, se per noi si tratta di esperienze da fare, per la Svezia, per l'Inghilterra, per la Germania e per altre Nazioni non meno progredite in materia di istruzione, c'è solo da perfezionare una azione che ha già dato frutti eccellenti.

E coi frutti una qualche massima, dalla quale sembra non si possa prescindere: che la radio non può sostituire l'insegnamento ordinario ma lo può integrare dando agli scolari ciò che il maestro si trova nella materiale impossibilità di fornire loro: che la radiofo-

nia scolastica deve essere intesa come un mezzo per avvicinare le scolaresche a degli esperti ed a degli educatori eminenti, attraverso conversazioni originali, fatte con spirito nuovo e con parola nuova.

Messo il problema in questi termini cadono le ragioni di opposizione e si spiega come in Inghilterra, in meno di quattro anni la radio sia stata introdotta e con buoni risultati in più di seimila scuole in maggioranza primarie; che nella Svezia il settanta per cento degli insegnanti ne riconosca la utilità pratica, e che in Germania, la classe magistrale si mostri entusiasta dell'innovazione.

Per la Germania, per l'Inghilterra e per la Svezia, il problema è posto ormai in termini concreti. Non si tratta più per queste Nazioni di discutere se siano opportune od inopportune le trasmissioni radiofoniche scolastiche, ma di sapere in quali condizioni si possano meglio realizzare le trasmissioni stesse, quali devono essere i rapporti tra i posti di emissione e gli organismi che si interessano della radio scolastica, chi è che deve stabilire i programmi delle trasmissioni e quali sono i metodi meglio rispondenti allo scopo. E ancora: chi è che deve sopportare le spese per l'acquisto e la conservazione degli apparecchi ricevitori.

Nella Svezia, attraverso ad una serie di esperimenti di cui abbiamo interessanti notizie, si pervenuti a risultati che possono servire di ammaestramento. L'ultimo esperimento è stato fatto nella primavera di que-



st'anno, e precisamente dal 9 gennaio al 30 aprile, e vi hanno partecipato trecentotantadue scuole, con confortanti risultanze. Eccoli: il numero delle scuole nelle quali la radio è introdotta è in continuo aumento; le trasmissioni, se fatte da uomini superiori per notorietà e per cultura, servono di stimolo all'insegnamento ordinario; le lezioni trasmesse non hanno che scarsa efficacia se non sono fatte in forma di conversazione ed accompagnate da testi illustrativi; sono da preferirsi le conversazioni fine a se stesse che non le conversazioni a serie; le trasmissioni è meglio siano fatte dopo la scuola che non nel corso delle lezioni.

Dal 9 gennaio al 30 aprile, le scolaresche svedesi hanno avute per radio due conversazioni sulla poesia svedese, tre conversazioni sulla lingua svedese, sei conversazioni su temi storici, sei conferenze su problemi amministrativi, cinque conferenze geografiche sull'America del Nord, tre conferenze di storia naturale, tre lezioni tecniche dedicate l'una all'automobile, l'altra ai pompieri e la terza agli effetti del caso nelle invenzioni, quattro recitazioni in lingua danese, quattro in norvegese, dieci conver-

razioni in inglese e dieci in tedesco. In tutto, cinquantasei trasmissioni.

Nell'Inghilterra la radio è in funzione nel settanta per cento delle scuole primarie. Erano duecento le scuole che nel 1924 si servivano della radio, oggi sono seimila. Nell'anno in corso si ebbero: lezioni di letteratura inglese, con lettura di classici fatta da artisti di teatro; lezioni di storia, con l'intento di far conoscere gli uomini celebri di tutte le epoche e i luoghi nei quali sono vissuti, intenti che sono stati raggiunti con l'esecuzione di musiche o di canti popolari; lezioni di geografia, tenute da esploratori ed anche da semplici viaggiatori e materiate con le impressioni da essi avute nella visita alle diverse parti del mondo; lezioni di storia naturale, con riferimento alle piante ed agli animali noti agli scolari; lezioni di economia rurale, con richiami alla situazione inglese e mondiale; lezioni di musica, aventi per oggetto di insegnare ai bambini l'arte di ascoltare ed anche di comporre delle semplici melodie; concerti e rappresentazioni teatrali; lezioni di lingue straniere, con lettura di brani di classici tedeschi, francesi e spagnoli, allo scopo di fare apprendere



la buona pronuncia. Un programma vasto, come si vede, che è stato compiutamente realizzato; lo dimostrano i testi complementari editi dalla B. B. C., testi ricchi di commenti e di disegni illustrativi.

In Germania, oltre ai testi complementari, viene pubblicata un giornale radiofonico per gli scolari. Geografia, scienze naturali e storia formano la materia di insegnamento. Per la forma è preferito il dialogo alla conversazione. La Germania pensa agli scolari, ma provvede anche ai maestri, e la funzione

integrativa della radio nelle scuole è pienamente raggiunta.

Notizie non meno interessanti abbiamo su altre Nazioni del Nord: ma riteniamo superfluo riferirle. Quanto fanno le Nazioni ove la radio-scuola è più diffusa basta per dimostrare che le trasmissioni possono tornare di utilità, non solo nei Paesi dove mancano le scuole ordinarie, come in Russia (ma qui la radio più che scopo istruttivo ha scopo politico) ma anche nelle Nazioni, come la nostra, che hanno una ottima scuola e degli ottimi insegnanti.

Chè nulla deve essere trascurato di quello che può servire ad accendere e stimolare la passione per lo studio.

Il prof. Carnevali vuole che la radio si interessi particolarmente dell'educazione musicale dei giovani. D'accordo. L'Italia è la terra musicale per eccellenza. Opportunissimo ci sembra che si tramutino le scuole, per qualche ora della settimana, in cantorie. Nessuna delle nostre prerogative deve andare sommersa. E tra le nostre prerogative c'è anche quella del bel canto.

dale, ed ora, nella stanza in cui mi trovo di consueto solo, sogno sempre questa cara amica invisibile che non ho mezzi per chiamare a me...».

Il bollente lettore torinese che vuole buttare la sua radio dalla finestra ha una buona occasione per farsi un amico.

gl. ml.

IL SECONDO ELENCO

Genova: Quinzio Lallo - Torino: Costa Paolo - Vigna di Valle (Roma): Serenetti Giovanni - Muggia (Trieste): Neerola Giovanni - Nizza Monferrato: Monticelli dott. Francesco - Alice Bel Colle (Acqui): Monticelli geom. G. B. - Milano: Abb. Turba Umberto; Falo (pseudonimo) - Torino: Lella Sassi 17560 - Milano: Abbonato 61164 - Montebello di Biadene (Campobello): Baedieri Carlo - Norma (Roma): Maria Gilda - Casale Monferrato: Zavattari Umberto - Frosinone: Botarelli Aescenio - S. Giovanni e Paolo di Piaino: Antoni Giovanni.

Napoli: Giuseppe Izzo - Ferrara: De Paoli Antonio; Un radiomatore - Milano: Barbieri Antonio - Milano: Ing. Mavarelli - Milano: Abbonato N. 6553 - Amoreti (Benvenuto): Dott. Chianese Nicolò - Messina: Trombetta Luigi - Monza: Ghedini Mario; Marco Acquaderi - Migliorina (Catanzaro): Mazza Concezio - Bologna: Cocchi Arnaldo - Lavina (Varese): Caffa Belle Vio - Trieste: Abbonato A. 1547 - Milano: Abbonato di corso Roma - Varese: Monti Carlo - Busto Arsizio: Enrico Castiglione - Sancesciano di Val di Pesa: Jacopuzzi Giuseppe - Torino: Vaccino Chianese - Piacenza: Borea rag. Ettore - Perugia: Licenza A. 1024 - Milano: Cantone G. Battista - Cortelona (Pavia): Granata Francesco; Abbonato N. 103705 - Milano: Fabio Giuseppe - Carbonara Serena: Goggi Clelio; Un abbonato - Trieste: Alb. N. A. 1178.

Ferrara: Marioni Roberto abb. 12484; Manfredini Matrona - Sala Canilata (Savona): Camiselli Arturo - Prato Toscana: Campanini Giuseppe; Abbonato 31123 - Borgo Franceg: Barbera Luigi - Roma: Sagone rag. Giuseppe - Bergamo: Frigero Camillo - Milano: Marini Patoleone - Cremona: Boccasavia Eugenio abb. A. 1483 - Marina di Pietrasanta: Palagi dott. Teodoro - Milano: Carlo Bellipanni - Catania: Romano Ennio - Novara: C. Prandi - Parma: Vasini Armando - Pisa: Serfolgio Silvio - Milano: Cerini Alceide - Genova: Marchi on. Corrado - Palermo: Scanzò Alfredo - Torino: Candelo Francesco - San Remo: Mendez Luigi - Castelnuovo Abate (Genova): Quintiliani dott. Aminta - Novara: Condi Domenico - Marcellina (Napoli): Prof. Lista Vittorio; N. N. - Pievecolle (Parma): Mistura Fausto - Stazione di Cancelli Scalo: Motti Armando - Caserta: Motti conte Luigino; Motti Umberto - Napoli: Vetrì Paolo - Acqui: Prana Piero - Genova: Quintiliani dott. Aminta - Novara: Attilo - Sampugnano (Grosseto): Cossi Raffaello - Campodarsego (Padova): Memmi Romano - Venezia: Mario Stipitovich - Mondovì: Brovi: Restagno Marino - Mestre: Abbonato 117792 - Galarate: Segato Giu-

seppe - Milano: N. N.; N. N. - Savona: Abbonato 10860, Chiampio Pietro - Cremona: Basili Vittorio - Milano: Luza M. A.; Abbonato N. A. 0460 - Ala (Trento): Mondini Mario - Alessandria: Bellini Albertina - Napoli: Canale Alberto - Lintio Milanesi (Milano): Peduzzi Paolo - Bergamo: N. N.; N. N. - Zara: Piazzalunga Giovanni - Milano: Paulicovich - Santa Caterina (Grosseto): Cap. Fedini Dino - Genova: Rivarolo: Chidini Ferdinando; N. N. - Roma: Boccia Giuseppe - Cremona: Passerio Mario; N. N.

Bio: Abbonato N. N.; N. N.; Orgnoli Martino; Bellocchio Vincenzino; Puffanti Giulia; Gandi Enisa - Biturgano (Grosseto): Brilli Bruno - Napoli: Di Natale Vincenzo - Roma: Balsamo Gustavo.

Milano: Pellegrini Battista - Belforte (Siena): Licenza abb. N. A. 0552; Leonardo Biondi Lic. A. 25458.

Pavia: Maestro Bertolotti Oreste.

Milano: Bada dott. Mario.

Una del popolo.

Castellana: Figni Macario - Paduli sul

Colore (Benevento): Fagnoli d'Amico; N. N.; N. N. - Verucurago (Bergamo); Roveda Angelo.

Sandro Mussolini

Nel fiore della giovinezza e nel cuore dell'estate, Sandro Mussolini si è spento. Da vent'anni il ventenne nipote del Duce lottava contro la morte, resistendo tenacemente dalla Madre e dal Padre, confortato dall'ansiosa speranza di tutta la Nazione e specialmente della gioventù che scorgeva in Sandro, studioso e ardimentoso, un esempio di bontà, di volontà, di serietà, un modello dell'italiano nuovo.

La tricipite tenerezza dei parenti, la vigile scienza dei medici, la fervida speranza di tutti noi non sono bastate ad impedire l'inevitabile, ed oggi il figlio diletto di Arnaldo Mussolini dorme il sonno che non ha risveglio in terra, venendo sul petto la Camicia nera, la gloriosa divisa dell'Ardimento e del Fascismo.

Lutto doppiamente italiano perché, nel dolore come nella gioia, i sacri affetti del Duce si ripercuotono nella coscienza e nella sensibilità della Nazione riconoscendo a Colui che la salvò e la guida.

Il Radiocorriere che presentato ai lettori e inaugurato dalla lucida parola di Arnaldo Mussolini si vanta di averlo come padrino di giornalismo, partecipa al cordoglio del Paese, rivivendo un mesto e deferente pensiero ad Abonnatori desolati.

IL BEL PROGRAMMA

Il referendum si chiude al 31 agosto
Un secondo elenco dei partecipanti alla gara
Nel settembre l'esito e il nome del premiato

Con il secondo elenco dei partecipanti a referendum pubblichiamo la seconda conversazione che in proposito ha fatto il nostro Direttore alla stazione di Torino. Col 31 agosto scade il termine per l'invio dei moduli. Nel settembre il referito.

Vi ho detto nella mia ultima conversazione che sul tema del referendum per il programma ideale dello giornale festive sarei ritornato. E poiché intendo mantenere la promessa che ho fatto tanto vale ci torni subito.

Ciò vi dà la prova, cari amici, che la cosa mi interessa assai; ciò vi dimostra che la Direzione Generale dell'Eiar tiene a questa consultazione, molto più che non mostri credere un bollente radiomatore torinese, nemico giurato di tutte le trasmissioni di carattere intellettuale, il quale ha riempito due moduli di male parole, ma si è dimenticato della cosa più importante: di direi cioè com'è che vorrebbe compilato un programma di suo gusto.

Scrivo questo signore: «Non sprecherò della carta e non perderò del tempo per darvi dei suggerimenti sino a che non mi dimostrerete che dei suggerimenti ne tenete conto. Ero un appassionato della radio e mi avete cambiato in un nemico; sono tentato di buttare l'apparecchio dalla finestra».

Prudenza, caro signore: non si sa che cosa può succedere per un gesto considerato. Una mia graziosa amica che in un impeto di ira ha buttato un vaso di fiori dalla finestra, proprio a causa dell'incidente, ha trovato marito, ma non sono cose che succedono tutti i giorni. Lei vi può trovare una querela con una richiesta di danni. Se proprio vuole disfarsi dell'apparecchio ne faccia dono a qualcuno. Si farà un amico.

Ma non lo farà. C'è troppa passione nelle sue parole. Chi sa leggere nel suo scritto non vi trova altro che la manifestazione d'ira di un amante che non si sente compreso. Ma è una bella prelessa la sua, caro signore! Se vuole che la donna del suo cuore si faccia tutta una cosa col suo desiderio, cominci col farle sapere che cos'è che lei desidera. Se vuole che l'Eiar faccia dei programmi di suo gusto, cominci col dirci che cos'è che preferisce.

L'Ente Radiofonico Italiano altro non si studia se non di trovare la strada buona: ché non è però, intendiamoci bene, quella che porta alla sua casa o alla casa che sta al polo opposto della sua, ma quella che passa nel cuore del paese e che è di comodo a tutti: la strada maestra. Se di buon accordo, tutti insieme, facciamo i rilievi, diventerà un ginecchio da ragazzi formare un piano regolatore.

Verità lapalissiane: d'accordo!

Ma, d'accordo noi (io che le parlo e lei che mi ascolta), non lo sono affatto quanti, rispondendo al nostro referendum, an-

ziché metter giù alla meno peggio le loro idee, si sono sfogati a fare dei risvolti e ad affastellare delle negazioni. Non è che la cosa ci spiaccia, perché, come già ho detto, per i passionali ho molta simpatia, e passionali sono tutti quanti sentendo il bisogno di sfogare apertamente i loro odi e i loro amori, ma questi simpaticissimi sfoghi riescono inutili se non resta qualcosa in fondo al bicchiere di fiele. Il sugo, sta bene, ma il vuole l'arrostito.

Mi sapete dire, per esempio, miei preziosi ascoltatori, che cosa si può ricavare da quanto ci scrive un cortese amico di Bergamo, il quale ci fa sapere che per lui, come per Michelaccio, non è che un ideale: dormire e mangiare, mangiare o dormire? Intende forse dire che alla domenica e nelle altre feste comandate la radio dovrebbe tacere? Può darsi. Ma dove trovare un altro ascoltatore che sia d'accordo con lui?

Tra i molti che hanno scritto ne trovo uno soltanto; un ascoltatore il quale vorrebbe farci credere che se anche non declina il suo nome, parla per tutti gli operai che cercano nella radio un conforto e un sollievo ai loro riposi.

Una prima domanda: come può rappresentare altri chi non ha il coraggio di impersonare sé stesso? Gran brutta piaga quella delle lettere anonime!

Gli operai sono gente molto più seria che non pensi l'anonimo calunniatore. Basta a farcene persuasi entrare una sera in una qualunque biblioteca, basta andare in un teatro, nei posti dove si spende di meno ma si gode di più, perché lo spettacolo rappresenta anche una fatica.

D'accordo: gli operai ai concerti di musica da camera preferiscono i concerti variati: ma deve essere musica seria; musica che non dia solo dei fremiti alle gambe, ma accenda le fantasie; non turbi i nervi e riposi i sensi; acqua pura e senza droghe.

Scrivo un lombardo: «Di Bach, di Strauss, di Wagner o di Mendelssohn ce ne avete dato abbastanza; piacerà a voi ma non alla maggioranza degli ascoltatori. E' tempo di finirli coi concerti sinfonici!».

E un genovese: «Delle porcherie che si chiamano jazz ce ne avete date a sazietà; tornate alle serene danze campagnole. Un po' di pudicizia, signori della radio».

Una deduzione viene naturale: per accontentare le categorie di ascoltatori che questi anonimi rappresentano, bisognerebbe abolire i concerti orchestrali e farla finita con la musica di moda. Che un reggente di una qualsiasi stazione si provi a farlo e se si salva dai fulmini che gli cadono addosso è bravo! Una signora mi scrive da Milano: «Perché non vi preoccupate che del programma festivo?

Quanto fate negli altri giorni, nei giorni feriali, vi sembra proprio tale da non dover subire delle varianti? Per il programma festivo io mi limito a chiedervi che venga dato il bando al noialissimo sport; per gli altri giorni che si rivedano i programmi al completo. Di veramente interessante non c'è per me che il concertino del pranzo; di pratico qualche conferenza. La radio è un mezzo di divulgazione culturale, ma deve essere, e principalmente, diletto e svago».

Come lei, signora, ci troviamo quasi d'accordo (non fosse altro perché fa buon viso ai conferenzieri contro i quali tutti scagliano fulmini), ma in quanto ad abolire lo sport mi corre l'obbligo di inforinarla che questo suo desiderio urta contro il desiderio della maggioranza degli ascoltatori. Non ci sono trasmissioni più gradite di quelle che riguardano gli avvenimenti sportivi. Non ci giudiculi male, gentile signora, ma si persuada che anche noi che tra i capelli abbiamo già qualche non desiderato filo d'argento, parliamo volentieri di sport: come dei Balilla.

Le opinioni in fatto di trasmissioni radiofoniche sono così varie e contrastanti che io non mi stupirei affatto, signora, se dovessi ricevere un giorno una qualche lettera nella quale mi fosse ripetuto il sermone che ha dettato Armando Masson per un burlesco e quasi futurista Zarathustra che egli ha battezzato «Zambudabum».

Chi profetizza contro i rumori radiofonici non comprende nulla della radiofonia e non comprende nulla della vita. Il rumore è il segno della potenza e la potenza è la sola virtù. Il leone ruggia, l'elefante barriera, il toro mugghia, il lupo urla. La vita è fragore, è scoppio, è rimbombo. Il vento, il mare, le bombe e la radiofonia sono cose grandi e meritano l'ammirazione dell'uomo, ma solo nella misura che riescono a rintorrare le nostre orecchie e dilatare i nostri cuori. La musica è un narcotico che impedisce l'azione con dei legami melodiosi e favorisce i sogni. Solo i malati, i deboli, le donne, i bambini, gli schiavi hanno paura dei rumori; per non sentirli si mettono della bambagia nelle orecchie. Solo i deboli amano la musica e si compiacciono delle languide melodie del violoncello, del flauto e dell'ocarina. L'uomo di azione rifiuta di ingoiare quei deocetti zuccherati che si chiamano musica. E' a colpi di pelardo e di tuono che colga chi vive tra il frastuono dell'aragano e cavalca tra le tempeste. Chiediamo alla radio del rumore, delizia dei sordi, ascoltatori intelligenti!».

Ancora un rilievo ed ho finito. Un lettore del Radiocorriere scrive da Vicenza: «Da parecchi anni sono malato di tubercolosi; conobbi la radio della quale sono entusiasta, all'ospe-

SHAW

«Talvolta — assicura Bernard Shaw — mi feel squilli di tromba tuono così acuti che perfino coloro che ne erano più seccati scambiarono la novità della mia staccataggio per novità nei miei drammi e nelle mie opinioni».

Dichiarazioni di questo genere, fatte da Shaw giornalista, sul conto di Shaw autore drammatico, non devono né possono modificare il nostro giudizio. Padronissimo il grande scrittore di negarsi l'originalità per bizzarro gusto di contraddizione; egli stesso e poi il primo a riconoscerla quando, come nella prefazione a *Major Barbara*, intitolata «First Aid to Critics», insorge contro quanto lo accusano di ricalcare le orme di Schopenhauer, Nietzsche, Ibsen, Strindberg, Tolstoj...

Alle proprie vedute paradossali, alla propria originalità lo Shaw assegna una ragione molto strana: un suo amico oculista, una sera, dopo avergli esaminata la vista, gli disse che essa non lo interessava perché era... normale.

«Io naturalmente credetti — nota il grande scrittore — che egli intendesse dire che la mia vista era come quella di tutti gli altri: ma egli respinse la deduzione come paradossale e si affrettò a spiegarmi che io ero un uomo eccezionale e altamente fortunato nel rispetto dell'ottica, perché la vista normale conferisce il potere di vedere le cose esattamente ed è godute soltanto da un solo per cento delle persone, essendo le altre prive per cento normali. Allora ebbi la spiegazione della mia mancanza di successo nella letteratura narrativa. L'occhio del mio spiri-

to, come quello del mio corpo, era normale. Io vedevo le cose diversamente dall'altra gente e le vedevo meglio».

In questa storia, alquanto allegorica, c'è una dose di verità e di sincerità. Senza dubbio l'uomo sgombrato da pregiudizi convenzionali, che osserva le istituzioni e le consuetudini sociali, non può non scoprirne il lato debole e, talvolta, qualche aspetto assurdo e grottesco.

Bernard Shaw, nel suo ufficio di critico demolitore, esaspera questo atteggiamento antitetico di osservatore indipendente e spregiudicato e, per nessuna ragione, vuole essere d'accordo con gli altri. Perciò il paradosso, questo brillante artificio, è la sua arma preferita. Ma quanta profonda umanità nelle sue figure, nelle sue creature! Anch'egli, come Nietzsche, vagheggia l'avvento del superuomo; senonché, nella sua concezione, questo non deve essere un individuo di eccezione, ma il prototipo dell'umanità futura, l'estremo perfezionamento biologico della specie umana.

Nella nuova Utopia dovrà (o dovrebbe) vivere una società perfetta di individui delfiniani, fellici... Bernard Shaw che ha fatto «squillare le trombe della Fama», non poteva non amare la Radio, che, come appare in «Ritorniamo a Matusalemme», è da lui intimamente legata alla sorte del suo *superuomo* deiforme; giunge adesso notizia che il grande scrittore si è accordato con la B. B. C. inglese per la radio-riduzione e diffusione delle sue opere che, certamente con quelle del nostro Pierandello, sono le più adatte ad essere propagate mediante le onde sonore.

Germania Radiofonica

Dall'arte muta all'arte cieca

(Lettera del nostro corrispondente berlinese)

Berlino, agosto.

Disogna riconoscere alla Germania il vanto d'aver creato e perfezionato prima di ogni altra nazione quella nuova sorta di componimento per radio, misto di prosa e di musica, che ormai si è soliti chiamare, con parola tedesca: Hörspiel, giuoco da udire, contrapposto a Schauspiel, che propriamente sarebbe giuoco da vedere, quella che noi, più fedeli alla tradizione, chiamiamo commedia.

No seguito con interesse le discussioni della stampa italiana sul teatro radiofonico, alle quali il Radiocorriere ha contribuito con autorevoli scritti; ma molti di coloro che partecipavano all'appassionante dibattito avevano il difetto di ignorare quanto già s'è realizzato in Germania da scrittori di tanta levatura da non essere umiliante per nessuno l'apprendere da loro: e così è avvenuto a taluno dei più sagaci quello che capitò al mio amico Monelli, il quale una volta vide una casa speciale dove ognuno avrebbe potuto vivere con infinite comodità, libertà e piacevolezze e in ultimo s'accorse d'aver inventato l'albergo, il che non toglie nulla al merito della sua scoperta, la quale difatti continua ad essere apprezzatissima da tutto il mondo; ma nessuno cita Monelli come inventore.

L'arte dello Hörspiel è parlatrice e cugina dell'arte cinematografica; intendo dell'arte cinematografica antica, quella cui mancava la parola, e perciò si chiamò l'arte muta. Alla radio mancano gli occhi; chiamiamola, non già per vezzo, ma per la luce che deriverà da questa definizione, l'arte cieca.

Togliere la facoltà di vedere ad un pubblico che si vuol trattenere e dilettare può sembrare impresa azzardata, tentativo non meno rischioso che gratuito. Eppure è vero tutto il contrario, come dimostra la fortuna somma del cinematografo muto che tolse agli attori del teatro la favella, e come per controprova dimostrano le difficoltà, resistenze e antipatie suscitate dal cinema sonoro e parlante che agli attori muti ha restituito la parola.

Anzi si può sostenere arditamente che il fascino del cinematografo muto era principalmente in cedoso suo difetto, nel non parlare, nell'imporre alla fantasia degli spettatori di collaborare all'azione, di completare con la fantasia le mancanti parole. Così la radio obbliga l'uditore a completare con la fantasia l'azione, a figurarsi (è la parola) le persone e le scene che l'altoparlante non gli può mostrare. Ne deriva un giuoco pieno di soavi allucinati, un interesse continuo sempre desto e in allarme, una collaborazione attiva di chi ode con colui che, invisibile, parla. L'immaginazione, messa al punto, presto s'adatta alla nuova funzione, d'un lavoro fa un giuoco, d'una difficoltà trae un vantaggio; chiunque abbia ascoltato uno Hörspiel abilmente congegnato, nel quale la fantasia trovi gli opportuni trampolini da cui prendere lo slancio e il volo, sa per esperienza come basti un timbro di voce a suscitare la figura d'una persona, un rumore, un'eco, un fruscio, un sibilo, una risonanza a far sorgere per incanto, dinanzi all'occhio della mente, una scena che chiameremmo virtuale, assai più suggestiva di qualsiasi

scena reale e realistica di teatro. Beninteso l'arte cieca non è nata perfetta. Del pari, imperfettissima nacque l'arte muta. Ho avuto occasione di rivedere, in un cinematografo berlinese che si diletta di bizantinismi, alcune vecchie, anzi preistoriche pellicole dell'età favolosa del cinematografo, dico il millenovecentocinque o giù di lì. Che cosa fosse propriamente il cinematografo in quel tempo non era chiaro a nessuno, agli attori meno che a tutti. In quelle antiluviane cinematografe si vedevano gli attori rinforzare a tutto spiano la mimica, parendo



Il Segretario di Stato Dr. Hans Bredow Commissario per la Radiofonica del Ministero delle Poste e Comunicazioni della Germania

logico che un'arte senza parola dovesse, come un muto, abbondare di gesti; con risultati sacripanteschi che non starò a descrivere.

Anche la radio è passata per codesto errore, oggi già superato; e si ebbe infatti in un primo tempo degli Hörspiele in cui gli esecutori per compensare la vadenza delle figure che la radio non può dare (ma presto verrà la radioaudizione accoppiata con la televisione, e allora tutti questi discorsi cadranno nel vuoto), gli esecutori, dicevo, si sentivano in obbligo di gridarsi a squarciagola, attaccando la raucedine a tutti i nostri altoparlanti. L'effetto era insostenibile affatto; e come il cinematografo con lenta evoluzione da una mimica scabillante era passato alla smorfia e poi a quella quasi immobilità in cui tutto il valore della commozone era affidato ad uno sguardo e ad un cenno sempre più sobri, così la radio ha finito col raccomandare agli esecutori di non gridar mai al microfono, anzi di preferire i semitoni, le sordine e i sottovoce. Lo Hörspiel guadagna con ciò in finezza, suggestione, intimità; e nasce un'arte raccolta, accennata, sussurrata quasi, di grandissimo fascino.

Che il parallelo fra arte muta e arte cieca non sia arbitrario è dimostrato, fra l'altro, anche dal fatto che i migliori autori di Hörspiele provengono dal cinematografo, come ad esempio Hans Kyser, autore del «Processo Socrate» giustamente celebrato, Julian Stein, autore della magnifica «Canzone scatenata», e tanti altri minori.

Come le prime pellicole cinematografiche sopportabili furono quelle in cui gli autori si liberarono dalla errata consanguineità che si voleva vedere fra teatro e film, creando azioni sug-

ve del tutto per l'arte nuovissima, così negli Hörspiele hanno colto i primi successi coloro che intesero che un teatro radiofonico ha col teatro vero e proprio ancor minori attinenze e affinità che il cinematografo. La persuasione divenne ben presto generale, e persino i compilatori dei programmi la fecero propria, tanto che da molti mesi in Germania non si trasmette più pari pari, dai teatri, nessuna commedia. Anche dove recitavano attori famosi, prediletti dal pubblico, un Pallenberg, un Moissit, un Bois, un Morgan, una Elisabetta Bergner o una Grete Mosheim, nella maggior parte dei casi ai radioascoltatori non si riusciva a trasmettere una decima parte del godimento che gli spettatori avevano realmente e le più volte l'uditore non riusciva a rendersi conto di tutti i battimani che uscivano dall'altoparlante per una commedia che a lui riusciva piatta, monotona, scipita e, assai spesso, del tutto incomprensibile.

Si dà bene il caso di autori magnificamente radiofonici, come ad esempio Goldoni, che vedo tenere un così onorevole posto, meritatissimo, nei programmi dell'Eiar; così vi furono autori cinematografici senza saperlo, ad esempio Shakespeare; ma queste rondini non fanno primavera, e l'assioma che il teatro portato di peso al microfono sia l'assassinio simultaneo di due nobili arti, per non dir nulla del povero ascoltatore, rimane incommutabile sulle sue basi.

Da quanto s'è detto deriva naturalmente che la tecnica dello Hörspiel non differisce punto da quella del copione o scenario cinematografico, con la sola differenza che questo si rivolge a spettatori virtualmente sordi, quello a uditori virtualmente ciechi.

La prima cura che si osserva in ogni opera degli eccellenti autori di Hörspiele tedeschi, è quella di «ambientare» l'ascoltatore, in modo che, date le prime efficaci pennellate, non ci sia più bisogno di ricordargli dove si svolge l'azione. L'ascoltatore, opportunamente illuminato e guidato, avrà l'impressione di vedere. Anche qui, naturalmente, la scelta dei particolari è la regola prima dell'arte. Descrivere acusticamente una fiera un mercato una officina o un caffè non renderà necessario accumulare fastidiosamente tutti i rumori, le voci e i suoni che si possono udire in cosiffatti luoghi; basterà un cenno, un leit-motiv ripetuto a tempo e luogo; il gusto e l'arte soccorreranno a indicare le più efficaci sintetizzazioni, come nella messa in scena teatrale.

Del rimanente l'autore di Hörspiel è libero, come ogni artista e creatore, di sbizzarrirsi a suo piacere. Anche in quest'arte nuova valgono i canoni che reggono l'arte narrativa e quella teatrale, il poema cavalleresco non meno che il film d'avventura; poichè uno ed unico è il segreto di interessare, avvincere, sostenere l'attenzione, destare e rinnovare la curiosità, commuovere e dilettare.

Ma dello Hörspiel e dell'arte, nuova anch'essa, di metterlo in scena, resta assai da dire; e se ne riparlerà con più agio un'altra volta.

DANIELE CAMERA.



Berlino. — Visione alla Spree

L'Esposizione Radio di Berlino

Con un crescendo ininterrotto di vivo interesse di anno in anno le esposizioni, le mostre riguardanti la radiofonica si susseguono nelle più importanti città europee. Quest'anno ne avremo ben sei, o cioè a Parigi, Bucarest, Lione, Londra, Losanna e Berlino. Cominciamo col parlare di quella di Berlino che costituisce la manifestazione più importante dell'annata.

Nell'ampio piazzale Kaiserdomm sono sorti con una celebrità prodigiosa i grandi padiglioni e gli stands costruiti con speciali metodi onde permettere l'installazione di tutti gli apparecchi inerenti alla radiofonica, alla televisione ed alla grammofoonia moderna. Alla grande Mostra partecipano ben 350 fra Ditte costruttrici e Società esercenti l'industria della radio. Dal canto suo il Governo tedesco ha dato a questa grande iniziativa tutto il suo appoggio, sia con concessioni straordinarie per i trasporti ed i servizi, come partecipando direttamente attraverso la «Reichspost», la quale ha installato, su una estensione di 400 metri quadrati, una completa stazione ricevitrice di televisione. Non si tratta però questa volta di rappresentazioni cinematografiche o di trasmissioni di immagini a distanza, ma bensì di una stazione di televisione vera e propria, dotata di tutti i più recenti apparecchi, che rappresenta l'ultima parola in questo campo. La stazione di televisione della Mostra riceverà le trasmissioni degli impianti installati nel palazzo centrale delle Poste a Tempelhof.

L'organizzazione della grandiosa Mostra è devoluta alla Società che gestisce in Germania la radiofonica e cioè la Reichsrundfunkgesellschaft ed al suo instancabile capo, il dott. Bredow, che è pure Segretario di Stato per la Radiofonica, e che è coadiuvato da un nugolo di ingegneri e tecnici insigni, fra i quali Albert Einstein ed Ervin Michl.

I progressi fatti dalla radiofonica avranno in questa Mostra una chiara dimostrazione teorica e pratica. Apparecchi radio ricevitori e stazioni trasmettitori montate in tutto punto funzioneranno senza interruzione; esperimenti giornalieri di televisione, ricezione ed incisione di dischi grammofofonici, montaggio e smontaggio di apparecchi di ogni sorta e potenza, dimostrazioni pratiche per l'eliminazione delle interferenze e dei disturbi provocati da parassiti industriali, verranno inoltre eseguite alla presenza del pubblico. La grammofoonia, che sotto la

splina della radio, anziché perdere terreno è andata modernizzandosi sia tecnicamente che artisticamente, avrà una Mostra speciale che metterà in rilievo i progressi ultimamente raggiunti con speciale riguardo ai rafforzatori o amplificatori.

Ma il clou dell'esposizione berlinese sarà la valvola. Tutti gli esperimenti ed i tentativi fatti per arrivare alla costruzione di questo delicato e portentoso congegno avranno una chiara dimostrazione. Sarà per l'occasione presentata al pubblico la nuova valvola creata dalla Telefunken, che ha una forma del tutto nuova. Si tratta di un dispositivo a bastoncino, il quale è in grado di influenzare tutto l'apparecchio ricevente. Un apparecchio radio funzionerà con l'applicazione del Telefunken-Stäbe.

Ogni cura è stata posta per dare ai visitatori una chiarissima idea dei prodigiosi passi fatti dalla radiofonica in questi ultimi anni. Oltre agli esperimenti di televisione, audizioni speciali avverranno ogni giorno in appositi padiglioni. Di grande interesse si annuncia una radio-rivista, che verrà eseguita tutti i giorni di apertura della Mostra, e nella quale l'audizione radiofonica, il film sonoro e la grammofoonia moderna saranno sintetizzati in modo da formare un insieme artistico e tecnico di eccezionale importanza. L'esperimento avverrà sotto la direzione del dottor Guido Bogler.

Thomas Alva Edison, il grande inventore americano, avrà in questa Mostra una vera esaltazione. Il «Mago di Menlo Park» è celebrato in una stand nel quale sono esposti i modelli di tutte le sue invenzioni ed i cimeli dei lontani primi tentativi fatti da Edison nelle varie applicazioni scientifiche, in collaborazione con alcuni scienziati tedeschi, fra i quali si ricorda Helmholtz. Una delle ultime invenzioni dello stesso Edison servirà egregiamente all'uopo. Si tratta del Parlofonio, una perfezionatissima macchina parlante a dischi, attraverso la quale il grande inventore americano lancia il suo saluto alla nuova Germania.

Altre numerose novità tecniche e scientifiche riserba ai visitatori la grande Mostra berlinese, che si svolgerà fra manifestazioni artistiche di grande interesse e che saranno trasmesse simultaneamente da tutte le stazioni radio della Germania.

All'ombra delle Piramidi

"Hollywood Revue" e la tomba di Cheope ▲ ▼ Se Napoleone avesse avuto un altoparlante... ▲ ▼ Più fortunato del fez, il farbusc non corre ancora pericolo...

Cairo, agosto.

D'estate l'Egitto si spopola. O Dio, non prendete mica l'espressione alla lettera; si spopola per modo di dire; di gente ce n'è sempre nella valle del Nilo, nera, bianca, color del pane integrale, ch'è il colore giusto del vero egiziano; ma insomma chi può, quando viene giugno scappa in



Tipo di felah

Europa a godersi il fresco dei monti e a respirare dell'aria ossigenata che non sia sabbiosa come questa che soffia dal deserto nelle giornate di camsim. Una villeggiatura un po' lontana e costosa perchè c'è di mezzo il mare e sul mare i piroscafi su queste linee son tutti di lusso, ma qui in Egitto la gente è ricca e un viaggietto all'anno lo mette sempre nel preventivo delle spese di famiglia. Quelli poi che non osano spingersi fino in Italia dove ci son le Alpi e le belle Riviere (è incredibile qui in Egitto il fascino delle Alpi; non ne hanno tanto da noi neppure le Piramidi) si accontentano di fermarsi a mezza strada e arrivano fino a Rodi, ch'è un'isola piena di delizie, un paradiso abbastanza economico dove ci son monti e aria fin e mare e sole fin che si vuole.

Restano al Cairo e ad Alessandria soltanto quelli che non possono muoversi, che hanno affari anche d'estate, a dispetto del camsim, o che son trattenuti da impegni diversi o da crisi economiche o politiche. Sì, fa caldo, un caldo del quale non si può neppure scherzare, ma in fondo l'uomo si abitua a tutto e con un po' di pazienza anche luglio e agosto passano e quando viene settembre, anche se si suda ancora, è ormai la fine ed è pros-

tima l'allegria vendetta, ch'è l'autunno e l'inverno porteranno in Egitto tanti europei per quanti egiziani sono andati ai freschi del nord nei mesi del caldo.

Con tutto questo, Cairo ed Alessandria per due o tre mesi sono città morte; Cairo più di Alessandria, perchè ad Alessandria c'è il mare che manda sempre qualche ventata di fresco, mentre al Cairo non c'è che il Nilo, buon fiume, paterno, ma che il fresco non sa neppure che cosa sia; e allora la capitale è proprio una città che si chiude; come i palazzi dei signori che vanno in campagna; giù le persiane, giù le tende, e non la saracinesche; così si lascia fuori il sole forte che spacca le pietre e rammollisce gli asfalti.

Cominciano i grandi alberghi; il primo soffio di vento che vien dai forni del deserto mette in allarme gli ospiti inglesi e americani che son tornati abbrustoliti da Luxor e da Assuan; indossano abiti bianchi, leggerissimi, di seta cruda, si coprono con elmi di sughero, s'armano di scacciamosche, ma poi liquidano i conti e partono. Benedetti i piroscafi che vanno verso il nord, verso i paesi dove piove, dove i fiumi scorrono pieni, impetuosi, dove nell'aria c'è umidità di prati freschi rugiadosi!

Le agenzie di viaggio si affret-

te nasce il gran fiume sacro; di estate, morbida discesa di paesaggi nordici, con fiordi e nevi, visioni di cupe montagne boscoscose, di laghi e pascoli alpini, di belvedere aperti di contro a cime immacolate, tra cieli pallidi flocati di nuvole bianche.

Ai grandi alberghi tengon dietro i ristoranti di lusso e tutti si tappano in casa; per ripararsi dal caldo non deve entrare nè un soffio di aria nè un filo di luce, come dicono i pratici del paese e come imparano subito anche i novizi; bisogna star chiusi come in una scatola; così il camsim si aggira per le strade, violento, incendiario, e non trova sfogo dentro le case dove i poveri mortali sudano e si disperano con gli occhi fissi sul termometro: 40, 42, 44 gradi.

Solo alla radio è permesso di entrare; alla radio che qui dà doppio godimento: diletta il canterino e, se proprio non diletta, muove la fantasia il pensiero che quelle note, quelle voci, quelle musiche che arrivano fin dentro il chiuso della stanza in penombra, giungono da paesi freschi, da paesi dove si possono tenere aperte le finestre senza tema di arrostire. E' un'emozione; dirò anzi che poche volte la radio mi ha dato tanta emozione come in Egitto nella stagione calda.

Ci si sente meno lontani, me-



Visione delle Piramidi

tano a rinnovar le vetrine; d'inverno, gran parata di manifesti accesi, coloratissimi, con tramonti di fiamma; tutto Nilo, tutto deserto, con cammelli e beduini e scene di caccia grossa tra le foreste dei laghi equatoriali do-

no fuori del mondo; e ad ascoltare Roma, Torino e Milano che ci mandano le belle musiche nostre, Vienna che trasmette le sue languide canzoni, Barcellona che arriva chiarissima e squillante con le sue pastorali sardane, basta chiudere gli occhi per veder-

si davanti il pittoresco paesaggio di tutta l'Europa stracittadina. Il fascino del nord, che in questi mesi qui è così vivo, ha trovato finalmente il suo linguaggio; quello che prima era soltanto sogno, ora è dolce visione che ha suoni e parole.

Veramente, la radio è arrivata un po' in ritardo in Egitto, ma in pochi mesi si son fatti molti progressi e ora son poche le famiglie che al Cairo e ad Alessandria non posseggano il loro apparecchio; nostalgia per le loro terre lontane — qui gli europei son più di metà della popolazione — e desiderio di avere un buon compagno che li aiuti a passare i mesi estivi senza vacanze al fresco.

Se poi la sera è mite e la sabbia del deserto intorno alle Pi-



La venditrice di pane e una contadina felah senza velo

ramidi è quieta, si può benissimo parlar la radio fin là a godersi in pace quel po' di fresco che vien con la notte, il suggestivo chiaror di luna che piove sulla sabbia dorata e le ultime canzoni di Hollywood Revue. Accanto alla Sfinx e all'ombra della gigantesca Piramide di Cheope tutte le musiche, come gli amori, sono dolci; ma se poi la musica vien di lontano e si sprigiona da una misteriosa cassetta, allora la meraviglia è di quelle che non si possono descrivere. Ecco un'emozione che Napoleone non ha avuto quando era da queste parti e dall'alto delle Piramidi superbamente guardava il mondo ai suoi piedi. Se allora avesse potuto sentir Parigi come la sentiamo oggi noi che non abbiamo tanta superbia, chissà che colpo al cuore! Ma il guato è che mentre Napoleone si trovava in Egitto, le cose della Ville Luminiere non andavano tanto lisce, e se gli fossero arrivate notizie per radio gli avrebbero amareggiato il bel sogno del deserto.

C'è stato poi qualcuno che avrebbe pensato anche di mettere la radio con altoparlante sulle torri delle moschee; così si risparmierebbe la voce del muezzin che deve chiamare il popolo alla preghiera nei giorni di festa. Esagerazioni, per ora, ma chissà che un giorno non si arrivi anche a spopolare il muezzin. Siamo sulla via del progresso e del rinnovamento in tutto il mondo musulmano; in Turchia si modernizzano i costumi, si toglie il velo alle donne, si chiudono gli harems, si abolisce la scrittura araba e si mette in soffitta il fez; di questo passo si arriverà presto e facilmente anche alla radio sulle moschee. In Egitto son più lenti e ancora non vogliono tante novità; la scrittura è sempre quella e il fez,

che qui si chiama farbusc, nessuno se lo toglie. Ad ogni modo soffia anche qui vento di rivoluzione e nessuno che vive oggi può dire quel che vedrà domani. Certo è che quando la meccanica e la scienza entrano in un paese, portano lo sbaraglio; e in questo l'Egitto è proprio il paese buono; di macchine ce n'è quante ne volete e, per esempio, non ho mai visto tante automobili come al Cairo e ad Alessandria. Ora, poi, è la volta della radio, e vedrete che sentiremo presto delle novità.

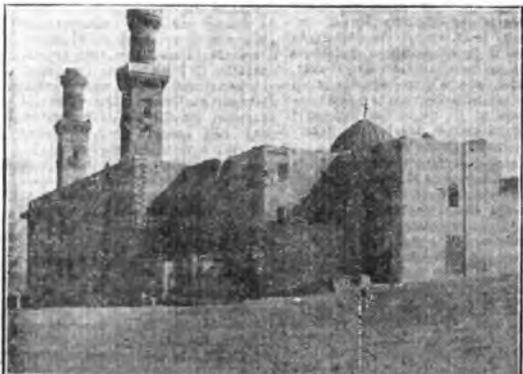
Tanto più che i giovani egiziani, intelligenti e audaci, educati per la maggior parte nelle Università europee, son bramosi di mettersi al corrente con tutto ciò che di bello e di nuovo si fa nella nostra vecchia Europa.

ETTORE DE ZUANI.

Le mete radiofoniche della nuova stazione di Roma



Dal 1° luglio è entrata in funzione la stazione ad onde corte di Prato Smeraldo. Preghiamo tutti coloro che sono in grado di ascoltarla di riferire sulla condizione delle ricezioni indirizzando i rapporti alla Direzione Generale dell'Etar, via Arsenale, 21, Torino.



Tomba di califfi verso la cittadella del Cairo

FRANCIS LOMBARDI AL MICROFONO

I fatti che a noi, comuni mortali, sembrano straordinarie imprese di guerra, spedizioni, esplorazioni rischiose, diventano nel racconto degli eroi le cose più semplici e più naturali.

Senza fronzoli retorici, senza artifici letterari, i grandi «fabbrici dell'azione» narrano le loro avventure che, per la semplicità della parola, acquistano, se è possibile, nuovi pregi. Francis Lombardi, trasvolatore di oceani e di continenti, prodigioso «turista dell'aria», ha fatto al microfono il resoconto della sua... «già di pietre» a Vercelli a Tokio. Sembra una fiaba, ed è la realtà, realtà italiana...

«Sono confuso ed anche un po' sorpreso dell'interessamento che in questi giorni si porta su di me. Confuso perché non vi sono abituato, e sorpreso perché non credevo che questa passeggiata aerea da Vercelli a Tokio potesse talmente interessare. Ho accettato il cortese invito dell'Ejar Radio di parlarmi al microfono, come già altre volte dopo il raid Roma-Mogadiscio, ma mi trovo in un serio imbarazzo, perché già troppo diffusamente i giornali hanno raccontato anche i dettagli, e mi è difficile dire ancora qualche cosa di nuovo.

«Anche questo viaggio è una conseguenza delle comodità che l'aviazione da turismo offre e chi desidera approfittarne. Chi conosce ed ha fiducia nella sicurezza e nella rapidità del mezzo, si lascia facilmente tentare dal desiderio di vedere e conoscere nuovi paesi anche lontani. È il viaggio difficilmente deludente. E quasi la sensazione, vedendoli dall'alto, quando il cattivo tempo non ci obbliga a viaggiare a pochi metri, di scoprire i paesi che si attraversano. Tornano alla memoria ricordi geografici dei banchi di scuola, letture di viaggi, descrizioni di giornali. Non avrei mai immaginato la Siberia così ricca di numerose magnifiche foreste, lunghe centinaia di chilometri, ed in altri tratti invece intensamente coltivata. La Manchuria mi si è rivelata fertilissima in pianura e con monti fitti di stupende boscaglie. Strano e caratteristico il Giappone, tutto coperto di risaie, che si ritrovano anche sui monti, nei più piccoli ed incredibili ripiani, fra le piazze, fra le case, ovunque vi sia un metro quadrato di terreno coltivabile.

Meglio che in automobile

«Come questi Paesi siano stati da noi sorvolati è già noto. Cino Capannini era con me quale motorista e preciso compagno. L'altra volta, nel raid per Mogadiscio, non vi era posto per lui nel mio apparecchio, ed aveva quindi dovuto accontentarsi di prepararmi prima il motore con la sua solita intelligente cura minuziosa. Ma questa volta il posto c'era e Capannini non l'avrebbe ceduto a nessuno, anche perché egli voleva

ritornare al Giappone, che già aveva conosciuto dieci anni or sono con Arturo Ferrarin. Ed io ero lieto di averlo avuto con me, certo che cost poteva essere pienamente sicuro di un regolare e costante funzionamento del motore.

«Apparecchio e motore, il solito ed ormai ben noto «A. S. 1» della Fiat, non ci hanno mai dato il minimo fastidio. Non credo che con un'automobile, ad esempio, sarebbe possibile coprire un eguale percorso con altrettanta tranquillità. Il tempo invece ha voluto esserci costantemente avversario, in modo quasi rabbioso; ma il piccolo apparecchio ha sempre risposto generosamente, portandoci alla metà attraverso a tutte le avversità del cielo.

«Le cose hanno cominciato ad andar male subito dal primo giorno. Dopo le Alpi e sino a Vienna acqua e un bollo furioso. Sul campo nessuno vola e le condizioni sono proibitive. Attendiamo sul campo, ma quando vedo che le speranze di ripartire in giornata per Varsavia debbono essere abbandonate, trascino via Capannini e per distrarci, per non pensare più all'apparecchio, al tempo, a Varsavia, ce ne andiamo al «Luna Park». Era domenica e cercavamo di divertirci anche noi, ma poco dopo tutti e due, mossi dallo stesso pensiero, ci dirigiamo alla Grande Ruota e vi saliamo. È di lassù, a 60 o 70 metri circa, con una piccola bussola inasabile, troviamo la direzione di Varsavia e cerchiamo di indovinare se all'indomani il tempo sarà migliore in quella direzione.

«Così abbiamo sempre continuato nei giorni seguenti, lottando contro la cattiva fortuna che ci perseguitava. Vedevamo ogni giorno sfuggire ore per noi preziose. Alla fine ci eravamo quasi rassegnati ed accoglievamo con filosofia le diverse contrarietà. Capannini si arrabbiava soltanto contro quei fatti che ci complicavano nei diversi campi l'inesorabile cambiamento d'ora. La differenza di qui al Giappone è infatti di nove ore, e non era piacevole, per noi, che avevamo premura, arrivare ad una tappa, ad esempio, alle 16 del nostro orologio e sentirci dire che non avremmo più potuto proseguire in serata, perché erano già le 18. La nostra buona volontà non valeva a nulla in questi casi. E quello che maggiormente ci penava era il pensiero fisso dell'attesa di S. E. Halbo, che ci aveva così benevolmente incoraggiati e che ci aveva onorati della sua fiducia.

«Sette giorni», ossessionanti

«Una volta soltanto abbiamo creduto di essere definitivamente fermi ed è stato a Yerkney Edinsk, davanti al 450 chilometri di monti che ci separavano da Chita, ultimo scalo in Russia. Avevamo provato due volte, alla 5 del mattino ed alle 8, ma la nebbia ci aveva inesorabilmente respinti. Tornai a letto, mentre Capannini cercava di occuparsi lavorando al motore. Ma non potevo dormire. Mi tornava alla mente una frase del comandante del campo: «In questa stagione difficilmente si può passare; l'anno scorso un trimotore russo è rimasto qui sette giorni». Quel sette giorni erano per me ossessionanti. Ma alle 11 ripartivamo e finalmente la buona fortuna ci assisteva, facendoci trovare tra la nebbia qualche buco, piccolo, ma sufficiente per passare.

«A Karbin avevamo la lieta sorpresa di trovare tra gli Italiani accorsi, i primi che rivedevamo dopo l'arsavia, anche un vercellese e un biellese, che con gli altri ci colmarono di cortesia; e finalmente il Giappone e Tokio. Accoglienze colorate e festeggiamenti che si sarebbero sempre più intensificati, se la nostra improvvisa partenza non ci avesse troncati. Sebbene lieti di aver donato il nostro apparecchio, ce ne siamo separati con un po' di rincrescimento. Speriamo che la nostra ala tricolore continui laggiù a volare sicura, ricordando al giapponese il nome d'Italia, nome che essi hanno già gridato, ammirati, dieci anni or sono, quando Arturo Ferrarin e Capannini compiuto per la prima volta il miracolo di unire i continenti per le vie del cielo; impresa quella che è la più gloriosa per l'aviazione italiana. Capannini ha rivisto laggiù il suo apparecchio preziosamente conservato nel Museo militare di Tokio, e con ragione si è commosso ricordandosi particolari ed episodi del memorabile volo.

«Cosa comune»

«Particolari ed episodi che mancano in questo nostro viaggio. L'aviazione ha progredito e quello che oggi pare ancora un'impresa, sarà tra poco cosa comune. Un solo ricordo poco gradito: quello del quindici interminabili noiosissimi giorni di treno, nel viaggio di ritorno, compiuti, per ironia, con un tempo meraviglioso. Ma siamo lieti di essere tornati in tempo per partecipare al Giro d'Italia e contribuire così a tale bella manifestazione di propaganda, opportunamente voluta da S. E. Halbo. Può impressionare e far riflettere la facilità con cui oggi le vie del cielo sono percorse da apparecchi grandi e piccoli, in tutti i sensi e in tutti i paesi. Ma ormai non c'è sentimento meraviglioso di nulla. Non è forse miracoloso che lo parli a tutti voi dalla mia stessa casa? Un piccolo microfono installato in poche ore è stato sufficiente ad unirvi a tutte le vostre case. Prima di finire, chiedo ai miei pazienti uditori di concedermi ancora un minuto.

«Fra coloro che mi ascoltano, vi è a Zumaglia la mia piccola Franca, e desidero mandarle per radio un saluto. Mi sembra di vederla mentre sorride e un po' commossa anche lei sente la voce del suo papà che le manda un bel bacione».



L'aviatore Francis Lombardi ha parlato del suo recente volo Vercelli-Tokio in aereo del 14 agosto dalla sua casa di Vercelli, per le stazioni di Milano, Torino, Genova

Ali di tutta l'Europa in volo sull'Italia

I migliori aviatori d'Italia, del Belgio, dell'Egitto, della Francia, della Germania, dell'Inghilterra e della Svizzera hanno già portato le loro macchine alate nel cielo di Roma discendendo, dopo un lungo volo, sul campo del Littorio dove ha luogo l'adunata dei concorrenti al giro aereo d'Italia.

Parecchie di queste macchine hanno appena avuto il tempo di asciugarsi le ali dall'acqua raccolta attraversando l'Europa in questa burrascosissima estate.

Miss Spooner, per esempio, l'intrepida aviatrix inglese, avrà avuto, si è no, qualche giornata a sua disposizione, fra il termine del primo raid e il principio di quest'altro, per correre dal suo parrucchiere a farsi rimettere in ordine la cazzera dei suoi capelli bruni.

Aprò una parentesi per dire che miss Spooner, donna sportiva al cento per cento, non ha rinunciato affatto alla sua femminilità. L'ho vista parecchie volte, durante il giro di Europa 1929, rifarsi frettolosamente le labbra e passare la maniglia sull'arco perfetto delle sopracciglia, mentre il suo meccanico, nei pochi minuti di fermata agli scali, correva dai commissari a farsi firmare il libretto di volo e arrancava verso il luogo dei rifornimenti per gettare litri e litri di essenza nella gola arsa e assetata del suo motore.

Lombardi e Capannini, sono appena reduci dal loro meraviglioso viaggio a Tokio, e affrontano quest'altra fatica dopo pochi giorni di riposo. Si capisce come il pubblico italiano sia impaziente di vederli e di applaudirli.

Il primo, che ha la corporatura di un aletta, non ha perduto un'oncia del suo peso; il secondo, se è possibile, si è fatto ancora più esile dopo la grande trasvolata: egli è secco come un fucello e par fatto apposta per essere portato dal vento.

Monti, il prestigioso velocista, si prende, per questo raid, alcuni giorni di tregua. Abituato ad una disciplina ferrea, ad una costruzione continua, tirato e levigato veramente come l'ala di un'alcione, egli si concede il lusso del giro aereo d'Italia come un altro si concederebbe un po' di stago per le ferie del Ferragosto.

E, tanto per non parlare che di quelli sul quali fin da questo momento si concentra l'attenzione e la speranza del pubblico italiano, dirò che Brak Papa è partito per Roma con la ferma speranza di vincere. Egli è il più anziano di tutti i nostri aviatori e vola infatti da vent'anni, conosce gli umori del cielo in tutte le sue più impensate manifestazioni e pilota per di più una macchina sulla quale si fa moltissimo affidamento. Il nuovo Fiat, TR 1, cioè da turismo rapido, leggero e trasparente come una casa di bambole, fatta di celluloido e di sottile metallo. Pilotano lo stesso tipo d'apparecchio Renzo Donati, l'intrepido scatore delle vertiginose altezze, e Francis Lombardi, Mario Ganna, Monti e Guglielmotti compongono, con i primi tre, la fortissima équipe

della Fiat pilotando altre macchine, le AS 2, che, se non sono così veloci come le prime, hanno dato però ottime prove di regolarità. E l'apparecchio da turismo deve avere, appunto, come doti essenziali, quelle della regolarità e della sicurezza.

Due dei sei apparecchi delle officine ferroviarie inerziali di Napoli, i Ro 6, con motori Fiat 50-85 cavalli, saranno pilotati da Rino Fougier, un asso dell'aerobrazia, un «matematico» del volo collettivo, quello stesso che durante il carosello svoltosi a Roma per la giornata dell'ala ha fatto rabbrivire le migliaia di persone che stavano osservando — con il cuore in tumulto — le evoluzioni delle squadriglie da lui comandate, e Felice Guazzelli, che partecipò a Venezia alla coppia Schneider, quello che ha tenuto testa agli inglesi fino alla fine lusingando ad un tratto il suo bulite aereo, con una frecciata spaventosa, fra le due torrette dell'Hotel Excelsior.

L'incognita sarà rappresentata dai Breda 15, con motori X, e una coppia formidabile porterà in volo illecit Caproni C 100, muniti di tre diversi tipi di motori.

Uno dei velocissimi Macchi avrà a bordo il velocista Agello, la rivelazione di quest'anno a Calshot, durante la disputa della coppa Schneider.

Gli italiani avranno per avversari dei temibilissimi concorrenti, fra i quali appunto miss Spooner e tre tedeschi, che si sono brillantemente offerti nel giro aereo d'Europa.

Figurano anche tra gli iscritti un olandese, due belgi, un francese e uno svizzero che correrà però con un Fiat.

Un punto interrogativo rappresenta ancora la macchina di lady Batey, la quale si è iscritta all'ultimo momento senza però precisare il nome dell'apparecchio con il quale parteciperà alla gara.

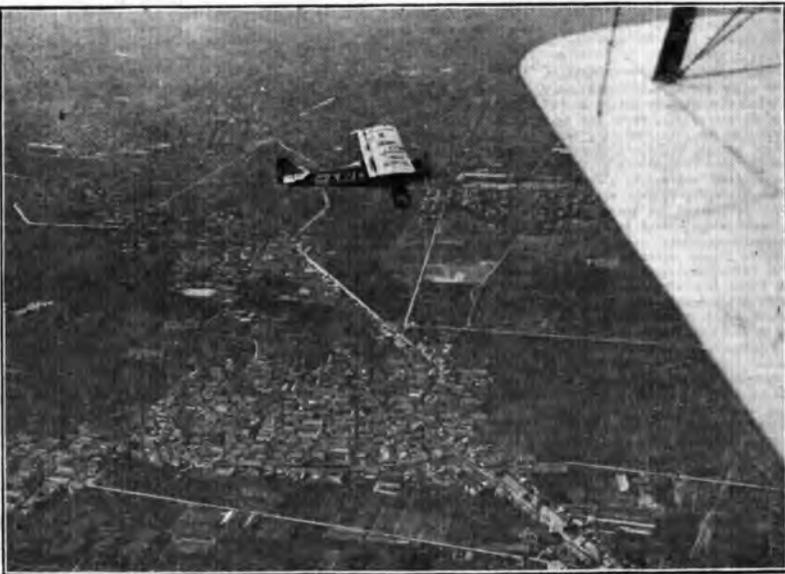
Che cos'è il giro aereo d'Italia? Questa trasvolata in lungo e in largo, attraverso la nostra Penisola, è infatti una delle competizioni più interessanti per apparecchi da turismo che si siano fin qui ora organizzate.

Volare sull'Italia significa affrontare delle difficoltà che non si incontrano su nessun altro territorio europeo. Per superarle occorrono quindi di ottimi piloti e apparecchi e motori di primissimo ordine.

Bisogna che l'aviatore sia dotato di un sicuro senso d'orientamento e che sappia valutare, dirò così, il campo di fortuna, prima ancora di vederlo.

Come i porti naturali costituiscono per le navi minacciate dalla burrasca un rifugio sicuro, così i campi di fortuna costituiscono per gli aerei portati paralizzati da un guasto al motore, o fagellati dalla tempesta, o acciecati dalle nubi, un angolo di terra, relativamente comodo e pianeggiante, per mettervi dentro le ruote dell'apparecchio.

Ma questi campi, da noi, bisogna guadagnarli. Non è facile, nell'Italia settentrionale, trovare un quadrato di terreno che non sia



L'ala tricolore nel cielo di Tokio.

intensamente coltivato, o individuare tra le valli delle nostre Alpi un prato sul quale si possa discendere a sessanta chilometri all'ora, o ficsarsi su un pianerottolo dell'Appennino senza battere il naso contro le rocce o rovesciare le ali in un burzone.

I campi di fortuna ci sono, esistono, sì, perché il Ministero dell'Aviazione ne ha costruiti moltissimi in questi ultimi anni, ma, come illico, bisogna cercarseli, e per trovarli occorre che il pilota sappia leggere a perfezione la carta di rotta e che la sua macchina risponda al suo comando nei momenti più critici, che il motore cioè, sia capace di portarlo con un'impennata più alto delle creste dei monti o che le viti lo facciano librare per chilometri in un lungo volo senza motore, e che l'apparecchio non lo steda di colpo in fondo valle, anche se la depressione atmosferica più non lo sostiene.

Non abbiamo la comodità monotona delle pianure germaniche, né di quelle francesi, e neppure, per

fortuna nostra, non abbiamo né le lunture né le sticpe.

Mare e montagne nella nostra Penisola si danno il cambio sotto la macchina che vola e bisogna che un apparecchio terrestre possa sorvolare sul primo e un apparecchio marino arrampicarsi, se occorre, sulle seconde.

Ecco dunque i motivi che rendono severo, ma anche oltremodo interessante, questo primo giro aereo d'Italia, per i quali uomini e macchine dovranno dar prova di qualità veramente eccezionali, anche se, per la occasione, i campi di fortuna sono stati, con un perfetto spirito organizzativo, attrezzati come i comuni campi di atterraggio.

Ho compiuto, pochi giorni fa, l'intero percorso del giro, e mi son reso personalmente conto dell'entusiasmo con il quale questa nostra massima manifestazione aerea è attesa in tutte le parti d'Italia.

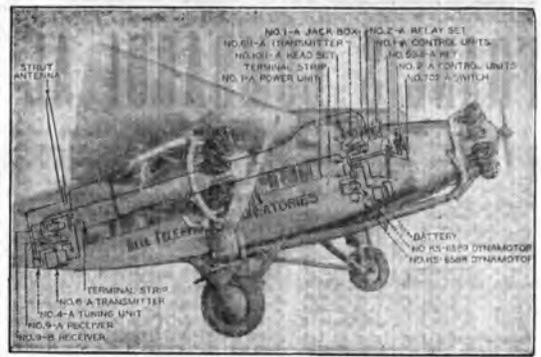
Dico in tutte perché non saranno soltanto le grandi città ad avere il privilegio di godere il superbo, appassionante spettacolo che offrirà

la corsa, ma anche i più piccoli centri vedranno discendere sul loro campi di fortuna i frettolosi e audaci aviatori. E tutta l'Italia sarà piena del rombo dei motori, dalla lontana e solatia Pescara, dalla trasognata Pomposa spechiantesi nei quieti argenti comacchini, dal fulvo silenzio del Carso alla canora valle d'Aosta, dalla dolce campagna dell'Umbria a quella Romana, aspra e dorata.

Il semplice e facile regolamento della gara, già più volte riportato dai giornali, darà il modo di seguire la corsa aerea, come si segue, stando sul ciglio della strada, una corsa ciclistica. Non ci sarà che da alzare gli occhi al cielo e da reprimere qualche palpito più veloce del cuore.

Il Duce stesso, il venticinquenne italiano, darà e sarà alto stormo delle aquile d'acciaio e per quattro giorni, sul nostro capo, le ali degli apparecchi disegneranno, con le lettere di un alfabeto che parla allo spirito, le parole di un inno dedicato al lavoro, al progresso.

ERNESTO QUADRONE.



Installazione a bordo di un trimotore

con proprietà direttiva assai limitata.

Assai interessante e di grandissima utilità si presenta una soluzione pratica per i piccoli apparecchi da caccia, ma in questo caso le difficoltà da sormontare sono tutt'altro che lievi. Il peso non può essere che di qualche chilogramma, di spazio libero non ce n'è e bisogna utilizzare quel poco che è disponibile tra i piedi del passeggero — specie per il quale deve parlare tra il frastuono del motore ed i colpi d'aria dell'elica. Dato il tipo di apparecchio l'occluso non può essere pendente e non può neppure essere vicino alla massa.

Gli esperimenti compiuti dalla stazione di Torino sono stati effettuati su un aereo A C 3 Fiat interamente metallico.

Il trasmettitore aveva una sola valvola da 10 Watt ed assorbiva

20 Watt (65 milliamperes con 300 Volta). L'alimentazione avveniva interamente con pile a secco. La modulazione era fatta sul circuito di griglia della valvola oscillatrice. L'aereo venne teo fra le estremità delle ali e la coda dell'aeroplano, la parte utile risultando lunga 80 cm. 3,80 e venendo utilizzato l'aeroplano come contrappeso. E' questa la disposizione d'aereo rigido che permette di acustiarlo maggiormente dalla massa metallica del caccia.

Nonostante ciò la corrente sull'aereo con 20 Watt era di ben 2 ampères indicando con un valore così elevato che la resistenza di radiazione dell'aereo era ben scarsa. Qualunque altra disposizione chiudeva ancora di più il dipolo irradiante e diminuiva l'irradiazione. L'onda propria di questo aereo con la bobina d'accoppiamento risultava di 47 m.

F. M.

RADIO E VELIVOLI

Radio-telegrafia e radio-telegrafia nel dopo guerra - Il trasmettitore radiofonico per aeroplano trimotore - La soluzione del problema per i piccoli apparecchi da caccia



Il collegamento tra un aeroplano e la terra è uno dei più importanti, problemi e numerosi apparecchi sono stati immaginati per realizzare queste comunicazioni. I primi tentativi furono compiuti durante la guerra, e negli ultimi anni di essa numerosi furono gli aeroplani muniti di un trasmettitore radiofonico e radiotelegrafico, particolarmente sul fronte franco-tedesco.

Per fornire l'energia di alimentazione vennero dapprima usate delle dinamo fissate sull'ala e poste in rotazione da un'elica, ed in seguito degli alternatori pure azionati da un'elica in legno o da un mulinello a pala mobile comandata da un dispositivo centrifugo per evitare le variazioni di velocità dovute all'aeroplano.

La potenza di queste macchine variava tra i 100 ed i 500 Watt.

Il bisogno di potere realizzare comunicazioni radiofoniche era allora molto sentito poiché mancava il tempo per addestrare i giovani piloti alla ricezione ad udito dei segnali Morse. Nonostante questo bisogno, e nonostante che le comunicazioni radiofoniche per l'esperienza dei piloti fossero malcurate e lente, pure la radiofonica non venne mai utilizzata perché in pratica con essa non si riusciva ad assicurare i collegamenti.

La guerra terminò senza che i Laboratori avessero messo a punto un dispositivo veramente pratico e di sicura applicazione.

Le difficoltà maggiori sono date dal rombo del motore che disturba

notevolmente, dalla instabilità dell'onda e dalla piccola potenza impiegata. La radiotelegrafia, interruzione convenzionale dell'onda irradiata, è sempre molto più facilmente ricevibile della radio-telegrafia, variazioni limitate dell'onda irradiata prodotte dalla voce.

Ancora nel dopoguerra ed in questi ultimi anni, nonostante il progresso compiuto dalla radio e la comparsa di alcuni apparati appositamente costruiti recentemente da grandi Case, le trasmissioni di carattere commerciale dagli aeroplani sono state esclusivamente radiotelegrafiche, le trasmissioni radio-telegrafiche rivestendo carattere unicamente sperimentale.

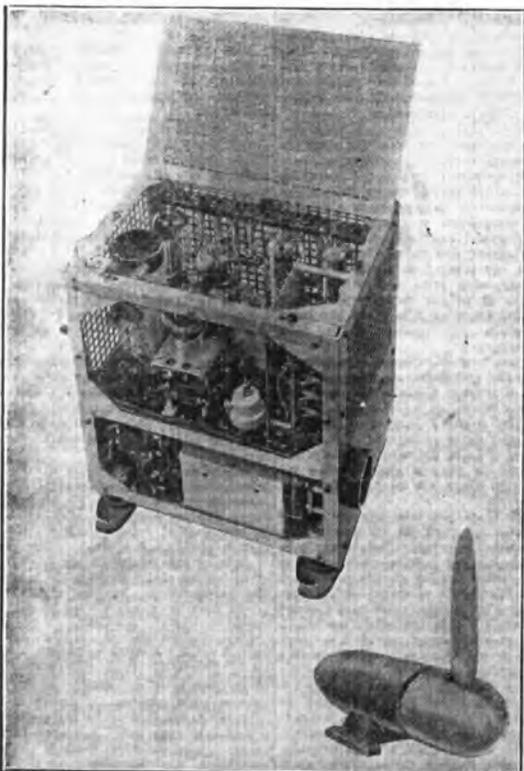
Radiotelegrafici furono gli apparecchi sugli aeroplani delle spedizioni Mac William, Byrd, Wilkins e di tutti i trasvolatori degli Oceani muniti di radio, come Ferrarini, Byrd, Smith.

Con l'avvento dei grandi e comodi aeroplani per il trasporto passeggeri, nei quali le esigenze di spazio sono meno severe ed in ogni modo la sicurezza e la praticità del servizio sono al primo piano, la tecnica e l'industria sono state decisamente chiamate ad assicurare efficienti collegamenti radiofonici con la terra.

Pur notando come la soluzione del problema sia grandemente facilitata dalla possibilità di collocare il microfono in cabina relativamente silenziosa e di usufruire di tutto lo spazio necessario, si può dire che gli apparecchi costruiti rispondono pienamente allo scopo.

Le illustrazioni che accompagnano questo nota rappresentano alcuni particolari di un trasmettitore radiofonico di mezzo chilovatt per aeroplano e la sua installazione a bordo di un grande trimotore. Il generatore per fornire l'energia elettrica può essere sia accoppiato allo stesso motore dell'aeroplano, sia fatto ruotare dall'azione del vento sopra un piccolo propulsore a velocità costante autoregolatore in modo che la dinamo dia la normale tensione quando l'aeroplano raggiunge e sorpassa i 100 km. all'ora, sia infine azionato dall'accumulatore di bordo. La tensione per l'alimentazione degli anodi è di 1050 Volta. Il trasmettitore possiede quattro triodi da 50 Watt e due da 10 Watt ed è controllato con cristallo di quarzo perché l'onda sia assolutamente stabile.

L'antenna è un filo pendente sotto l'aeroplano, della lunghezza di 50-100 metri. E' da notare che l'aereo pendente ha ottime proprietà come irradiatore di onde e non è per nulla inferiore ad un normale aereo terrestre allo 50-100 metri. Il dipolo herziano formato dall'aereo e dall'aeroplano come contrappeso forma un sistema radiante quasi ideale



Visita interna del trasmettitore usato in aeroplano e alimentatore per i filamenti e le placche delle valvole

LETTURE

Si legge in Italia molti, forse troppi, romanzi tradotti da lingue straniere. Perché? Non bisogna credere a un partito preso, a un disdegno antinazionale per l'opera dei nostri narratori, e neppure a un'inerzia abituale, mobile che il tempo non riesce a far dimenticare. Chi scrive queste note, che vede ogni giorno centinaia di librai scegliere le loro letture, può affermare con assoluta certezza che il lettore di qualsiasi età non ha avversioni o preconcetti stampati, ma prende il suo bene ovunque lo trovi, guidato necessariamente dal desiderio di non lasciarci un libro inutilizzato e non letto.

Inutile illudersi: la gente ha bisogno di sentirsi l'animo, dimenticando le cose quotidiane, in letture capaci di divergere l'attenzione dal mondo delle cose concrete. A costo di pare, bisogna ricordare agli innamorati che la letteratura d'immaginazione, detta anche « fantasia », ha essenzialmente un fine di questo diletto: tanto meglio poi se la raggiunge elevando anche spiritualmente il lettore, per modo che il diletto non sia senza utilità.

Abbiamo presente i narratori italiani questo speciale carattere del romanzo e della novella, dei francesi ad esempio, raramente disciolti (ed è il segreto della loro diffusione in ogni paese), e in breve non ci lamenteremo più di essere trascurati e postposti ai loro confratelli stranieri, non solo, ma cominceremo ad essere spontaneamente riveriti anche oltre i confini.

Ma si crede che il problema sia presentato così in termini troppo semplici. Come ogni altro prodotto, anche la letteratura, se non si oppongono barriere doganali, ha un costo, non essendo questione di eroe, poiché il lettore in generale non paga i romanzi, ma solo di quelli originali, rimane soltanto l'altro termine — la qualità — a determinare la preferenza.

Comunque, l'editore Mesadour che la pubblica e G. A. Berges che la dirige devono essere detti, indicando la nuova e Biblioteca Romanza, che, secondo la diffusione dei grandi scrittori romantici stranieri un fatto accertato, è opera di buoni italiani e di persone di buon gusto, e che il nostro pubblico tradimenti che abbiano valore letterario per se stessi e al pubblico, in certo modo, considerano opere classiche italiane.

Quest'impresa di conquistare alla nostra letteratura i più bei libri del mondo moderno e della nuova popolarità ad essere famosa era tanto più necessaria in Italia, in quanto è noto, e chiunque si occupi di libri, come il traduttore e il presentatore al pubblico gli scrittori stranieri di romanzi, fino a qualche anno fa, anche da Casa editrice di primo ordine. Fra i francesi, se mai non si era adoperare le forze, troppo facili essendo i raffronti, gli italiani e specialmente i romani venivano regolarmente ammazzati a un'operazione automatica di potatura, da talvolta il riduttore al solo stesso e a pochi rami sfiorati. Conosciamo certe traduzioni dei capolavori del Dickens, di Tolstoj e del Dostoevsky date come integrali e stante a poco più di un terzo del testo di origine. Del Blankiewicz, ad esempio, se ne fece un « Quo Vadis? », non abbiamo ancora in Italia una traduzione integra di capolavori come « Ferro e fuoco » e « Il Dio », che era soltanto sono in corso di stampa presso un editore popolare. La traduzione che se ne è finora data ad oggi non sono che del romanzo, più o meno ben riusciti, e raramente espressioni per la male la metà delle opere originali.

Come può averne questo esempio! La spiegazione è semplice. D'inganni e i rumori di traduzione quasi sempre... dal francese, cioè da traduzioni francesi già ridotte (i francesi sono famosi per ridurre tutto alla loro misura): è questo al mostro, era frequente il caso che avessero a noi di terra mano, e cioè da traduzioni francesi, fatte da traduttori tedeschi. Si può immaginare che come rimancano dell'opera originale dopo tanti tradimenti necessari e quanto della sua bellezza arrivasse al lettore italiano? Eppure, fra i pochi anni o sono di accanimento di questi detriti, e da non più di tre o quattro anni possiamo leggere « Guerra e pace », e « I fratelli Karamazov », ecc., come sacro della mente dei loro autori.

Quanto, poi, alla fedeltà e alla verità delle opere italiane, di cui molti romanzi stranieri furono ribattuti, è accaduto personalmente a chi scrive queste note di leggere, in uno dei famosi romanzi di avventura di Jules Verne, due amici conversano paragonando l'intero a un bastimento (libera traduzione di bastimento), e in un romanzo di Jack London, una italiana da un traduttore ben quotato, che un tale fece costruire un deposito di legno lungo ottanta chilometri, mentre il trattato di una conduttura d'acqua a tolli o, meglio, doccioni di legno; e in un romanzo, non ricordo più se del Maupassant, il traduttore traditore fu secondo ad uno dei personaggi una lingua di corno (e corno), e si potrebbe continuare all'infinito. Chi sa, anzi, che un bel giorno non si riveda a mettere insieme un libro mazzettoso con gli maniere dei traduttori.

Tutto ciò per dimostrare che una collezione di romanzi stranieri italianamente nati, scelti fra i capolavori narrativi di ogni letteratura, da Cervantes a Coetz, non previsione del gran secolo romanziere — l'800 — non era affatto superflua. Quando poi si rifletta che la scelta delle 50 opere costituisce la prima serie della raccolta è dovuta a un critico che è anche un artista — G. A. Berges — e le traduzioni furono affidate a scrittori di chiara fama, come Alfredo Panzini, Grazia Deledda, Francesco Pastorelli, Francesco Chiesa, Guido Mazzoni, Amleto Vitrani, Marino Moretti, Ada Negri, Ugo Ojetti, ecc., membri di stila e autori ed autori della nostra miglior produzione letteraria presente, si può tranquillamente concludere che ai datori a questa collezione italiana, se, come il promotore il propugnatore, opere incomparabili dato in altri idiomi entreranno finalmente in vita organismo della nostra cultura.

Chi voglia perdersi che questo scopo è stato splendidamente raggiunto leggendo anche soltanto uno dei primi sei volumi: « La Cerchia di Parma » di J. Stendhal, nella squisita traduzione di Ferdinando Martini, il quale corò con quest'opera la sua lunga vita letteraria e letteraria. Questa traduzione, che altri dire e leggere quasi d'istinto per la precisione assoluta di linguaggio che esige e di cui vive, è forse per noi italiani più di quel che non sia l'originale per i francesi. Opera italianissima di contenuto, merita di essere fatta nostra del più italiano dei nostri scrittori contemporanei, da cui che fu celebrato come il « cinghio fabbro del parlar materno ». Ha ragione il Berges di affermare che « La Cerchia di Parma », trascritta dal Martini nella lingua a tutte fatte per l'amore », è certamente quale talvolta Stendhal, mente dettata, può desiderare di averla, quale talvolta se la dov'essere nell'arredo e nel cuore.

ETTORE FABIETTI

Mentre frulla il ventilatore...

Conversazioni dal mare...

I.
Spero, signori, che abbiate dieci minuti di tempo da accordarmi e che possiate farlo con più agio di me. Sì, perché, via!... non c'è paragone! Voi, in fondo, siete seduti vicino al vostro fedele apparecchio, il quale vi porta a casa le infinite voci del mondo, senza disturbo (esclusi i disturbi atmosferici); mentre io, per fare questa piccola conversazione marina, ho dovuto non soltanto dedicarmi a una estenuante e faticosa lotta, ma addirittura mutare la mia natura terrestre (o terrena) in quella di anfibio: animale, come vi suggeriscono i vostri leucidi ricordi di storia naturale, che può e deve vivere sia in acqua che in terra. Già, perché dovete sapere che la Direzione dell'Eiar mi affidava, or sono quindici giorni, una missione di così alta importanza sociale: compiere, cioè, un periplo, o viaggio circolare, lungo le coste di Europa, e, in base ai rilievi obiettivi raccolti, rispondere finalmente con categorica esattezza a due dei quattro problemi che stanno affliggendo l'umanità.

...diamo se quei due stanno facendo il bagno?». E via di seguito. Allora, giù, a picco! Ogni volta, il mio povero sangue partiva dalle estremità inferiori, tutto, come il vino dal fondo di un bicchiere, per addensarsi sotto la pelle del cranio. E' un effluo curioso, specialmente d'estate. Non importa. Bisognava farlo, per sincerarsi se c'era l'onda, l'onda d'annunziata, onda lunga, onda breve, onda a cresta di gallo, onda a ventre polito, onda a capigliatura discinta, ondata, ondina, ondicella... Poi, la sabbia: abbondante, o scarsa, verginale o maciata, umida, asciutta, pelettinata lucida, alta garçonne, ovvero ondulata, arricciata, scarmigliata... Piccolezze, ma perillite di tempo.

Come Dio volle, potetti rassumere queste informazioni.
Il mare. Il mare è, press'a poco, eguale da per tutto. Generalmente, è bello. Il mare è veramente bello. Chi c'è stato, ne sa qualche cosa. Ma chi non c'è stato, ah!... chi non c'è stato, creda pure che è bello! Anzi, per chi non c'è stato, è cosa da non crederci! Per chi ci è stato, poniamo, l'anno scorso, o due

anni, quanta trina si sarebbe potuto ricavare dalla sua inquietudine!... Tanta, da potersi vestire tutti di trina: e sarebbe stata una cosa impagabile!

Perciò, mare mosso, che va calmandosi giorno per giorno, in conseguenza di una buona cura elioterapica, a cui si prolunga il sole nelle sue 16 ore di lavoro quotidiano (orario estivo). Il ritardo di questa cura derivò da una picca, nata appunto fra sole e mare. Il sole disse: «O là smetti di fare il broncio, o non esco più!».

E il mare: «Tocca a te dare il buon esempio. Se non esci, ne combino di tutti i colori».

Il sole si nascose. E il mare si mise in tempesta. Era uno stato di cose impossibile. Milioni di aspiranti bagnanti attendevano l'ora della trepida. Migliaia di treni sostavano nelle stazioni, in attesa del «via» per spollare verso le spiagge liberatrici. Alberghi e pensioni rigurgitavano di veleggiatori, tanto che tutte le camere da letto erano ormai adibite a magazzino, a dispensa, a cantina.

(Ecco la vera ragione per cui, oggi, si vive per una miseria in qualunque città balneare). Solo una donna (vi dirò poi chi fosse) ebbe il sublimi coraggio di sfidare le intemperie e di parlare egualmente per il lido prescelto. Solo, unica, si presentò sulla spiaggia deserta, squalida, fredda e traconda, in un diafano e pallido pigiama di seta color desiderio (il colore che — giustamente — si è imposto alla moda). Che avvenne?... Il mare se la godeva tutta, la donna, con mille occhi verde-azzurri, frangenti di candida ciglia: beato, le andava incontro coi suoi milioni di cavalli, per rapirla come una Venere smarritasi in terra, e già mobilitava miliardi di conchiglie da condurla a passaggio: ma il sole n'ebbe senore, volle vedere anche lui e fece capolino fra due materassi di nuvole.

Disse la bella signora: «Non mi affido di nessuno. Troppo mare e troppo poco sole!». Così, d'utero scenderò a patiti. E l'uno smagliò, l'altro, e l'altro, per agnurre, si mise a dormire. Anche in questo

confitto di maschi cherches le femme!
Fatto sta che l'ora del bagno è venuta sul serio. Potete partire tranquilli. E' una festa ritardata e per questo più gaia.

Cos'ha, signorina?... Non la parlano, al mare, quest'anno? Capisco: suo padre trova che, dall'1 tempo, per quest'anno è inutile?... Non discutiamo. E cerchiamo un rimedio. Sa, lei, come si fa a girare il mondo senza muoversi di casa? Ci si siede davanti a un nappamondo e lo si fa girare, piano piano, deducendo ad alta voce tutte le avventure di viaggio che la nostra fantasia può creare... E' un piacere aristocratico. Facciamo qualcosa di simile. Lei sia ferma e lo cammino. Trasmetterò a lei, e a tutti coloro che restano, che per un cumulo di motivi non vanno, non andranno al mare, quest'anno, qualche informazione e qualche sensazione di colore marino. Ah Dio!... un diomo d'illustione e si può essere quasi felici!

ALBERTO CABELLA.

Andrai in villeggiatura!



Primo: Qual è il veridico stato del mare?
Secondo: Quali sono le reali condizioni del tempo?

Ho, dunque, compiuto il giro di tutte le coste europee, escluse quelle della Russia, perché il clima di questa regione è desolabile: quando, cioè, fa caldo a Suez, chi parte, appunto, dal Sud per correre a vedere che tempo faccia al Nord, trova, per esempio, che al Nord fa freddo. Dubbio e seccato, si precipita al Sud per controllare: ma il viaggio è tanto lungo che, nel tragitto, il clima si è invertito: fa caldo a Nord e freddo a Sud. Io, quindi, nella mappa che ho disegnato a mano, durante il periplo, mi son regolato come gli antichi, che, sulle zone insulari, scrivevano con disinvoltura: Qui ci sono i leoni. E ho scritto, da Arcangelo a Odessa (inchiostro rosso, beninteso!): Qui ci sono gli orsi.

Per dieci minuti di conversazione, che bisogno c'era di arrischiare la pelle?...

Ma torniamo al periplo.
Voi sapete, per le vostre cospicue cognizioni diatlantiche, che l'Europa è il più piccolo dei Continenti. Ebbene, vi assicuro che a compiere il periplo costiero ci vuole del tempo. Ci vuole, insomma, il suo bravo tempo. Per essere precisi, non sono le distanze da percorrere che fanno perdere tempo. No. Quelle, una volta percorse, sono superate e non se ne parla più. La perdita di tempo, la vera, è determinata dalle soste. Per esempio, il grande idroplano trimotore, messo a mia disposizione dalla Direzione dell'Eiar perché i suoi albanati che intendessero recarsi ai bagni fossero esattamente informati sulle condizioni climatiche delle spiagge, impiegò poche ore di volo a riconoscere la costa da San Sebastiano ad Ostenda. Ma ogni tanto, si sa, dovette telefonare al Comandante: «Prego!... Diamo un'occhiata a quella spiaggia?». Oppure: «Allò?... Guar-

...anni fa, è interessantissima tornare, per confermare le impressioni precedenti. Durante l'anno, con quest'abitudine del pettegolezzo, della ironia, dello scetticismo, non si sa mai, c'è sempre qualcuno che lo lo sculpa. Ebbene, val la pena di far le valigie, di liquidare gli immobili o le aziende che si possiedono, di fare un po' di danaro, insomma, e di partire per il mare.

Notando che, in fondo, e anche al largo, tutto suo. Risponde alle interrogazioni. A tutte. Di tutti. Presta l'anima vostra, fategli offerta e dono del vostro tumulto interiore, dei fantasmi del vostro pensiero, e quel gran gomitolo che è il mare vi darà esultio come un amico, vi darà conforto come un confidente donario. Eccellente poletta star quieti: a muoversi, a creare il «clima» avventuroso, sospirato, fantasioso, ci pensa lui.

Preferite tacere? Egli sa parlare da solo. Vi piacciono le storie romantiche? Ne sa a dozzina, dalle Mille e una Notte ai nostri giorni. Amate il canto? Sa tutte le canzoni del mondo. Volete un'ora di pace? Ha delle notti lacrime in cui si coglie a mala pena il suo pacato respiro, simile all'anelito dei nostri desolati più chiusi. C'è una lettera d'emore da scrivere? E' il più colto dei segretari galanti. Avele un biglietto segreto, da spedire all'altra sponda, poniamo da Atassio a Venezia, o da Deauville a Viareggio? Mettetelo in una bottiglia, sigillata con ceratacca e un sospiro, e gettatela a lui: la reccherà, verso la fine della stagione, all'amor vostro lontano...

Premessi ciò, resta stabilito che il mare ha passato un periodo di intensa agitazione nervosa. Non s'è dato pace. Se le spume fossero tri-

pressioni che una posizione verticale, orizzontale, a linea spezzata... la occupiamo un po' tutti a seconda delle ore del giorno.

Un uomo che occupa una posizione — mi direte lo scemo di cui sopra — ha l'obbligo sociale di avere una persona di servizio e di andarsene l'estate in villeggiatura... Se no sarebbe screditato... Lasciamo andare le persone di servizio, delle quali avrò sempre tempo a parlarvene, e prendiamo la villeggiatura.

Dunque, se lo avessi da fare per dodici mesi all'anno, correrei il rischio di perdere il saluto delle persone che non mi riuscirebbero di andarsene da quindici a venti giorni fuori città... Tralasciamo il risparmio di capipello per «saluti evitati»... ma come salvare la reputazione, alla quale ci teniamo un pochino tutti? Sarebbe che tutti per istradi mi additassero con sprezzo evidente: — Quello è quel signore che quest'anno non ha potuto andare in villeggiatura! —

Non c'è altra soluzione in questo caso che prendersi in affito un costoso villino, farsi incorniciare la ricevuta del fitto e appenderla lì quadrato al collo sul tipo di quelle latti medicanti: «Ero così»... E pensare che lo mi sono sempre sovrannamente scoccato in villeggiatura... Dopo quarantott'ore ho sem-

bre sentito la necessità di prendere il primo treno verso la città... Ma anche la «posizione» ha le sue necessità... Pensate che certe volte i cittadini si giullano in posti latti... Un figlio, un giorno, diede uno sguardo profondo alla bocca che in oltrava pagina si chiamava «vitta pacifica»... — l'erbacco come si devono annoiare in quel buco lì... Meno male che noi non ci passeremo che due incerti!... Vi sono gli altri che sono più democratici... si contentano di imbar-

...Torniamo all'estate... anche questo è un modo di dire perché l'estate ci siamo e come!
Primo guato estivo... Il ventilatore... Non che il ventilatore di per sé stesso sia un guato... macché... Il guato è che noi abbiamo la bella pretesa il tal giorno in cui sentiamo un po' di ardente desiderio di refrigerio, di girare il commutatore e via... con l'incambiabile risultato di ricevere sul viso tutta la polvere e il nerofumo della stufa che non tira, accumulatisi su per giù in una decina di mesi... e diventar così, illico e l'immediato, un compatriota autentico di Josephine!?

Secondo guato: l'andarsene in villeggiatura... perché la villeggiatura è diventata un obbligo sociale senza del quale sarete screditato...

Uno scemo (non avete idea quanti scemi vi steno mai al mondo!) mi diceva l'altro giorno:

— Una persona che occupa una certa posizione...
Io — scuotetele se vi interrompo — non sono ancora riuscito a capire cosa significhi «una uomo che occupa una posizione»... Ho l'im-

pressione che una posizione vertica-

le, orizzontale, a linea spezzata... la occupiamo un po' tutti a seconda delle ore del giorno.

Un uomo che occupa una posizione — mi direte lo scemo di cui sopra — ha l'obbligo sociale di avere una persona di servizio e di andarsene l'estate in villeggiatura... Se no sarebbe screditato... Lasciamo andare le persone di servizio, delle quali avrò sempre tempo a parlarvene, e prendiamo la villeggiatura.

Dunque, se lo avessi da fare per dodici mesi all'anno, correrei il rischio di perdere il saluto delle persone che non mi riuscirebbero di andarsene da quindici a venti giorni fuori città... Tralasciamo il risparmio di capipello per «saluti evitati»... ma come salvare la reputazione, alla quale ci teniamo un pochino tutti? Sarebbe che tutti per istradi mi additassero con sprezzo evidente: — Quello è quel signore che quest'anno non ha potuto andare in villeggiatura! —

Non c'è altra soluzione in questo caso che prendersi in affito un costoso villino, farsi incorniciare la ricevuta del fitto e appenderla lì quadrato al collo sul tipo di quelle latti medicanti: «Ero così»... E pensare che lo mi sono sempre sovrannamente scoccato in villeggiatura... Dopo quarantott'ore ho sem-

bre sentito la necessità di prendere il primo treno verso la città... Ma anche la «posizione» ha le sue necessità... Pensate che certe volte i cittadini si giullano in posti latti... Un figlio, un giorno, diede uno sguardo profondo alla bocca che in oltrava pagina si chiamava «vitta pacifica»... — l'erbacco come si devono annoiare in quel buco lì... Meno male che noi non ci passeremo che due incerti!... Vi sono gli altri che sono più democratici... si contentano di imbar-

...Torniamo all'estate... anche questo è un modo di dire perché l'estate ci siamo e come!
Primo guato estivo... Il ventilatore... Non che il ventilatore di per sé stesso sia un guato... macché... Il guato è che noi abbiamo la bella pretesa il tal giorno in cui sentiamo un po' di ardente desiderio di refrigerio, di girare il commutatore e via... con l'incambiabile risultato di ricevere sul viso tutta la polvere e il nerofumo della stufa che non tira, accumulatisi su per giù in una decina di mesi... e diventar così, illico e l'immediato, un compatriota autentico di Josephine!?

Secondo guato: l'andarsene in villeggiatura... perché la villeggiatura è diventata un obbligo sociale senza del quale sarete screditato...

Uno scemo (non avete idea quanti scemi vi steno mai al mondo!) mi diceva l'altro giorno:

— Una persona che occupa una certa posizione...
Io — scuotetele se vi interrompo — non sono ancora riuscito a capire cosa significhi «una uomo che occupa una posizione»... Ho l'im-

pressione che una posizione vertica-

le, orizzontale, a linea spezzata... la occupiamo un po' tutti a seconda delle ore del giorno.

Un uomo che occupa una posizione — mi direte lo scemo di cui sopra — ha l'obbligo sociale di avere una persona di servizio e di andarsene l'estate in villeggiatura... Se no sarebbe screditato... Lasciamo andare le persone di servizio, delle quali avrò sempre tempo a parlarvene, e prendiamo la villeggiatura.

Dunque, se lo avessi da fare per dodici mesi all'anno, correrei il rischio di perdere il saluto delle persone che non mi riuscirebbero di andarsene da quindici a venti giorni fuori città... Tralasciamo il risparmio di capipello per «saluti evitati»... ma come salvare la reputazione, alla quale ci teniamo un pochino tutti? Sarebbe che tutti per istradi mi additassero con sprezzo evidente: — Quello è quel signore che quest'anno non ha potuto andare in villeggiatura! —

Non c'è altra soluzione in questo caso che prendersi in affito un costoso villino, farsi incorniciare la ricevuta del fitto e appenderla lì quadrato al collo sul tipo di quelle latti medicanti: «Ero così»... E pensare che lo mi sono sempre sovrannamente scoccato in villeggiatura... Dopo quarantott'ore ho sem-

bre sentito la necessità di prendere il primo treno verso la città... Ma anche la «posizione» ha le sue necessità... Pensate che certe volte i cittadini si giullano in posti latti... Un figlio, un giorno, diede uno sguardo profondo alla bocca che in oltrava pagina si chiamava «vitta pacifica»... — l'erbacco come si devono annoiare in quel buco lì... Meno male che noi non ci passeremo che due incerti!... Vi sono gli altri che sono più democratici... si contentano di imbar-

...Torniamo all'estate... anche questo è un modo di dire perché l'estate ci siamo e come!
Primo guato estivo... Il ventilatore... Non che il ventilatore di per sé stesso sia un guato... macché... Il guato è che noi abbiamo la bella pretesa il tal giorno in cui sentiamo un po' di ardente desiderio di refrigerio, di girare il commutatore e via... con l'incambiabile risultato di ricevere sul viso tutta la polvere e il nerofumo della stufa che non tira, accumulatisi su per giù in una decina di mesi... e diventar così, illico e l'immediato, un compatriota autentico di Josephine!?

Secondo guato: l'andarsene in villeggiatura... perché la villeggiatura è diventata un obbligo sociale senza del quale sarete screditato...

Uno scemo (non avete idea quanti scemi vi steno mai al mondo!) mi diceva l'altro giorno:

— Una persona che occupa una certa posizione...
Io — scuotetele se vi interrompo — non sono ancora riuscito a capire cosa significhi «una uomo che occupa una posizione»... Ho l'im-



bre sentito la necessità di prendere il primo treno verso la città... Ma anche la «posizione» ha le sue necessità... Pensate che certe volte i cittadini si giullano in posti latti... Un figlio, un giorno, diede uno sguardo profondo alla bocca che in oltrava pagina si chiamava «vitta pacifica»... — l'erbacco come si devono annoiare in quel buco lì... Meno male che noi non ci passeremo che due incerti!... Vi sono gli altri che sono più democratici... si contentano di imbar-

...Torniamo all'estate... anche questo è un modo di dire perché l'estate ci siamo e come!
Primo guato estivo... Il ventilatore... Non che il ventilatore di per sé stesso sia un guato... macché... Il guato è che noi abbiamo la bella pretesa il tal giorno in cui sentiamo un po' di ardente desiderio di refrigerio, di girare il commutatore e via... con l'incambiabile risultato di ricevere sul viso tutta la polvere e il nerofumo della stufa che non tira, accumulatisi su per giù in una decina di mesi... e diventar così, illico e l'immediato, un compatriota autentico di Josephine!?

Secondo guato: l'andarsene in villeggiatura... perché la villeggiatura è diventata un obbligo sociale senza del quale sarete screditato...

Uno scemo (non avete idea quanti scemi vi steno mai al mondo!) mi diceva l'altro giorno:

— Una persona che occupa una certa posizione...
Io — scuotetele se vi interrompo — non sono ancora riuscito a capire cosa significhi «una uomo che occupa una posizione»... Ho l'im-

prescritta la nota dal segretario...
— Si è arrabbiato quel tedesco quando ha visto il conto? —
— Non lo so ancora — rispose misteriosamente il segretario.
— Adesso sta cercando nervosamente alcune parole nel vocabolario...
Vi immaginerete facilmente che razza di parole cercasse!
Ma la con-correnza oggi è molta e bisogna che gli albergatori mettano in funzione il forforo per poter accaparrare dei clienti...
Come fece quel tale che...
Avrete notato che tutti gli albergatori rifilano alle stazioni individui gallonati, con il solito berrettino con la scritta in oro, e che, non appena sbarcate dal treno, cominciano a scriverci per un quarto d'ora cronometrato con: «Il mio è il migliore», «Veniva al Grand...»

dadi... Visto losco, cuffio alla moda del Griso (nel regno dei delinquenti) la moda non subisce troppe evoluzioni, mosse guardinghe...
Appena il «tipo» si vedeva scendere dal treno, vi afferrava la valigia... e via a gambe levate...
— Al ladro!...
E via dietro...
Stinchè il «ladro» si infilava con la vostra valigia nell'hall di un albergo e voi ansante dietro...
— Il signore desidera una camera? Acqua corrente, telefono...
Uno che forse non sembrava «una persona per bene» come me, si sentì indignato per il colore oscuro delle lenzuola:
— Ma queste lenzuola, egregio signore, sono grigie... (grigie era ancora una cortesia!).
E l'altro con un sorriso da istantanea:
— Vada là... tanto di notte non si vede!...
Le spiagge...
Clasuno cerca la spiaggia più disabitata per stare un «po' a suo agio», ma ciascuno ha l'abitudine di comunicare a mezzo mondo la scoperta della spiaggia...

gia araba fenice», ragion per cui l'anno dopo vi è già sorta una... me. tropoli...
Uno di questi falli si preoccupò perché la spiaggia che aveva scovato era sin troppo triste:
— Scusi... — chiese a quella specie di lupo di mare per cartoline al cromo colorato che lo accompagnava — ma non c'è proprio nessuna distrazione qui?
— Altroché — rispose l'altro, — le settimane scorsa... sei annepati...
— E tu non vai in vacanze quest'anno? — ho chiesto ad un mio amico coniugato...
— Altroché... mia moglie parte per un mese...
Ma c'è anche per noi la soddisfazione... C'è anche per noi la consolazione...
Quest'anno l'estate è un catalogo di piogge e di cattivo tempo.
L'altro giorno veniva giù un acquazzone che non vi dico...
Ho trovato il mio amico Pochisot di che con un gesto profondamente filosofico mi ha detto:
— Che razza d'istate!... Pensa con profonda commiserazione ai poveri disgraziati che si trovano in villeggiatura...
DEG.

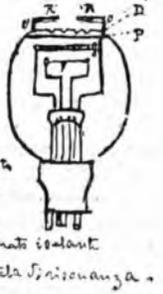
rola luminosa, che noi vediamo prima di udire. Quando al tramonto il sole scompare e le prime stelle appaiono, allora noi vediamo, è il termine, incominciare un colloquio fra miriadi di mondi. La favella interplanetaria è una per tutti. E' quella stessa che anche la terra usa e che gli uomini da poche decine d'anni hanno cominciato a studiare o a decifrare. Che cosa dicono le stelle? Ognuna di esse pure presa da un incedibile bisogno di confidare a tutto le altre i segreti più riposti della sua vita. Le stelle ci svelano il mistero della loro formazione e il progredire della loro età; ricordano l'infanzia e la giovinezza lontane, le inquietudini torbide della maturità, la sconquolata tristezza della vecchiaia. Qualcuna riprende il canto di una seconda giovinezza pazzarella.
Nel nostri Osservatori noi tutto raccogliamo, segniamo, annotiamo. Le stelle da quando hanno cominciato a risplendere, hanno trasmesso infiniti segnali telegrafici senza fili. Marte, l'inquieto per eccellenza, quello che muta senza posa la sua conformazione e la sua fisionomia, quante volte non ha invitato un dispartito indocifrabile, seme di interminabili discussioni fra i piccoli uomini presuntuosi? Or bene le onde trasmesse dalle nostre stazioni sono identiche a quelle che ci vengono dal sole, Betelgeuse, Capella, Sirius e tutte le altre stelle comunemente con noi con lo stesso mezzo. Queste onde ci giungono attraverso l'etere, come la luce; non attraverso l'aria, come il suono. Lo spettroscopio è la chiave di volta che ci dà la misura delle diverse lunghezze di onda trasmesse da ogni stella.
Tutti sanno che la lunghezza di onda trasmessa dalla stazione di Londra è di metri 356; quella di Roma di m. 441. Le onde delle stelle sono assai più brevi di quelle usate da noi. Il nostro metro non servirebbe per esse. La misura di lunghezza delle onde astrali è data da una unità invisibile, che, dal nome del primo sperimentatore svedese, è stata chiamata angstrom. Dieci milioni di angstrom fanno un metro! I nostri occhi sono i delicati strumenti ricevitori che possono raccogliere onde fra i 4000 e gli 8000 Å; ogni lunghezza di onda viene percepita dall'occhio come un colore diverso. A pensarci, pare di scoprire un mondo senza fine e senza misura. C'è da perdersi! Eppure le mani dell'uomo, così ruvide e rigide anche nella loro morbidezza più squisita, hanno saputo creare strumenti sensibilissimi, con i quali imprigionare l'eterna favella delle stelle.
Che l'energia la quale usata convenientemente ha reso celebre Coué, pur essendo qualche cosa di fino ad oggi impoderato, sia nello stesso tempo assistente, è facilmente constatabile in mille casi minuti della vita quotidiana. Nulla ripugna al pensiero che questa fluida energia, irradiata dall'uomo, si espanda come ogni altra, ad onde, simili a quelle astrali, simili a quelle che li portano attraverso lo spazio incommensurabile per giungere fino a noi. Si tratta, a dire il vero, di una pla-



Il pittore Giulio Cisari che ha parlato la sera del 18 corr. a 1 MI sul tema: «Dai ricordi di un pittore»

LAMPADA ALTOPARLANTE

In tutti gli organi d'un apparecchio di telefonia senza fili si constatano dei fenomeni termici che producono dilatazione del conduttore, aumento della sua resistenza, emissione elettronica, ecc.
Così il filamento della lampada a vuoto scaldandosi emette elettroni, la placca che riceve questo bombardamento si riscalda a sua volta, ecc., come pure il passaggio di correnti alternato attraverso organi convenevolmente disposti permette la detenzione delle correnti a bassa frequenza, la formazione di correnti continue ed anche la trasformazione diretta delle correnti a bassa frequenza in vibrazioni sonore.
E' possibile far passare le correnti microfoniche attraverso un filo metallico finissimo in platino ed utilizzare le variazioni di lunghezza di questo filo, prodotte sotto l'influenza del riscaldamento più o meno grandi causati dalle variazioni d'intensità della corrente, per pilotare il diaframma di un altoparlante.
Su questi principi l'inglese signor Cohen, dice il Modern Wireless, ha immaginato la costruzione di lampade per amplificazione di bassa frequenza di potenza producenti direttamente dei suoni. In altre parole le lampade finali per apparecchio radiorecente con funzioni altoparlante. Il modello primo di queste lampade come da figura



era costituito: Filamento F e griglia G disposti nel modo usuale; la placca invece P sottilissima costituirebbe la parte suprema dell'ampolla di vetro nella quale è ermeticamente fissata. Questa placca è ricoperta da un disco isolante D perforato e da una specie di scatola R.O.R.'O. con funzione di scatola di risonanza.

La placca, sotto l'influenza del flusso elettronico della lampada che è amplificatrice di potenza, vibra e le sue vibrazioni corrispondono alle vibrazioni di corrente a bassa frequenza, producendo i suoni nella scatola di risonanza superiore a causa delle deformazioni di questa placca che aspira e respinge l'aria contenuta in detta scatola. Questa lampada avrebbe dato dei risultati assai interessanti dal punto di vista tecnico che forse, presto, passeranno nel campo pratico.

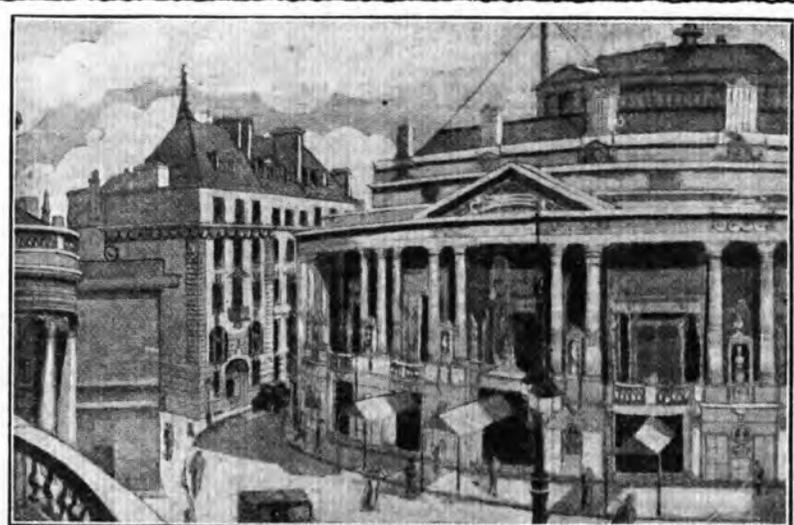
RUOGERO ALBERTONI.

COUÉ, il faumafurgo

Emile Coué, colui che venne poi chiamato pomposamente dai suoi discepoli il maestro, trascorse gran parte della sua vita, laboriosamente operando quale farmaciaista, in Troyes. Mentre, però, egli si passava il tempo in un'attività di droghe e gli unguenti, forse per un certo gusto di rendere deliberatamente asfusa una vita, che era destinata a scorrere pacata e serena, egli studiava con tenacia, quasi con accanimento, il prossimo suo. Ha investigato i caratteri, ne analizzava gli istinti, ne seguiva le tendenze, accumulando giorno per giorno una immensa esperienza in proposito, per giungere infine a formulare il principio che lo rese celebre. A lui, infatti, come ad un faumafurgo (il segreto dei suoi miracoli, lo diremo fra poco), sono accorse le turbe, sicure di trovare nella sua parola e nella sua azione un sollievo alle proprie sofferenze.
I buoni Coué, nella sua non comune mestiera, erano finiti in capo di operare dei miracoli. Studiando, tra una operazione e l'altra di diligente farmaciaista, il prossimo suo, egli era pervenuto al convincimento che le medicine venute non sapevano produrre benefiche conseguenze sui volentosi malati, se non in quanto i malati stessi avessero una fiducia più o meno grande nelle medicine ingoiate. Prentessa questa considerazione, egli si convinse in un secondo tempo che ogni uomo possiede in se stesso tali e tante energie oscure e indisciplinate, servendosi delle quali egli riesce a superare e vincere ogni dolore.
Egli adunava, durante le sue peregrinazioni, coloro che a lui accorrevano, in una grande camera dell'albergo ove era sceso, i ricchi accomunati con i poveri, e a tutti insegnava il modo di guarire da sé. In uomo posato, non aveva la pretesa di emanare influenze sulla volontà altrui. Perché servirsi della suggestione, quando l'autosuggestione era sufficiente a toccare gli identici risultati? Con mezzi di una semplicità estrema, ebbene con notabilità di un curioso aspetto medioevale, egli insegnava al suo prossimo che per guarire non è necessario voler guarire; basta essere convinti di guarire. Nel decoro di una malattia — insegnava Coué — tutti gli agenti esterni sono pressoché inutili. L'idea di guarire, fissata in capo come un chiodo, vi rimane, senza che sussegua alcun dubbio e senza che alcuna fatica mentale si compia: l'idea permane e si fa strada, lentamente, dolcemente, durante tutta la giornata del sofferente, per agire poi con grandissima efficacia, quando nel dormiveglia, nella pienezza di quel delizioso stato in cui ci si trova prima d'ogni risveglio, il subcosciente riceve l'idea fissa, la elabora, la svolge, la dipana e la spazza di dosso come una matassa di filo, fino ad esserne completamente preso, al di fuori dell'influsso della coscienza, e, Dio vi guardi, della volontà. L'immaginazione, quella forza che, abbandonata a se stessa, sa creare sogni meravigliosi, posta al di fuori del controllo di ogni altra facoltà, attinge alle sue risorse misteriose ed ignote quanto inesauribili e dà modo all'autosuggestione di produrre risultati insperati e inaccettabili.
1914-1926: ecco i termini dentro i quali Coué compì il suo apostolato.

Si racconta da allievi e da collaboratori, moltiplicatisi poi all'infinito, che notevole incremento, a causa dell'opera di Coué, fu data all'industria del forestiero di Nancy. Infatti durante la guerra i soli lorennesi fruitori del potere del loro faumafurgo; ma, tornata la pace, ogni estate, a gruppi numerosi, gli stranieri, dall'Inghilterra, dal Belgio, dall'Olanda e dalle Americhe, scendevano a Nancy a prendere pensioni ed alberghi tanto che se ne dovettero costruire altri, per sopprimerle adeguatamente al fabbisogno.
Sullo sfondo della vita di Coué non è difficile scoprire una figura di donna. Nulla essa ha di affascinante. Era una povera donnetta, andata sposa al farmacista, la quale non avrebbe mai immaginato di diventare, da piccola borghese di provincia, la moglie di un fattore di miracoli. Fino a quando il marito vendé droghe e preparò unguenti, essa non fu che la compagna umile, sottovessa, forse un po' triste, certo un po' pettegola, del suo uomo. Ma quando Coué divenne ciò che fu, questa donna si trasformò completamente. Ella comprese la vocazione che spingeva il marito, lo sorresse sempre, lo circondò della sua assistenza continua ed affettuosa, se ne assimilò una parte.
Anche al di là della morte del faumafurgo l'assisteva assistenza della signora Coué e continuava. Come già quando il maestro era in vita, essa sola teneva nelle sue mani le fila che avvicinavano alla persona di lui la fede di centinaia di migliaia di eredi; così dopo la morte di lui fu ancora essa

che, tramandandone gli insegnamenti pubblicati su chiari opuscoli, ha concretato la fatica dello scomparso in istituti, disseminati qua e là nei diversi Stati, ed in essi il verbo del maestro è applicato con religiosa osservanza.
Su che cosa, adunque, ha avuto fondamento la scienza di Coué? Non su leggi esatte, conosciute e stabilite, sia nelle loro cause che nei loro effetti, ma piuttosto su forze certamente esistenti e nella massima parte ancora da noi ignorate, nel cui campo immenso la umanità non si è mai affacciata, pur raccogliendone fin dall'antichità le briciole, che sono venute a cadere nell'ambito dell'esperienza umana, e che sono state poi costrette nelle formule di quelle numerose scienze che attorno alla psiche si sono raggruppate.
Non sarà qui inopportuno ricordare che Platone ammise l'esistenza di un fluido astrale, intermedio fra l'anima ed il corpo, agendo sul quale possono originarsi ripercussioni sulla materia. Or invece osserviamo quello che si verifica attorno a noi.
E' noto come tutti i corpi possono essere considerati alla stregua di radiostazioni trasmettenti e ricevitori. Anche l'amore, come fenomeno fisico, è stato spiegato da scienziati come l'emanazione di irradiazioni opposte che le creature spigionano da sé.
Ciò accade non solo per i corpi del nostro piccolo mondo. Astrologia a parte, è altrettanto noto che le stelle parlano. Parlano e la loro parola senza suono attraversano lo spazio incommensurabile per giungere fino a noi. Si tratta, a dire il vero, di una pla-



I «Proms», i concerti peripatetici di Londra, sono un'istituzione che data dal periodo vittoriano. Ne fu promotore sir Henry Wood. D'accordo con Robert Newman, che era allora direttore del Queen's Hall, egli ebbe l'idea di rompere con la tradizione che riservava a pochi privilegiati il conforto della musica e la portò in giro attraverso l'Inghilterra. Alla gloriosa istituzione dei «Proms», che conta un ventennio di vita e che in un certo senso precorre il programma musicale della radiofonia, oggi quest'ultima dà nuove e più ampie possibilità. I «Proms» radiodiffusi varcano ormai le frontiere geografiche dell'Inghilterra e si fanno ascoltare e apprezzare dal mondo intero.

COMUNICAZIONI DELLA RADIOMARELLI

Lo studio e la scelta dell'apparecchio

Il grande sviluppo della Radiofonia nel mondo, l'enorme importazione di apparecchi fatta dall'Italia in questi ultimi anni, gli immancabili futuri sviluppi suggerirono ai dirigenti della Magneti Marelli l'idea di questa nuova industria.

no. Violtò le principali fabbriche, studiò ogni singolo apparecchio in circolazione sul mercato, e subito scartata l'idea di un piccolo apparecchio di 3 o 4 valvole, concentrò la sua scelta su un tipo che corrispondeva alle più recenti espressioni della



Cav. BRUNO ANTONIO QUINTAVALLE

Consigliere Delegato della Magneti Marelli e Consigliere Delegato della Radiomarelli

E infatti, chi meglio di loro poteva tentare questa prova ed emancipare così l'Italia da un contributo di parecchie decine di milioni all'anno verso l'estero in generale e verso l'America in particolare?

La Magneti Marelli, dotata di stabilimenti di fama mondiale, di maestranze intelligenti e specializzate in lavori più difficili e delicati, di un'organizzazione perfetta, di un nome sinonimo di garanzia per tutti i suoi prodotti, riunisce in sé tutti i requisiti per tentare con successo una nuova affermazione anche su questo campo.

Per avviare ad un lungo e infruttuoso periodo di preparazione era necessario valersi dell'esperienza degli altri, e soprattutto di chi aveva già raggiunto i più alti progressi in materia: primissima fra tutti l'America.

Per questo il cav. Bruno Quintavalle, Consigliere Delegato della Magneti Marelli, affrontò subito il problema della Radio, e per addivenire ad una soluzione radicale si recò in America nell'ottobre dello scorso an-

no. Violtò le principali fabbriche, studiò ogni singolo apparecchio in circolazione sul mercato, e subito scartata l'idea di un piccolo apparecchio di 3 o 4 valvole, concentrò la sua scelta su un tipo che corrispondeva alle più recenti espressioni della

tecnica ed alle esigenze del più scrupoloso cliente. Raccolto così tutto un materiale di studio, sottoposto al vaglio di tecnici valorosi, apportate opportune modifiche e innovazioni, nacque il primo apparecchio «IL MUSAGETE», il quale incontrò subito presso tutti gli amatori e commercianti in Radio il generale favore e la massima diffusione.

Di fronte a tale successo la Magneti Marelli non intendeva fermarsi, essa vuole assolutamente fornire al mercato italiano sempre il migliore apparecchio Radio, vuole la sua affermazione anche sui mercati esteri. Per raggiungere questa perfezione di produzione e di tecnica, nel maggio scorso si recò in America anche il comm. Umberto Quintavalle, Procuratore Generale della Magneti Marelli, con il duplice scopo di esaminare le ultime innovazioni nel campo della Radio e di provvedersi di tutto il macchinario necessario, il più moderno, che permettesse la più larga fabbricazione in serie.

Così un macchinario costosissimo e perfetto è stato installato ultimamente nello stabilimento della Magneti Marelli, un ufficio tecnico in cui valenti ingegneri lavorano incessantemente, per produrre apparecchi che, insieme ai migliori requisiti tecnici e di rendimento, possano vantare il minor costo fra la numerosa concorrenza estera e nazionale. Con questa iniziativa così severamente maturata e così abilmente condotta è facile

preconizzare che l'industria della Radio potrà divenire anche un'industria Italiana, e non crediamo sia un'illusione quella di operare che l'Italia, superate le prime e inevitabili difficoltà iniziali, possa in un non lontano domani affermarsi, come in tanti altri campi, anche in questo, ove la vivacità e la fertilità del nostro ingegno hanno il terreno migliore per più brillanti affermazioni.



Comm. Ing. UMBERTO QUINTAVALLE, Procuratore Gen. della Magneti Marelli



Come si fabbrica il MUSAGETE⁽¹⁾

Quando i nostri dirigenti ampliarono l'attività della nostra Azienda colla costruzione degli apparecchi Radio, essi ben sapevano di non andare incontro ad insormontabili difficoltà perchè la Magneti Marelli, attrezzata alla costruzione di quei delicati apparecchi che sono i magneti d'accensione, poteva senza timore far fronte a questa nuova richiesta, ponendosi tutta la precisione di lavorazione necessaria.

Infatti, nel volgere di breve tempo, è stata impostata la lavorazione di una prima serie di apparecchi, molti dei quali, sparsi ogni dove in Italia, hanno già iniziato la loro vita.

Ai nostri lettori vogliamo, con una piccola serie di fotografie, mostrare qualche angolo della nostra officina ove il Musagete nasce, viene montato e provato.

Eccovi nella fig. 1 in pieno

(1) Da «Sprazzi e bagliori», edizione della Magneti Marelli

Reparto Avvolgimenti. Accanto alle squadre addette agli avvolgimenti di indotti per magneti bobine di spinterogeno, ecc., voi vedete in primo piano la squadra degli avvolgimenti dei trasformatori di alimentazione del Musagete.

I trasformatori di alimentazione sono costruiti in diversi avvolgimenti in modo da potere, con manovra facilissima che può fare il cliente stesso, adoperare gli apparecchi per qualunque tensione di linea da 110 a 170 volti.

Su apposito banco, posto davanti a quello delle avvolgimenti, i trasformatori subiscono una prova prolungata.

Nella fig. 2 si vede l'apparecchio che serve per provare la intensità e le tensioni dei diversi circuiti.

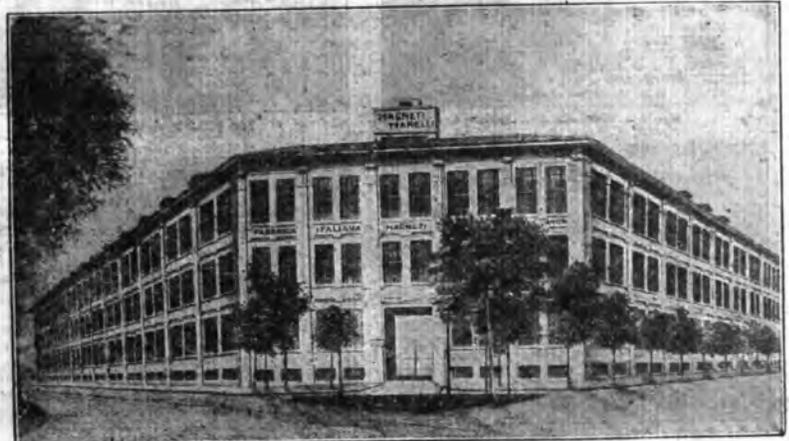
La stessa cura che vien posta nella lavorazione, viene pure

dedicata al montaggio definitivo dell'apparecchio che si fa col sistema del trasportatore già in uso nel reparto magneti.

Esso è chiaramente visibile nella fig. 3 e, come a molti è noto, è formato da un tappeto metallico snodato che scorre con velocità calcolata al centro del banco di montaggio portando avanti ad ogni montatore, con ritmo opportuno, le varie parti staccate che su di esso vengono disposte. Nella figura si vedono le ultime operazioni, dopo le quali l'apparecchio viene trasportato nella cabina schermata per la prova di sintonizzazione.

Per rendere più solleciti il lavoro di montaggio e le prove, l'apparecchio ricevente è composto di due gruppi distinti meccanicamente. Un gruppo comprende le tre valvole di alta frequenza e la rivelatrice, l'altro gruppo comprende le due valvole di bassa frequenza, il trasformatore di alimentazione e la valvola raddrizzatrice.

Nella fig. 4 si vede il sistema di controllo del circuito di alta frequenza; si prova cioè se il circuito è chiuso provandovi



Fabbrica Italiana Magneti Marelli - Sesto (Milano)



COMUNICAZIONI DELLA RADIOMARELLI

così le saldature, le connessioni, ecc.

L'ultima operazione che riceve l'apparecchio è il montaggio nel mobile. Riceve in seguito una prova definitiva coll'antenna e col fonografo prima dell'imballo e della spedizione (vedi fig. 5).

Anche le valvole, che vengono spedite separatamente dall'apparecchio, subiscono il loro controllo.

Una veduta generale del reparto montaggio ve la dà la fig. 6, nella quale al centro si scorge la cabina schermata di cui già abbiamo fatto cenno. Nella fig. 7 una serie di apparecchi pronti per l'imballo.

Vogliamo terminare questa rassegna dicendo che anche il nostro Laboratorio Scientifico presta la sua opera in questo ramo, eseguendo tutte quelle prove e ricerche che la Direzione crede opportune.

Eccovi nella fig. 8. un angolo del Laboratorio. A destra (sopra l'apparecchio ricevente); un apparecchio di prova con generatore di segnale standard. A sinistra sul tavolo l'oscillografo a raggi catodici per studi sull'alimentazione in alternata.

Così nasce il Musagete di cui le voci soddisfatte dei clienti già dimostrano la bontà e la cura con la quale viene costruito.

Memento

Alla vigilia della scadenza della nostra convenzione colla quale concedevamo la Rivendita autorizzata, crediamo necessario ripetere ai nostri rivenditori le norme a loro fissate e che si riassumono principalmente nelle seguenti:

1° Vendita al dettaglio, assolutamente al prezzo fisso stabilito.

2° Concessione di sconto solo ai rivenditori muniti di licenza.

3° Pagamento delle nostre fatture puntualmente, come stabilito dalle nostre condizioni.

4° Ritorno del tagliando di garanzia firmato dal Cliente per ogni apparecchio venduto, tagliando che viene spedito per ogni apparecchio acquistato.

5° Assistenza al Cliente con proprio personale tecnico, in modo che i Clienti della zona affidata non abbiano mai a lamentarsi del servizio.

6° Riscontro sollecito ad ogni nostra richiesta.

Inoltre rammentiamo che noi abrogammo provvisoriamente il comma d) dell'articolo 3 della nostra convenzione, per non danneggiare quei rivenditori che si trovavano con molta merce in magazzino; quindi è bene



Fig. 3 — Montaggio.



Fig. 5 — Ultima collauda prima dell'imballo.

che le Rivendite autorizzate che desiderano continuare la vendita dei nostri apparecchi non assumano nuovi impegni con altre Ditte, perché potrebbero risultare incompatibili colla facoltà di vendere gli apparecchi Radiomarelli.

E per oggi non aggiungiamo altro!...

Braccio a diaframma elettrico Marelli

IL PICK-UP

La Radiomarelli ha per motto: « Il meglio in Radio », motto che è nello stesso tempo una garanzia ed un impegno.

Il successo ottenuto dall'apparecchio Musagete è stato confermato dalle innumerevoli ordinanze, che tuttora continuano nonostante la stagione poco propizia alla audizione radiofonica.

Tutto ciò si deve alla superiorità dell'apparecchio su tutti gli altri per potenza, per tono, per selettività; si deve al prezzo di vendita relativamente modesto; si deve alla fiducia che il nome stesso « Marelli » riscuote in tutto il mondo.

Questo successo non induce la Radiomarelli a riposare sugli allori, ma la obbliga anzi maggiormente, verso tutti, a continuare, a migliorare, a studiare, a fare cose nuove, a produrre sempre apparecchi migliori.

La Radiomarelli non può arrestarsi e non si arresta.

E così dopo al Musagete, visto che in questi mesi, in cui la Radio riproduce tutti i fulmini di Giove tonante, molti preferiscono utilizzare l'apparecchio e l'altoparlante per amplificare la riproduzione fonografica, la Radiomarelli ha costruito un braccio a diaframma elettrico (detto comunemente « Pick-up »).

Che cosa è il braccio a diaframma elettrico?

Brevemente può essere definito così:

Un dispositivo elettromagnetico atto a trasformare le vibrazioni impresses all'ago del diaframma del disco fonografico in impulsi elettrici da inviare all'amplificatore e all'altoparlante.

Nel numero scorso di questo giornale i lettori avranno letto tutta la descrizione con i disegni di questo nuovo apparecchio, in aggiunta all'apparecchio Radio, apparecchio che verrà messo in vendita dopo i risultati ottimi ottenuti dai vari campioni dati ad alcuni rivenditori in varie parti d'Italia.

Molti anzi si sono lamentati perché applicando il « Pick-up » al Musagete, non hanno avuto il risultato che si aspettavano e questo perché hanno riscontrato una scarsissima riproduzione del suono.

Teniamo quindi a ben precisare che il Musagete risponde solo al « Pick-up » Marelli, il quale è costruito appositamente per esso. Infatti il « Pick-up » Marelli ha una impedenza di entrata rispondente a quella dell'apparecchio e quindi come logica conseguenza quando si volessero usare « Pick-up » di altre marche, è necessario innestare tra i terminali del « Pick-up » e la sfera del fonografo nell'apparecchio un trasformatore che può variare da 1:5 a 1:10 a seconda del « Pick-up » usato.

In ogni caso è preferibile che il trasformatore abbia un piccolo nucleo di ferro.



Fig. 1 — Reparto avvolgimenti.



Fig. 2 — Prove avvolgimenti trasformatori.



Fig. 4 — Controllo delle saldature.



Fig. 6 — Reparto montaggio.



Fig. 7 — Apparecchi pronti per l'imballo.



Fig. 8 — Laboratorio scientifico.

LA NOTORIE DI CITTÀ MUSICALI BERGAMO

Occorre risalire al sec. XV, poiché non si trovano notizie di fatti musicali bergamaschi nelle epoche anteriori. All'alba del 1400 Santa Maria Maggiore, la cappella della città, era provvista di un organo, primo segno di vita musicale. Più tardi quest'organo fu restaurato da un tedesco, poscia sostituito da due organi fabbricati da Bartolomeo Lumcaan degli Antegnati. E nello stesso secolo il Comune riuniva quattro piffari, così detti dal loro istrumento, una specie di flauti di ritrilli, i quali dovevano partecipare alle processioni, alle serenate, alle visite solenni dei rettori; sicché il loro ufficio non era propriamente servile, ma anche in parte artistico. Infatti alcuni piffari vennero licenziati perché non eccellenti nel loro mestiere.

Nel 1500, mentre nella cappella di Santa Maria Maggiore continuava l'insegnamento della musica vocale (col canto fermo e con quello figurato) e strumentale, emerse la figura di Ceronio Bezozzi, musicista di vari strumenti, cantore, scrittore in lingua volgare, che visse so-

lo verso il 1608 si recò alla Cappella reale di Napoli. Famosissimo teorico, stampò a Napoli nel 1609 le *Regole per il canto fermo*, e nel 1613 l'enorme volume, di ben 1160 pagine, intitolato: *El melopeo y maestro, tratado de musica theórica y practica: en que se pone extenso lo que uno para hazerse perfecto musico ha menester saber: y por mayor facilidad, comodidad y claridad del lector está repartido en 17 libros. Va tan exemplificada y claro que qualquiera de mediana habilidad, con poco trabajo, al cantarà esta profesion*. E il trattato, che è veramente enciclopedico, riunendo quasi tutte le dottrine musicali fino ad allora conosciute, quelle di Dorozio, Artusi, Larcano, Gafurio, Galilei, Zarlino, ecc., e che in più contiene originali pensieri sui problemi di quel tempo, giustamente recava l'epigrafe: *Quid ultra quaeris? Che ceteri di più? Purtroppo tutta l'edizione di questo trattato andò perduta con la nave che la trasportava in Spagna. E del *Melopeo* restano in tutto, sembra, una ventina di copie, le quali, perciò, costituiscono una preziosissima rarità libraria.*

Nel secolo XVII la storia bergamasca non aveva parecchi insigni musicisti. Ricordiamone qualcuno. Tarquino Merula, famoso per il suo appassionato contributo alla musica per cembalo ed organo, oltre che per le opere polifoniche sacre e profane. Maestro di cappella a Bergamo e nella Cattedrale di Cremona, membro della Società armonica di Bologna, viveva ancora nel 1640 e, cosa notevole in quel tempo, le sue opere venivano ristampate anche dopo la sua morte.

Giovanni Legrenzi nacque a Clusone, nel 1638, in una famiglia di musicisti. Studiò in Bergamo, ove divenne organista. Poi spiccò il volo. Nel 1664 assunse la direzione della Cappella ducale di Ferrara, passava poi a Venezia, direttore del Conservatorio dei mendicanti, primo maestro a S. Marco. Compositore di polifonie sacre e profane, emerse specialmente come compositore di melodrammi, e perciò egli è fra i più notevoli rappresentanti della scuola veneziana. La cappella di S. Marco gli era grata per l'assetto che egli aveva dato alla sua orchestra. Infatti egli aveva così accresciute le parti strumentali: otto violini, undici violette, tre viole di tenore, tre viole da gamba, quattro trombe, due cornette, un fagotto, tre trombe spezzate; inoltre distinse più solennemente le parti vocali fra i trentasei cantori. Egli ebbe pure fama come compositore di sonate e cantate. Ma più si segnalò, diciamo, nella composizione melodrammatica, essendo oltre che dotto scrittore, robusto e piacevole nelle arie, le quali, come si sa, erano il nocciolo del teatro del tempo. E per talune sue arielette egli è tuttora ricordato dai concertisti di musica da camera. Fra i suoi allievi furono celebri compositori come Carlo Pollaro, Antonio Lotti, Antonio Caldara, Francesco Gasparini. Il Comune di Clusone, nel Bergamasco, ha onorato con opportune memorie il nome del Legrenzi.

Nello stesso secolo XVII la cappella di Bergamo ospitò famosi musicisti, quali Alessandro Grandi, Filippo Vitalli, Maurizio Cazzali, Pier Andrea Ziani.

Poiché i teatri stabili sorsero tardi, nella seconda metà del secolo XVII, ricorderemo prima due insigni violinisti e compositori.

Pier Antonio Locatelli nacque a Bergamo il 3 settembre 1695. Studiò a Roma col Corelli. Presto incominciò a viaggiare e a dar concerti. Stabilitosi ad Amsterdam, vi fondò una pubblica accademia, e dal 1721 al 1741 vi pubblicò parecchio importantissime opere, tra le quali dodici concerti grossi, altrettanti concerti, ventiquattro capricci.

I suoi contemporanei lo considerarono esecutore eccezionale, esaltando i prodigi delle sue lunghe dita e del suo violino, che risuonava come un'orchestra. In quanto ai progressi che le sue composizioni fecero compiere all'arte del violino, si ricordi che Paganini ammirò la 9ª opera di Locatelli, intitolata: *L'arte di nuova modulazione*, e che da essa prese le mosse per altre sue importanti innovazioni. È pure notevole che Padre Martini consultò sovente il Locatelli e gli affidò la correzione delle sue sonate per cembalo e organo stampate in Amsterdam. Colà il Locatelli morì il primo aprile 1764. Un segno dell'ammirazione onde era circondato lo si ha nel fatto che, lui spento, la Società dei dilettanti di Amsterdam si impose di vestire a lutto per qualche tempo.

«Io sono di Bergamo, e gli abitanti di questa città sono troppo matti per poter eseguire l'adagio». Così rispondeva, o almeno si dice che rispondeva, Antonio Lolli al parigini, che, entusiasti, lo sollecitavano di eseguire un adagio. Era nato probabilmente nel 1730. Poco si sa della sua giovinezza. Viaggiò nei Paesi bassi verso il 1760; due anni dopo entrava al servizio della Corte di Stulgart, rimanendovi fino al 1773, quando prese anch'egli la strada di Pietroburgo, che tanti Italiani percorsero, per recarsi presso Caterina II. La quale assai lo professe. La sua benevolenza la in-



Il teatro Suardi, ora Donizetti

dusse al dono di un archetto sul quale aveva scritto: «Arco fatto da Caterina II per l'incomparabile Lolli». Adducendo motivi di salute, s'allontanò dalla Russia nel 1778, ripromettendosi di non tornarvi più. Non tralasciò pertanto di fregiarsi del titolo di maestro di concerti della Corte di Russia. Nel 1779 Lolli giunse a Parigi e si fece ascoltare nei Concerti spirituel, dando ai competenti l'impressione d'essere un tale tanto originale quanto bizzarro e disordinato. Si recò poi in Spagna ed in Inghilterra, nuovamente segnalandosi per i meriti e per le stranezze. Ritornò in Italia, ripartì insieme con suo figlio Filippo, violoncellista, per la Germania. Nel 1791 erano a Berlino, onoratissimi. Violsi in seguito Copenhagen, Palermo, Vienna, Napoli, Stabilitosi a Palermo nel 1797, vi morì nel 1802. Jarnowick e Woide-mar poterono considerarsi suoi allievi.

Abbiamo detto che i teatri divennero stabili in Bergamo nella seconda metà del Settecento. Infatti il Riccardi fu aperto nel 1781, il Cerri nel '97. Il Sociale non sorse che nel 1807. Il compianto Donati Pettèni, dalla cui *Arte della musica in Bergamo* (recentemente edita dall'Istituto Italiano d'arte grafiche di Bergamo, interessante ed elegante pubblicazione) togliamo molte e interessanti notizie, nota che il Riccardi fu aperto alle più notevoli opere che apparissero sulla scena italiana. Memorabili le stagioni del 1830-32, quando Bellini vi si recò a dirigere la *Straniera* e la *Norma*. Molti insigni artisti fecero le loro prime prove al Riccardi o al Sociale. Il Rubini fu corista al Riccardi. Gaetano Donizetti cantò da basso al Sociale, nel 1814. Alfredo Piatti suonò il violoncello in orchestra,

Fra gli artisti del Settecento sono da ricordare il tenore Crivelli, nato a Bergamo nel 1774, il tenore



Pier Antonio Locatelli

Giuseppe David, nato a Presezzo presso Bergamo, nel 1750, famosissimo, il violinista Giuseppe Rovelli, nato nel 1753, il tenore Vincenzo, nato nel 1754, l'oboista Giuseppe Berlandis (1755-1802).

Al principio dell'Ottocento l'istituzione delle Lezioni caritative di musica, cioè di quello che doveva essere il vero e proprio Liceo musicale, segnalò Bergamo fra le città più sollecite degli studi musicali. A parte le città che già nel Cinque e Seicento avevano fondato e poi trasformato i Conservatori di musica, Bergamo fu la prima a istituire nel 1805 un Conservatorio. Esso è legato al nome del Mayr, il bavarese, divenuto bergamasco di elezione.

Giovanni Simone Mayr, nato a Mendorf nel 1763, venne a Bergamo dopo aver compiuto gli studi universitari; il maestro Carlo Lenzi lo invogliò a studiare il contrappunto. Il canonico Pesenti gli diede modo di recarsi a Venezia per studiare col Bertoni. E il Mayr non tardò ad affermarsi come autore di oratori e più specialmente di opere. Venuto in fama anche di erudito insegnante, rifiutò gli inviti delle scuole di Londra, Lisbona, Dresda e Milano, preferendo di rimanere a Bergamo, direttore della cappella di Santa Maria Maggiore e dell'Istituto musicale. Se pure egli appare in secondo piano fra i molti e geniali operisti italiani nella prima metà dell'Ottocento, certo la



Giovanni Simone Mayr

sua influenza fu grandissima, sia nel teatro come nella scuola, recando egli in tutte le forme di composizione una dottrina e una serietà che assai erano necessarie per il rinvigorismento formale del melodramma in confronto all'operistica straniera. Gaetano Donizetti fu

il suo più illustre allievo. Grande fu lo sviluppo musicale di Bergamo al tempo del Mayr. Accanto al Liceo si sviluppò il Quartetto (che talvolta s'allargava in Quintetto per la partecipazione dello stesso Mayr, come violinista). Nel 1822 sorse la Unione armonica, con scopo di cultura, come l'odierna Società del Quartetto. Nel 1808 sorse il Pio Istituto musicale, ancora oggi fiorente, benefica fondazione per il soccorso ai musicisti privi di fortuna.

In tanto la cappella veniva successivamente diretta dal Mayr (1802-1845), dal Dolci, fino al '47, dal Nini, fino all'80, dal Ponchielli ('81-'86), dal Cagnoni ('87-'96). Più recentemente la cappella è stata diretta dal Pizzi, dai Mattioli, dai Donini, dal D'Erasmus, dai Moratti, dal Mandelli.

Durante l'Ottocento continuarono a svilupparsi le fabbriche di organi, fra le quali vennero specialmente in fama quelle delle famiglie Bossi (l'ultimo fu Adenato Bossi, morto nel 1891) e Serassi, di cui il repostipite fu Giuseppe, morto nel 1760, il più celebrato fu Carlo, morto nel 1849.

Dando ora una scorsa alle personalità bergamasche più notevoli nell'Ottocento, segnaliamo, oltre Gaetano Donizetti, che meriterebbe uno speciale discorso, Federico Alborghetti (1825-1887), autore d'una pregevole biografia del Donizetti e del Mayr, Alessandro Barca (1741-1814), ricorderemo per gli studi di armonia contenuti nelle *Memoria sulla musica*; il tenore Luigi Bolis; il tenore e insegnante di canto Marco Dordani (1788-1856); Giuseppe Donizetti (1782-1856), fratello di Gaetano, che visse lungamente a Costantinopoli, organizzò, come potè, la musica in quella città, e fu ricompensato con ricchezza ed onori: il tenore Domenico Donzelli (1790-1873); Bartolomeo Merelli (1794-1879), il famoso impresario; Giovan Battista Rubini, il famoso tenore, nato a Romano bergamasco nel 1794, morto nel 1853; Alfredo Piatti, eccellente violoncellista, che Arrigo Bolla disse «il più perfetto distillatore di essenze musicali ed esprime di anime». Nato in quella stessa Borgo Canale ove era venuto alla luce Donizetti, il Piatti prodigiosamente cominciò a sonare in orchestra a sette anni. Studiò nel Conservatorio di Milano. Poco fortunato, meritò che non solo i suoi compatrioti lo soccorressero finanziariamente, ma che artisti come Liszt e Mendelssohn lo ammirassero o proteggessero. I suoi concerti in Ungheria, Inghilterra e nelle maggiori città italiane erano seguiti da pubblici entusiasti e dai critici ammirati. Rifiutata la direzione dei Conservatori di Milano e di Napoli, restò nella Commissione di sorveglianza della Scuola musicale di Bergamo. Morì nel 1901 e fu sepolto alle Crociate.

Accennato così alle istituzioni bergamasche del passato e del presente, non resta che rinviare il lettore desideroso di più minuti particolari a un altro volume del compianto Donati Pettèni, all'*Istituto Musicale Donizetti*, il volume nel quale egli raccoglie i nomi dei maggiori e dei minori musicisti con l'appassionata cura che lo rivelava tanto sollecito della buona documentazione, quanto amoroso figlio della sua musicale Bergamo.

IL NIPOTE DI BURNEY.



Gaetano Donizetti

prattutto in Germania, dove morì nel 1879. Egli era andato a Trento, poi era passato in Sassonia al servizio del principe elettore Maurizio, il quale, come altri principi del tempo, aveva voluto adornare la sua Corte di una «musica italiana». Era ritornato in Italia, ma nuovamente ne partì per recarsi alla Corte di Alberto V di Baviera e colà si spese.

Nel secolo XVI è da ricordare Giovanni Cavacoe, nato verso il 1556 e morto il 1626. Compositore di musiche sacre e profane pubblicate in 14 volumi a Venezia e a Milano, fu maestro a Monaco di Baviera, a Roma, a Venezia e a Bergamo. Venuto in fama, partecipò a una pubblicazione in onore del Palestrina nel 1592.

So è dubbio che Luca Marenzio sia nato a Bergamo (e sembra accertato abbia avuto i natali a Coccaglio, terra bresciana sui confini del Bergamasco), Pietro Giovanelli, Joanniculus, nato a Gandino, in provincia di Bergamo, appartenente di diritto a questa provincia. Egli visse nella prima metà del '500, ed è da ricordare per aver raccolto con fine discernimento in cinque libri duecentocinquantesette motetti di compositori da Orlando di Lasso ad Andrea Gallus, da Mahu ad Andrea Gabrieli, collezione importantissima.

Bergamasco fu Pietro Ceroni, nato verso il 1566. Apparteneva alla nobile famiglia dei Ceroni di Bergamo. Nel 1592 si recò in Spagna, ne visitò parecchie provincie, poi entrò al servizio di Filippo II come membro della Cappella reale, tenne lo stesso ufficio sotto Filippo III;

LE NOVELLE DEL PRODIGIO

Grandi cose, piccole parole

L'ALTOPARLANTE. — Radio Barcellona - Navarra - Scania spagnola. Il canto, dopo un istante è turbato, sovrastato da voci e richiami insistenti, benché imprecisi: Padio... Walter... Lu... etc... Alberto... Freda... Domingo... Madre... Mamma... Maman... Mamé... Il VECCHIO. — Che cosa ti avevo detto? Serrala la manopola. Il GIOVANE. — Proviamo su Londra? Il VECCHIO. — A Londra succede. È la stessa cosa. Tutte le tue stazioni sembrano impazzite questa sera.

L'ALTOPARLANTE. — Radio Londra. — Le campane dell'Abbazia di Westminster. Il Carillon ha appena iniziato, che si ripete infatti lo stesso fenomeno, le voci: José... An... William... Alfred... I... can... Mario... Teddy... Mamma... Mad... Maman... Mamé... Il VECCHIO. — Che cosa ti avevo detto? Serrala la manopola.

L'ALTOPARLANTE. — Radio Londra. — Le campane dell'Abbazia di Westminster. Il Carillon ha appena iniziato, che si ripete infatti lo stesso fenomeno, le voci:

José... An... William... Alfred... I... can... Mario... Teddy... Mamma... Mad... Maman... Mamé... Il VECCHIO. — Che cosa ti avevo detto? Serrala la manopola.

Il GIOVANE. — È veramente strano! Per tutte le stazioni, le stesse voci, gli stessi richiami misteriosi! Il VECCHIO. — Diavolerie! Son voci del demonio. Tutte le vostre invenzioni sono opera diabolica, contro quello che Dio ha creato!

Il GIOVANE. — Bisogna guardare, benno, al mondo con occhi sempre giovani e pensare invece che ogni conquista dell'uomo è un segno di grazia, una luce che vien dal cielo. Il VECCHIO. — La mia vecchia mente centenaria ha dovuto registrare tante cose... Ormai è diventata come un gran libro, così fittamente ricoperto di scrittura e di segni, che non può più accogliere altro! — Questa tua cassetta d'ebano m'inquina, e mi vuol spesso la tentazione, se se reggesse la forza — di fraccassarla per vedervi ben dentro. Ma anche m'inquina. Ed ecco che ogni sera sono qui inchiodato su questa mia poltrona ad ascoltarne le voci. Puoi tu giurarvi che non commetta peccato?

Il GIOVANE. — Vi amo, e vi venero, o non potrei mai indurvi a far cosa contro la legge di Dio!

Il VECCHIO. — E' proprio vero che anche il suo Vicario in terra ha parlato a quest'ordigno?

Il GIOVANE. — Sì! Egli ha potuto così benedirli i suoi missionari in tutta terra più lontane.

Il VECCHIO. — Questo è certamente bello!

Il GIOVANE. — Ascoltate! Ora è Roma che trasmette...

L'ALTOPARLANTE. — Cosi l'esplicitamento ha il suo inizio. Conviene quindi orientare gli apparecchi su Radio Roma, che, in relati con lo yacht del Maestro e per i 50 Kw di potenza della nuova stazione, sarà udita da gran parte del mondo. Fra pochi minuti, alcuni marinai italiani, della Divisione navale ancorata davanti a Ostia, parleranno con le loro mamme rimaste nel lontano Sud-America, mentre essi compiono il loro dovere verso la patria.

Il GIOVANE. — Interessante veramente! Il VECCHIO. — E si udranno le voci risponderci da un capo all'altro del mondo?

Il GIOVANE. — Certo! Il VECCHIO. — No, no! Ci sono le corna di Belzebù!

L'ALTOPARLANTE. — Attenzione! Importante!... Attenzione! (Un silenzio).

L'ASSISTENTE DEL MAESTRO. — Buenos Aires?... Buenos Aires?... Pronto!... Pronto Buenos Aires?... Lo yacht del Maestro! Pronto Buenos Aires? Il VECCHIO. — Sì, sì... aspetta caro! Il GIOVANE. — Tace, nonno... si parla dallo yacht di Marconi... forse è il Maestro stesso.

Il VECCHIO. — Quello lì, è capace di far girare il mondo alla rovescia se non si decidono a chiuderlo in prigione.

L'ASSISTENTE. — Buenos Aires?... Pronto Buenos Aires... Aires?... Pronto!... pronto Buenos Aires! Pronto!

L'ASSISTENTE. — Chi parla? Il CONSOLE. — Il Console generale d'Italia a Buenos Aires. — Ho l'onore di parlare con il Maestro?

L'ASSISTENTE. — No, signor Console. Sono il suo assistente.

Il CONSOLE. — Ah! è lei, comandante? Il Fellicissimo di collaborare.

L'ASSISTENTE. — Tutto è pronto? Il CONSOLE. — Tutto! Sono qui

riunito alla stazione radio le signore: Maria La Ferlita, Assunta Paolini e Domenica Pavan. Ci ode bene?

L'ASSISTENTE. — Benissimo! E qui a bordo dello yacht sono presenti: il secondo capo timoniere Alfio La Ferlita, il radiotelegrafista Otello Paolini e il cannoniere scelto Giuseppe Pavan.

Il CONSOLE. — Possiamo iniziare? L'ASSISTENTE. — Il Maestro desidera si attenda ancora un momento. Le trasmissioni sono state finora turbate da numerose interferenze... come se lo spazio fosse solcato da migliaia di voci misteriose. Vorremmo prima spiegarne l'origine.

Il CONSOLE. — Il fenomeno ha una sua spiegazione, che può sembrare arbitraria, ma è veramente un contenuto ideale. Sono voci che si levano da ogni parte della terra per benedire Colui che Dio ha reso strumento prezioso di tanto bene. Tutti i popoli del mondo, d'ogni civiltà o religione, d'ogni razza o confessione... di qualsiasi dottrina e ceto sociale, si inclinano riverenti al nome glorioso di Guglielmo Marconi.

L'ASSISTENTE. — Il Maestro ascolta e ringrazia, ma vuole non si perda il tempo che è prezioso. Faccia avvicinare all'apparecchio telefonico la signora Maria La Ferlita. Suo figlio Aldo è già al microfono.

(Un attimo di silenzio).

ALFIO. — Pronto?... Pronto?... MARIA. — Pronto. Sì!... Sei veramente tu, Alfio?

ALFIO. — Addio, mammuzza... Ti voglio tanto bene! (Un silenzio).

L'ASSISTENTE DEL MAESTRO. — Pronto?... La signora Assunta Paolini?... Pronto... Assunta Paolini!

L'ASSISTENTE. — Estoy aquí, hombre. Gli è da' ore vah che attendo!

L'ASSISTENTE. — Bisogna avere un po' di pazienza.

L'ASSISTENTE. — 'Un lo diceto già per lagnarmi, Sor Professor. Justa. Ma la cosa gli è tanto straordinaria que tengo la cabeza frastornada. Usted comprende l'italiano?... E il mio italiano esclama... Non per nulla so' toscano.

L'ASSISTENTE. — Sento, sento! C'è il suo figliuolo, che attende. Conversi con lui.

L'ASSISTENTE. — Grazie, professore. O che tu ci se' Otello?

OTELLO. — Sì mamma, son qui!

L'ASSISTENTE. — Oh non Dios. Gli è proprio vero... Tu sei proprio costì Otello?

OTELLO. — Sì! Stale bene, mamma?

L'ASSISTENTE. — 'Un c'è male. E tu, bimbo?

OTELLO. — Io benissimo. E il babbo?

L'ASSISTENTE. — Gli è fuori!

OTELLO. — Baciato tanto per me.

L'ASSISTENTE. — Ehi! qualche smanceria! A quel rusticone? Bada a m'è piuttosto. Che l'hai ricevuto il c'è c'è... che ti spedi alla Spezia per bagnare i galloni?

OTELLO. — Sì, mamma; grazie!

L'ASSISTENTE. — 'Un l'avrei guastato tutto in una volta quel denaro?!

OTELLO. — No ho ancora più della metà.

L'ASSISTENTE. — Ja lo creo. Tu sapessi quanto m'è costato di farti... che e di strilli per levarlo a quell'avaraccio di tu' padre!

ALFIO. — Oh, mammuzza bedda, quanto mi sei cara!

MARIA. — Sono qui altre due mamme che fra poco avranno la stessa mia consolazione, ma fuori o ne sono tante di mamme!... E sono per lo più delle povere donne... te ignoranti come me, che fino a ieri non sapevano neppure chi fosse il signor Marconi. Ma ora sì! Mettiti sull'attenti davanti al signor Ammiraglio, e digli che le mamme, tutte le mamme di qui lo benedicono e gli baciono le mani.

ALFIO. — Mamma, lo non oserò! Ma egli ascolta, e certo è commosso!... Stamo piccola gente noi, ma il cuore... quello sì... è grandano! A tutte le mamme che li chiederanno, rispondi che a mio mezzo hai parlato col loro figliuolo, questo farà tanto bene, e non sarà una bugia del tutto. I ragazzi stanno bene, sono lieti e mandano baci, tanti baci che tu,



mammuzza, trasmetterla a ciascuna mamma.

MARIA. — Oh Dio!... Mi si fa cenno di lasciare il posto... E non il lo detto nulla... Ma tu mi hai parlato, ed è un po' come se ti avessi veduto, e stretto fra le mie braccia!... Devo farmi forza a lasciarli. Rubare un solo attimo ad un'altra mamma, sarebbe non aver cuore... E... dunque arrivederci, Alfio... Auguriuzio mio. Sia bravo e sano, e pigliati questo mio bacio come una benedizione.

ALFIO. — Addio, mammuzza... Ti voglio tanto bene!

(Un silenzio).

L'ASSISTENTE DEL MAESTRO. — Pronto?... La signora Assunta Paolini?... Pronto... Assunta Paolini!

L'ASSISTENTE. — Estoy aquí, hombre. Gli è da' ore vah che attendo!

L'ASSISTENTE. — Bisogna avere un po' di pazienza.

L'ASSISTENTE. — 'Un lo diceto già per lagnarmi, Sor Professor. Justa. Ma la cosa gli è tanto straordinaria que tengo la cabeza frastornada. Usted comprende l'italiano?... E il mio italiano esclama... Non per nulla so' toscano.

L'ASSISTENTE. — Sento, sento! C'è il suo figliuolo, che attende. Conversi con lui.

L'ASSISTENTE. — Grazie, professore. O che tu ci se' Otello?

OTELLO. — Sì mamma, son qui!

L'ASSISTENTE. — Oh non Dios. Gli è proprio vero... Tu sei proprio costì Otello?

OTELLO. — Sì! Stale bene, mamma?

L'ASSISTENTE. — 'Un c'è male. E tu, bimbo?

OTELLO. — Io benissimo. E il babbo?

L'ASSISTENTE. — Gli è fuori!

OTELLO. — Baciato tanto per me.

L'ASSISTENTE. — Ehi! qualche smanceria! A quel rusticone? Bada a m'è piuttosto. Che l'hai ricevuto il c'è c'è... che ti spedi alla Spezia per bagnare i galloni?

OTELLO. — Sì, mamma; grazie!

L'ASSISTENTE. — 'Un l'avrei guastato tutto in una volta quel denaro?!

OTELLO. — No ho ancora più della metà.

L'ASSISTENTE. — Ja lo creo. Tu sapessi quanto m'è costato di farti... che e di strilli per levarlo a quell'avaraccio di tu' padre!



OTELLO. — Povero babbo, non me lo maltrattate tanto, è così buono!

L'ASSUNTA. — Sì... va bene!... Buono da... morderci! Oh via... E con le camicuole come andiamo?... E calzini?... E panciotti?

OTELLO. — Ho perduto solo un fazzoletto... di quelli vecchi però. Forse m'è andato a mare nel fare la stesa.

L'ASSUNTA. — E il relogio di argento che ti regalai per natalizio, cammina sempre?

OTELLO. — Va ch'è una meraviglia.

L'ASSUNTA. — Tienlo da conto! E... il tuo servizio?

OTELLO. — I superiori mi vogliono bene.

L'ASSUNTA. — E quando scendi a terra 'i che tu fai?

OTELLO. — Passeggio e guardo.

L'ASSUNTA. — No mirar a todo « che guardare a quel che non si può avere, gli è mettersi in core un di piacere! » E tambien no guardar troppo a te muchachas.

OTELLO. — Vi pare, mamma?... Ragazze non ne guardo.

L'ASSUNTA. — Ti conosco, e 'un mi fido punto, bimbo!

OTELLO. — Stale tranquilla.

L'ASSUNTA. — E col bere... come andiamo?

OTELLO. — Il vino non mi piace più.

L'ASSUNTA. — Meglio! In ogni ca-



so bevvi solo quando ti offrono, che se vai a ubbriacarti, almeno non a vrei guastato dinero. Que altro tenia que dirti? Ah... ecco! Ora abbiamo nella stalla sei vacche, e il mese venturo si compera anche un bel toro col mantello nero e bianco.

OTELLO. — Ma che si diventa ricchi?

L'ASSUNTA. — No, ma non è detto che 'un s'abbia un giorno a tornare a Livorno da signori!

OTELLO. — Mamma, dobbiamo lavorare. I tre minuti sono passati. Baciato il babbo, e bacioni a voi.

L'ASSUNTA. — Adios. E giudizii! Toh! Col permesso dei tuoi superiori... un bel bacione su' il filo telefonico del telegrafo senza fili.

OTELLO. — Addio, mamma, e state bene.

L'ASSUNTA. — Ciao, bimbo... (Un silenzio).

L'ASSISTENTE DEL MAESTRO. — Pronto? Buenos Aires... Pronto?... DOMENICA. — Pronto... comandelo?

L'ASSISTENTE. — Domenica Pavan? DOMENICA. — Son ml... la Menega in parsona... Gò el permesso, sàto?

L'ASSISTENTE. — Lo credo, lo credo! Sta pronta... ora lo parlerà su' figlio Giuseppe... Avanti, giovanotto.

GIUSEPPE. — Pronto?

DOMENICA. — Ostreggheta! I'd gò za dito che son pronta! Pronta... pronta... pronta!

GIUSEPPE. — Non l'inquietare, sta calma, mamma.

DOMENICA. — Ch'... chi zelo, che me chiama mamino? Sesto il, Bepi, da cenò?

GIUSEPPE. — Sì, mamma! DOMENICA. — Oh benedetto! GIUSEPPE. — Parla italiano... ci ascoltano.

DOMENICA. — Paroni!... Ma mi parlo come che so!... Se i me capise in America, mi intenderà anca qui

stori che i dà la cattiva educazione di ascoltare i fatti nostri.

GIUSEPPE. — Sono i miei superiori, mamma. E' un esperimento.

DOMENICA. — Oh potera mi!... Mi pardonino... mi pardonino... Ci fasso la riverenza... anca se no capiso cosa zelo che i dà da sperimentar.

GIUSEPPE. — Lascia andare. Mi senti bene?

DOMENICA. — Corpo, se il sento! Ma no se trota miga de uno scherzo?

GIUSEPPE. — No caral... Perché? DOMENICA. — Perché li ze sta sempre una birba matricolada... e un busiaro de prima forza... Va là... te cognosso... questa la gò da escriv un'altra de le tue invenzioni.

GIUSEPPE. — Ma no, mamma.

DOMENICA. — E chi te crede? Cusi grasso e grasso, blondo come un anzelo de quell del paradiso, li doveressi eser l'immagine de l'innocenza... e invere... Va là... Ti, ti me telefoni sta qua vien... Smettela che te me telefoni da... Macchen de i nostre compare Monti.

GIUSEPPE. — Mamma, è da Ostia, da Roma, dall'Italia che ti parlo.

DOMENICA. — Busiaro! Tropo lontano!

GIUSEPPE. — Mamma, i tre minuti stanno per passar.

DOMENICA. — Oh, benedetto... Be, neletto!

GIUSEPPE. — Perché plangi ora? DOMENICA. — Se te devo crear, come vusto che no planza?... No so... no capiso... La giola, la consolazione, te me pesu come una pietra su 'i stomaglio.

GIUSEPPE. — Ci resta un minuto, poco più...

DOMENICA. — Sì, st... no pianzo più. Stata ben, Bepi?

GIUSEPPE. — Benone! Ho sempre una fame da lupò.

DOMENICA. — No i te dà da mangiare? GIUSEPPE. — Ma no!

DOMENICA. — O fòi de cani! GIUSEPPE. — Intendo dire che non ci manca nulla. Ho buon appetito.

DOMENICA. — Ah, manco mal! E le domenghe vo dai el dolce?... E un golo de vin?

GIUSEPPE. — Sì, mamma.

DOMENICA. — Gio varda, spettacolo de parlarle, stamalina te gavevo preparato una torta... quella, sàstu, che te piaccia tanto?... Che sempio... Come te la posso dar?

GIUSEPPE. — Allunga il braccio! DOMENICA. — Bisubstanto... Come vusto, se ti ze tanto lontano?... Va ben... Vol dir che te la spedirò per paco...

GIUSEPPE. — Si guatterebbe, mamma. Ci vogliono almeno venti giorni di viaggio.

DOMENICA. — Oh Dio! Vinte zorni! E mi te parlo... e ti, ti me rispondi?! A vinte zorni de viazo? Pò in pressa che co' el telegrafo?... Mato!... No te credo!... La ze una tua invenzione per torme in giro. No ti gò più un flutin de rispetto per to mare?

GIUSEPPE. — Mamma, ti giuro!

DOMENICA. — Tasi, busiaro! No far vamente se te vòl satcare l'anima... speto a casa doman de mattina... per casarte fora!... No sta ben zagar co' i veci.

GIUSEPPE. — Quando tornerò a casa, non domatina ma fra qualche mese, sarò lì a sgridare la mia mamma incredula. Adesso allunga il viso, che ti dò un bacione... un bel bacione lungo lungo...

DOMENICA. — Sègnita a canzonarme, platò! El bato te lo scambio, perché no se sa mai...

GIUSEPPE. — Arrivederci, mamma, alla fine di gennaio.

DOMENICA. — Va ben!... A sta note, o doman de mattina gò capio!... Varda, Bepi... ghe ze la torta che te speta.

(Un silenzio).

L'ASSISTENTE DEL MAESTRO. — Pronto! Buenos Aires? Il CONSOLE. — Pronto!

L'ASSISTENTE. — L'esperimento sembra ben riuscito anche questa volta.

Il CONSOLE. — Meravigliosamente. I miei ossequi al Maestro e a lei, comandante.

L'ASSISTENTE. — Grazie.

L'ALTOPARLANTE. — Radio Roma. — E' terminato ora l'esperimento di conversazione radiofonica fra l'Italia e il Sud America, fra i marinai della nostra squadra e le loro maniemi residenti in Argentina.

(Un silenzio).

Il GIOVANE. — Nonno, dopo quanto abbiamo udito, persistete a negare?

Il VECCHIO. — No, ragazzo mio! Hai ragione. Il mondo va guardato con occhi sempre giovani. E' questa una grande verità. E' più l'uomo affina il suo genio e si rende perfetto, o più si avvicina al Creatore.

Un nuovo concorso del "Radiocorriere,,

Tragedia? Commedia? Farsa?

... Interrogativi ai quali i nostri abbonati e lettori sapranno certamente dare non una ma molte risposte in prosa e in versi. Il successo di un nostro precedente concorso (una favola... inula di cavalieri e di damigelle medioevali) ci induce a ripetere la prova.

Ma, questa volta, non è più il passato, non è più il fosco Medioevo, con i suoi castelli e i suoi... tranelli; qui, davanti ai vostri occhi, o lettori, si schiude un lembo del formidabile mistero che avvolge l'avvenire. La visione anzi, la... previsione del mondo futuro si presta alle più ardite ipotesi; oggi, mentre scriviamo, è già possibile guidare da terra, mediante la telemecanica, corazzate che navigano senza equipaggio e aeroplani che volano senza pilota. Di semplificazione —

nota in proposito un giornale francese — avremo un giorno il volo senza... ali e, quindi, senza elica. E finalmente verrà il giorno, in cui il sostegno materiale che ci porta a spasso per i cieli verrà integralmente soppresso... sarà il giorno in cui gli uomini volanti, specie di palombari dello spazio, solcheranno l'atmosfera come proiettili di grosso e medio calibro (a seconda del... volume) seguiti o... inseguiti dalle dolci melà...

Sarà una bella soddisfazione organizzare gite aeree, scampagnate (o... « scielate ») e mandare le balie e le bambinate in volo per far respirare aria veramente ossigenata ai poppani leccarelli dell'umanità ultra-terrestre!

È di semplificazione in semplificazione...

Ma non... anticipiamo troppo.

In tema di previsioni si può essere ottimisti e pessimisti a piacimento; si può pensare che il mondo futuro sia un inferno o un paradiso o anche un paradiso infernale...

Andiamo verso un crescendo di vita energetica e non sappiamo porre un limite all'orgoglio sempre insoddisfatto di questo microcosmo che si chiama uomo e pretende di dominare il cielo, il mare, la terra e il... sottoterra.

Il bimane pensante, aristofano del lavoro manuale che pur tuttavia dalla umile fatica fabbri è giunto, in gloriosa ascesa, sino alle arti plastiche e pittoriche, si fa volentieri sostituire dagli automi; abbiamo già gli imbonitori altoparlanti, i metro-polliani ad orologeria, i selezionisti meccanici dei colori... proseguendo di questo passo, avremo i guerrieri senza cuore e senza cervello e non dimeno con un... « fegato » a tutta prova, capaci di andare all'assalto, allo scoperto, sotto un diluvio di cannonate...

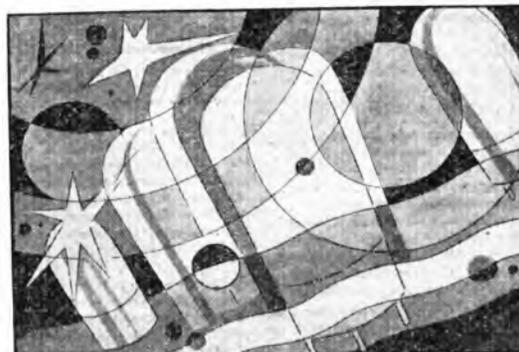
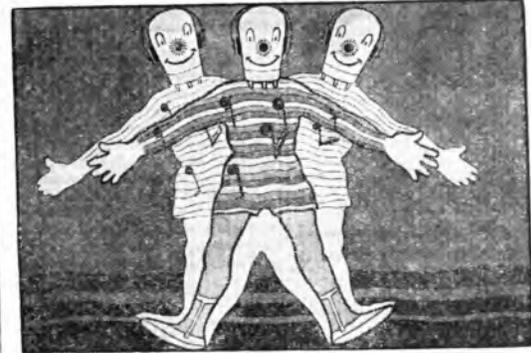
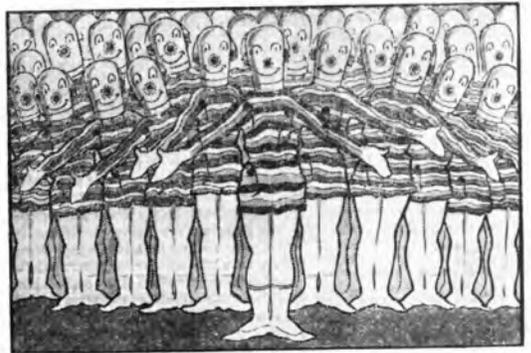
Questa prospettiva, se fa comodo agli oziosi, lascia alquanto perplessi atleti, scienziati e poeti per i quali il corpo umano è ancora la più bella e perfetta macchina che esista.

Quando tutto sarà automatico, quando le distanze saranno praticamente sopresse e il... postero, che pur discenderà come noi dal troglodita, avrà le membra atrofizzate dalla mancanza di esercizio ma il cervello enormemente sviluppato e saturo di materia grigia, come è sino a che punto potrà l'energenza antropomorfa, l'uomo elettrico, disciplinare le forze subatomiche, la ridda degli elettroni... erranti come i cavalieri del bel tempo antico?

I punti interrogativi si potrebbero infittire... Meglio, dunque, fare un... punto fermo e lasciare che abbandonati e lettori, dopo ponderato esame di queste illustrazioni alquanto enigmatiche ma che pur rappresentano le varie e verosimili fasi di una tragedia del futuro (tragedia, commedia o farsa?) si ingegnino a colmare le soluzioni di continuità con parole esplicative, ricostruendo la vicenda che si svolgerà, indubbiamente, tra qualche secolo o qualche... millennio.

Abbonati e lettori sanno che dall'epopea alla parodia, dalla tragedia alla farsa, dal sublime al grottesco è breve il passo, che Omero e Aristofane, Ludovico Ariosto e Luigi Pulci sono vicini di casa... se così è, il dominatore dell'Universo, nel suo insaziato orgoglio, nella sua sede di ambiziosa egemonia, potrebbe anche esporsi ad una brutta fine, ad una catastrofe biofisica o anche, più precisamente, ad una allegra beffa della Natura infastidita da questo bipede rompicatole che la mette a soqquadro.

Noi lasciamo ai lettori il libero arbitrio di pronosticare. Certo si è che il nostro bravo Lupa, mentre disegnava queste figure... dinamiche, sentiva di obbedire ad un impulso, diremo così, meccanico ed era in uno stato di lucida ispirazione paragonabile a quello degli an-



lichi indovini, invasati dal Nume...
Beffa o tragedia?... forse che si, forse che no... Ad ogni modo, avventura di un uomo e postero», non meno straordinaria di quella che capitò a quel guerriero della Secchia rapita il quale, diviso per metà da un sottilissimo fendente, continuava a guerreggiare... Ricordate?



Le mete radiofoniche della nuova stazione di Roma



Dal 1° luglio è entrata in funzione la stazione ad onde corte di Prato Smeraldo. Preghiamo tutti coloro che sono in grado di ascoltarla di riferire sulla condizione delle ricezioni indirizzando i rapporti alla Direzione Generale dell'Elar, via Arsenalò, 21, Torino.

«...e il poverin, che non se in'era accorto, andava combattendo ed era l'morto!...»

Inutile dirlo, le illustrazioni della misteriosa avventura non seguono un ordine logico, non formano una serie progressiva ma sono lasciate... An libertà, come le parole nei poemi... futuristi, per... imbrogliare un poco le idee.

Più, invece, darsi che questa disordinata, caotica disposizione in aggiunta ai VISTOSI PREMI di cui daremo l'elenco prossimamente, sia uno stimolo alla fantasia.

Fantasia, Fantasia! Questa dea meravigliosa, iridescente, multiforme... metamorfica, che nacque a Rodi, si trova oggi ad essere... suddivisa italiana.

È dunque molto facile interpretarla avanti il 1° ottobre, improponibile termine di scadenza del concorso: non occorre neanche il passaporto per andare all'estero...

DAL ROTTO DELLA CUFFIA

L'avvocato Guido Gilioli, di Milano, faceva funzionare nella sua abitazione un apparecchio radiofonico con altoparlante oltre le ore ventidue. In seguito a reclamo di un inquilino, gli agenti municipali, avuta la conferma dallo stesso avvocato Gilioli, elevarono contravvenzione ai sensi dell'art. 83 Regia polizia urbana.

Il Pretore ha escluso nell'imputato qualsiasi responsabilità affermando che il fatto non costituisce reato.

Il microfono è rotondo come la terra e munito di griglie co-



— Vedrai che la televisione rovinerà la radio.
— Perché?
— Capirai... si vedranno i visi delle speaker e dei conferenzieri!

me una prigione. Descaves vi ammonisce di non... atternire al microfono... ed ha ragione: potreste essere intesi agli antipodi, magari da selvaggi polinesiani e un vostro sternuto potrebbe irrimediabilmente compromettere il prestigio della razza bianca...

La stagione inclemente, che non permette le bagnature e le escursioni in montagna, non ha presa sulla radio. La radio, se mai, si avvantaggia della pioggia ed è la grande risorsa estiva



— Santi oami, arriva mia moglie!

per chi deve starsene chiuso in un albergo. In Germania quasi tutti gli alberghi hanno ormai un'installazione centrale. Tra poco, osserva scherzosamente Radio-Magazine, leggeremo sui muri degli alberghi cartelli di questo genere: «Hotel di prim'ordine, comodità radiofoniche: ca-



— La vedi come son sudici i negozi in città? Nepper le raganelle spazzano via...

mera... con musica lire cento, tutto compreso...».

La Polizia di Detroit usa due tipi di vetture per il suo servizio radio, potentissime automobili da turismo per sette persone, armate di pistole automatiche, rivoltelle, fucili da caccia e bombe a gas lacrimogeni, e vetturette leggere con due poliziotti. Quando non vengono trasmessi ordini per radio, le automobili fanno servizio di sorveglianza nelle rispettive zone. L'apparecchio ricevente di ogni vettura è del tipo a sei valvole, accordato sulla lunghezza d'onda della stazione trasmittente e chiuso, pronto per funzionare, in una cassetta metallica fornita di serratura. Gli agenti addetti a queste automobili possono solamente controllare il volume del suono, ma non possono accordare l'apparecchio su un'altra stazione trasmittente. L'antenna è disposta sotto il capotono. Tutti gli apparecchi radio sono fabbricati in una officina dipendente dalla stazione trasmittente, che è su l'Isola di Belle Isle sul fiume Detroit, da membri del personale addetto alla radio. Per le riparazioni o per cambiare un apparecchio ricevente vi è un'apposita vettura che occorre immediatamente ad ogni chiamata.



Potenza assorbita

La stazione radiotelefonica è addebita esclusivamente al servizio di polizia.

Gli agenti del proibizionismo cercavano invano da parecchi mesi in tutta Long Island alcune stazioni radiotelegrafiche trasmettenti che evidentemente servivano a contrabbandieri di alcool. Finalmente i funzionari, dopo aver per una intera settimana radiogoniometrato da parecchi punti le emissioni di segnali, sono riusciti a identificare esattamente la zona ricercata. In tre sontuose ville essi hanno eseguito accurate perquisizioni e hanno trovato le stazioni, tanto potenti da comunicare con le Bermuda, con l'Avana e persino con l'Europa. Gli apparecchi di trasmissione erano celati entro mobili artistici o mascherati come normali ricevitori di radiofonia; una stazione era in-

spandersi e di conoscere le grandi solitudini, i vasti orizzonti dove — secondo la pittoresca espressione del giornale inglese «men are Men» dove gli uomini sono Uomini.

In Inghilterra, dal sei settembre «il programma nazionale» includerà una serie di conversazioni fatte da uomini di professione diversa che, per necessità di vita, hanno vissuto nelle pagine meno conosciute e più selvaggio dell'immenso Impero. Pagine aneddotiche, brani di vita vissuta oltremodo interessanti e istruttivi. Questo nuovo genere di letteratura parlata e narrativa, caratterizzata da una grande semplicità di espressione, darà sui nervi — a certe scrittrici di romanzi al latte e miele che fanno descrizioni di maniera di paesaggi non mai veduti per uso di lettori sedentari e di facile accontentatura. Ma oggi la radio, con il suo dinamismo, fa giustizia sommaria di queste finzioni e mette a contatto con i veri eroi di avventure autentiche la gioventù, desiderosa di e-

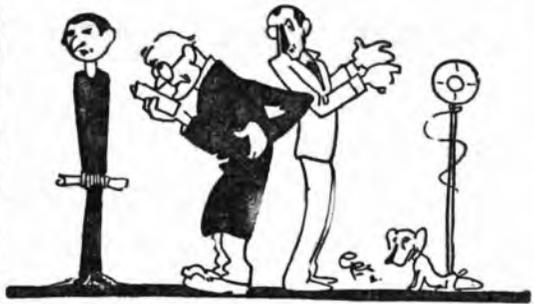
«Eugenio Giovannetti, brillante, coltissimo, fantasioso scrittore, ha pubblicato su «Giornale d'Italia» una corrispondenza dall'Olanda nella quale è detto: «La radio è diventata la comune delle case popolari olandesi. Le massie trovano interessante questa grande chiacchiere meccanica che entra in casa di mattina, non appena gli uomini se ne vanno, e continua a cicalare sino a sera inoltrata,»

Nel marzo scorso il piroscalo della flotta commerciale russa «Mikojan» ha lasciato Odessa per fare un viaggio di esperimenti radiofonici nel Mar Rosso, e sulle coste meridionali della Persia. La nave era stata munita di un'installazione ad onde corte sotto la direzione del tecnico Vostrikoff. Lo scopo ufficiale del viaggio era di ispezionare i Consolati sovietici e le rappresentanze commerciali che sono collegate insufficientemente con la Russia per mancanza di radiostazioni, poiché quelle esistenti nella Persia meridionale appartengono tutte a società private straniere.

Esiste, è vero, anche un cavo indo-europeo, ma il servizio telegrafico è molto caro perché la



— Le piace la mia radio?
— Strilli forte perché son sordo come una talpa.
— Lessa pianacore lna missa radiooooo?
— Ah! Sì... magnifica... magnifica veramente!



LE TRAGEDIE DELLA MIOPIA

— Ma no... professore... il microfono è da questa parte. Quella è la speaker che le annunzierà la conferenza...

senza aspettar mai una risposta. Ci sono ben quattro radio in Olanda, che si contendono la giornata. C'è l'emissione cattolica, la protestante, la socialista, la neutrale. Ognuno di questi quattro broadcastings culturali vorrebbe per sé le ore migliori



TUTTO SI EVOLVE
Il Paderewski moderno

della giornata, quelle cioè della sera, in cui tutta la famiglia è raccolta fra le domestiche pareti. Le quattro radio sono quindi in continua lite e s'accapigliano da mane a sera attraverso l'invisibile, con disgusto degli uomini ma con vivo piacere delle donne. Queste si godono successivamente, e spesso con lo stesso imparziale piacere, tutti quattro i verbi radiofonici: il verbo protestante, il cattolico, il socialista, il neutrale. Quattro verbi colturali, in capo ad una giornata, fanno una bella somma di chiacchiere. Aggiungete le musiche e le canzoni: e voi capirete come le donne olandesi non sappian più fare a meno della loro grande comare meccanica.

trasmissione costa circa lire 15 italiane per parola. Inoltre il cavo è sempre occupato ed una risposta ad un telegramma non impiega meno di sei-otto giorni.

I risultati degli esperimenti radiofonici del «Mikojan» meritano di essere conosciuti. Durante tutta la traversata del Mar Nero e del Mediterraneo le comunicazioni tra la nave e le stazioni russe ed europee erano perfette. Nella parte settentrionale del Mar Rosso l'audizione si è affievolita notevolmente. Soltanto pochi radiomatori russi sono riusciti a mantenere il contatto con la nave.

Questa cattiva audizione dal Mar Rosso si potrebbe spiegare nel modo seguente: per una buona diffusione radiofonica è necessario che la terra sia umida e l'atmosfera asciutta. Le condizioni climatiche dell'Arabia sono antiradiofoniche per eccellenza: sabbie asciutte e atmosfera umidissima.



— Che? Tutti col mai di denti?
— Macché... Una cura preventiva contro l'altoparlante dei vicini.

Dopo l'isola di Perim, la nave, entrata nel Mare Indiano, ha sentito il beneficio immediato delle mutate condizioni atmosferiche. Non soltanto le stazioni russe ma anche le altre europee furono nuovamente intese.

Il «Mikojan» attraversò tutto il Golfo Persico ed il 19 aprile toccò, dopo aver perigliato il Sciad-el-Arab, il porto di Mahameru e vi rimase un mese. Naturalmente nel viaggio di ritorno si ripeterono, in senso inverso, i fenomeni radiofonici registrati nel viaggio di andata.



LE SIGNORINE INTELLETTUALI
— Scusi... trasmette qualcosa di buono la stazione, orzi?

Curiosità scientifiche

Segnali radio trasmessi alla luna.

Il direttore del reparto radio di Bellowell Naval Research Laboratory, dott. A. Hoyt Taylor, ha deciso di accertare se negli strati atmosferici più elevati ve ne sia qualcuno carico di elettricità, che impedisca alle onde radio di propagarsi oltre la terra. A tal fine egli trasmetterà ad intervalli determinati una serie di segnali radio alla luna. Non bisogna però supporre che si doti Taylor si aspetti una risposta dagli abitanti della luna, anche per la semplice considerazione che nel satellite della terra non esiste vita, ma dal modo in cui verrà ricevuta l'eco delle onde radio al medesimo punto dal quale egli trasmetterà, ne trarrà la conseguenza se provenga dalla luna o meno. Si tratta di calcoli delicatissimi, eppure è stato accertato che certe onde radio fanno parecchie volte il giro della terra, nonostante la loro grande velocità che rende quasi insignificante la differenza di tempo che intercede fra il primo ed il secondo passaggio della medesima onda che gira intorno al globo terrestre. Gli strumenti a disposizione degli uomini di scienza rendono possibili simili miracoli.

Rammentiamo che l'influenza degli strati superiori dell'atmosfera sulle onde radio è già stata studiata e che tra l'altro è stata accertata l'esistenza del così detto strato di Heaviside, che fa ritornare le onde corte verso la terra nello stesso modo in cui uno specchio lontanissimo riflette i raggi luminosi nella direzione del loro punto di partenza. Vi è poi stato uno scienziato che ha annunciato l'esistenza di un altro strato ionizzato sopra quello di Heaviside, il quale riflette a sua volta quelle onde radio che oltrepassano lo strato più basso. Gli esperimenti intrapresi presso il laboratorio di ricerche di Bellowell tendono a stabilire con sicurezza quella assoluta come si comportano alcune onde radio in aria e se una parte di esse venga dispersa nello spazio oltre i confini del nostro vecchio pianeta.

Le grandi chiuse del mondo.

Per seicel anni le chiuse del Canale di Panama sono state considerate come le più grandi del mondo, ma ora esse devono cedere tale onore alle nuove chiuse del Canale di Ymuiden, nel Mare del Nord. La più larga chiusa del Canale di Panama, quella di Gatun, ha una larghezza di 110 piedi, circa cento metri, ed una lunghezza di 1000 piedi. La nuova chiusa europea, che renderà possibile al più grosso transatlantico di raggiungere i « docks » di Amsterdam, ha una lunghezza di 1312 piedi ed una larghezza di 161. Quindi la differenza non è di poco conto. Gli ingegneri olandesi ritengono che sarà difficile, almeno per molti anni, la costruzione d'un transatlantico lantino colossale da non poter passare attraverso la grande chiusa di Ymuiden. È degno di nota il fatto che essi riconoscono che il merito originario per la costruzione delle chiuse spetta agli italiani, poiché i primi ad inventare tale sistema di costruzione per facilitare la navigazione sono stati due ingegneri italiani, che hanno completato il loro primo progetto nel 1481. Bisogna tener presente che in materia di chiuse il primato spetta alla chiusa più larga, non alla più lunga. Infatti esistono attualmente chiuse più lunghe di quella olandese, ma non essendo più larghe passano in seconda linea.

Gli accidenti che capitano in casa.

Secondo le statistiche compilate da una delle più grandi Società di assicurazioni del mondo, la Metropolitan Life Insurance Company, la casa in cui si abita costituisce il luogo più pericoloso per quanto si riferisce ad accidenti alle persone non seguiti da morte. Dei 6385 casi di lesioni accidentali avvenuti nel corso anno e presi in esame perché i feriti ricorsero all'assistenza dei membri delle varie associa-

zioni di infermieri degli Stati Uniti, il 46 per cento occorre mentre le vittime attendevano ai lavori domestici, il 45 per cento in luoghi pubblici e solamente il 9 per cento sul luogo di lavoro fuori della propria abitazione. In quanto alle ferite da taglio, è stato accertato che quasi il doppio delle persone si ferirono in casa che in qualsiasi altro luogo.

Inoltre le statistiche riconoscono che in America, nonostante il grande numero di vetture automobilistiche circolano per le strade e la facilità con cui si rilascia la licenza di motorista a chi si accinge a guidare una vettura di sua proprietà, il numero delle persone ferite per cadute accidentali avvenute in casa ha superato quello dei pedoni travolti o comunque feriti dalle automobili. E poiché tali accertamenti hanno un carattere di curiosità che può interessare tutti, aggiungiamo che è stato anche constatato che la casa è molto pericolosa per i ragazzi inferiori ai cinque anni di età,

same del marmo con i raggi ultravioletti dimostrerebbe subito se si tratta o no di un capolavoro antico. I falsificatori di marmi di gran valore hanno avuto un certo successo alterando la superficie delle sculture moderne per ingannare i ricchi collezionisti di opere antiche, però il loro sistema non potrà più attecchire nell'avvenire, dati i risultati che si ottengono con una investigazione a base di raggi ultravioletti.

Questi raggi, che non possono attraversare il vetro comune, quando incontrano il marmo gli danno una peculiare tinta fosforescente, simile a quella della luciolata. Ma sotto l'aspetto dei raggi ultravioletti il marmo vecchio acquista una fosforescenza completamente differente da quella del marmo che è stato tratto dalla cava da poco tempo. Così le falsificazioni dei marmi romani e greci possono essere facilmente scoperte, stando alle assicurazioni dei competenti.

Anche in Inghilterra si fa una guerra spietata alle mosche, causa di tante malattie infettive, e pertanto gli esperimenti sono stati eseguiti con molto interesse. Il risultato ottenuto è stato soddisfacente, poiché è stato accertato che per allontanare le mosche da una camera basta alle finestre vetri di colore giallo o rosso.

La ditta inglese ha preparato alcune camere sperimentali intercomunicanti ed ognuna di esse fu fornita di vetri di un dato colore, e precisamente alle finestre di una camera furono posti vetri bianchi, ad un'altra blu, ad una terza verdi, alla seguente gialli ed all'ultima vetri rossi. Le mosche si riversarono nella camera le cui finestre avevano i vetri bianchi e non sdegnavano di visitare le camere con vetri di colore blu e verde. Ma evitavano di entrare nelle camere nelle quali le finestre ammettevano solamente luce rossa o gialla. Non sono mancate le ipotesi per spiegare il fenomeno.

di Filadelfia, la scoperta cominciò ad essere applicata nel reparto di medicina. Alcuni composti di zolfo sono stati adoperati per fare cicatrizzare più presto le ferite e l'isto è stato soddisfacente anche nei casi di ulcere restite a qualsiasi cura. Certe malattie dovute ad un eccessivo sviluppo di cellule, come il cancro, potrebbero essere trattate con lo zolfo, stando all'opinione dello stesso dott. Hammett, il quale però ammonisce a non sperare in un rimedio immediato per il cancro, sebbene la sua scoperta vi possa condurre.

Sieri per nuove specie di polmoniti.

La scienza progredisce sempre ed anche nel campo della medicina i lavori di ricerca hanno dato ottimi risultati. Una recente comunicazione dà la notizia sensazionale che presso i laboratori del Dipartimento della Salute della città di New York (New York Department of Health) sono state scoperte venti nuove specie di polmoniti, che vengono ad aggiungersi alle tre varietà già note. Queste nuove forme della comune malattia che attacca gli organi respiratori sono state rintracciate in seguito a pazientissime ricerche. Conseguentemente sono stati preparati nuovi sieri e così tanti casi di polmonite che resistevano a qualsiasi trattamento possono essere curati con sicurezza di guarigione. Per produrre i sieri si isolano i germi, cosa facile una volta che sono stati conosciuti, e quindi si inoculano i cavalli con germi distinti, in modo da ottenere i differenti sieri occorrenti per curare le persone. Secondo il direttore dei detti laboratori dott. W. H. Park, gli accertamenti fatti sotto la sua personale direzione hanno rivelato che circa la quarta parte delle persone adulte e più della metà dei fanciulli, che hanno sofferto di polmonite, sono stati ammalati di una forma «ignota». Da ciò si è manifestata la necessità di intensificare le ricerche che hanno portato alla identificazione di altre venti differenti specie di germi.



Una partita a poker sul «Giulio Cesare»



dato che fra essi i feriti in casa sono ammontati a quattro volte di più di quelli feriti in luoghi pubblici. Certamente si deve tener conto del fatto che i fanciulli di tenera età stanno più in casa che altrove. Gli accidenti più comuni nell'abitazione sono dovuti a cadute dalle sedie o dalle scale a pioli, a scivolture nei camerini da bagno, ad inciampi nei tappeti, a bruciatore prodotte dai dammiferi, dal petrolio per il lè e dal lume a petrolio.

I raggi ultra-violetti ed il marmo.

Si racconta che Michelangelo Buonarroti per richiamare l'attenzione dei suoi contemporanei sul suo valore artistico e mettere a tacere gli invidiosi, scolpì un giorno una bella statuetta di marmo e la sotterrò in un luogo in cui dovevano eseguirsi gli scavi. Prima di ricoprirlo di terra lo ruppe un braccio e lo portò con sé. Quando furono eseguiti gli scavi, la scoperta della statua, che sembrava vecchia per l'azione dell'umidità, ha fatto accorrere sul luogo un gran numero di curiosi. E costoro, ritenendo che la statuetta fosse un capolavoro di qualche scultore, non si stancavano dall'ammirarla ed apertamente facevano le più entusiastiche lodi dell'autore ignoto. Nel più bello è arrivato Michelangelo, che trasse di tasca il braccio mancante e lo pose a posto, lasciando gli astanti a bocca aperta. NatURALMENTE la sua trovata gli ha procurato un vero trionfo.

Ma se si tentasse di fare il medesimo scherzo ai nostri giorni, l'e-

Un nuovo mezzo per estrarre l'uranio.

L'uranio, metallo una volta molto raro e con un peso due volte maggiore di quello del piombo, può essere messo a disposizione degli scienziati e di coloro che vogliono eseguire esperimenti per merito del dott. F. H. Driggs, eminente chimico addetto alle ricerche della Westinghouse di America. Egli ha scoperto un mezzo per estrarre il prezioso metallo servendosi di un forno elettrico in cui sia stata estratta l'aria. Col nuovo procedimento sono stati formati fili e lastre interamente di uranio, che sono stati recentemente esposti come una rarità. A chi ha avuto occasione di osservarli sembravano di colore bruno, dovuto all'azione dell'ossigeno dell'aria. Ma se si raschiava un filo o una lastra si rivelava il colore naturale grigioferro del metallo. Per chi abbia interesse di acquistare l'uranio, aggiungiamo che negli Stati Uniti è ora in vendita al prezzo di 400 dollari la libbra. Una libbra equivale a 454 grammi.

Per allontanare le mosche dalle camere.

In seguito al suggerimento del prof. Robert Nevstead, docente alla Università di Liverpool, una ditta inglese fabbricatrice di vetri ha condotto alcuni esperimenti con vetri bianchi e colorati per accerare quale luce sia maggiormente preferita dalle mosche e quale invece sia evitata.

meno, ma nessuna di esse sembra esalta. Ai lettori certamente non interessa sapere per quale motivo le mosche si allontanano dalle camere con luce rossa o gialla, essendo sufficiente conoscere il rimedio per tenerle a debita distanza tutte le volte che ciò si renda necessario o si preferisca difarsene senza ricorrere alla polvere insetticida.

L'azione dello zolfo nello sviluppo dell'organismo.

Lo sviluppo delle cellule del corpo di tutti gli animali è controllato dallo zolfo. Questa dichiarazione è stata recentemente fatta dal dott. P. S. Hammett, dell'Istituto di ricerche dell'Ospedale Lankenau, in Filadelfia. In una sua relazione alla Società filosofica americana. In seguito ad esperimenti fatti con centinaia di migliaia di colonie di cellule animali, il dott. Hammett ha constatato che lo zolfo stimola la divisione di una cellula durante le prime fasi della sua vita, mentre più tardi ostacola ed anche ferma lo sviluppo del tessuto.

Quest'ultima azione è molto importante per il fatto che il corpo di un animale continuerebbe sempre ad ingrossare se non vi fosse qualche cosa che ad una data epoca ne arrestasse lo sviluppo.

Dopo che gli esperimenti sono stati eseguiti presso il detto ospedale

Le onde radio per produrre la febbre.

Da oggi in poi la medicina si può avvalere della radio tutte le volte che sia necessario creare una febbre artificiale per combattere una malattia. Una macchina che produce la febbre con un «bagno radio» è stata recentemente esaminata dai membri della Società di terapia fisica della New England, che assistettero alla dimostrazione dei suoi effetti sull'organismo umano. I medici ritengono che in alcune malattie una maggiore temperatura del sangue può aiutare ad uccidere i germi. A tal fine essi sono ricorsi a bagni caldi e ad iniezioni di varie specie, tendenti a provocare la febbre. Il nuovo sistema radio ottiene lo stesso effetto, con grande semplicità ed istantaneamente, girando un semplice interruttore. La macchina è stata fabbricata dagli ingegneri della General Electric Company, alla quale si devono le prime applicazioni pratiche di una potentissima valvola radio per onde cortissime costruita nel 1928. Attualmente il congegno che produce la febbre con le onde radio viene usato solamente per esperimenti, dato che la sua utilità non è stata provata con sicurezza assoluta; però si ritiene che potrebbe diventare presto un ottimo ausilio dei medici ove esistesse un sicuro vantaggio nella provocazione della febbre artificiale. E così la radio diventerà utile anche per i sofferenti.



Due nuove perfette realizzazioni della
'RAM':

alle inarrivabili doti tecniche uniscono massima
semplicità di manovra e sobria eleganza di linee.

RD 60 - Ricevitore elettrico a 7 valvole,
di cui tre schermate - comando unico - alto-
parlante elettrodinamico a cono grande.

RD 607 - Radiofonografo elettrico simile,
per la parte radio, all' RD 60. Riproduzione
acustica insuperabile - costruzione perfetta e
curata in ogni particolare.



'RAM'



1 ricevitori

Italiani creati per gli Italiani

DIREZIONE

MILANO (109) - Foro Bonaparte, 65

Telefoni 16-406 - 16-864

STABILIMENTO

Via Rubens 15 - Tel. 41-247

Filiali - TORINO - Via S. Teresa, 13 - Tel. 44-755

GENOVA - Galleria Mazzini, 65 - Tel. 55-271

FIRENZE - Via Por Santa Maria (ang. Lambertesca) - Tel. 22-365

ROMA - Via del Trofano, 136-137-138 - Tel. 44-487

NAPOLI - Via Roma, 35 - Tel. 24-836

Bologna - Viale Guidotti, 51 Export Department



RADIO APPARECCHI MILANO
ING. GIUSEPPE RAMAZZOTTI

RADIO RARIO

PROGRAMMA DELLA SETTIMANA

... Tifo su

Su la piazza assoluta gran folla si è data convegno incurante della canicola che imperverosa. Nessuno cerca ripararsi nell'ombra qualsiasi di uno sporto, di una cornice, proiettata dai palazzi che arginano quella vastità ardente. Tutti fanno ressa, invece, attorno a quell'informe mostro a quattro gambe, sulla groppa del quale allungano le loro gole tette gli altoparlanti fragorosi.

E' tutta un'umanità lì inchiodata, quasi tremante d'ansia nell'attesa pensosa, impenetrata dai primi rauchi gorgogli, accennati nella misteriosa laringe meccanica, che incrinano l'alto silenzio.

La moltitudine è invasa come da un'angoscia mortale, quasi dovesse apprestarsi ad ascoltare i catastrofici squilli delle trombe imbracciate dagli angeli dell'Apocalisse. Salvezza o perdizione?

I particolari dell'avvenimento lontano stanno per essere divulgati attraverso le eterne solitudini sino a giungere ai timpani delle migliaia di ascoltatori attenti come alle note di una messianica voce. Le vicende alterne della lontana partita vengono scandite all'invisibile « speaker » con quel tono lievemente enfatico e professionale che assumono, forse inconsapevolmente, tutti coloro che sanno di essere da molti ascoltati; anche quando tale pubblico di ascoltatori è invisibile.

Tutta questa folla di appassionati che è rimasta, per mille necessità, lontana dal teatro della lotta è qui, ancorata nel turbidissimo mare della sua passione per il tenue filo della sua speranza.

La voce esplose dalle profondità cavernose degli imbuto, ha risonanze metalliche che dilanano l'anima, assume delle inflessioni più aperte che lasciano più profondo respiro all'oppresso petto degli astanti. Le vicende del gioco sono rese evidenti attraverso sapienti dosature della voce; le azioni favorevoli alla squadra rara a chi raccolla commentate con sincera deplorazione quasi che provocano e aiutano gli entusiasmi; quelle contrarie vengono spiegate con un deciso accento d'ironia che rade ogni cuore con una acuta punta d'irrisione. Tutto ciò non è che illusione, ma nella tormentata sensibilità di chi è lì, e sente, e soffre, assume proporzioni e importanza di innegabile certezza.

La folla segue l'andamento dell'incontro, sa che la palla è adesso manovrata dai propri giocatori; ne segue con la fantasia le complicate evoluzioni, gli inconsueti rimbalzi, le traiettorie sapienti, i perigli avventurosi. Sa che i propri beniamini tendono validamente il campo, predominano quasi.

La moltitudine ondeggia, stimolata dalla consolante notizia che l'energico arbitro ha indirizzato, a dito teso, uno dei giocatori avversari più temuti sulla dolorosa via degli spogliatoi. Serpeggia qualche grido d'invia; l'ondata di allegrezza si spande dal nucleo serrato attorno ai due con urlanti e dikaga sino ai più lontani margini periferici. Quanti porterebbero in trionfo il lontanissimo artefice — pot'ansi anche fin troppo vituperato per una decisione avversa — suscitatore di tanta euforia?

Il tempo passa; altri incidenti, altri particolari, altre azioni, nuove scorrerie, opposte incuriositi, minuti particolari del gioco s'inseguono, s'accavallano, si

Supertrasmissioni

I programmi italiani sono depositati al Ministero delle Corporazioni, Ufficio proprietà intellettuale. E' vietata la riproduzione anche parziale senza speciale autorizzazione.

DOMENICA 24 AGOSTO
GENOVA — Ore 21: Trasmissione d'opera dal Politeama Genovese.
MILANO-TORINO — Ore 20,30: « Pierrot nero », operetta di Hajos.
ROMA-NAPOLI — Ore 21,2: « L'eliazir d'amore », opera giocosa di Donizetti.
AMBURGO-BREMA-KIEL — Ore 20: « Viaggio di nozze folle », di Boieldieu, scena musicale elaborata da E. Börner dall'opera comica « Giovanni di Parigi ».
HUIZEN — Ore 20,10: « Buona sera, vieno », opera comica di F. Poise (dallo Studio).
MONACO DI BAVIERA — Ore 19,5: « Le nozze di Figaro », opera di Mozart.
LIPSIA — Ore 20: « Il mercante di uccelli », operetta di Zeller (dal Teatro di Bad Elster).

LUNEDI' 25 AGOSTO
BOLZANO — Ore 21: Concerto sinfonico.
MILANO-TORINO-GENOVA — Ore 20,40: « Iris », opera di Mascagni.
BRUXELLES — Ore 21: Gran concerto sinfonico (dal Kursaal di Ostenda).
VARSAVIA — Ore 21: Concerto popolare (musiche di Weber, Verdi, Mascagni, Strauss, Schumann, ecc.).

MARTEDI' 26 AGOSTO
GENOVA — Ore 21: Concerto sinfonico.
MILANO-TORINO — Ore 21,10: Concerto vario e sinfonico.
RADIO-PARIGI — Ore 20: « Madame Butterfly », opera di Puccini, con artisti dell'Opéra Comique (Radio-concerto).
BRUXELLES — Ore 20,25: « Lo zio Mathurin », operetta di Weyta (dallo Studio).
LIPSIA — Ore 19,40: « La vedova Grapin », operetta di Flotow.
BERLINO — Ore 20: « La principessa di Trebisonda », operetta di Offenbach.

MERCOLEDI' 27 AGOSTO
BOLZANO — Ore 21: Serata di musica teatrale.
GENOVA — Ore 21: Serata varia.
ROMA-NAPOLI — Ore 21,2: Concerto sinfonico vocale.
RADIO-PARIGI — Ore 20: « La figlia del reggimento », opera di Donizetti, con artisti dell'Opéra Comique (Radio-concerto).

GIOVEDI' 28 AGOSTO
MILANO-TORINO-GENOVA — Ore 20,40: « Iris », opera di Mascagni.
ROMA-NAPOLI — Ore 21,2: « Turandot », dramma lirico di Puccini.
BRUXELLES — Ore 21: Gran concerto sinfonico (dal Kursaal di Ostenda).

VENERDI' 29 AGOSTO
GENOVA — Ore 21: Serata di danze nazionali.
MILANO-TORINO — Ore 20,40: Concerto sinfonico.
ROMA-NAPOLI — Ore 21,2: Serata di musica operettistica.
VIENNA — Ore 19: « Don Giovanni », opera di Mozart (in occasione del Festival di Salisburgo).
VARSAVIA — Ore 20,15: Concerto sinfonico (dedicato alle opere di Beethoven).
MILANO-PARIGI — Ore 20,45: « La figlia del Tamburo maggiore », operetta di Offenbach (con artisti dell'Opéra Comique).
BRUXELLES — Ore 20,30: Gran concerto sinfonico, organizzato dall'Esposizione di Liegi (direttore il Maestro A. Casella).
LANGENBERG-BELGRADO — Ore 19: « Don Giovanni », opera di Mozart (in occasione del Festival di Salisburgo).

SABATO 30 AGOSTO
GENOVA — Ore 21: « Il Re di chez Maxim », di Costa.
ROMA-NAPOLI — Ore 21,2: Gran concerto variato.
BRUXELLES — Ore 21: Gran concerto sinfonico (dal Kursaal di Ostenda).
LONDRA I. — Ore 22: Concerto violinistico.
LIPSIA — Ore 20: Operette date all'Esposizione Radiofonica di Berlino.

DOMENICA 31 AGOSTO
GENOVA — Ore 20,40: « Quartetto vagabondo », operetta di Pietri.
MILANO-TORINO — Ore 20,30: « Sogno di un valzer », operetta di O. Strauss.
ROMA-NAPOLI — Ore 21,2: « I pescatori di perle », opera di Bizet.

fondono, si confondono. Il pubblico s'accalora, attende sfiducioso la lieta novella: che la propria squadra riesca a concretare in modo tangibile quella superiorità che a lui, pubblico lontano, pare indiscussa.

Poi, improvviso, la folgore. Dai due crateri erutta la notizia ferale come incandescente materia che tutti i circostanti sommerge; gli avversari hanno segnato un goal!

La cascata di parole che precipita sulla sottostante folla è

adesso bevuta goccia a goccia. Ognuno pende da quelle nere, tumide, metalliche labbra infernali. Ciascuno vorrebbe poter precipitarsi in quella cavernosa voragine, perdersi nel fondo, rifare a ritroso la misteriosa via delle parole, per giungere laggiù, sul teatro della battaglia che ora deve essersi fatta tremenda; per poter incurare, condurre, sferrare se occorre, i propri beniamini alla riscossa.

Chimere. Gli ultimi minuti so-

no vissuti sui triboli; poi l'estremo istante che suggera la fine. La folla ristà, muta. Ha un moto inconscio di ribellione; vorrebbe stanciarci su quella satanica macchina espressa dal progresso ultimo che le ha recato così acromormento. Il suo impeto le comanderebbe di distruggerla: cieco istinto che consiglia anche ad altre folle, in altri tempi, la sassaiola alla barca di Fulton e al trabiccolo fumigante e sferragliante di Stephenson.

Il suo furore è acuito dalla

onde corte

certezza che in questo medesimo istante su un'altra piazza di altra città lontana un uguale ordigno ha buttato una medesima folla nel più passo delirio di incontenibile gioia; ha dato l'attacco a canti e grida di giubilo, ha fatto abbracciare — pazzia collettiva e improvvisa — l'uno l'altro gli astanti e... le astanti. Il pensiero dell'esultanza altrui fa maggiormente frenare e imprecare.

E all'improvviso la moltitudine è percossa da un brivido che par d'angoscia e di paura. Ha un breve istante di esultazione, poi si getta per le vie laterali, ratta e muta come gli avanzi di un disfatto esercito in fuga; sgomenta e sbalordita sparisce quasi come una visione, col passo incerto e tacito dei fantasmi.

E nessuno si volta indietro a riguardare quei due imbuto abbandonati al centro della piazza, scuri e solitari, che puntano ora, dorelliti, al cielo gli assi rigidi delle loro gole arrucchite...

La famiglia ha rinunciato alla solita uscita domenicale ed è rimasta raccolta nel breve salotto.

Il rampollo ha provveduto sin dal giorno innanzi a far ricuricare la batteria ed ha personalmente passato in rivista tutti gli attacchi per sincerarsi dell'impossibilità di qualsiasi contatto imperfetto.

Il capo di casa si è redimuto della cuffia e con quell'infuso di ebanite e di ferro nichelato segue le lontane traversie della sua squadra. La signora, ancora senza cuffia in capo, si è messa al « crochiel » e, ascoltando i nomi noti dei giocatori e il racconto delle loro prodezze, ricama un motivo dai prediletti colori che dovrà ricoprire l'involtorio di un nuovo serico cuscino del divano. Dalle loro faccie e da quella del rampollo si può seguire, perfettamente e completo esempio di telegrafia, ogni fase della partita lontana.

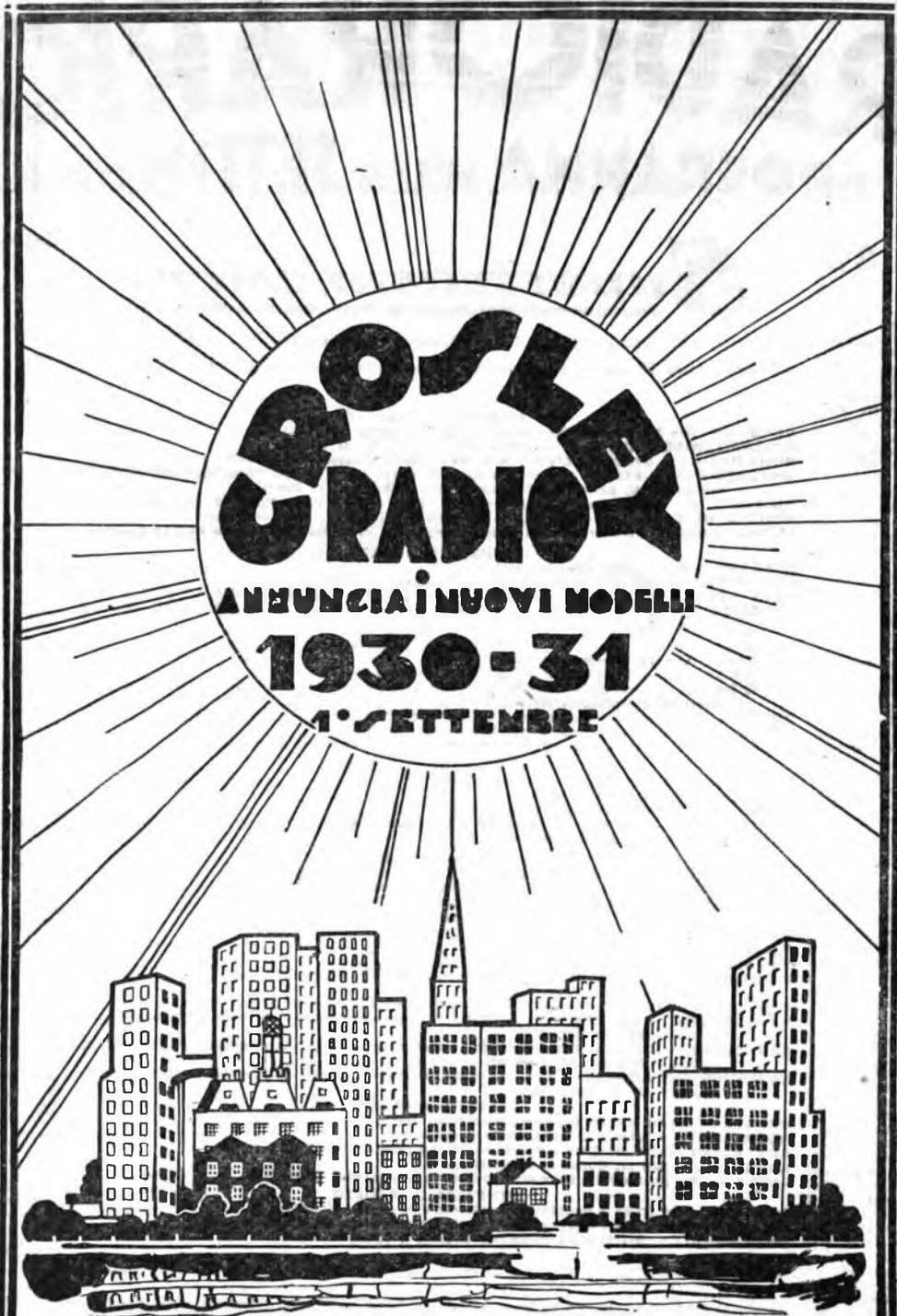
Ad ogni azione propria è una esclamazione ammirativa per la purezza e la sonorità della ricezione; ogni pericolo per la rete dei propri colori è sottolineato da grigniti e da vaghe giaculatorie per i soliti disturbi atmosferici.

Poi, la notizia terribile. Il padrone di casa, già in completo sudore da più di un'ora — tanto che se la tortura dovesse soltanto durare un po' di più la sua corpulenza di lottatore si ridurrebbe sicuramente a una snella figura da fantino — si liquefa completamente, mentre si libra in cuor suo il manifestarsi improvviso di un qualunque fenomeno di fading. La signora salta matamente tre o quattro punti di « crochiel » rovinando quasi irrimediabilmente il ricamo dai colori cari; il rampollo è annichilito e il cane, fino allora sonnecchiante sorridente, con quella misteriosa e istintiva sensibilità animale che alle bestie fa solitamente presagire le più gravi sventure, guaisce lugubrementemente, come fanno quasi tutti i cani quando c'è un morto in casa.

Allora il « paler familiaris », alzandosi solenne e scosiolato, con moto di sommo dispetto strappa la spina del filo d'aereo ed esclama, gonfio di disgusto: « Questo apparecchio funziona in una maniera stomachevole! Domani farò cambiare tutte le valvole! ».

UMBERTO MACCIOLI.





Nuova Linea - Innovazioni Tecniche
Apparecchi originali - tutte le garanzie

La Radio Crosley

permetterà a tutti di
avere il miglior ap-
parecchio radio ad
un prezzo di asso-
luta concorrenza.

Agente Generale per l'Italia

VIGNATI -- MENOTTI

MILANO - Via Sacchi, 9

LAVENO - Viale Porro, 1

24

DOMENICA

MENU CIRIO
del vostro pranzo
di domani
Crema di asparagi Cirio
con crostini fritti
Mozzarella al tegame
Pollo freddo
alla genovese
Fagottini
alla confettura
di pesca

ITALIA

BOLZANO (1 BZ) - m. 483 - Kw. 0,2.

- 10,30: Mezz'ora di dischi «La voce del padrone» - Musica religiosa.
12,30: Segnale orario.
12,30: Araldo sportivo - Notizie.
12,45-13,45: Musica varia.
13,45-14: Le campane del Convento di Gries.
16,30: Musica riprodotta.
17: Quintetto dell'EIAR: 1. Luciano Tenentino, one-step; 2. Bossi: Domino nero, ouv. (Ricordi); 3. Huzzacchi: Serenata mia; 4. Mascagni: Amico Fritz, fantasia (Sonzogno); 5. Pich-Mangliagalli: Serenata; 6. Corti: Canzone della mamma.
17,55: Notizie.
18,45: Musica varia.
20,45: Notiziario sportivo - Giornale Enit - Dopolavoro - Notizie.
21: Segnale orario.
21:

CONCERTO VARIATO

- Orchestra dell'EIAR diretta dal M. Mario Sella.
1. Brahms: Danze ungheresi, n. 16 e 17.
2. Beethoven: Coriolano, ouv.
3. Puccini: Manon Lescaut, fantasia (Ricordi).
4. Bach: Risveglio di primavera;
5. Violinista prof. Leo Petroni: Vetracini: Sonata in mi minore in quattro tempi.
Orchestra:
6. Morena: Canzoni e melodie viennesi;
7. Brogi: Zampognata (Ricordi);
8. Kalman: La ragazza olandese, sel. dell'operetta;
9. Mercuri: Gondola d'amore.
22,45: Un'ora di musica da ballo con dischi «La voce del padrone».
23,45: Notiziario sportivo - Notizie.

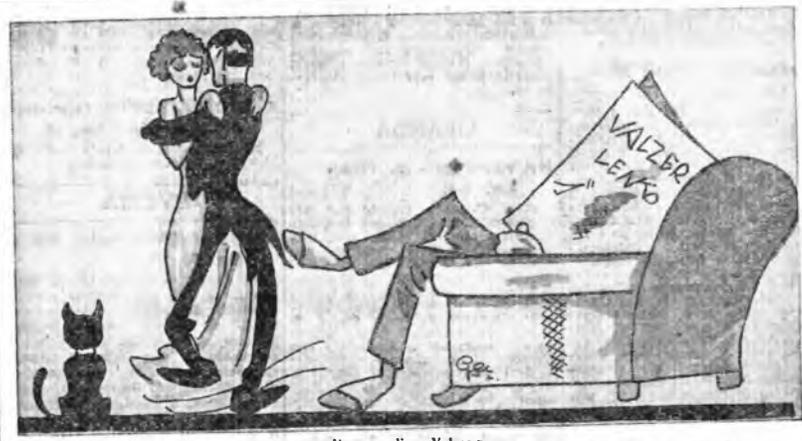
GENOVA (1 GE) - m. 380,7 Kw. 1,2.

- 10,30-11: Trasmissione di musica sacra (dischi «La voce del padrone»).
11-11,15: P. Teodosio Panarzo: Spiegazione del Vangelo.
12,30-12,30: Argian: Radio-sport.
13,30-13,30: Musica varia: 1. Solazzi: Guadarrama, paso-doble; 2. Amadei: Zeffiro, valzer; 3. Papaniti: Fiorcetta, tango; 4. Catalani: Vally, fantasia; 5. Di Gaetano: Gata mattinata; 6. Signorelli: Danza rustica; 7. Aschor: Sua Altezza balla il valzer, fantasia.
13: Segnale orario.

- 13-13,10: Notizie.
13,30-14: Trasmis. fonografica.
17-17,50: Trasmis. fonografica.
19,40-20: Dopolavoro - Notizie.
20: Segnale orario.
20-20,50: Trasmis. fonografica.
20,50-21: Illustrazione dell'opera.
21: TRASMISSIONE D'OPERA
Negli intervalli: Brevi conversazioni.
23: Comunicati vari ed ultime notizie.

- 2. Frontini: Seguidilla, danza (Carisch); 3. Lena: Dolci carezze, valzer (Chenna); 4. Zerkowitz: Cerco un'amica, fox (Curci); 5. Drigo: Canzone serenata (Carisch); 6. Brignolo: Chique!, tango (Ricordi); 7. Pomè: In lieta brigata, marcieta (Augusta).
20,15-20,30: Giornale radio - Bollettino meteorologico.
20,30: Segnale orario.

- ritono G. Castello); 5. D'Albert: Terra bassa, canzone della mantilla (id.); 6. Massenet: Erodiade, «Viston fuggitiva» (id.); 7. Costa: Histoire d'un Pierrot, selezione (Sestetto EIAR); 8. Offenbach: I racconti d'Hoffmann, aria della bambola (soprano Vella Capuano);
9. «Dieci minuti di scienza spicciola - I danni del terremoto: come si producono e come si prevengono», conferenza del prof. Tito Allipi.
10. Musica da ballo.
20,30-21 (NAPOLI): Radio-sport - Giornale dell'Enit - Comunicato Dopolavoro - Cronaca del Porto e Idroporto - Segnale orario.
20,20-21 (ROMA): Comunicati Sport (20,30) - Notizie - Sfolgiando i giornali - Segnale orario.



«Il sogno di un Valzer»
Il Valzer — Peccato che poi quando mi sveglio si rimettono a ballare lo jazz!!!

MILANO m. 500,8 - Kw. 7 I MI

- 10,15-10,30: Giornale radio.
10,30-10,45: Spiegazione del Vangelo: TORINO: Don Giocondo Fino; MILANO: Padre Vittorino Facchinetti.
10,45-11,15: Musica religiosa: Trasmissione di dischi «La voce del padrone».
12,15-13,45: Musica leggera: 1. Jordan: Forza combattiva, marcia (Carisch); 2. Mascheroni: Serenata al vento (Carisch); 3. Liedo: Quando il sole ride, valzer; 4. Cardoni: Alhambra, serenata spagnola (Ricordi); 5. Costa: Histoire d'un Pierrot, fantasia; 6. Krome: Gioventù gaia, fox-trot (Curci); 7. Ancliffe: Fragranza, intermezzo (Carisch); 8. Fall: Der Liebe Augustin, fantasia; 9. Desenzani: Canzone nostalgica (Augusta); 10. Siffard: Almirante, tango (estero); 11. Ulfig: Denise, valzer (Curci); 12. Valdam: Ginetta, one-step.
15,50-16,15 (TORINO): Radio-gala giornalino.
16,15-16,30: Commedia.
16,30-18,30: Musica varia.
19,30: Notizie sportive.
19,30-19,30: Dopolavoro.
19,30-20,15: Musica varia: 1. Rossi: Hidalgo, marcia (Carisch);

TORINO m. 291 - Kw. 7 I TO

- 20,30: Trasmissione dell'operetta PIERROT NERO di Hajos
diretta dal M. Cesare Gallino, allestita dal cav. R. Massurci.
1° intervallo: Conversazione.
2° intervallo: Notiziario cinematografico.
23 e 23,55: Giornale radio.
Dal termine dell'operetta, fino alle 24: Trasmissione di musica da ballo.

ROMA m. 441 - Kw. 50 I RO

- 10-10,15 (ROMA): Lettura e spiegazione del Vangelo.
10,15-10,45 (ROMA): Musica religiosa eseguita con dischi grammofonici «La voce del padrone».
10,45-11 (ROMA): Annunci vari di sport e spettacoli.
13,30-14,30: Radio-quintetto: 1. Nicolai: Le uspe comari di Windsor, ouverture; 2. Arditi: Il bacio, valzer; 3. Mascagni: Cavalleria rusticana, fantasia; 4. Yradier: La Paloma, serenata spagnola; 5. Paderevski: Minuetto; 6. Schokof: Cosack Revets, danza grottesca; 7. Grieg: Canzone di Solveig; 8. Moscovsky: Danza spagnola n. 1.
17-17,30 (NAPOLI): Bambinopoli - Bollettino meteorologico - Segnale orario.
17,30-19 (ROMA): Concerto vocale e strumentale e musica da ballo: 1. Gounod: Inno a Santa Cecilia (Sestetto EIAR); 2. Bizet: I pescatori di perle, aria finale del primo atto (soprano Vella Capuano); 3. Verdi: Un ballo in maschera, canzone di Oscar (soprano Vella Capuano); 4. Ponchielli: Il Agliato prodigo, «Racconti e calma» (ba-

NAPOLI m. 331,4 - Kw. 1,5 I NA

- 21,2: Esecuzione dell'opera giocosa in 3 atti: L'ELISIR D'AMORE musica di G. Donizetti.
Esecutori:
Adina P. Bruno Nemorino R. Rotondo Dulcamara G. Schotler Belcore R. Aulicini Giannetta I. Bettinelli
Coro e orchestra dell'EIAR.
Ultime notizie.

ESTERO ALGERI

- ALGERI - m. 364 - Kw. 12.
20,30: Canto.
20,45: Concerto di musica da camera di solisti: 1. Haendel: Sonata n. 9; 2. Galuppi: Valzer capriccio n. 3; 3. Couperin: I cherubini; 4. Thill: Scherzo-valzer; 5. Leclair: Tamburino; 6. Corelli: Sonata; n. 22: Musica di jazz.

AUSTRIA VIENNA - m. 616 - Kw. 18.

- 17,35: Relazione di un viaggio.
18,25: In memoria di Karl Immermann: Lettura di sue opere.
19: Musica da camera: 1. Mozart: Quartetto in sol maggiore; 2. Debussy: Quartetto op. 10; n. 20: Segnale orario - Notiziario sportivo - Programma di domani.
20,10: Leo Fall: Bruderlein Fein, operetta in un atto - Segura; Concerto popolare: 1. Segura; Concerto della Bella Galatea; 2. J. Strauss: Johanniskeiserl, valzer; 3. A. Tili: Lied d'amore (liuto ed orchestra); 4. Gobbarts: La rondine (ottavino ed orchestra); 5. Kalman: Fox tango nella Duchessa di Chicago; 6. O. Strauss: Un'aria da Intorno all'Amore; 7. C. Suk: Viennese, polka; 8. Trele: Danza di farfalle; 9.

BATTERIA 2 TORINO
FABBRICA PILE "Z", corso moncalieri 21-TORINO

- Lehar: Lied nel Cestino; 10. Tre arie di operette diverse; 11. Suppè: Ouverture dell'operetta La signora macstra; 12. Cinque arie di operette diverse; 13. Ascher: Grand pot-pourri dell'operetta Primavera nella foresta viennese.

BELGIO BRUXELLES - metri 508 - Kw. 1.

- 16: Radio diffusione del concerto dato al Parco del Cinquantenario da alcune musiche mitiche.
19: Emissione per fanciulli.
19,30: Musica riprodotta.
19,30: Giornale parlato.
20,15: Concerto dell'orchestra della stazione: 1. Bolleideu: Omb del Nuovo signore; 2. Ansell: The Shoe; 3. Stravinsky: Pezzo per clarinetto; 4. Busser: Petite suite; 5. Saint-Saens: Romanza per flauto; 6. Waldteufel: Salutza d'amore, valzer.
21: Concerto dal Kursaal di Ostenda: Jack Hilton ans his boys. - Incl. ultime notizie della sera.
22,40 (su m. 338,2): Musica riprodotta.

LOVANO - m. 338 - Kw. 8.

- 19: L'ora degli ammalati.
20: Concerto di dischi.
21: Conversazione.
21,20: Ripresa del concerto di dischi.

CECOSLOVACCHIA BRATISLAVA - metri 279 - Kw. 12,5.

- 16,16: Vedi Moravska-Ostrava.
17: Concerto orchestrale.
18: Dramma (dallo Studio);
19: Veda Praga.
20: Musica da ballo.
22: Veda Praga.
22,15: Programma di domani.
22,20: Orchestra tzigana.
BRNO - m. 342 - Kw. 2,4.
16,15: Veda Moravska-Ostrava.
17,45: Veda Praga.
19,35: Veda Praga.
19,35: Veda Bratislava.

KOSICE - m. 294 - Kw. 2.

- 17,30: Concerto orchestrale.
18,15: Conferenza turistica.
18,30: Veda Bratislava.
19,10: Conferenza sulle ferrovie.
19,30: Veda Praga.
21: Veda Bratislava.
22: Veda Praga.
22,15: Informazioni e sport.

MORAVSKA-OSTRAVA - metri 263 - Kw. 10.

- 16,15: Concerto orchestrale.
17,45: Veda Praga.
19,30: Programma di domani.
22,30: Veda Bratislava.

PRAGA - m. 486 - Kw. 8

- 16,15: Veda Moravska-Ostrava.
17,45: Conferenza popolare.
18,15: Arie e canzoni (in tedesco).
Negli intervalli: Notizie.
19,30: Sport.
20,30: Orchestra a fiato.
21: Concerto dell'orchestra della stazione: 1. Dvorak: In campagna, ouverture; 2. J. Suk: Serenata in mi bemolle maggiore per orchestra d'archi; 3. Fibich: Tronka, fantasia; 4. Fibich: Tronka, n. 2; Meteorologia - Sport.
22,15: Informazioni - Programma di domani.
22,30: Bratislava.

VISITATE LA FIERA DEL LEVANTE - BARI
RIDUZIONI FERROVIARIE 50% 6-21 SETTEMBRE 1930 RIDUZIONI FERROVIARIE 50%

Domenica 24 Agosto

FRANCIA

PARICI, TORRE EIFFEL - m. 1446 - Kw. 12.

18,45: Giornale parlato. 20,10: Previsioni meteorologiche. 20,20: Concerto orchestrale offerto da una ditta.

RADIO-PARICI - metri 1724 - Kw. 12.

16,30: Concerto orchestrale. 17: Comunicato agricolo. 19,15: Corse - Informazioni economiche e sociali. 20: Caffè-concerto della stazione (56 numeri di canto e orchestrale) - Nell'intervallo alle 20,30: Notiziario sportivo. 21,15: Ultime notizie a l'ora esatta. 22: Concerto di una ditta.

LYON-LA-DOUA - m. 466 - Kw. 5.

18,30: Radio-giornale. 20: Risultati sportivi. 20,10: Cronaca per gli ex-combattenti. 20,20: Conversazione su Fontainebleau. 20,30: Serata radio-teatrale. 1. J. Lemaître: Il perdono, recita in tre atti; 2. J. Bernard: Feto di corallo, commedia. Quindi: Informazioni - Segnale orario c. fino alle 24: Musica da ballo.

TOLOSA - m. 385,5 - Kw. 8.

18: Musica da ballo. 18,15: Trasmissione d'immagini. 18,25: Tango. 18,50: Risultati di corse. 19: Concerto di sassofoni. 19,15: Informazioni. 19,30: Trasmissione d'immagini. 19,40: Duetti - Trio. 20: Musica per violino. 20,15: Orchestra sinfonica moderna. 20,25: Cronaca della moda. 21: Segnale orario - Selezione di operette. 22,15: Il giornale parlato dell'Africa del Nord.

GERMANIA

AMBURGO - m. 372 - Kw. 1,5.

16: Concerto orchestrale. 17 (Kiel): Umoresche (lettura). 18 (Bremen): Concerto orchestrale. Composizioni di Grieg, Svendsen, l'almgren, Sibelius. 18,45: Concerto orchestrale. 19,30 (Kiel): Conferenza sportiva. 20: Boieldieu: Viaggio di nozze folte, scena musicale elaborata da Ernst Borner dall'opera comica Giovanni di Parigi. 22,15: Attualità. 22,45: Musica da ballo.

BERLINO I. - metri 419 - Kw. 1,5.

16: Kurt Heuser legge sue opere. 16,30: Concerto orchestrale. Musica di Auber, Schumann, Brahms, Liszt, ecc. 18,50: Informazioni sportive. 19: Lieder popolari di regioni varie. 19,30: Dramma di Norberto Schiller. 20: Concerto orchestrale trasmesso dalla Fiera radiofonica. - Segnale orario - Previsioni meteorologiche - Notizie sportive. 0,30: Musica da ballo.

FRANCOFORTE - metri 390 - Kw. 1,5.

16: Concerto orchestrale. 18: Francoforte sul Meno del 1820 nel giudizio di un Inglese, conferenza. 18,30: «Nel 30° anniversario della morte di Nietzsche», conferenza. 18,50: Comunicazioni della stampa locale. 19,20: Notizie sportive. 19,30: Trasmissione da Stoccarda. 20,15: Vedi Stoccarda. 21,45: Ultime notizie - Notizie sportive - Previsioni meteorologiche. 22,15-0,30: Vedi Stoccarda.

LANCENBERG - metri 472 - Kw. 15.

16-16,30: Conferenza. 16,30-18: Concerto orchestrale. 1. Teike: Marcia dell'Imperatore Federico; 2. Herold: Ouverture dell'opera; 3. Oscar Strauss: L'ultimo valzer; 4. D'Albert: Melodia dall'opera: Gli occhi morti; 5. Hill: Il cuore sul Reno, lied; 6. Offen: Hal tu ancor una manina, lied; 7. Murtzsch: Seconda suite; 8. Enders: Bambina, lieder; 9. Eysold: Fiammingo, fox-trot sinfonico. 18-18,25: Conferenza musicale: «L'avvicinamento verso la nuova musica». 18,35-19: Chiacchierata. 19,30-19,45: Conferenza sociale: «Il centro della cultura sul Reno». 19,50: Notizie sportive. 20: Ballo all'aperto. 24: Ultime notizie - Notizie sulla vita intellettuale - Notizie sportive - Musica riprodotta.

LUSSEMBURGO

LUSSEMBURGO - metri 223 - Kw. 3.

20: Musica religiosa. 20,15: Grande orchestra. 20,45: Melodie. 21,15: A soli (violoncello e piano). 21,30: Musica da ballo.

NORVEGIA

OSLO - m. 493 - Kw. 60.

17: Concerto orchestrale da un ristorante (musica popolare). 17,30: Carillon e servizio religioso da una chiesa. 19,15: Meteorologia - Notizie. 19,30: Lettura. 20: Segnale orario - Concerto orchestrale: 1. Wagner: ouverture di Tristan e Isotta; 2. Weber: Pezzo di concerto per piano ed orchestra; 3. Bachmann: Andante melodioso; 4. Chabrier: Danza slava; 5. Percy: Concerto: Aria irlandese; 6. Alf Hurdum: Almaturo; 7. Musorgski: selezione dell'opera Boris Godunov; 8. Ganne: Mazurka russa. 20,15: Meteorologia - Notizie. 21,55: Conversazione. 22,10: Concerto e recitazione di arie popolari e brani attini. 23,10: Musica da ballo (dischi). 24: Fine della trasmissione.

OLANDA

HILVERSUM - m. 1873 - Kw. 6,5.

16,18: Concerto corale con accompagnamento di piano. 18,40: Declamazioni. 18,10: Concerto orchestrale. 19,40: Segnale orario - Notizie. 19,55: Concerto dell'orchestra municipale di strumenti a corda d'Ulrecht: 1. Y. S. Bach: Suite in mi minore; 2. Arn. Schönberg: Chiaro di notte, op. 4. 20,55: Conferenza. 21,25: Ripresa del concerto; 4. Arensky: Variazioni su un tema di Ciaikovski; 4. E. Bossi: Intermezzi goldoniani, op. 127. 22,20: Intermezzo umoristico. 22,40: Dischi. 23,40: Fine dell'emissione.

HUIZEN - m. 1071 - Kw. 6,5

16,10: Per gli ammalati. 19,25: Conferenza. 19,55: Concerto strumentale. 20,10: Ferd. Poise: Buona sera, vicino, opera comica (dallo studio). 20,55: Informazioni. 21,10: Concerto dell'orchestra della stazione. 1. Mendelssohn: Ouv. di Ruy Blas; 2. Wagner: un frammento dei Maestri cantori; 3. Wagner: Fantasia sul Tannhauser; 4. Jensen: Arietta susurrante; 5. Jessel: Il corteo nuziale della rosa; 6. Strauss: Fogli del mattino, valzer; 7. Meachan: Pattuglia americana; 8. Strauss: Moto perpetuo. 22,20: Fine.

POLONIA

KATOWICE - m. 408 - Kw. 10.

15,40: Concerto popolare (undici numeri di musica brillante e da ballo). 17,10: Conferenza. 17,25: Vedi Varsavia. 18,45: Bollettini diversi. 19,15: Vedi Varsavia. 19,25: Intermezzo musicale - Segnale orario. 20: Quarto d'ora letterario. 20,15: Vedi Varsavia. 20,22: Lettura. 22,15: Meteorologia - Sport - Programma di domani (in francese) - Ultime notizie. 23: Musica da ballo.

VARSAVIA - m. 1411 - Kw. 12

15,30: Conferenza agricola. 15,50: Intermezzo musicale. 16: Conferenza agricola. 16,20: Intermezzo musicale. 16,30: Conferenza agricola. 16,50: Chiacchierata. 17,40: Chiacchierata: «Quello che si leggeva 100 anni fa». 17,25: Concerto orchestrale: 1. Coquelet: Polacca «Sobieski»; 2. Bizet: Carmen, pot-pourri; 3. Smetana: Balletto dell'opera La sposa venduta; 4. Auber: Fra Diavolo, ouverture; 5. Leoncavallo: Valzer di concerto; 6. Moniuszko-Silski: Fantasia sull'opera: Hrabina; 7. Fucik: Marcia fantastica. 18,45: Diversi. 19,15: Notizie utili e dilettovoli. 19,25: Dischi. 20: Quarto d'ora letterario. 20,15: Concerto popolare: 1. Moniuszko: Polacca so lenne; 2. Strauss: Vita d'artista; 3. Weber: Preciosa, ouverture; 4. Wagner: Balletto da Rhenz; 5. Concerto di solista; 6. Karłowicz: Rapsodia Utrana; 7. Concerto di solista; 8. Moszkowski: a) Polacca elegiaca, b) Cracoviana; 9. Grossmann: Frammento dell'opera Il fantasma del Palatino; 10. Namysłowski: Mazurka. 20: Negli intervalli: Programma dell'indomani e repertorio dei teatri di Varsavia. 22: Varie. 22,15: Comunicati meteorologici, di politica e sportivi. 23: Musica da ballo.

ROMANIA

BUCAREST - m. 394 - Kw. 12.

16: Concerto orchestrale. 17: Un quarto d'ora d'allegria. 18: Giornale parlato. 18,30: Conferenza. 18,45: Dischi. 19,40: Università radio. 20,30: Conferenza. 20,45: A solo di piano. 21,15: Corrispondenza. 21,30: Giornale parlato. 21,45: Musica da ballo.

SPAGNA

BARCELONA - m. 349 Kw. 8.

18,30: Dischi scelti. 19: Concerto dell'orchestra della stazione: Musica brillante e da ballo. 19,30: Concerto vocale (bariton). 20: Conferenza agricola in catalano. 20,10: Radio-concerto: 1. Rosello: Selezione di Cleopatra; 2. Valls: Melodia; 3. Fernandez: Fantasia naga; 2. 4. Percy: Notte stellata. 20,30: Concerto vocale con accompagnamento di piano. 21,20: Musica da ballo. 21,45: Notiziario sportivo. 22: Fine della trasmissione.

RADIO CATALANA (Barcellona) - m. 268 - Kw. 10.

22: Audizione di dischi scelti. 24: Fine della trasmissione.

SVEZIA

STOCOLMA - metri 438 - Kw. 60.

16: Concerto di una Banda militare. 17: Programma per i fanciulli. 17,30: Trasmissione di dischi. 18: Campana. 19,15: Tyrone Guthrie: «La gabbia dello sciatolo», radio-recita. 20,30: Concerto popolare: Composizioni di Paul Lincke: 1. Ouverture di Frau Luna; 2. Fantasia su Hallo; 3. Idillio; 4. Aria berlinese, marcia; 5. Valzer di Venere in terra; 6. Sapperment nachmal. 21,40: Concerto orchestrale: 1. Cherubini: Ouverture del Portiere d'acqua; 2. Puccini: Fantasia sulla Marion Lescaut; 3. Verdi: Un'aria del primo atto dell'Aida; 4. Gounod: Intermezzo e baccanale di

Pilemone e Baucis; 5. Grieg: Due melodie; 6. Quattro arie per soprano; 7. Sibelius: Dalla musica di Cristiano II; 8. Svendsen: Rapsodia norvegese n. 4. 23: Fine della trasmissione.

SVIZZERA

BASILEA - m. 1010 - Kw. 0,26

20,30: Segnale orario - Meteorologia. 20: Notizie sportive. 20,33: Hans Visscher van Gaasbeek legge dalle opere di Friedrich Gerstäcker. 21: Concerto vocale e strumentale: Composizioni di Mozart, Schubert, Weber, Brahms, Verdi, Wolf, Franz. 22: Notiziario. 22,15: Concerto orchestrale.

BERNA - m. 403 - Kw. 1,2.

15,30: Concerto orchestrale. 19,58: Segnale orario - Meteorologia. 20: «Leonardo da Vinci», conferenza. 20,30: Concerto vocale e strumentale. 22: Notizie sportive e varie - Meteorologia. 22,15: Concerto orchestrale.

GINEVRA - m. 760 - Kw. 0,25.

Non vi sono trasmissioni nel pomeriggio.

LOSANNA - m. 678 - Kw. 0,6.

Fino alle 17,30: Vedi Berna. 20: Segnale orario. 20,2: Concerto di flauto e piano: 1. Mozart: Fantasia in re minore (piano); 2. Mozart: Adagio e rondo del concerto in sol maggiore; 3. Schumann: a) Romanza in fa diesis, b) Scene di fanciulli; 4. Samaja: Schizzi di Spagna; 5. Schubert: Improvviso; 6. Chopin: Preludio; 7. Fauré: Fantasia (piano). 21: Vedi Berna. 22: Segnale orario - Meteorologia - Fine della trasmissione.

UNGHERIA

BUDAPEST - m. 550 - Kw. 20.

16: Musica per violino e conferenza. 17,10: Concerto orchestrale di musica leggera: Nove numeri. 18,45: Concerto vocale con accompagnamento di pianoforte. 20: Recita dallo studio - Quindi concerto di una orchestra tzigana.



Advertisement for Radio 1BW television. Text includes: Radio 1BW LA TELEVISIONE PER TUTTI. Come ogni radioamatore possa realizzare facilmente e con pochissima spesa un ricevitore per televisione. franco nel Regno Lire 10. inviare vaglia a: RADIO 1BW - P.M. FRACARRO Castelfranco Veneto (Treviso)

25

LUNEDI

MILANO m. 500,8 - Kw. 7 I MI TORINO m. 281 - Kw. 7 I TO ROMA m. 441 - Kw. 50 I RO NAPOLI m. 331,4 - Kw. 1,5 I NA

8,15-8,30: Giornale radio. 11,15-12,15: Quotazioni di Borsa - Trasmissione di dischi «La voce del padrone». 12: Segnale orario. 12,15-13,45: Musica leggera: 1. Campassi: Roma, ouverture; 2. Barbirolli: Apparizione, valzer;

Stazione ROMA onde corte M. 80 - Kw. 15 - 2 RO LUNEDI 25 AGOSTO 1930 8,15-8,30 (ROMA): Giornale radio - Bollettino del tempo per piccole navi. 11-11,15 (ROMA): Giornale radio. 12,15-13,30 (ROMA): Borsa - No-

CONCERTO DI MUSICA LEGGERA E COMMEDIA

- Parte prima: 1. Silverya, ouverture (orchestra). 2. Becucci: Tesoro mio!, valzer (orchestra). 3. Tosti: Tristezza, romanza (soprano E. Jannuzzi). 4. Weninger: Fill, Fill, melodia orientale (orchestra). 5. Ganne: Corteggio orientale (orchestra). 6. De Leva: a) Passa Pierrat; b) La pavana (soprano E. Jannuzzi). 7. Cerri: Rapsodia lombarda (orchestra). 8. L'UOMO ALLEGRO IL CIEL L'AIUTA, commedia brillante in un atto di Bayard.

missione, verso le 22,15: Chiacchierata esperantista. Nell'intervallo: Ora esatta - Ultime notizie della giornata): 1. Lotter: Masarik, marcia; 2. Brown: Pagan love song, valzer; 3. Heyer: Un'aria del Sigurd; 4. Beethoven: Egmont, ouverture; 5. Lalo: Fienly; 6. Massenet: Un'aria da Thais; 7. Liszt: Poema d'amore; 8. Terrazini: Al mille ignoto; 9. Laversanne: Intermezzo; 10. Massenet: Un duetto della Manon; 11. Tellam; Faralle; 12. Strauss: Marziale; fantasia; 13. Zarnocols: La rosa, cantata spagnola; 14. Deinetarj: Piccola berceuse; 15. Königsberger: Xantiffchen; 16. Vallauray: Berceuse; 17. Massenet: Dalla Safha; Seduzione; 18. R. Hahn: E. la...; 19. Jim-Swit: Lahore, fox. Durante l'emissione: L'ora esatta - Ultime notizie della sera - Radiogiornale e conferenza in esperanto.

AUSTRIA

VIENNA - m. 516 - Kw. 13. 17,15: «Viaggio al Reno», conversazione. 18: Conferenza turistica. 18,30: «Miniere preistoriche nelle Alpi», conferenza. 19: «Il si ed il no di F. Nietzsche», discorso in occasione del 30° anniversario della morte del filosofo e poeta. 19,30: Conferenza su Nietzsche: «E Federico Nietzsche parlò...». 20: Segnale orario - Meteorologia - Programma di domani. 20,5: Lieder giocosi con accompagnamento di pianoforte. 20,35: Concerto dell'orchestra sinfonica di Vienna: Ouverture e preludi di opere di Wagner: 1. Ouverture del Rienzi; 2. Ouverture del Vascello fantasma; 3. Ouverture del Tannhäuser; 4. Preludio del Lohengrin; 5. Preludio e morte in Tristan ed Isotta; 6. Preludio del Maestro cantori di Norimberga; 7. Preludio del Parsifal. Seguirà concerto di musica da ballo, di opere e di film sonori (dodici numeri).

BELGIO

BRUXELLES - metri 808 - Kw. 1. 17: Concerto di musica da ballo. 18: Corso di storia del Belgio. 18,15: Corso di storia della letteratura belga. 18,30: Concerto dell'orchestra della stazione: Undici numeri di musica brillante e da ballo. 19,30: Giornata parlata. 20,15: Concerto d'organo da una chiesa. 20,30: Alcune arie per soprano. 20,40: Ripresa del concerto d'organo. 20,50: Alcune arie per soprano. 20,55: Cronaca dell'attualità. 21: Gran concerto sinfonico dal Kursaal di Ostenda. - Indici notizie della sera.

LOVANO - m. 333 - Kw. 8. Non vi sono trasmissioni.

CECOSLOVACCHIA

BRATISLAVA - metri 279 - Kw. 12,5. 17: Orchestra della stazione: 1. Dvorak: Il contadino overto, ouverture; 2. Janacek: Fantasia su Genufa; 3. Janacek: Giornata; 4. Suk: Nella vita nuova, marcia. 18: Musica da camera: Beethoven: Sonata a Kreutzer. 19,20: Dischi. 19,30: Vodi Praga. 21: Concerto orchestrale. 22: Vodi Praga. 22,15: Dischi. 22,55: Programma di domani.

BRNO - m. 342 - Kw. 2,4. 16,30: Vodi Praga. 17: Vodi Bratislava. 18: Vodi Praga. 19,30: Vodi Praga. 21: Vodi Bratislava. 22: Vodi Praga. 22,15: Vodi Bratislava (dischi). KOSICE - m. 294 - Kw. 2. 17,10: Concerto (sei numeri di musica varia). 18,10: Pel fanciulli. 18,30: Conferenza. 18,50: Sport. 19: Arje. 21: Concerto orchestrale. 22: Vodi Praga. 22,15: Dischi. 22,55: Informazioni - Borsa - Programma di domani. MORAVSKA-OSTRAVA - metri 263 - Kw. 10. 17: Vodi Bratislava. 18: Conferenza in tedesco. 18,15: «Gli operai e la letteratura», conferenza. 18,25: Conferenza sulla Boemia meridionale. 19,30: Vodi Praga. 21: Vodi Bratislava. 22: Vodi Praga. 22,55: Programma di domani.

MENU CIRIO per vostro pranzo di domani «Risi e Bisi» alla veneta Filetti di pesce San Pietro. Costolette piccanti di abbacchio. Barchette di pasta frolla con crema di ciliegia al maraschino.

ITALIA

BOLZANO (1 BZ) - m. 483 - Kw. 0,2.

12,30: Notizie. 12,30: Segnale orario. 12,30-13,30: Musica varia. 16,30: Musica riprodotta. 17: Quintetto dell'EIAR: 1. Monestés: Lotito, valzer spagnolo; 2. Mozart: Il ratto del seraglio, ouverture; 3. Cosa: Manna lontana, canzone; 4. Leoncavallo: Bohème, fantasia (Sonzogno); 5. Cristiné: Idré, selezione operata; 6. Gnecco: Nostra, 63. 19,43: Musica varia. 20,45: Giornale Enit - Dopolavoro - Notizie. 21: Segnale orario.

CONCERTO SINFONICO E MUSICA DA CAMERA

- Orchestra dell'EIAR diretta dal M.o. Mario Sette. 1. Schumann: Concerto in la minore, op. 54, per pianoforte e orchestra (pianista sig.ra professoressa Olga Ferraguti-Trevise). 2. Violinista prof. Marola Guarducci: a) Rimsky-Korsakoff: Inno al sole; b) Porpora: Arja; c) Granados: Danza spagnola. 3. Radio-enciclopedia. 4. Saint-Saëns: Concerto per violoncello e orchestra (violoncellista prof. I. Asio Spiazzeri). 5. Mascagni: Le maschere, sinfonia (Sonzogno). 23: Notizie.

CENOVA (1 GE) - m. 380,7 - Kw. 1,2.

12,30-13: Trasmis. fonografica. 13: Segnale orario. 13-13,10: Notizie. 13,10-14: Trasmis. fonografica. 17-17,50: Trasmissione di musica varia. 19,40-20: Giornale Enit - Dopolavoro - Notizie. 20,21: Trasmissione fonografica (Concorso musicale). 21: Trasmissione dell'opera: IRIS di Pietro Mascagni. Negli intervalli: Brevi conversazioni. Tra la 1ª e la 2ª parte: Renzo Drava: «Monologo brillante». 23: Mercati - Comunicati vari ed ultime notizie.

A RATE ed a contanti RADIOAPPARECCHI di qualunque marca - LUNGHE DILAZIONI DI PAGAMENTO - SCONTI ANCHE SULLE VENDITE RATEALI - Razioni da Lire QUARANTA mensili - ACCESSORI ALLE MEDESIME CONDIZIONI

Fidatiario Radiotecnica Italiana MUZZANA (FRIULI)



MILANO-TORINO - «Iris» - Lunedì 25 agosto

3. Pietri: Addio giovinezza, fantasia (Sonzogno); 4. Carosio: Danza d'Arlecchino, intermezzo; 5. Sarasate: Vola, Navarra; 6. Knudmann: Erotische, suite; 7. Doring: Midilli, intermezzo; 8. Carando: Occhioni blu, fox-trot; 9. Frontini: Retour au village, intermezzo; 10. Sadim: Vodka, one-step. 19,45-12,55: Giornale radio. 13,45: Quotazioni di chiusura delle Borse. 16,25-16,35: Giornale radio. 16,35-17: Cantuccio dei bambini. 17-17,50: Musica riprodotta. 17,50-18,10: Giornale radio - Comunicati Consorzi agrari e Enit. 19,20-19,30: Dopolavoro - Comunicati della Reale Soc. Geografica. 19,30-20,15: Musica varia: 1. Cherubini: Anacreonte, ouverture; 2. Puccini: Manon Lescaut, intermezzo atto 3º; 3. Franchetti: Germania, fantasia; 4. Pick-Mangiagalli: La ronde des Arlequins. 20,15-20,30: Giornale radio - Bollettino meteorologico. 20,30: Segnale orario. 20,30-20,40: Dalle riviste. 20,40: G. B. Paribeni: «Pietro Mascagni e l'Iris». Trasmissione dell'opera di P. Mascagni (prop. Ricordi) Esecutori: Clelia Zotti, Arturo Ferrara, Jago Belloni, Gaetano Cola, Masini Pieralli, Gina Severina. Direttore: Mº Arrigo Pedrollo. Nel primo intervallo: Diancoli e Falconi: «Facciamo due chiacchiere». Nel secondo intervallo: A. Casella: «Conversazione dal mare». 23: Giornale radio. 23,55: Bollettino commerciale. Dalla fine dell'opera, sino alle 24: Musica ritrasmessa.

Personaggi: Giulio A. Scaturchio Atanasio L. Denora Prodomcimo N. Brisunchi Enrichetta D. Fabbri Leopoldina C. Feltrinelli

- Parte seconda: 9. Suppé: Un mattino, un mezzogiorno e una sera a Vienna, ouverture (orchestra). 10. Donaudy: a) Amorsot miei giorni; b) O del mio amato ben (soprano E. Jannuzzi). 11. Sgambati: Serenade valse, intermezzo (orchestra). 12. Van Westerhout: Ronda d'amore, intermezzo (orchestra). 13. Cimara: Stormello (soprano E. Jannuzzi). 14. Balfe: La Alle d'Artois, ouverture (orchestra). Tra la 1ª e la 2ª parte: Radiosport. 22,55: Ultime notizie.

ESTERO

ALGERIA

ALGERI - m. 364 - Kw. 12. 18: Dischi. 18,15: Informazioni meteorologiche - Previsioni agricole. 18,20: Informazioni finanziarie - Borsa - Radiogiornale. 18,30: Mezz'ora di musica riprodotta. 20,30: Dischi. 20,45: Concerto strumentale dell'orchestra della stazione. (Durante l'emissione, verso le 22,15: Chiacchierata esperantista. Nell'intervallo: Ora esatta - Ultime notizie della giornata): 1. Lotter: Masarik, marcia; 2. Brown: Pagan love song, valzer; 3. Heyer: Un'aria del Sigurd; 4. Beethoven: Egmont, ouverture; 5. Lalo: Fienly; 6. Massenet: Un'aria da Thais; 7. Liszt: Poema d'amore; 8. Terrazini: Al mille ignoto; 9. Laversanne: Intermezzo; 10. Massenet: Un duetto della Manon; 11. Tellam; Faralle; 12. Strauss: Marziale; fantasia; 13. Zarnocols: La rosa, cantata spagnola; 14. Deinetarj: Piccola berceuse; 15. Königsberger: Xantiffchen; 16. Vallauray: Berceuse; 17. Massenet: Dalla Safha; Seduzione; 18. R. Hahn: E. la...; 19. Jim-Swit: Lahore, fox. Durante l'emissione: L'ora esatta - Ultime notizie della sera - Radiogiornale e conferenza in esperanto.

LA MUSICA TRASMESSA PER RADIO È IN VENDITA PRESSO ARS NOVA Via Arcivescovado, 1 - TORINO - Telefono 45-088 Telefonando recapite a domicilio - Spedizioni in assegno

Lunedì 25 Agosto

PRACA - m. 486 - Kw. 6

16.30: Rassegna della moda. 0 16.40: «L'importanza delle vacanze dal punto di vista dell'igiene», conferenza. 0 16.50: «L'influenza dell'eggsino sulla salute», conferenza. 0 17: Vedi Bratislava. 0 18: Emissione agricola. 0 18.10: Conferenza popolare. 0 18.20 (in tedesco): Informazioni - Conferenza sulla Cattedrale di Helius. 0 19.30: Informazioni - Concerto dell'Orchestra della stazione. Metodie d'opere italiane. 0 21: Vedi Bratislava. 0 22: Meteorologia - Notizie. 0 22.15: Danze (dischi). 0 22.55: Informazioni - Programma di domani. 0 23: Segnale orario.

FRANCIA

PARIGI, TORRE MELFORD - m. 1446 - Kw. 12.

18.45: Giornale parlato. 0 20.10: Previsioni meteorologiche. 0 20.20: Radio-concerto: J. H. Fievrier: *Agnese, donna galante*; 2. Fiotow: *Alessandro Stradella*; 3. Taylor: *Piccola suite di concerto*; 4. Mendelssohn: *Canto di primavera*; 5. Elgar: *Saluto d'amore*; 6. Ciaikovski: *Ricordo di Hapsal*; 7. Verdi: *La Traviata*, fantasia; 8. Casadevall: *Retraza di Beran*; 9. A solo di violoncello; 10. Ciaikovski: *Solo un balcone fiorito*; 11. Glinka: *Kamarskaja*.

RADIO-PARIGI - metri 1724 - Kw. 12.

16.15: Ritrasmisione del concerto dato al Conservatorio americano di Fontainebleau - Concerto pianistico. 0 17.45: Informazioni e Borse diverse. 0 18.30: Borse americane. 0 18.35: Notiziario agricolo e corse. 0 19: Letture letterarie: «I grandi umoristi: Courtaud»; 0 19.30: Musica riprodotta. 0 19.45: Informazioni economiche e sociali. 0 20: Radio-concerto: 1. Mihalhar e Halevy: *La Marchesina*; 0 20.30: Notiziario sportivo cronaca dei Sette. 0 20.45: Ripresa del concerto; 2. Melloff soprano; 3. Schumann: *Sonata* in sol minore; 4. Melodie per baritono. 0 21.15: Ultime notizie e l'ora esatta. 0 21.30: Ripresa del concerto; 5. Tre arie per soprano; 6. Mozart: *Finletto* in sol minore per due violi.

LYON-LA-DOUA - m. 466 - Kw. 8.

19.45: Radio-canzetta. 0 20.30: Dieci minuti d'inglese. 0 20.40: Trasmissione da destinatari.

TOLOSA - m. 385,8 - Kw. 8.

18: Musica da ballo. 0 18.15: Trasmissione d'immagini. 0 18.25: Canzoni spagnole. 0 18.50: Borsa di commercio di Parigi. 0 19: Pezzi per violoncello. 0 19.15: Informazioni. 0 19.30: Trasmissioni d'immagini. 0 19.40: Fisarmoniche. 0 20: Borse diverse. 0 20.15: Orchestra sinfonica. 0 20.55: Cronaca della moda. 0 21: Segnale orario - Concerto offerto da una ditta privata (brani) di opere e musica militare. 0 22.15: Il giornale parlato dell'Africa del Nord.

GERMANIA

AMBURCO - m. 372 - Kw. 1,5.

16.15: Radioscene, scritte e recitate dai bambini. 0 17.25: «Giovanismo nazionalismo», conferenza. 0 17.55 (Brema): Concerto orchestrale. 0 18.40: Conferenza giuridica. 0 19.5: Commemorazione di Fr. Nietzsche. 0 19.25: Considerazioni politico-culturali. 0 19.50: Borsa valori di Francoforte. 0 20: Concerto orchestrale: 1. Thomas: Ouvert. della *Mignon*; 2. Schmalstich: *Intermezzo di valzer*; 3. Eibenschlutz: *Primavera d'amore*; 4. Sibelius: *Il cigno di Tuonela*; 5. Halvorsen: *Ingresso del boiari*. 0 20.30: Concerto orchestrale: Compositori amburghesi: 1. Erdlen: *Passacaglia e fuga* per grande orchestra; 2. Rud. Philipp: *Lieder* per baritono; 3. H. F. Schaub: Musica per orchestra; 4. Scheffler: *Il nemico*; 5. Platen: Preludio del terzo atto e intermezzo del *Sacro Matino*. 0 22.30: Attualità. 0 22.50: Concerto da un Caffè.

BERLINO I. - metri 419 - Kw. 1,8.

16.5: Conferenza: «Vocazioni speciali». 0 16.30: Concerto per pianoforte: Musica di F. Welter. 0 16.45: Concerto orchestrale e vocale: Canti popolari ungheresi. 0

17.5: Concerto trasmesso dall'Esposizione etnofonica. 0 17.30: Aneddoti sulla storia del cinema. 0 18: Concerto per la gioventù. 0 18.25: Notizie sui vari mercati locali. 0 18.30: Conferenza su J. Nietzsche. 0 19: Concerto: Le canzoni di Nietzsche. 0 19.20: Previsioni meteorologiche - Conferenza sociale. 0 20: Musica da ballo. - Segnale orario - Previsioni meteorologiche - Notizie sportive. - In seguito: Concerto orchestrale: 1. Weber: Ouverture dell'*Oberon*; 2. Sibelius: *Finlandia*; 3. Popper: 3) *Barcarola veneziana*; b) *Ballo spagnuolo*; 4. Lanner: *Valzer*; 5. Massenet: *Fantasia sul Werther*. 0 20.50: Concerto orchestrale trasmesso da Amburgo.

FRANCOFORTE - metri 390 - Kw. 1,6.

16: Concerto orchestrale. 0 17.45: Informazioni sui mercati. 0 18.5: «Vita e destino del generale J. A. Suter», conferenza. 0 18.30: Segnale orario - Variazioni del programma. 0 18.35: «Viaggio in Corsica», conferenza. 0 19: Segnale orario - Previsioni meteorologiche - Variazioni dei mercati. 0 19.5: Lezione d'inglese. 0 19.30: Concerto trasmesso da un caffè. 0 20.30: Risultati della Conferenza di Ginevra sui lavori forzati. 0 20: Conferenza di Rothenfels - Reportage. 0 22: Commemorazione di Nietzsche. 0 23: Ultime notizie - Notizie sportive - Previsioni meteorologiche.

LANGENCEN - metri 472 - Kw. 13.

16.5: L'ora delle signore. 0 16.25: Conferenza: «Ascona nel Canton Ticino». 0 16.45: Radio-trasmisione per la gioventù. 0 17.30: Concerto strumentale. 0 18.30: Consigli ai genitori. 0 19.15: L'ora dei lavoratori. 0 19.40: Questioni agricole giornaliera. 0 20: Conferenza musicale - Musica varia: 26 pezzi di autori diversi - Ultime notizie - Vita intellettuale - Notizie sportive. 0 24: Concerto trasmesso da uno dei caffè della città.

LIPSIA - m. 259 - Kw. 1,8.

16: Conferenza sociale. 0 16.30: Musica da ballo. 0 17.5: Ultime notizie sui mercati locali. 0 18: Conferenza letterale. 0 18.20: Previsioni meteorologiche - Segnale orario. 0 18.30: Concerto di nuova edizione. 0 19: Marianna Bruns legge poesie proprie. 0 19.30: Selezione di operette poco conosciute: 1. Offenbach: *Vita di Parigi*; 2. Supplé: *L'acquadato*; 3. Millock: *Il predicatore dei campi*; 4. Zeller: *Il vagabondo*; 5. Strauss: *Il cavaliere Pasman*. 0 20.30: Trasmissione da Francoforte. 0 21.10: Concerto per violoncello e pianoforte: 1. Brahms: *Sonata* in G; 2. Beethoven: *Variazioni sul Giuda Macabeo*; di Handel. 0 21.40: Conferenza: «Nel giorno della morte di Nietzsche». 0 22.25: Segnale orario - Previsioni meteorologiche - Sport. 0 Fino alle 24: Selezione di opere wagneriane (dischi): 1. *Tristano e Isolotta*; 2. *Trionfo del Nibelunghi*; 3. *Parisfal*.

MONACO DI BAVIERA - m. 833 - Kw. 1,5.

16.10: Segnale orario - Previsioni meteorologiche - Notizie di stampa. 0 16.25: *Lieder*. 0 17: L'ora dei bambini (favole). 0 17.30: Concerto del Radio-trio (sette numeri). 0 19: «Il lavoro», conferenza. 0 19.30: Concerto di cetera (sette numeri di musica popolare). 0 20.15: Conferenza su Bologna. 0 21.10: Concerto musicale di Vieuxtemps, Zsolli, Baur, O. Monti). 0 21.55: Hans Kysler legge sue opere. 0 22: Segnale orario - Previsioni meteorologiche - Notizie di stampa - Sport. 0 20.30-1.30: Musica da ballo - Musica da camera.

STOCCARDA - metri 360 - Kw. 1,5.

16: Concerto orchestrale: Sette numeri di musiche di Lanner, Lehár, Grieg, Weber, ecc. 0 17.45: Notizie e bollettini diversi. 0 18.5: Conferenza sul simbolo nazionale dei francesi. 0 18.35: «Un viaggio in Corsica», relazione. 0 19: Segnale orario. 0 19.5: Lezione d'inglese. 0 19.30: Emissione dedicata a Nietzsche in occasione del 30° anniversario della sua morte: 1. Musica per piano inedita di Nietzsche; 2. Recitazione; 3. Sette lieder scelti. 0 20.30: «L'America contro Versailles», conferenza. 0 21.10: Reportage di una festa religiosa. 0 22: Notizie. 0 22.20: Concerto di musica popolare.

INGHILTERRA

DAVENTRY (8 GB) - m. 479 - Kw. 28.

17.15: L'ora del fanciulli. 0 18: Vedi Londra I. 0 18.15: Notizie e bollettini. 0 18.40: Vedi Londra I. 0 21.40: Notizie e bollettini. 0 21.55: Notizie locali. 0 22: Musica da ballo. 0 22.30: Vedi Londra I.

LONDRA I - m. 356 - Kw. 30.

17.15: Musica da ballo. 0 18.15: Notizie e bollettini. 0 18.40: Vau-deville. 0 20: Concerto vocale ed orchestrale, diretto da Sir Henry Wood (dalla Queen's Hall). Opera di Wagner: 1. Preludio del *Parifal*; 2. Scena del giardino magico di Kinglor (*Parisfal*); 3. Ballata di Senta, da *Il vascello fantasma* (santo ed orchestra); 4. Coro nuziale dal *Lohengrin*; 5. *Sogno* (violino); 6. Addio di Wolan da *La Walkiria* (baritono e orchestra); 7. Preludio e morte da *Tristano e Isolotta*. 0 21.40: Notizie bollettini. 0 22: Musica da ballo.

LONDRA II - m. 261 - Kw. 30.

16: Musica da ballo. 0 16.30: Concerto vocale e strumentale. 0 17.15: L'ora del fanciulli. 0 18: Conferenza: «L'evolversi dell'arte degli aeroplani». 0 18.15: Notizie e bollettini. 0 18.40: Händel: *Arie cantate* da J. Thorne. 0 19: Conferenza. 0 19.30: Concerto vocale ed orchestrale: 1. Balfe: Ouverture della *Zigara*; 2. Tre arie per tenore; 3. German: Selezione di *Allegria Inghilterra*; 4. Tre arie per tenore; 5. Elgar: a) *Canzone della notte*; b) *Canzone del mattino*. 0 20.20: G. Kaufmann e M. Connelly: *Un mendicante a cavallo*; c) *Il signorino di musica americana*. 0 21 (solo su metri 1554,4): Musica da ballo.

JUGOSLAVIA

BELGRADO - metri 431 - Kw. 2,5.

19: Lettura. 0 19.30: Concerto serale del Radio-quartetto (ora francese): 1. D'Ollone: *Sufite*; 2. Delibes: *Balletto dall'opera Lakme*; 3. Massenet: *Finlandia*. 0 20.30: *Lieder* nazionali con accompagnamento di chitarra. 0 21.30: Concerto pianistico: 1. Bach: *Ciaccona*; 2. Chopin: *Balata* in sol minore; *Studio* in do minore; *Impromptu* in la bemolle maggiore; *Polacca* in la bemolle maggiore; 3. Brahms: *Balata* in sol minore; 4. Scriabin: *Studio* op. 2; *Mazurka* op. 3; *Preludio*, op. 13; *Due pezzi*, op. 32; *Studio* n. 12, op. 8. 0 22.30: Segnale orario - Notizie. 0 22.55: Musica brillante da un Caffè.

LUBIANA - m. 875 - Kw. 3.

18: Programma variabile. 0 19.30: Conferenza. 0 20: Opera (dischi). 0 22: Meteorologia - Notizie di stampa.

LUSSEMBURGO

LUSSEMBURGO - metri 223 - Kw. 3.

20: Orchestra sinfonica. 0 20.45: Frammenti d'opera. 0 21.15: Orchestra viennese. 0 21.30: Musica da ballo.

NORVEGIA

OSLO - m. 493 - Kw. 60.

17.45: Musica da camera. 0 18.45: Cronaca estera. 0 19.15: Meteorologia - Notizie. 0 19.30: Concerto di viola: 1. Handel: *Sonata* in do minore per viola e piano; 2. Tartini: *Larghetto*; 3. *Due danze francesi*. 0 20: Segnale orario - Conferenza sulla situazione d'agosto nel Belgio. 0 20.30: Concerto orchestrale. 0 21.35: Meteorologia - Notizie. 0 21.55: Conferenza. 0 22.10: Courteline: «La pace della famiglia», commedia. 0 23: Fine della trasmissione.

OLANDA

HILVERSUM - m. 1876 - Kw. 6,5.

15.55: Concerto d'organo. 0 17.10: Concerto dell'orchestra della stazione. 0 17.55: Conferenza. 0 18.15: Ripresa del concerto. 0 19: Conferenza. 0 19.25: Comunicati di polizia. 0 19.40: Introduzione al concerto del Kursaal di Scheweningen. 0 19.55: Trasmissione del concerto del Kursaal di Scheweningen. - Nell'intervallo: Declamazione - Dopo il concerto: Notizie, declamazione e dischi.

HUIZEN - Kw. 6,5.

(Da alle 17.40 - m. 288, dopo m. 1071)

16.40: Concerto strumentale. 0 18.20: Dischi. 0 18.40: «I pericoli dell'elettricità», conversazione. 0 19.10: Concerto pianistico. 0 19.40: Conferenza tecnica. 0 20.10: Concerto corale con accompagnamento di piano. 0 21.40: Notizie di stampa.

POLONIA

KATOWICE - m. 408 - Kw. 10.

16.35: Musica riprodotta. 0 17.35: «Il giardiniere slesiano», chiacchierata. 0 18: Concerto popolare (dieci numeri di musica popolare o da ballo). 0 19: Quarto d'ora letterario. 0 19.15: Bollettini diversi. 0 19.30: Conferenza - Segnale orario. 0 20: Comunicati. 0 20.5: Ingresso musicale. 0 20.15: Vedi Varsavia. 0 21.35: Dischi. 0 21.55: Meteorologia - Programma di domani (in francese). - Ultime notizie. 0 23: Musica da ballo.

VARSAVIA - m. 1411 - Kw. 12.

15.15: Comunicato economico. 0 15.50: «Il campeggio in Polonia», conf. 0 16.15: Dischi. 0 17.10: Rivista delle comunicazioni. 0 17.25: Corso di lingua francese. 0 18: Musica leggera. 0 19: Diversi. 0 19.20: Conversazioni tecniche. 0 19.35: Dischi. 0 19.45: Corriere sponda agricola. 0 20: Segnale orario dall'Osservat. di Varsavia. 0 20: Radio-giornale. 0 20.15: Concerto di violoncello e piano: 1. Corelli-Bimental: *Sonata* in la maggiore; 2. Szymanowski: *Canzone di Hosan*; 3. Prokofjov: *Canzone*; 4. Schubert: *Berceuse*; 5. Ninkochanski: *Quattro studi spagnoli*. - Negli intervalli: Programma dell'indomani e programma del teatro di Varsavia. 0 21: Concerto popolare: 1. Weber: *Il franco tiratore*, ouverture; 2. Verdi: *Marcia dell'Aida*; 3. Mascagni: *Cavalleria rusticana*, fantasia; 4. Strauss: *Telegamma*, valzer; 5. Schumann: *Sogni*; 6. Czibulka: *Il mormorio della foresta*; 7. Lewandowski: *Mazurka*. 0 22: Appendice. 0 22.15: Comunicati meteorologici, di polizia e sportivi. 0 23: Musica da ballo.

ROMANIA

BUCAREST - m. 394 - Kw. 12.

17: Concerto orchestrale. 0 18.30: Conferenza. 0 18.45: Giornale parlato. 0 19: Dischi. 0 19.40: Università radio. 0 20: Quintetto: Musica da camera. 0 20.30: Conferenza. 0 20.45: Concerto vocale. 0 21.15: A solo di flauto. 0 21.45: Giornale parlato.

SPAGNA

BARCELONA - m. 349 Kw. 8.

18.30: Quotazioni di Borsa. Dischi e qualche pezzo per trio. 0 19: Concertino del Trio Iberia: 1. Toselli: *Canzonetta*; 2. Chapi: Selezione di *Musica classica*; 3. Figar: *Durante i lunghi giorni*; 4. Acevedo: Selezione di *Truj Blas*; 5. Clara: *Love-me, marcia*.

- Notizie. 0 22: Campanone della cattedrale - Previsioni meteorologiche - Quotazioni di monete e valori. 0 22.5: *Sardam* eseguite dalla Cobla Barcelona. 0 23.30: Concerto corale. 0 23: Notizie. 0 23.20: Recitazione (in catalano) di opere di poeti precursori del Rinascimento catalano fra cui Buenaventura Carlos Arbuva (1798-1862). 0 23.35: Concerto vocale ed orchestrale: 1. Glimarsen: Ouverture del *Marionello*, saggio; 2. Due canzoni per tenore; 3. Vienlviski: *Leggenda*; 4. Due romanze per tenore; 5. J. Serra: *Romanica*. - Dischi scelti. 0 1: Fine della trasmissione.

RADIO CATALANA (Barcellona) - m. 268 - Kw. 10.

20: Quotazioni di Borsa - Audizione di dischi scelti. 0 Negli intervalli: Notizie. 0 2: Fine della trasmissione.

SVEZIA

STOCCOLMA - metri 435 - Kw. 60.

18. Musica paesana e canti popolari. 0 18.30: Conferenza sportiva. 0 18.50: Dischi. 0 19.30: «I Pirati dell'oceano», prima conferenza. 0 20: Concerto da Göteborg. 0 20.55: Notiziario agricolo. 0 21.40: Conferenza su Abraham Angermann. 0 22: Musica leggera. 0 23: Fine della trasmissione.

SVIZZERA

BASILEA - m. 1010 - Kw. 0,25

20.32: Concerto granfononico; Programma di musica. 0 22: Notiziario. 0 22.10: Concerto orchestrale.

BERNA - m. 403 - Kw. 1,2.

16: Concerto orchestrale. 0 19.58: Segnale orario - Meteorologia. 0 20: «Che cosa reca la settima Esposizione radiologica tedesca», conferenza. 0 20.30: Vedi Basilea. 0 21.20: Concerto orchestrale. 0 22: Notiziario. 0 22.15: Concerto orchestrale.

GINEVRA - m. 760 - Kw. 0,25.

20.30: Informazioni - Borse - Previsioni meteorologiche - L'ora esatta. 0 20.35: Selezione d'opere (dischi). 0 22.10: Notizie.

LOSANNA - m. 678 - Kw. 0,6.

16.30: Musica riprodotta. 0 17: Musica da ballo da un hotel. 0 20: Segnale orario e meteorologia. 0 20.2: Un'ora di musica e di poesia (dizione, violoncello e piano). 0 21: Piccolo concerto vocale (dischi). 0 21.21: Vedi Berna. 0 22: Segnale orario - Meteorologia - Fine della trasmissione.

UNGHERIA

BUDAPEST - m. 680 - Kw. 20.

16: Lettura. 0 17: Lettura. 0 17.30: Concerto di un'orchestra tzigana. 0 18.40: Corriere dei radioamatori. 0 19.30: Concerto di musica riprodotta. 0 20.35: Lettura. 0 21: Concerto orchestrale - Indl musica tzigana.

Advertisement for Pillole Santa Foscari, featuring a decorative border and text: 'PILLOLE SANTA FOSCARI O DEL PIOVANO DUE SECOLI DI CRESCENTE SUCCESSO PRESERVANO DA MALATTIE'. Below the text, it says 'Esercitano una benefica azione allo stomaco, stimolano le funzioni del fegato, curano la stitichezza e le sue dannose conseguenze. Inscrizite nella Farmacopea Ufficiale Italiana' and 'Farmacia Ponci Venezia'.

26

MARTEDI

MENU CIRIO
 pel vostro pranzo di domani

Pure di fenti.
 Triglie alla livornese.
 Spezzate di tacchino
 con piselli Cirio.
 Budine di ricotta con salsa lampone.

ITALIA

BOLZANO (1 BZ) - m. 433 - Kw. 0.2.

- 12.30: Notizie.
- 12.30: Segnale orario.
- 12.30-13.30: Musica varia.
- 16.30: Mezz'ora di dischi «La voce del padrone».
- 17: Quintetto dell'EIAR: 1. Sorlazzi: *Lella, hesitation*; 2. Serveni: *Mnacci in armi, ouverture*; 3. Furlani: *Mattinonia, tango*; 4. Verdi: *Terzetto* e finale dell'opera *I Lombardi* (Ricordi); 5. Penna: *La leggenda delle cattedre, selezione operetta*; 6. Villamaina: *Intermezzo spagnolo*.
- 17.55: Notizie
- 19.45: Musica varia.
- 20.45: Giornale Enit - Dopolavoro - Notizie
- 21: Segnale orario.
- 21:

CONCERTO VARIATO

- Orchestra dell'EIAR diretta dal M. O. Mario Sette.
1. Antiga: *Sulla laguna, barcarola*.
 2. Petras: *La sorgente delle meraviglie, ouverture*.
 3. Wagner: *Incantesimo del venerdì santo dal Parsifal*.
 4. Montemezzi: *Giovanni Gaudente, fantasia* (Ricordi)
 5. Soprano sgra M. Berke: a) Annovazzi: *Dormi fanciullo, dormi*; b) De Lucia: *Ballata medioevale*; c) Massonet: *Elsa*; d) Bellini: *I puritani*, «Qui la voce sua soave».
 6. Prof. A. Chiaruttini: *Conversazione letteraria*
 Orchestra:
 7. Mendelssohn: *Scherzo e capriccio*.
 8. Amadè: *Suite medioevale*: a) Corteggio; b) Canzone del paggio; c) Idillio; d) Festa nuziale.
 9. Lehár: *La vedova allegra, selezione operetta*.
- 23: Notizie.



Chitarrista Domenico Santacatteria che ha preso parte ad un concerto variato a 1 GI

GENOVA (1 GE) - m. 385,5 - Kw. 1.2.

- 12.20-13.30: Musica varia: 1. Colonnese: *Parigi, coppa di champagne, one-step*; 2. Amadè: *Valze passionelle*; 3. Pedemonte: *Hamb-*



Il distinto violoncellista Carlo Cassone che ha partecipato al penultimo concerto di musica da camera svoltosi nello Studio di 1-MI.

- bole bianche, minuetto; 4. Puccini: *Madama Butterfly, fant.*; 5. Pappanti: *Hong-Kong, fox*; 6. Wels: *Manuela, tango*; 7. Lehár: *La vedova allegra, fantasia*.
- 13: Segnale orario.
- 13-13.10: Notizie.
- 13.30-14: Trasmissione fonografica (dischi «La voce del padrone»).
- 17-17.40: Trasmissione di musica varia.

- 17.40-17.50: Radio-giornale della Reale Società Geografica Italiana.
- 19.40-30: Giornale Enit - Dopolavoro - Notizie
- 30: Segnale orario.
- 20-20.50: Trasmissa. fonografica.
- 20.50-21: Illustrazione del concerto.
- 21:

CONCERTO SINFONICO

diretto dal M. O. A. La Rosa Parodi.

- Parte prima:
1. Cimara: *Oraci e Curiazi*, sinfonia.
 2. Gliedini: *Partita in 5 tempi*.
 3. Puccini: *Manon Lescaut*, intermezzo atto 3°.
 4. Gomes: *Salvator Rosa*, sinf.
- Parte seconda:
1. Wagner: *Idillio di Sigfrido*.
 2. Debussy: *Prelude a l'apres midi d'un faune*.
 3. Rinaldi-Mancinelli: *Riflessi e paesaggi*, suite.
 4. Zandonai: *Giuletta e Romeo*, episodio sinfonico della «Danza del torchio e cavalcata».
- Tra la 1ª e la 2ª parte: Rossano Zezzo: «Vagabondaggi cittadini».
- 23: Mercati - Comunicati vari ed ultimo notizie.

MILANO m. 500,8 - Kw. 7 I MI
 TORINO m. 291 - Kw. 7 I TO

- 8.15-8.30: Giornale radio.
- 11.15-12.15: Quotazioni di Borsa - Trasmissione di dischi «La voce del padrone».
- 12: Segnale orario.
- 12.15-13.45: Musica leggera: 1. Lorenz: *Musard*, marcia; 2. Fuchs:

- Valzer viennese*; 3. Hruba: *Remdez vous chez Lehár*, pol-pourri;
- 4. Canzone Italiana; 5. Gounod: *Faust*, balletto; 6. Canzone Italiana; 7. Cabella: *Lulu, valzer*; 8. Krome: *Le temperamentiste, fox*;
- 9. Nicklass: *Czardas*; 10. Bached: *Vallahmalaka Lucy, one-step*.
- 12.45-12.55: Giornale radio
- 13.45: Quotazione di chiusura delle Borse.
- 16.25-16.35: Giornale radio.
- 16.35-17: Cantuccio dei bambini (signora Vanna Bianchi Rizzi - recitazione).
- 17-17.50: Musica riprodotta.
- 17.50-18.10: Giornale radio - Comunicati Consorzi agrari e Enit.
- 19.20-19.30: Dopolavoro.
- 19.30-20.15: Musica varia: 1. Rossi: *Ilidago*; 2. Aubry: *La rose noire, valzer*; 3. Leoncavallo: *Bohème, fantasia* (Sonzogno); 4. Margutti: *Serenata in spagnolo*; 5. Bianco: *Calle florida, tango*; 6. Simonetti: *Glacina, one-step*.
- 20.15-20.30: Giornale radio - Bollettino meteorologico.
- 20.30: Segnale orario.
- 20.30-20.40: Notizie letterarie.
- 20.40-21.10: Musica da camera: L. Chausson: *Chanson perpetuelle* (soprano R. De Vincenzi e quartetto d'archi); 2. a) Debussy: *L'iste joyeuse*; b) Albeniz: *Due danze spagnole* (pian. M. O. R. Russo); 3. a) *Chansonnette* del 700 francese (soprano R. De Vincenzi); b) *Aria*, per quartetto, flauto e pianoforte.
- 21.10:

CONCERTO

VARIO E SINFONICO

Direttore M. O. G. C. Gedda

1. Mendelssohn: *Il ritorno in Patria, ouverture*;
2. Rameau (Gevart): *Frammenti dell'opera Castore e Polluce* (ouverture, gavotta, tambourin, air gal, menuet, passapied);
3. Conversazione.
3. a) Verdi: *Macbeth*, aria; b) Id.: *Il Trovatore*, aria atto 1.0 (soprano Paola Della Torre);
4. Sibelius: Dalla suite *Pelleas e Melisande*: a) *Devani la porte du chateau*; b) *Fontaine dans le parc*; c) *Pastorale*; d) *La mort de Melisande*;
5. Mozart: *Dalai Serenata n. 9: adagio, allegro, minuetto, rondò*;
6. Rossini: *L'assedio di Corinto*, sinfonia.
- 23: Giornale radio.
- 23.55: Bollettino commerciale. Dalla fine del concerto, fino alle 24: Jazz Montagnini di Mirabello.



Il basso Nino Irato, uno degli interpreti della «Luis Miller» eseguita a 1-MI.

ROMA m. 441 - Kw. 68 I RO
 NAPOLI m. 331,4 - Kw. 1,5 I NA

- Stazione ROMA onde corte M. 80 - Kw. 15 - 2 RD
- 8.15-9.30 (ROMA): Giornale radio - Bollettino del tempo per piccole navi.
- 11-11.15 (ROMA): Giornale radio.
- 13.15-13.30 (ROMA): Borsa - No-

- 13.30-14.30: Concerto di musica leggera: 1. Cabella: *Mnje dancanila, valzer*; 2. Tagliarini: «*Canzone d'aria felice*»; 3. Solazzi: *Canzone della sera, intermezzo*; 4. Corradi: *Serenata andalusa*; 5. Mario: «*O vino fa cantu*»; 6. Zerkovitz: *La bambola della prateria*, pol-pourri;
- 7. Rossi: *Alcina*; 8. Ackermans: *Notre douz reve*; 9. Siffolli: *Indovinate un po'*; 10. Toni: *Koufletta, intermezzo*.
- 16-16.45: Trasmissione di dischi grammofonici «La voce del padrone» (dischi celebrati).
- 16.45-17.30 (ROMA): Cambi - Notizie - Giornale del fanciullo - Comunicazioni agricole - Segnale orario.
- 17-17.30 (NAPOLI): Bollettino meteorologico - Notizie - Segnale orario.
- 17.30-19: Concerto variato: 1. Weber: *Abu Hassan, ouverture* (Sestetto EIAR); 2. Lalo: *Il Re d'Ys, serenata* (tenore A. Serniccoli); 3. Rocca: *Due liriche* (tenore A. Serniccoli); 4. Principe: *Zampognara* (violinista Nella Ranieri); 5. Sarasate: *Playera* (violinista Nella Ranieri); 6. Godard: *Jocelyn, berceuse* (soprano Vella Capuano); 7. Donizetti: *Lucia di Lammermoor*, «*Regnava nel silenzio*» (soprano Vella Capuano); 8. Tschakowsky: *Francesca da Rimini*, dalla «*Suite lirica*» (Sestetto EIAR); 9. Brahms: *Danza ungherese in sol minore* (Sestetto EIAR); 10. Mascagni: *Lo-dolotta, atto 3°*, arioso di Flammen (tenore Alfredo Serniccoli); 11. Delibes: *Lakmé*, aria delle capannelle (soprano Vella Capuano); 12. Kreisler: *Capriccio viennese* (violinista Nella Ranieri); 13. Giovanni Strauss: *Le mille e una notte*, suite di valzer (Sestetto EIAR); 14. Nuove canzoni italiane interpretate dal tenore Giovanni Barberini; 15. Vittadini: *Marela eroica* (Sestetto EIAR).
- 20.15-20.20 (ROMA): Segnali per il servizio radio-atmosferico.
- 20.20-21 (ROMA): Giornale radio - Giornale dell'Enit - Comunicato Dopolavoro Sport (20.30) - Cambi - Bollettino meteorologico - Notizie - Sfogliando i giornali - Segnale orario.
- 20.30-21 (NAPOLI): Radio-sport - Giornale dell'Enit - Comunicato Dopolavoro - Cronaca del Porto e Idroporto - Segnale orario.
- 21.2:

CONCERTO VOCALE E STRUMENTALE

- Parte prima:
1. Weber: *Preciosa, ouverture* (orchestra)
 2. Cilea: *Adriana Lecouvreur*, «*Acerba voluttà*» (mezzo-soprano A. Testa).
 3. Puccini: *Tosca*, «*Vissi d'arte*» (soprano A. Toledo).
 4. Godofroid: *Marcia trionfale del Re David*, per arpa sola (prof. Valenza).
 5. Bottesini: *Gran duetto di concerto*, per violino e contrabbasso, con accomp. di piano. Esecutori prof. Calveri e Gaminoli.
 6. Ponchielli: *La Gioconda*, «*L'amo come il fulgor del creato*», duetto (soprano O. Toledo e mezzo-soprano A. Testa).
 7. Gounod: *La Regina di Saba*, marcia (orchestra).
- Parte seconda:
8. Thomas: *Due Intermezzi* (orch.).
 9. Verdi: *Aida*, «*O cieli azzurri*» (soprano O. Toledo).
 10. Beethoven: *Romanza in fa maggiore*, per violino con accompagnamento d'orchestra. Esecutore prof. Calveri.
 11. Cilea: *Arlesiana*, «*Lamento di Federico*», e «*Barceusa*» (orchestra).
 12. Donizetti: *La Favorita*, «*O mio Fernando*» (mezzo-soprano A. Testa).
 13. Ponchielli: *Il Agliuto prodigo*, introduzione (orchestra).
- Tra la 1ª e la 2ª parte: Radio-sport
- 22.55: Ultime notizie.

VISITATE LA FIERA DEL LEVANTE - BARI

RIDUZIONI FERROVIARIE 50%

6-21 SETTEMBRE 1930

RIDUZIONI FERROVIARIE 50%

Martedì 26 Agosto

ESTERO

ALGERIA

ALGERI - m. 364 - Kw. 12.

18: Dischi. 18.15: Informazioni meteorologiche - Previsioni agricole. 18.20: Informazione. 18.25: Segnale orario - Previsioni meteorologiche - Sport. 19: Fino alle 24: Musica da ballo.

AUSTRIA

VIENNA - m. 616 - Kw. 15.

17.30: Giochetti per i piccoli. 18: Discorsi in occasione di un congresso. 19.30: Conferenza. 19: Immagini della vita familiare dei pesci. 19.30: «I fanciulli sono crudeli», conferenza. 20: Segnale orario - Meteorologia - Programma di domani. 20.45: Concerto violoncello. 1. Weber: Sonata in do maggiore per violino e piano; 2. Dvorak: Pezzi rustici; 3. Schubert: A solo di piano; 4. D'Ambrósio: Canzonetta; 5. Hummel: Minuetto in la maggiore; 6. Albeniz: Tango; 7. Mozart: Rondò in sol maggiore. 21.5: Lieder popolari per coro misto. 21.45: Concerto orchestrale. 1. Weber: Ouverture dell'«Oberon»; 2. H. Pfitzner: Fantasia sull'opera «Das Christ Knecht»; 3. Smetana: Scene di matrimonio; 4. Mussorgski: Fantasia sul «Bois d'Inferno»; 5. J. Strauss: Sul Volga, polka-mazurka; 6. J. Strauss: Tre pezzi dell'«Operetta Casanova»; 7. Lehár: Fantasia sull'«Operetta Amor di zingari»; 8. Lehár: Concerto di fantasia ungherese; 9. Lehár: Ballo delle streghe, valzer.

BELGIO

BRUXELLES - metrl 508 - Kw. 1.

17: Concerto del trio della stazione. Indici numeri di musica popolare. 18: Corso di storia del Belgio. 18.15: Corso di storia della letteratura belga. 18.30: Musica riprodotta. 19.30: Giornale parlato. 20.15: Dischi. 20.30: Cronaca dell'attualità. 20.55: H. Weyls: La zia Mathurin, oretta (dallo studio). 21.5: Concerto dedicato alle opere del Gruppo sintetista. 1. Gaston Brenta: Preludio e scherzo; 2. Theo de Joncker: a) Pensieri; b) Rosetti d'un suonatore d'organetto di Barberia; c) Glas; 3. Maurice Schoemaker: Recitativo ed aria finale per violino ed orchestra; 4. Francis de Bourguignon: Intermezzo e baccanale (dalla «Morte di Orfeo»); 5. Due arie per soprano; 6. Marcel Pont: Rondò; 7. Jules Strass: Finale della Danza funambulesca. - Indici ultime notizie della sera.

Emissione in fiammingo - Lunghezza d'onda m. 338.2.

LOVANIO - m. 338 - Kw. 8.

Non vi sono trasmissioni.

CECOSLOVACCHIA

BRATISLAVA - metrl 279 - Kw. 12.5.

17: Veda Praga. 18: Orchestra della stazione (quattro numeri di musica brillante). 19: Conferenza. 19.20: Dischi. 19.30: Veda Praga. 19.35: Veda Kosice. 21: Veda Moravska-Ostrava. 22: Veda Praga. 22.15: Musica da ballo. 22.55: Programma di domani.

BRNO - m. 342 - Kw. 2.4.

16.40: Veda Praga. 19.30: Veda Praga. 21: Veda Moravska-Ostrava. 22.15: Veda Bratislava.

KOSICE - m. 294 - Kw. 2.

17.10: Musica cecoslovacca (cinque numeri). 19.10: «L'orologio in Slovacchia», conferenza. 19.30: Veda Praga. 19.35: «La legge sulla proprietà letteraria», conferenza. 20: Segnale orario. 20.5: Musica ceca (operetta). 21: Veda Moravska-Ostrava. 22: Veda Praga. 22.15: Veda Bratislava. 22.55: Informazioni - Programma di domani.

MORAVSKA-OSTRAVA - metrl 263 - Kw. 10.

17: Veda Praga. 18: Conferenza turistica. 18.20: Veda Pra-

ga. 19: «Ricordi storici», conferenza. 19.30: Veda Praga. 21: Orchestra. 22: Veda Praga. 22.15: Veda Bratislava. 22.55: Programma di domani.

PRAGA - m. 486 - Kw. 3.

16.40 e 16.50: Conferenze. 17: Concerto dell'orchestra della stazione (cinque numeri di musica popolare). 18: Emissione agricola. 18.20 (in tedesco): Notizie e due brevi conversazioni. 19.30: Informazioni. 19.35: Concerto orchestrale. 20.30: Concerto vocale: Canzoni e romanze. 21: Musica strumentale: 1. Karel Stamitz: Concerto per viola, op. 1; 2. K. B. Jirak: Sonata per viola e piano. 21.30: Concerto pianistico. 22: Meteorologia - Notizie - Sport. 22.15: Veda Bratislava. 22.55: Informazioni - Programma di domani. 23: Segnale orario.

FRANCIA

PARIGI, TORRE EIFFEL - m. 1446 - Kw. 12.

18.45: Giornale parlato. 20.10: Previsioni meteorologiche. 20.20: Radio-concerto offerto da una ditta privata.

RADIO-PARIGI - metrl 1724 - Kw. 12.

16.55: Informazioni e borse diverse. 18.30: Borse americane. 18.35: Notiziario agricolo e corse. 19: Musica riprodotta. 19.30: Conferenza sui funghi velenosi. 19.45: Informazioni economiche e sociali. 20: Radio-concerto: Puccini: «Madame Butterfly» (con artisti dell'Opéra Comique). - Negli intervalli alle 20.30: Notiziario sportivo e cronaca del Sette. 21.15: Ultime notizie o l'ora esatta.

LYON-LA-DOUA - m. 466 - Kw. 5.

17: Musica riprodotta. 19.45: Radio-gazzetta. 20.30: Concerto

vocale con accompagnamento di pianoforte. (Arie, romanze, brani di operette e d'opere, canzonette).

TOLOSA - m. 386,5 - Kw. 8.

18: Musica da ballo. 18.15: Trasmissione d'immagini. 18.25: Orchestra diverse. 18.50: Borsa di commercio di Parigi. 19: Chiarre havane. 19.15: Informazioni. 19.30: Trasmissione di immagini. 19.40: Orchestra sinfonica. 20: Borse diverse. 20.15: Canzonette. 20.30: Madlle Flosca presenta dei dischi. 21: 20.55: Cronaca della moda. 21: L'ora esatta - Concerto variato (Orchestra viennese - Melodie - Musica militare). 22.15: Il giornale parlato dell'Africa del Nord.

GERMANIA

AMBURGO - m. 372 - Kw. 1,6.

16.15 (Hannover): Concerto vocale e strumentale. Duetti di Schumann, Brahms, Dvorak. 17: Conferenza. 17.25: Concerto orchestrale e canto: Musche di Mascagni, Meyerbeer, Bizet, Weber, Kreutzer. 17.55: Concerto orchestrale. 19 (Brema): Concerto dedicato a Friedrich Schiller: Lieder di sua composizione. 19.50: Borsa valori di Francoforte. 20: Il processo Galilei, radioscena di Waldemar Meas e Max Sidow. 21: Concerto orchestrale vario. 22.30: Attualità. 22.50: Concerto da un Caffè.

BERLINO I. - metrl 419 - Kw. 1,6.

16.5: Conferenza: «Viaggio attraverso le principali città brasiliane». 16.30: L'ora della gioventù. 17: Concerto orchestrale trasmesso dall'Esposizioni radiofonica. 18: Ora letteraria. Ultimi libri apparsi. 18.30: Conferenza sociale. 19: Concerto vocale: Lieder popolari. 19.30: Notizie dei vari mercati locali. 19.35: Le interviste della settimana. 20: Offenbach: La principessa di Trebisonda, opera in tre atti. Segnale orario - Previsioni meteorologiche - Notizie sportive e varie. - Fine della trasmissione.

FRANCOFORTE - metrl 390 - Kw. 1,6.

16: Veda Stoccarda. 17.45: Notizie commerciali. 18.5: «Lo sport per i ciechi», conferenza. 18.50: Segnale orario - Programma della settimana. 18.35: Veda Stoccarda. 19: Segnale orario - Segnalazioni meteorologiche. 19.5: Conferenza musicale: Diletanti di musica. 10.30: Lieder di Ugo Wolff: Prima parte: a) Eichendorff: L'amico; b) Morike: La fanciulla abbandonata; c) Eichendorff: La zingara; d) Morike: La canzone di Weylas. Seconda parte: a) Morike: All'alt; b) Morike: I consigli di un uccellino; c) Morike: Segretezza. 20: Veda Berlino. 22: Notizio del giorno - Sport - Meteorologia.

LANCENBERG - metrl 472 - Kw. 1,6.

16.25: Conferenza letteraria. 16.50: Conferenza: «L'uomo e la poesia». 17.5: Conferenza di Lorenz Pauper. 17.30: Concerto: 1. Wallace: Ouverture della Loreley; 2. Necessy: Notte nordica; 3. Tareghni: Serenata; 4. Ciaikovski: Suite del balletto: La bella addormentata nel bosco; 5. Nevin: Intermezzo; 6. Waldteufel: Il primo mazza di fiori, valzer. 18.30: Questioni sociali. 19.15: L'ora dei lavoratori. 19.40-20: Questioni commerciali. 20-21: Concerto popolare (15 pezzi musicali): Musica zingaresca - Concerto mandolinistico - Concerto di fisarmonica. 21-24: Trasmissione da Königswusterhausen. 21-24: Conferenza tecnica. - Fine della trasmissione.

LIPSIA - m. 269 - Kw. 1,6.

16: Conferenza: «Il teatro all'aperto». 16.50: Concerto orchestrale. 17.55: Informazioni commerciali. 18.5: Per le signore. 18.30: Concerto corale: Opere di F. Sicher. 19: Conferenza: «Nella vita per la vita». 19.40: Flotow: La vedova Grapin. 20.40: Conferenza: Fiodor Gladkow: «Umltero dello macchine». 21.5:

Concerto: 1. Vieuxtemps: Concerto; 2. Veracini-Corti: Largo; 3. Castronovo: Concerto; 4. Capitan Frascassa; 4. Monti: Cardas. 22: Segnale orario - Previsioni meteorologiche - Sport. 23: Fino alle 24: Musica da ballo.

MONACO DI BAVIERA - m. 533 - Kw. 1,5.

16.10: Segnale orario. 16.25: Concerto di pianoforte. 16.55: Lettura. 17.25: Concerto del Itadio-trio. 18.25: Segnale orario - Previsioni meteorologiche - Notizie sportive. Ultime notizie. 18.45: Conferenza d'aviazione. 19: Conferenza sportiva. 19.30: «Il diritto», conferenza. 20: Concerto dell'orchestra della stazione. 1. Dvorak: Dal nuovo mondo, sinfonia; 2. Leland-Gossan: Concerto di poltana e Alla poltana per flauti; 3. Grieg: Suite di Peer Gynt; 4. Glinka: L'alcantara; 5. Schumann: Canto della sera e Sogno; 6. Mendelssohn: Le Eridi, ouverture. 21.15: «Il vincitore del premio Goethe nel 1930, Siegmund Freud», conferenza. 21.45: Concerto (compositori austriaci). 1. Cinque lieder per soprano; 2. P. U. Pikk: Piccola suite per pianoforte; 3. Cinque lieder per soprano. 22.20: Segnale orario - Previsioni meteorologiche - Notizio di stampa - Sport.

STOCCARDA - metrl 360 - Kw. 1,6.

16: Concerto dell'orchestra della stazione. 1. Brandt di opera poco conosciute; 2. Musica brillante. 17.45: Bollettini diversi. 18.5: Conferenza su Hegel. 18.35: Conferenza sulla terra vinicola dell'Alsazia. 19: Segnale orario. 19.15: Conferenza musicale. 19.30: Lieder di Hugo Wolf (contralto e piano). 20: Veda Berlino. 22.30: Notizie.

INGHILTERRA

DAVENTRY (5 GB) - m. 479 - Kw. 23.

17.15: L'ora dei fanciulli. 18: Veda Londra I. 18.15: Notizie e bollettini. 18.40: Veda Londra I. 19.40: Veda Londra I. 21: Notizie e bollettini. 21.15: Notizio locali. 21.20: Concerto di una banda militare: 1. Beethoven: He Stefano, ouverture; 2. Transilvania: Vila nel Prater, Viena; 3. Dorothy McBlain (imitazione di uccelli); 4. Delibes: Sylphide, musica di balletto; 5. Dorothy McBlain; 6. Ord Hume: Serenata; 7. Alster: Mattinata napoletana; 8. Woodford-Finden: Quattro liriche d'amore indiane.

LONDRA I - m. 356 - Kw. 30.

17.15: Musica da ballo. 18.15: Notizie e bollettini. 18.40: Concerto vocale e strumentale: Musiche di Mozart, Schumann, Weber, ecc. 19.40: G. Kaufmann e Marc Corolly: Un mendicante a cavallo, scena musicale narrata per la radio-diffusione da Barbara Burnham. 21: Notizie e bollettini. 21.20: Concerto vocale ed orchestrale: 1. Delibes: Ouv. di Le Roi La di; 2. Massenet: Due pezzi; 3. Tasso: Aida; 4. Due arie per soprano; 5. Massenet: Scene aliziane; 6. Quattro arie per soprano; 7. Schubert: Polacca, op. 61; 8. Rubinstein: Musica di balletto Feranors.

LONDRA II - m. 261 - Kw. 30.

16: Musica da ballo. 16.30: Concerto orchestrale: Musica popolare. 17.15: L'ora dei fanciulli. 18: Lettura di versi umoristici. 18.15: Notizie e bollettini diversi. 18.40: Händel: Arie cantata da Stiles-Allen (da Salomone). 19: «Un novizio nelle Alpi svizzere», conferenza. 19.30: Musica canadese, per violino e pianoforte: 1. H. Gratton: Danza canadese n. 2; 2. Healey Willan: Sonata in mi minore; 3. Leo Smith: Tamorino; 4. Claude Champagne: Danza campese. 20: Concerto vocale ed orchestrale (dalla Queen's Hall), diretto da Sir Henry Wood: 1. Mendelssohn: Due canti senza parole; a) Canto di primavera; b) Le notizie della guerra; c) Glauco; d) Vittoria vincitrice; 3. Saint-Saëns: Concerto di pianoforte n. 4, in do minore; 4. Madrigall (The Wireless Singers); 5. Ciaikovski: Sinfonia n. 5 in mi minore. 21.45: Notizie e bollettini. 22: Conferenza: «Storia dell'epoca vittoriana». 22.15: Quotazioni dello Stock Exchange. 22.25: Musica da ballo. 24: Televisione (visione: metrl 356; suoni: metrl 261,3).

CONCORSO
CADIGIA ▲ IEDO ▲ FLOR

Bar.dito dall'EIAR per conto della Società

UNICA

di Torino per la creazione

di un fango, di un valzer e di un fox-trot

L'interesse suscitato da questo concorso è grandissimo; da ogni parte d'Italia e anche dall'estero ci giungono richieste di chiarimenti, per cui nell'impossibilità di rispondere personalmente a tutti, affidiamo questo delicato incarico alle Stazioni radio dell'EIAR ed al Radiocorriere

Anzitutto avvertiamo che le composizioni devono essere strumentate per il seguente complesso: pianoforte conduttore, 1° violino, 2° violino, viola, violoncello, contrabbasso, flauto, clarinetto, tromba e batteria

Avvertiamo inoltre che CADIGIA, JEDO e FLOR non sono soltanto i nomi di tre ballabili, ma quelli di tre prodotti della Società UNICA di Torino, destinati al più clamoroso successo. Essi si possono già trovare presso le migliori confetterie e drogherie



Martedì 26 Agosto

JUGOSLAVIA

BELGRADO - metri 431 - Kw. 2,5.

19: Lettura. ○ 19:30: Arie nazionali sulla cornamusa. ○ 20: Trasmissione del programma serale della stazione di Zagabria (includer con accompagnamento di viola e piano). ○ 22: Segnale orario e notizie. ○ 22:15: Concerto serale del Radio-quartetto: 1. Thomas: Ouverture di *Raymond*; 2. Tosti: *Voglio morire*; 3. Drdla: *Serenata*; 4. Moskovski: *Valzer brillante*; 5. Grieg: *Suite lirica*.

LUBIANA - m. 573 - Kw. 3.
18:30: Musica brillante ○ 19:30: Conferenza legale. ○ 20: Vedi Zagabria. ○ 22: Meteorologia - Notizie di stampa. ○ 22:15: Trasmissione da Ried.

LUSSEMBURGO

LUSSEMBURGO - metri 223 - Kw. 3.

20: Orchestra sinfonica. ○ 20:45: Melodie. ○ 21: A soll (violoncello, cornetta e violino). ○ 21:35: Frammenti d'opere. ○ 22:30: Musica da ballo.

NORVEGIA

OSLO - m. 493 - Kw. 80.

17: Concerto orchestrale da un ristorante. ○ 18: Conferenza su «Donne celebri spagnole». ○ 18:45: «La questione della lingua nei film parlanti», conferenza. ○ 19:15: Meteorologia - Notizie. ○ 19:30: Conferenza. ○ 20: Segnale orario - Concerto dell'orchestra della stazione: 1. *Marza militare di Trondheim*; 2. *Svenson: Rapsodia n. 4*; 3. *Daghart Stafseth: Minuetto maestoso*; 4. *Schuttlauf: Parafrase di S. Olaf*; 5. *Eyvind Alnæs: Allegro della Suite, op. 36*; 6. *Grieg: Serenata francese: a) Melodia popolare, b) Danza norvegese*; 7. *Thorleif Eken: Gavotta*; 8. *Wick: Roberts: Eco del nord*; 9. *Grieg: Preghiera e danza del tempio*. ○ 21: Lettura. ○ 21:35: Meteorologia - Notizie. ○ 21:50: Conversazione. ○ 22:10: Concerto di *Harmonica - Danze*. ○ 22:40: Fine della trasmissione.

OLANDA

HILVERSUM - m. 1878 - Kw. 6,5.

16:10: Per i fanciulli ○ 17:10: Diffusione del programma dato al teatro Tuchinski. ○ 18:25: Dischi. ○ 18:55: Conferenza. ○ 19:40: Segnale orario. ○ 19:41: Concerto dell'orchestra della stazione: 1. *Verdi: Ovv. della Forza del destino*; 2. *Rossini: Una cavatina nel Barbieri di Siviglia*; 3. *Verdi: Un'aria dal Rigoletto*; 4. *Leoncavallo: Duetto dal Pagliacci*; 5. *Puccini: Selezione della Bohème*. ○ 20:40: Concerto di violino e piano. ○ 21:10: Ripresa del concerto; 6. *Mascagni: Intermezzo della Cavalleria rusticana*; 7. *Gounod: Una romanza dal Faust*; 8. *Verdi: Quartetto dell'opera Rigoletto*. ○ 21:35: Notizie. ○ 22:10: Dischi. ○ 22:40: Musica da ballo. ○ 23:40: Fine della trasmissione.

HUIZEN - Kw. 6,5.

(fino alle 17,40 m. 298, dopo m. 1071)
16:40: Dischi. ○ 17:41: Informazioni. ○ 18:10: Cambi. ○ 18:20: Dischi. ○ 19:10: Conversazione. ○ 19:41: Concerto orchestrale: 1. *Mendelssohn: La fava della bella Melusina, ouverture*; 2. *Saint-Saëns: Il diluvio*; 3. *Giavanesse (violino ed orchestra)*; 4. *Puccini: Fantasia sulla Fanciulla del West*; 5. *Quattro pezzi per violino e piano*; 6. *Suppé: Ovv. della Bella Galatea*; 7. *Yoshitomo: Suite dell'Asia Orientale*; 8. *Lehár: Valzer nella Sposa ideale*; 9. *Goldmark: Preudio del terzo atto del Grillo dal focolare*; 10. *Ketelbey: Nuove di argento*; 11. *Robrecht: Pot-pourri di valzer*; 12. *Zellbeck: Passeggiata sulla spiaggia*; 13. *Borchert: Su Aid-berga a Barcellona*; 14. *Jos. Wiertz: Marcia popolare*. - Nel l'intervallo alle 21,10 (circa): Notizie. ○ 22:40: Dischi.

POLONIA

KATOWICE - m. 408 - Kw. 10.
16:20: Musica riprodotta ○ 17:35: Conferenza ○ 18: Vedi Varsavia. ○ 19: Quarto d'ora letterario. ○ 19:15: Bollettini diversi. ○ 19:30: Chiacchierata - Segnale orario.

20: Vedi Varsavia. ○ 22: Lettura. ○ 22:15: Bollettino meteorologico - Programma di domani (in francese) - Ultime notizie - Concerto.

VARSAVIA - m. 1411 - Kw. 12
15:15: Comunicato economico. ○ 17:10: Chiacchier. sull'aviazione. ○ 17:35: Trasmissione da Cracovia. «Sulle rive del Pofrov», conferenza. ○ 18: Concerto popolare (4 numeri). ○ 19: Diversi. ○ 19:20: Dischi. ○ 19:30: Borse agricole. ○

ROMANIA

BUCAREST - m. 394 - Kw. 12.
17: Concerto della Radio-orchestra. ○ 17:50: Canto. ○ 18:15: Giornale parlato. ○ 18:30: Conferenza. ○ 18:45: Dischi. ○ 19:40: Università radio. ○ 20: A solo di piano. ○ 20:30: Teatro. ○ 21: Canto. ○ 21:45: Giornale parlato.

Alcune stazioni ad onda corta

Kc	lunghezza d'onda	Stazione	Kw. Nominativo	Nota
2149	133	Stoccolma (Svezia)		Retale di Stoccolma, m. 455
3790	80	Roma (Italia)	12	Retale di 180, m. 441
4273,5	70,2	Khabarsk (Biussia)	20	RV 16
4912	61	Parigi L.L. (Francia)		Retale di Radio L.L., m. 368
5145	68,3	Praga (Cecoslovacchia)	0,55	ORJMP1
6000	50	Barcellona (Spagna)		21-22 Trasmissione di dischi
6012	49,9	Melala (Svezia)		Notizie
8020	49,8	Koenigsusterhausen (Germania)	30	
8072	49,4	Vienna (Austria)	0,4	
8078	43	Madrid (Spagna)		EAJ 110
9868	39,02	Parigi (Francia)	12	PTA
1835	38,9	Konigslyk (Olanda)	60	PCV
8650	34,68	Notch Point (U.S.A.)	80	W2XAB
8479	31,65	Parigi (Francia)	1	Esperimenti
8510	31,645	Melbourne (Australia)		Retale di SLO Melbourne
8530	31,48	Schenectady (U.S.A.)	40	W2XAU
8500	31,38	Koenigsusterhausen (Germania)	30	Retale di W.O.T., m. 459
8570	31,35	Pittsburg (U.S.A.)	40	Retale di KDKA, m. 300
8550	31,28	Eindhoven Philips (Olanda)	12	PCJ
8500	31,28	Sydney (Australia)		Retale di 2 PC Sydney
10410	28,82	Bolinas (U.S.A.)	80	W2XMF
				KES
				Telefono esp. le Indie Olandesi e con l'Indocina
10642	28,2	Bandang (Giava)		Telefono - Dischi
11700	25,83	Chimolpa (Inghilterra)	12	Retale di 5XX, m. 1254
11740	25,51	Koenigsusterhausen (Germania)	20	
11880	35,25	Pittsburg (U.S.A.)	40	W2XK
12284	34,48	St. Assis (Francia)	3	PTN
15220	19,71	Hilversum (Olanda)	12	Telefono
15340	18,55	Schenectady (U.S.A.)	22	Retale di WQY, m. 450
17775	16,88	Huizen (Olanda)	22	
19754	15,5	Nancy (Francia)		

CON LA ISTITUZIONE DEL "DUPLEX" E DEL "MULTIPLEX"

LA SOCIETA' CONCESSIONARIE CONSENTONO CHE IL TELEFONO SIA ALLA PORTATA DI TUTTI ...

Chiedete istruzioni e tariffe alle singole Direzioni delle Società Telefoniche di Zona.



Abbiamo chiesto ai nostri tecnici di creare una serie di valvole dalle caratteristiche perfette e dalla durata eccezionale

essi ci hanno risposto presentandoci la nuova serie

4090 ZENITH

con catodi a filamento spiralizzato



J.A. ZENITH MONZA

Filiale di Milano:

- Corso Buenos Ayres 3 - Tel. 21-155 -

Martedì 26 Agosto

SPAGNA

BARCELONA - m. 349 Kw. 8.

18,30: Quotazioni di Borsa - Dischi e qualche pezzo per trio. O 19: Concertino del Trio Iberia (cinque numeri di musica popolare) O 22: Campana della cattedrale Previsioni meteorologiche - Quotazioni di monete e valori. O 22,5: Radio-concerto: 1. Frankovsky: Ingresso all'Olimpo, marcia; 2. Gedajce: Alla tedesca, valzer; 3. Gironella: Canto popolare; 4. A. Juncá Soler: Madrid nel 1808, preludio; 5. Orfila: Minuetto, op. 81 n. 1 O 21,35: Racconto umoristico: «La domatrice Evangelina da Tripoli» O 23: Notizie O 23,5: Concerto corale. O 24: Dischi. O 1: Fine della trasmissione.

RADIO CATALANA (Barcellona) - m. 268 - Kw. 10.

20: Quotazioni di Borsa - Audizione di dischi scelti. O Negli intervalli: Notizie. O 2: Fine della trasmissione.

SVEZIA

STOCCOLMA - metri 433 Kw. 60.

18: Musica riprodotta. O 19: Lettura. O 19,30: Musica leggera. O 19,45: Rivista letteraria. O 20,15: Concerto strumentale e vocale: 1. Th. Arne: Sonata in fa maggiore; 2. a) Selim Palmgren: Il cigno, b) Gustaf Homel: Mattino di Natale, vecchio canto inglese (piano); 3. a) Chopin: Notturno; b) Bizet:

Fantasia sulla Carmen (violino); 4. Cantì per soprano; 5. a) Chopin: Polacca in la bemolle maggiore (piano); b) a) D'Ambrósio: Canzone di Marceau; Preludio; c) For Aulin: Danza (violino). O 21,40: Conferenza O 21,55: Cabaret musicale - Canti svedesi e musica per pianoforte. O 22,20: Fine della trasmissione.

SVIZZERA

BASILEA - m. 1010 - Kw. 0,25

Dalle 20,30: Vedi programma di Berna.

BERNA - m. 403 - Kw. 1,2.

16: Concerto orchestrale. O 16,45: Per le signore: chiacchierata sulla moda suntuaria. O 17: Ripresa del concerto. O 20: Vedi Francoforte. O 22,15: Notiziario. O 22,30: Concerto orchestrale.

GINEVRA - m. 760 - Kw. 0,28.

20,30 Informazioni. O 20,35: Concerto pianistico. O 20,50: Concerto del quintetto della stazione: 1. Cherubini: Lodovica, ouverture; 2. G. Pleró: Ictel, suite d'orchestra; 3. Akimenko: Quattro pezzi ucraini; 4. De Severac: Tre pezzi; 5. Grainger: Due pezzi; 6. Janacek: a) Lasky Tance; b) Monastero S. Onorato. O 22,10: Notizie.

LOSANNA - m. 678 - Kw. 0,6.

16,30: Il quarto d'ora delle algore. O 16,45: Musica riprodotta. O 17: Musica da ballo da un hôtel. O 20,2: Concerto dell'orchestra della stazione: 1. Lincke: Nel regno degli Inkas, ouverture; 2. Lehár: Il re della montagna, val-

zer; 2. Margutti: Serenata spagnuola; 4. Massenet: selezione di Thais; 5. Rubinstein: a) Estasi, b) Melodia. O Intermezzo letterario. O 21,15: Concerto del quintetto della stazione: 1. Leopardi: selezione di Windobona; 2. Due canzonette; 3. Wagner: Selezione del Tannhäuser; 4. Dvorak: Danza slava. O 22: Segnale orario - Meteorologia - Fine della trasmissione.

UNGHERIA

BUDAPEST - m. 860 - Kw. 20.

16: Lettura. O 17: Lettura. O 17,35: Concerto orchestrale. O 18,40: Lettura. O 19,15: Concerto di una orchestra tzigana. O 20,20: Conversazione gála. O 20,50: Concerto della Società corale di Buda - Quindì musica di jazz.

Preghiamo i signori abbonati alle radioaudizioni di indicare sempre il numero della loro LICENZA-ABBONAMENTO per qualsiasi richiesta relativa alla licenza stessa. Ciò è indispensabile per poter dar corso alle variazioni di indirizzo.

RICEVERE L'AMERICA!!



Il sogno, l'aspirazione di ogni dilettante è oggi facilmente realizzabile con l'uso dell'apparecchio ricevente

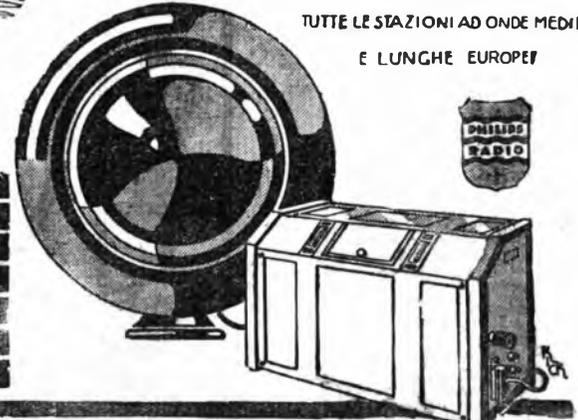
PHILIPS tipo 2802

PER ONDE ULTRA-CORTE

TUTTE LE STAZIONI AD ONDE CORTE DEL MONDO

TUTTE LE STAZIONI AD ONDE MEDIE

E LUNGHE EUROPEE



CANADA AMERICA AUSTRALIA AFRICA EUROPA GIAPPONE ETC. ETC.

Nel "Bollettino Philips-Radio", n. 8 del mese di agosto si è iniziata la "Campagna contro le perturbazioni radiofoniche". È dovere e interesse di tutti i dilettanti e commercianti di T. S. F. di seguirla attentamente.

Richiedete il "Bollettino", a

BOLLETTINO PHILIPS-RADIO

Via Bianca di Savoia, 18 - MILANO

Le Nazioni Radio a Europa per lunghezza d'onda

Table with columns: No., Lunghezza d'onda, STAZIONE, Kw., No., Lunghezza d'onda, STAZIONE, Kw. It lists various international radio stations and their frequencies.

Dati desunti dalle comunicazioni dell'Unione Internazionale di Radiodiffusione (Ginevra)

27

MERCOLEDI

MENU CIRIO
pel vostro pranzo di domani
«Busacca».
Majonese di salmone
Cirio.
Bistecchina di vitello
con capperi.
Albicocche su pan dorato.

19,40-20: Giornale Enit - Dopolavoro - Notizie.
20: Segnale orario.
20-20,50: Trasmiss. fonografica.
20,50-21: Illustrazione dell'opera.

SERATA VARIA

Parte prima:
Commemorazione del M.o Carlo Angeloni (1834-1901).
1. Notturmo, per piano ed armonio.
2. Pria venne un conte, aria per canto e piano (soprano Primavera Nanni).
3. La mezzanotte, per violino e piano (violin. prof. R. Bajardo).

danza; 5. Scassola: Sulle pastorate; 6. Doring: Amkanim, intermezzo; 7. Lack: Capriccio, tarantella; 8. May: Princess Elizabeth, valzer; 9. Furlani: Al mulino, intermezzo; 10. Rossi: El caballero, paso-doble.
12,45-12,55: Giornale radio.
13,45: Quotazioni di chiusura delle Borse.
16,25-16,35: Giornale radio.
16,35-17: Cantuccio del bambin: (16,35-16,45): G. A. Blanche: «Allegria - Buonumore; 16,45-17: Signora Vanna Bianchi Rizzi: Lettura.
17-17,50: Musica riprodotta.
17,50-18,10: Giornale radio - Co-

passé, berceuse; 9. Gacotti: Réverie; 10. Billi: Serenata orientale.
16,45-17,30 (ROMA): Cambi - Notizie - Giornale del fanciullo - Comunicazioni agricole - Segnale orario.
17-17,30 (NAPOLI): Bollettino meteorologico - Notizie - Segnale orario.
17,30-19: Concerto vocale e strumentale, col concorso del violoncellista Luigi Silva, del soprano Iska Jarova e del tenore Franco Caselli.
Sestetto EIAR: 1. Verdi: La battaglia di Legnano, sinfonia; 2. Saint-Saëns: a) Danza delle sacerdotesse di Dagon, dall'opera Sansone e Dalila, b) Rapsodia mrotesca, dalla « Suite algerina »; 3. Mancinelli: Andante, barcarola; 4. Gounod: La Regina di Saba, corteggio.
Fausto Maria Martini: Novella.
20,30-21 (NAPOLI): Radiosport - Giornale dell'Enit - Comunicato Dopolavoro - Cronaca del Porto e Idroporto - Segnale orario.
20,15-21 (ROMA): Giornale radio - Giornale dell'Enit - Comunicato Dopolavoro - Sport (20,30) -

9. Grieg: Danze norvegesi, n. 1 e n. 3 (orchestra).
10. Massenet: Elegia (tenore R. Itotondo).
11. Verdi: I vesperi siciliani, sinfonia (orchestra).
Tra la 1ª e la 2ª parte: Radiosport.
22,55: Ultime notizie.

ESTERO

ALGERIA

ALGERI - m. 364 - Kw. 12.
18: Chiacchierata cinematografica.
18,15: Informazioni meteorologiche - Previsioni agricole.
18,20: Informazioni finanziarie - Borse - Cambi - Radio-giornale.
18,30: Un quarto d'ora di violino.
18,45: Un quarto d'ora di piano.
20,30: « I libri più recenti », cronaca letteraria.
20,45: Concerto orchestrale: 1. Mendelssohn: Sogno di una notte d'estate; 2. Sacchini: Recitativo e arie; 3. l'Edipo a Colono; 4. Beethoven: Coriolano, ouverture; 5. Wagner: Preludio e morte d'Isotta; 6. Grieg: Dal Riccardo, cuor di Irone, aria di Hildegarde; 7. Grandos: Danza spagnola n. 4, n. 5 e n. 6; 8. Ravel: Mia madre l'Oye; 9. Mussorgsky: Un'aria del Boris Gudunoff; 10. Beethoven: Sinfonia pastorale; 11. Mozart: Ouverture dal Don Giovanni. Durante l'emissione: Ora esatta. Ultime notizie della sera, ecc.

AUSTRIA

VIENNA - m. 516 - Kw. 13.
Dalle 17,50 alle 20: Brevi conferenze.
20: Segnale orario - Meteorologia - Programma di domani.
20,5: Serata variata.
21,20: Mozart: Sonate per violino (in do maggiore e in si bemolle maggiore).
22: Concerto orchestrale (musica brillante e da ballo).

BELGIO

BRUXELLES - metri 608 - Kw. 1.
17: Concerto di musica da ballo.
18: Corso di storia del Belgio.
18,15: Corso di storia della letteratura belga.
18,30: Concerto del trio della stazione: Undici numeri di musica brillante e da ballo.
19,30: Giornale parlato.
20,15: Concerto dell'orchestra della stazione: 1. Schertzing: Marcia della Paruta d'amore; 2. Noymans: Halleluja; 3. Canto; 4. Kern: Sunny; 5. Ivanovic: Onde del Danubio; 6. Dischi e ripresa del Concerto; 7. Gershwin: Tip Toes; 7. Canto; 8. Sylva Brown: Good News; 9. Alcune danze.
22,15: Ultime notizie della sera.

LOVANO - m. 338 - Kw. 8.
Non vi sono trasmissioni.

CECOSLOVACCHIA

BRATISLAVA - metri 279 - Kw. 12,5.
17: Vedei Moravska-Ostrava.
18: Concerto orchestrale (composizioni di Beethoven).
19: Puff fanciulli.
19,15: Dischi.
19,30: Vedei Praga.
21,10: Vedei Moravska-Ostrava.
22: Vedei Praga.
22,15: Programma di domani.

BRNO - m. 342 - Kw. 2,4.
16,40: Vedei Praga.
17: Vedei Bratislava.
18: Vedei Praga.
19,30: Vedei Praga.
21,10: Vedei Moravska-Ostrava.
22: Vedei Praga.

KOSICE - m. 294 - Kw. 2.
17,10: Concerto dell'orchestra della stazione (cinque numeri di musica brillante).
18,30: Conferenza agricola ed informazioni.
19,10: Conferenza in ungherese.
19,30: Vedei Praga.
21,10: Vedei Moravska-Ostrava.
22: Vedei Praga.
22,15: Notizie locali - Programma di domani.

ITALIA

BOLZANO (1 BZ) - m. 463 - Kw. 0,2.

12,20: Notizie.
12,30: Segnale orario.
12,30-13,30: Musica varia.
16,30: Musica riprodotta.
17: Quintetto dell'EIAR: 1. De Boeck: Marche jubilidre; 2. Saint-Saëns: La principessa giatta, ouverture; 3. Rich: Guardati!; 4. Gounod: Faust, fantasia; 5. Ramoni: Quiridia mia, tango; 6. Bettinelli: Ave Maria, selezione operetta (Sonzogno).
17,55: Notizie.
19,45: Musica varia.
20,40: Giornale Enit - Dopolavoro - Notizie.
21: Segnale orario.

SERATA

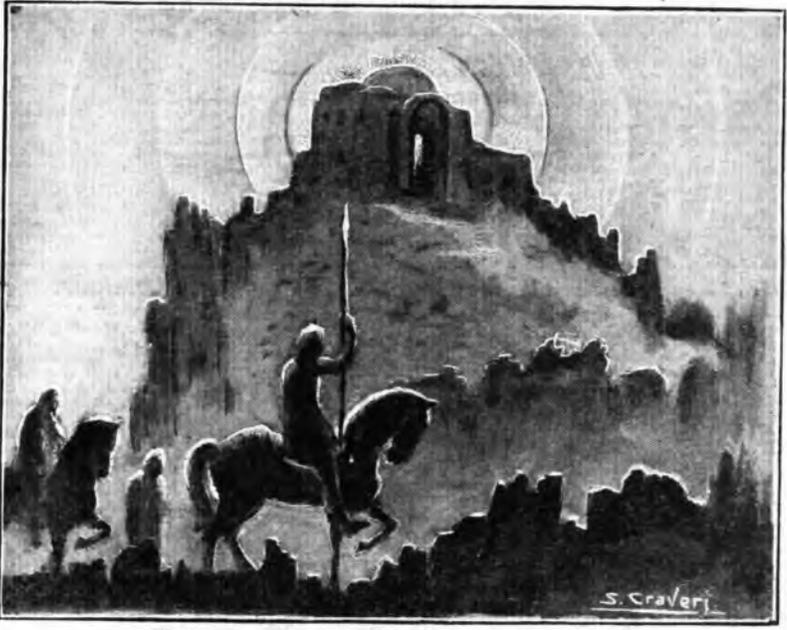
DI MUSICA TEATRALE

- 1. Rossini: Guglielmo Tell, ouverture (Orchestra).
2. Saint-Saëns: Sansone e Dalila, « Il mio cuore s'apre alla tua voce » (mezzo-soprano).
3. Gounod: Cinq Mars, « O splendida notte » (mezzo-soprano).
4. Puccini: Turandot, « Non piangere Lid » (tenore).
5. Puccini: Turandot, « Nessun dorma » (tenore).
6. Mascagni: Silvano, barcarola (tenore).
7. Wagner: Tannhäuser, « Là splendi tu » (basso).
8. Mascagni: Il piccolo Marat, canzone di Marietta;
9. Verdi: Rigoletto, « Caro nome » (soprano).
10. Bellini: Norma, coro d'introduzione con a solo per basso.
Soprano sig.ra Maria Becke; mezzosoprano signa M. Fogaroli; tenore Bruno Fassetta; basso Mario Pianori, Coro del Sindacato.
Fra il 5° e il 6° numero: Conversazione di Mario Franchini.
23: Notizie.

GENOVA (1 GE) - m. 380,7 - Kw. 1,2.

12,20-13,30: Musica varia: 1. Stajano: Coorte d'eroi; 2. Cassano: Il bacio di Greta, valzer; 3. Arpino: Troppo amore (tenore Adriano Cardelli); 4. Rossini: Il barbiere di Siviglia, fantasia; 5. Grotthe: Cerco un'amica, fox; 6. Buongiovanini: A Santantone (tenore A. Cardelli); 7. Pietri: L'acqua cheta, fantasia.
13: Segnale orario.
13-13,10: Notizie.
13,30-14: Trasmiss. fonografica.
17-17,50: Trasmissione di musica varia.

RADIO ARDUINO
22, Via S. Tomaso ang. Via Pietro Micca TORINO - Telefono 47-434
Officina Specializzata Riparazioni Cuffie Altoparlanti - Calamitazione Cuffie GRANDE ASSORTIMENTO MINUTERIE E FORNITURE RADIO



ROMA-NAPOLI - Mercoledì 27 agosto - « Parsifal » - Processione al Gral.

4. L'esute, romanza per canto con accompagnamento di violino e piano (sopr. Primavera Nanni e violinista prof. R. Bajardo).
5. Quartetto d'archi, in sol terza maggiore (Quartetto classico dell'EIAR).
Parte seconda:
1. F. Amoroso: Serenata napoletana (mandolinista Nino Catania e chitarrista Domenico Santacesaria).
2. Vinas: Fantasia originale (chitarrista D. Santacesaria).
3. E. Maruccelli: Capriccio zingaresco (mandolinista Nino Catania e chitarrista Domenico Santacesaria).
4. N. Catania: Capriccio (mandolinista Nino Catania).
5. Calvaruso: Tarantella (chitarrista Domenico Santacesaria).
6. E. Maruccelli: Valzer fantastico da concerto (mandolinista Nino Catania e chitarrista Domenico Santacesaria).
23: Mercati - Comunicati vari ed ultime notizie.

MILANO TORINO
m. 500,8 - Kw. 7 IMI m. 291 - Kw. 7 ITO

8,15-8,30: Giornale radio.
11,15-12,15: Quotazioni di Borsa - Trasmissione di dischi « La voce del padrone ».
12: Segnale orario.
12,15-13,45: Musica leggera: 1. Remi Principe: Sinfonietta veneziana; 2. Di Lazzaro: Tristezza della luna, valzer; 3. Pietri: La donna perduta, fantasia (Sonzogno); 4. Trissino: Manuella, danza;

5. Scassola: Sulle pastorate; 6. Doring: Amkanim, intermezzo; 7. Lack: Capriccio, tarantella; 8. May: Princess Elizabeth, valzer; 9. Furlani: Al mulino, intermezzo; 10. Rossi: El caballero, paso-doble.
12,45-12,55: Giornale radio.
13,45: Quotazioni di chiusura delle Borse.
16,25-16,35: Giornale radio.
16,35-17: Cantuccio del bambin: (16,35-16,45): G. A. Blanche: «Allegria - Buonumore; 16,45-17: Signora Vanna Bianchi Rizzi: Lettura.
17-17,50: Musica riprodotta.
17,50-18,10: Giornale radio - Co-

ROMA NAPOLI
m. 441 - Kw. 60 I RO m. 331,4 - Kw. 1,5 I NA

Stazione ROMA onde corte M. 80 - Kw. 15 - I RO
8,15-8,30 (ROMA): Giornale radio - Bollettino del tempo per piccole navi.
11-11,15 (ROMA): Giornale radio.
13,15-13,30 (ROMA): Borsa - Notizie - (NAPOLI): Borsa - Notizie.
13,30-14,30: Concerto di musica leggera: 1. Mozart: La flûta giardiniera, ouverture; 2. Paderewsky: Melodia; 3. Chopin: Preludio n. 13; 4. Beethoven: Minuetto; 5. Chopin: Notturmo n. 15; 6. Tirindelli: Misticza; 7. Paderewsky: Notturmo; 8. Gillet: Le marchand de sable a-

Comunicato dell'Istituto Internazionale dell'Agricoltura (in lingua italiana, francese, inglese, tedesca e spagnuola) - Cambi - Bollettino meteorologico - Notizie - Sfogliando i giornali - Segnale orario.
21,2:

CONCERTO SINFONICO E VOCALE

- Parte prima:
1. Beethoven: Prometeo, ouverture (orchestra).
2. Giordani: Caro mio ben, aria (tenore R. Rotondo).
3. Mozart: Sinfonia in sol minore, in 4 tempi: a) Allegro molto; b) Andante; c) Minuetto; d) Molto allegro (orchestra).
4. Grieg: a) Canzone di Solvèg; b) Io l'amo (ten. R. Rotondo).
5. Tschaiowsky: Capriccio italiano (orchestra).
Parte seconda:
6. Wagner: Parsifal, Processione del Gral (orchestra).
7. Caccini: Amarilli, aria (tenore R. Rotondo).
8. Rimski-Korsakoff: Inno al sole (orchestra).

Stylized logo 'JOURNAL'
REGALA UNA MAGNIFICA PENNA STILOGRAFICA DI GRAN MARCA
a tutti coloro che le procurano 3 abbonamenti annui
Chiedere, senza alcun impegno, il carnet di prenotazione abbonamenti
- Via Cerva, 40 - MILANO -



la più completa ed elegante rassegna mensile di mondanità arte, teatro, moda, letteratura sport, ecc.

Mercoledì 27 Agosto

MORAVSKA-OSTRAVA - metri 263 - Kw. 10.

17: Concerto orchestrale. 18.10: Védì Praga. 18.45: Conferenza. 19.30: Védì Praga. 21.10: Segnala popolare. 22: Védì Praga. 22.15: Programma di domani.

PRACA - m. 486 - Kw. 6

16.40 e 16.50: Due brovi conferenze. 17: Védì Moravska-Ostrava. 18: Bnussione agricola. 19.10: Conferenza. 19.30 (in tedesco): Notizie - Due brevi conversazioni. 19.50: Informazioni. 19.55: Orchestra popolare. 20.30: Musica da camera - Josef Schar: Quartetto in mi minore, op. 42. 21.10: Védì Moravska-Ostrava. 22: Meteorologia - Notizie - Sport. 22.15: Informazioni - Programma di domani.

FRANCIA

PARIGI, TORRE EIFFEL - m. 1446 - Kw. 12.

13.45: Giornale parlato. 20.10: Previsioni meteorologiche. 20.20: Radio-concerto di musica da jazz (danze e fantasie strumentali).

RADIO-PARIGI - metri 1724 - Kw. 12.

16.55: Informazioni e Borsa diverse. 18.30: Borsa americana. 18.35: Notiziario agricolo e corsi. 19: Letture letterarie: i poeti della fantasia: Francis Carco. 19.30: Musica riprodotta. 19.45: Informazioni economiche e sociali. 20: Radio-concerto: Donizetti: La figlia del reggimento (con artisti dell'Opéra Comique). Negli intervalli alle 20.30: Notiziario sportivo e cronaca del Sette. 21.15: Ultime notizie e l'ora esatta.

LYON-LA-DOUA - m. 466 - Kw. 5.

17: Musica riprodotta. 19.45: Radio-giornale. 20.30: Serenaria: Dizione, canto, musica strumentale e orchestrale.

TOLOSA - m. 388,8 - Kw. 8.

18: Musica da ballo. 18.15: Transmis. di Immagini. 18.25: Tango cantato. 19.50: Borsa di commercio di Parigi. 19: Chitare havajane. 19.15: Informazioni. 19.30: Trasmissione di Immagini. 19.40: Miclotie. 20: Horse diverse. 20.15: Selezione e-rie di opere. 20.35: Cronaca della moda. 21: L'ora esatta - Concerto orchestrale - Grand Café des Américains: 1. Gauré: Marcia del reggimento Huc. 2. Rossini: Ouverture dell'Ilia-ria in Alerci. 3. Plaquelette: Le campanes di Cornetille, fantasia; 4. Péc-Tras-Box: L'Inch d'Am-burgo, valzer; 5. Massenet: Selezione di Manon. 22.15: Il giornale parlato dell'Africa del Nord. - Ripresa del concerto: 6. Carry-Charnelles: Sna Altesza reale, fantasia; 7. Montagné: La Festa, bolero; 8. Scassola: La bella Trantino, tarantella. 22: Trasmissione d'immagini.

GERMANIA

AMBURGO - m. 372 - Kw. 1,5.

16: Concerto orchestrale: Selezione di opere di Millchöck, Strauss, Offenbach, Suppé, Líncke, Lehár. 17.30 e 18: Conferenze. 19 (Kiel): Conferenza geografica. 19.30: Concerto orchestrale. 19.50: Borsa valori di Francoforte. 20: Walther Bullerdieck: La piccola Clorinda, scena musicale (testo di Bruno Peyn). 22: Attualità. 22.20: Concerto da un Caffè.

BERLINO I. - metri 419 - Kw. 1,8.

16: Conferenza per la gioventù: «Cio che deve sapere la gioventù germanica dell'aviazione». 16.30: Concerto sinfonico. 17.30: Programma del giorno. 18: Conferenza tecnica per radioamatori. 18.30: Concerto orchestrale: Musica di Mozart, Schubert, Nicolai, ecc. 19.55: Resoconto del mercati locali. 19.30: Conferenza letteraria. 20: Concerto dall'Esposizione radiofonica. In seguito: Fino alle 0.30: Musica da ballo.

FRANCOFORTE - metri 390 - Kw. 1,8.

16: Concerto orchestrale. 17.45: Notizie commerciali. 18.5: Hermann Kesser racconta la sua vi-

ta. 18.30: Segnale orario - Programma. 19: Segnale orario - Programma. 19.5: Védì Stoccarda. 19.30: Védì Stoccarda. 20.15: Védì Stoccarda. 21: Alfredo Prugel legge la sua novella. 21.30: Commemorazione di Siegfried Wagner. Concerto di sue opere. 22.30: Notizie varie - Sport - Meteorologia.

LANGENBERG - metri 472 - Kw. 1,8.

16.5: L'ora delle signore. 16.55: Conferenza: «Attraverso il Nord-Africa in automobile e sui cammelli». 16.45: Conferenza tecnica. 17.5: Questioni sociali. 17.30: Concerto orchestrale. 18.30: Visita all'Esposizione di Colonia. 19.15: L'ora dei lavoratori. 19.40: Quessiti agricoli. 20: Conferenza: «Viaggio attraverso le principali città d'Europa». 20.15: Segnale orario - Previsioni meteorologiche - Sport. 24: Concerto da un caffè della città.

LIPSIA - m. 259 - Kw. 1,8.

16.30-17.30: Trasmissione dalla stazione di Berlino: Concerto orchestrale. 17.55: Notizie commerciali locali. 18.5: Informazioni locali. 18.30: Concerto orchestrale. Segnale orario. 18.30: Conferenza religiosa: «Sant'Agostino». 19: Conferenza: «Musica leggera e radio-trasmissione». 19.30: Hans Brenner, legge i lavori locali. 20: Concerto dell'orchestra della stazione: 1. Grieg: Lirliche; 2. Fetras: Operelette - Riviste; 3. Leopold: Melodie orientali; 4. Morena: Una cen-a con Suppé; 5. Conferenza: «L'arte e la musica». Una donna sola. 21.50: Concerto per pianoforte: 1. Busoni: Improvvisazioni sui corati di Bach; 2. Debussy: Bianco e nero. 22.10: Segnale orario - Meteorologia - Notizie di stampa - Sport. Fino alle 24: Musica da ballo.

MONACO DI BAVIERA - m. 833 - Kw. 1,8.

16.10: Segnale orario - Previsioni meteorologiche - Ultimo notizie. 16.45: Concerto del Quartetto da camera «Anny Rosenberger». 17.25: L'ora dei fanciulli. 18.25: Segnale orario - Previsioni meteorologiche - Ultima notizie locali. 18.45: Rassegna di libri. 19: Lettura. 19.10: Concerto. 19.15: Conferenza su problemi sociali. 19.45: Lieder e duetti con accompagnamento di liuto. 20.15: Brix: L'assassina, in cinque atti. 21.45: Concerto per pianoforte (compositori svizzeri): 1. Honegger: a) Préludio; b) A l'aveil; c) l'alto; 2. Honegger: Le cahier roman-d; 3. Marescotti: Suite per pianoforte in quattro tempi; 4. Schoeck: Toccatà. 22.20: Segnale orario - Previsioni meteorologiche - Ultima notizie - Sport. 22.45-24: Concerto orchestrale - Musica da ballo.

STOCCARDA - metri 360 - Kw. 1,8.

16: Concerto orchestrale: 1. Musica su Shakespeare di Humperdinck; 2. Musica moderna da ballo. 17.45: Bollettini diversi. 18.5: Conferenza sul Curdi e gli Armeni. 18.35: Lezione desparato. 19: Segnale orario. 19.5: Conferenza. 19.30: Conferenza allegra. 20.15: Concerto orchestrale dal Kursaal di Cannstatt: 1. Blankenburg: Fedeltà tedesca, marcia; 2. Beethoven: Ouverture sull'Ermont di Goethe; 3. Haydn: Andante di una sinfonia; 4. Verdi: Fantasia sulla Traviata. 21: Alfred Prugel: Le undici e ventiquattro, novella. 21.30: Concerto dell'orchestra della stazione in memoria di Siegfried Wagner. Cinque numeri di sue composizioni. 22.30: Notizie e fine della trasmissione.

INGHILTERRA

DAVENTRY (5 GB) - m. 479 - Kw. 25.

17.15: L'ora dei fanciulli. 18: Védì Londra I. 18.15: Notizie e bollettini. 18.40: Védì Londra I. 21: Notizie e bollettini. 21.15: Notizie locali. 21.20: Védì Londra I.

LONDRA I - m. 336 - Kw. 30.

17.15: Musica da ballo. 18.15: Notizie e bollettini diversi. 18.40: Concerto della banda delle Forze Aeree. 19.30: Vandeville: Sei numeri. 21: Notizie e bollettini. 21.20: Concerto vocale e strumentale: 1. J. Strauss: H ppistretto, valzer; 2. Tre arie per tenore; 3. Harrison: Un canto di ad-razione, romanza; 4. Fiocco: La

Fringante: 5. Due arie per contralto. 6. Delibes: Coppetta, musica di balletto; 7. Tre arie per tenore; 8. Coleridge-Taylor: Tre valzer caratteristici; 9. Tre arie per contralto; 10. Franchetti: La danza delle orce, da La Gioconda. 22.30: Musica da ballo.

LONDRA II - m. 281 - Kw. 30.

10: Concerto vocale e strumentale. 16.45: Concerto d'organo da un cinema. 17.15: L'ora dei fanciulli. 18: Conferenza. 18.15: Notizie e bollettini. 18.40: Handel: Arie, cantate da Silles-Allen e J. Thorne. 19: Conferenza. 19.30: Lettura. 20: Concerto vocale ed orchestrale, diretto da Henry Wood (dalla Queen's Hall): Muschio di Bach: 1. Concerto brandenburghese, op. 10; 2. Concerto in sol maggiore; 3. Concerto n. 5, in fa minore, per clavicembalo; 4. Concerto brandenburghese n. 4; 5. Aria per baritono dalla Cantata di chiesa, n. 82; 6. Concerto in la minore; 7. Sinfonia, per organo ed orchestra (Cantata di chiesa, n. 29); 21.40: Notizie e bollettini. 21.55: Conferenza. 22.10: Quotazioni dello Stock Exchange. 22.30: Concerto orchestrale: 1. Sullivan: Ouverture dei Pirati del Perchico; 2. J. Strauss: Il Danubio blu, valzer; 3. V. Williams: Suite Le vespe. 23 (solo su m. 1551,4): Musica da ballo.

JUGOSLAVIA

BELGRADO - metri 431 - Kw. 2,8.

19: Conferenza sull'America occidentale. 19.30: Concerto della Radio-orchestra. 20.30: Concerto vocale e strumentale (compositori ebrei): 1. J. Achron: Frammento mistico, op. 45; 2. Michael Gues-nin: Lied del cavaliere errante (violoncello); 3. Canto; 4. Jos. Joachin: Melodia ebraica; 5. Vasa Prioda: Kili, eli, melodia ebraico-russo-polacca (violoncello); 6. Cant. 7. Franck: Kol Michel (violoncello); 21.30: Segnale orario e notizie. 21.45: Concerto del Radio-quartetto: 1. Wagner: Preludio di Trisiano ed Isolde; 2. Wagner: Lied dal Maestri cantori; 3. Puccini: Fantasia sulla Bohème (violoncello); 4. Franck: 2. Concerto; 5. Beethoven: Terza sinfonia (dischi).

LUBIANA - m. 878 - Kw. 3.

18.30: Programma vario. 19.30: Ora letteraria. 20: Védì Praga. 22: Meteorologia - Notizie di stampa.

LUSSEMBURGO

LUSSEMBURGO - metri 228 - Kw. 3.

20: Orchestra sinfonica. 20.30: Concerto di gala del Conservatorio di Lussemburgo. 21.30: Musica da ballo.

NORVEGIA

OSLO - m. 493 - Kw. 60.

17: Concerto orchestrale da un ristorante. 18: Musica riprodotta. 18.15: Lettura. 18.45: Concerto vocale (baritono). 19.15: Meteorologia - Notizie. 19.30: Conferenza. 20: Segnale orario - Concerto dell'orchestra della stazione. 1. Corelli: Concerto grosso, op. 6, per due violini, violoncello, piano e orchestra d'archi; 2. Mozart: Sinfonia Jupiter; 3. Silvio Travaglia: Leggenda drammatica. 24: «La virilità di Gesù», conferenza. 21.30: Meteorologia - Notizie. 21.55: Conversazione. 22.10: Concerto corale. 22.40: Musica da ballo (dischi). 24: Fine della trasmissione.

OLANDA

HILVERSUM - m. 1878 - Kw. 6,8.

16.10: Per i fanciulli. 16.15: Concerto dell'orchestra della stazione. 18.40: Chiacchierata letteraria. 19.25: Comunicati di polizia. 19.40: Introduzione al conraria. 19.25: Comunicati di polizia. 19.55: Trasmissione del concerto del Kursaal di Scheveningen. Nell'intervallo: Declamazione. Do-concerto il concerto: Informazioni, declamazione e dischi.

HUIZEN - Kw. 6,8.

(fuo alle 17.40 m. 293, dopo m. 1071) 15.55: Dischi. 16.40: Concerto e raccolte per i fanciulli. 17.40: Concerto di dischi. 18.30: Conferenza illustrata da canzonette. 19.30: Dischi. 19.40: Concerto di

una banda militare: Musica olandese: Dieci numeri. 22: Notizie. 22.10: Dischi.

POLONIA

KATOWICE - m. 408 - Kw. 10.

16.20: Musica riprodotta. 17.35: Conferenza sulla «Letteratura slesiana». 18: Védì Varsavia. 19: Quarto d'ora letterario. 19.15: Bollettini diversi. 19.30: Conferenza - Segnale orario. 20: Bollettino sportivo. 20.15: Védì Varsavia. 20.35: Quarto d'ora letterario. 20.40: Concerto (da Varsavia). 22: Védì Varsavia. 22.15: Bollettino meteorologico - Programma di domani (in francese) - Ultime notizie. 23: Lettura di opere di autori polacchi (in francese) - Ilisposto (in francese) alle lettere degli ascoltatori stranieri.

VARSAVIA - m. 1411 - Kw. 12

15: Comunicato economico. 15.50: Pausa. 16.15: Dischi. 17.10: Comunicato per i boy-scouts. 17.35: Itadio-cronaca. 18.15: Concerto orchestrale (8 numeri). 19: Diversi. 19.20: Dischi. 19.45: Corrispondenza agricola - Borsa agricola. 20: Radio-giornale. 20.15: Concerto di solisti: 1. Beethoven: Sonata in fa maggiore per violoncello e piano. Negli intervalli: Programma dell'indio-man. 20.35: Quarto d'ora letterario. 20.50: Seguito del concerto: 2. Glazunov: Melodia; 3. Strauss: Fantasticheria; 4. Sinding: Intermezzo; 5. Leonavale: Una romanza; 6. Puccini: reghiera dell'opera Tosca; 7. Ponchielli: Aria del suicidio dall'opera Gioconda; 8. Jordano: Aria de «La manina morta»; dall'Andrea Chénier; 9. Greccaninot: Notturno; 10. Popper: Vito; 11. Rimski-Korsakof: Serenata; 12. Granados: Andalusia. 22: Appedice. 22.15: Comunicati: meteorologico, di polizia e sportivo. 23: Musica da ballo.

ROMANIA

BUCAREST - m. 384 - Kw. 12.

17: Concerto orchestrale. 18.30: Conferenza. 18.45: Giornale parlato. 19: Dischi. 19.40: Università radio. 20: Concerto della Radio-orchestra. 20.30: Conferenza. 20.45: Concerto vocale. 21.45: Orchestra della stazione. 21.55: Giornale parlato.

SPAGNA

BARCELONA - m. 349 Kw. 8.

18.30: Quotazioni di Borsa. Dischi e qualche pezzo per irlo. 19: Concerto del Trio Iberia (cinque numeri di musica popolare). Notizie. 22: Canipae della cattedrale - Previsioni meteorologiche - Quotazioni di monete e valori. 22.5: Radio-concerto: 1. Aubert: Masaniello, ouverture; 2. Palau: Alhambra mia, romanza; 3. Danza moderna. 23: Notizie. 23.5: Lettizzazione. 23.15: Concerto vocale ed orchestrale. 1. Herold: ouverture di Zampa; 2. Due arie per soprano; 3. Rameau: Rigaudon di Dardanus; 4. Aria e romanza per soprano; 5. Rimski-Korsakof: Inno al sole. 24: Dischi. 1: Fine della trasmissione.

RADIO CATALANA (Barcellona) - m. 268 - Kw. 10.

20: Quotazioni di Borsa - Audizione di dischi scelti. Negli intervalli: Notizie. 2: Fine della trasmissione.

SVEZIA

STOCCOLMA - metri 438 - Kw. 60.

18: Programma per i giovani. 18.20: Musica riprodotta. 19.15: Conferenza. 19.45: Concerto sinfonico: 1. Weber: Ouv. di Eurianthe; 2. Schumann: Sinfonia N. 3 in mi bem. magg.; 3. Brahms: Variazioni su un tema di Haydn; 4. Scheinppfer: Ouv. di Come vi piace. 20.55: Notiziario agricolo. 21.40: Lettura. 22: Musica da ballo (dischi). 23: Fine della trasmissione.

SVIZZERA

BASILEA - m. 1010 - Kw. 0,28

20.30: Segnale orario - Meteorologia. 20.32: «Quadri russi», conferenza. 21: Duetti musicali - Concerto vocale, strumentale e gramofonico. 19.40: Informazioni di Mozart, Himmel, Donizetti, Verdi, Flotow, Offenbach. 22: Notiziario. 22.10: Concerto orchestrale.

BERNA - m. 403 - Kw. 1,2.

16: Concerto orchestrale. 17.45: L'ora dei fanciulli. 18.15: Dischi (musica brillante). 20: «Aneddoti e barzellette», conferenza. 20.30: Concerto orchestrale. 21: (Dischi) Concerto dedicato alle opere al Ciaikovski; 1. Sinfonia N. 5 in mi minore; 2. Concerto per piano in si bem. minore. 22: Notiziario. 22.15: Concerto orchestrale.

GINEVRA - m. 760 - Kw. 0,25.

20.30: Informazioni. 20.35: A soli di sassofono. 20.45: Jazz sinfonico dell'orchestra del Kursaal di Ginevra. 21: Musica riprodotta. 21.15: Musica russa per canto e baliaiche. 22: Notizie.

LOBANNA - m. 678 - Kw. 0,6.

20.30: Musica riprodotta. 17: Musica da ballo da un hôtel. 20: Segnale orario - Meteorologia. 20.2: Verdi: Aida, opera in quattro atti (dischi). 22.35: Segnale orario - Meteorologia - Fine della trasmissione.

UNGHERIA

BUDAPEST - m. 660 - Kw. 20.

16: Lettura. 17: Musica riprodotta. 17.35: Lettura. 18: Concerto dell'orchestra municipale: 1. Mozart: Ouv. del Flauto magico; 2. Massenet: Scene alsaziane; 3. Gólferrman: Concerto in la minore. 4. a) Halevy: L'ebra; b) Wagner: Tannhäuser; 5. Sibyllus: Finlandia, poema sinfonico. 19.30: Lettura. 19.50: Concerto vocale e strumentale. 21.50: Musica parodistica - Quindi musica tzigana.



APPARECCHI RADIO RICEVENTI completamente e-ietrici (con esclusione completa delle pile ed accumulatori). I tipi più recenti, dai più piccoli a due valvole al più potenti. DIFFUSORI e ALTOPARLANTI (tra cui l'ormai famoso Klitphon Brande, il diffusore mero-vigiloso per la sensibilità e la purezza delle riproduzioni).

ALIMENTATORI RADDRIZZATORI

A RATE NESSUN AUMENTO DI PREZZI DI NESSUN AUMENTO DI PREZZI DI TRASPORTO A NOSTRO CARICO. Almeno esami - Almeno occezioni - Almeno apparecchi nuovi, di marca e garantiti. Chiedetele offerte do-stante la più speciosa delle cipe de-iderate. FRANCESCO PRATI Via Telegrafo, 10 - MILANO - Tel. 41-954

28

GIOVEDI

MENU CIRIO
Zuppa di telline.
Branzino al limone.
Timballo di fagiolini
Cirio con
funghi e
besciamella.
Crostatine di
ciliegio.



M. Sergio Vaccari, del quale a 1 GE si è eseguito un interessante bozzetto sinfonico « Mattinata sull'Appennino »

ITALIA
BOLZANO (1 BZ) - m. 463 - Kw. 0,2.

12,30: Notizie.
12,30: Segnale orario.
12,30-13,30: Un'ora di dischi « La voce del padrone »: 1. Nutile: Amore di pastorello (coro); 2. Arona: Campione di S. Giusto (coro); 3. Mignone: Perché canto; 4. Mignone: Naja; 5. Beccucci: Mesa; 6. Mettallo: Dichiarazione d'amore; 7. Blanc: La marcia delle legioni (coro); 8. Blanc: Inno degli studenti universitari fascisti (coro); 9. Leoncavallo: Mattinata; 10. Toschi: Non l'amo più; 11. Capitani: La doccia; 12. Arona: A Tripoli; 13,30: Musica riprodotta.
17,15: Giochetti radiofonici.
17,45-18: Il quarto d'ora dei bambini (dischi « La voce del padrone »).
18: Notizie.
19,45: Un'ora di dischi « La voce del padrone »: 1. Leoncavallo: Prologo dei Pagliacci (1ª parte); 2. Id. Id. (2ª parte); 3. Rimski-Korsakoff: Inno al sole (violino); 4. Raff: Cavatina (violino); 5. J. radier: La paloma, canzone spagnola; 6. Horacio: Lo han visto con Otra, tango; 7. Verdi: Traviata, « Di Provenza »; 8. Gounod: Faust, « Dio possente ».
20,45: Giornale Enit - Dopolavoro - Notizie.
21: Segnale orario.
21:

CONCERTO DI MUSICA VARIA



Il violoncellista Lualù Spazzafèrri

19,45: Un'ora di dischi « La voce del padrone »: 1. Leoncavallo: Prologo dei Pagliacci (1ª parte); 2. Id. Id. (2ª parte); 3. Rimski-Korsakoff: Inno al sole (violino); 4. Raff: Cavatina (violino); 5. J. radier: La paloma, canzone spagnola; 6. Horacio: Lo han visto con Otra, tango; 7. Verdi: Traviata, « Di Provenza »; 8. Gounod: Faust, « Dio possente ».
20,45: Giornale Enit - Dopolavoro - Notizie.
21: Segnale orario.
21:

GENOVA (1 GE) - m. 380,7 - Kw. 1,2.

12,20-13,30: Musica varia: 1. Petralia: Arrivederci! Addio!, one-step; 2. Petersbursky: Oh, donna stava, tango; 3. Krauss: Ho creduto sempre a te, valzer; 4. Mascagni: L'amico Fritz, fantasia; 5. Di Lazzaro: Fragoletta, fox; 6. Pedemonte: Danza fantastica; 7. Lehar: Dove canta l'allodola, fant.
13: Segnale orario.
13,13,10: Notizie.
13,10-14: Trasmissione fonografica (dischi « La voce del padrone »).
16,16,30: Trasmissione speciale dedicata alle Colonie Marine dei Fasci all'Estero.
16,30-17: Palestra dei piccoli.
17,17,50: Trasmissione di musica varia.
19,40-20: Dopolavoro - Notizie.
20: Segnale orario.
20-20,30: Trasmis. fonografica.
21: Trasmissione dell'opera:

IRIS

di Pietro Mascagni.
Negli Intervalli: Brevi conversazioni.
23: Mercati - Comunicati vari ed ultime notizie.

MILANO
m. 600,8 - Kw. 7
IMI

8,15-8,30: Giornale radio.
11,15-12,15: Quotazioni di Borsa e trasmissione di dischi « La voce del padrone ».
12: Segnale orario.
12,15-13,45: Musica leggera: 1. De Cristoforo: Ronde d'apaches, marcia; 2. Worsley: Amour qui chante, valzer; 3. Linat: Le bois fleuri, ouverture pastorale; 4. Canzone italiana; 5. Bayer: La fata delle bambole, balletto; 6. Canzone italiana; 7. Senig: E' primavera, serenata; 8. Brookes: Incanto d'amore, intermezzo; 9. Furlani: Marcia turca; 10. Olsen: L'adolescente, two-step.
12,45-12,55: Giornale radio.
13,45: Quotazioni di chiusura delle Borse.
16,25-16,35: Giornale radio.
16,35-17: Cantuccio dei bambini (TORINO): Radio-gaio giornalino - (MILANO): 16,35-16,45: Signora Yanna Bianchi-Rizzi: Letture - 16,45-17: C. A. Bianche: Enciclopedia dei ragazzi.
17-17,50: Musica riprodotta.
17,50-18,10: Giornale radio - Comunicati Consorzi agrari e Enit (in lingua francese).
19,20-19,30: Dopolavoro e comunicati della R. Società Geografica.

TORINO
m. 291 - Kw. 7
ITO

- Revisioni gratuite -

anche sul posto su apparecchi Radio difettosi. Coglie l'occasione prima della campagna. Mandateci il V indirizzo semplicemente.

A. L. BIANCONI
Via Aroca 18 - MILANO
Officina specializzata per riparazioni a qualsiasi articolo radio

19,30-20,15: Musica varia: 1. Schubert: Pierrabras, ouverture; 2. Pick-Mangiagalli: Chanson, sérénade a Colombine; 3. Puccini: Tosca, fantasia; 4. Cherubini: All'Adda, balletto.
20,15-20,30: Giornale radio - Bollettino meteorologico.
20,30: Segnale orario.
20,30-20,40: V. Costantini: Conversazione artistica.
20,40: Trasmissione dell'opera:

IRIS

di P. Mascagni (prop. Ricordi).
Esecutori: Clelia Zotti, Arturo Ferrara, Jago Belloni, Masini Picculli, Gaetano Cola, Gina Severina.
Direttore d'orchestra: M. Arrigo Pedrollo.

1º Intervallo: « Libri nuovi ».
2º Intervallo: Lo Presti: « Inventori ».
23: Giornale radio.
23,55: Bollettino commerciale.
Dalla fine dell'opera sino alle 24: Musica ritrasmessa.

ROMA
m. 441 - Kw. 60
I BO
NAPOLI
m. 331,4 - Kw. 1,5
I NA

Stazione ROMA onda corte
M. 60 - Kw. 15 - 2 RO

8,15-8,30 (ROMA): Giornale radio - Bollettino del tempo per piccole navi.
11,11,15 (ROMA): Giornale radio.
13,15-13,30 (ROMA): Borsa - Notizie - (NAPOLI): Borsa - Notizie.
13,30-14,30 (ROMA): Trasmissione di dischi gramofonici « La voce del padrone » (dischi di varietà e canzoni).
13,30-14,30: Concerto di musica leggera: 1. Solazzi: Serenatina; 2. Tagliaferrì: Addio, mare e Pusilleco; 3. Pumo: Elegia; 4. Solazzi: VII minuetto; 5. Mario: Maggio si tu; 6. Dall'Argine: Ballo Brahma, selezione; 7. Di Capua: A serenata d'e rose; 8. Solazzi: VI minuetto; 9. Buongiovanni: Maria «a reggina» e Napule; 10. Pumo: E' maggio, intermezzo.
16,45-17,30 (ROMA): Cambi - Notizie - Giornalino del fanciullo - Comunicazioni agricole - Segnale orario.
17-17,30 (NAPOLI): Bambinopoli - Bollettino meteorologico - Segnale orario.

17,30-19: Concerto vocale e strumentale: 1. Moniusko: Selezione dell'opera: Halka (Sestio Eiar); 2. T. De Angellis: Ella tremando venne (baritono Luigi Bernardi); 3. Giordano: Fedora, « La donna russa » (baritono Luigi Bernardi); 4. Sacchini: Aria di danza (violinista Renzo Bertucci); 5. Leclair: Tambourin (violinista Renzo Bertucci); 6. Rimski-Korsakoff: Canto indiano (sopr. Maria Ferrario); 7. Bianchini: In sandalo, canzone veneziana (sopr. Maria Ferrario); 8. Albeniz: Suite spagnola; a) Granada; b) Cuba; c) Aragona (Sestio Eiar); 9. NOTIZIARIO TEATRALE E CINEMATOGRAFICO; 10. Verdi: a) Forza del destino: « Son Pereda » (barit. Luigi Bernardi); b) Aida: Uscita di Amnasso (barit. Luigi Bernardi); 11. Vieuxtemps: Ballata e Polonaise (violinista Renzo Bertucci); 12. Donaudy: Ah, mai non cessate (sopr. Maria Ferrario); 13. Debussy: Chanson espagnole (sopra-nona Maria Ferrario); 14. Carabella: Hapodia romanesca (Sestio Eiar).

19 (ROMA): RASSEGNA DELLE NOVITA' FILATELICHE.
20,30-21 (NAPOLI): Radiosport - Giornale dell'Enit - Comunicato Dopolavoro - Notizie - Cronaca del Porto e Idroporto - Segnale orario.
20,15-21 (ROMA): Giornale radio - Giornale dell'Enit - Comunicato - Dopolavoro - Sport (20,30) - Bollettino meteorologico - Notizie - Sfogliando i giornali - Segnale orario.
21,2: Serata d'opera italiana: Esecuzione del dramma lirico in 3 atti

TURANDOT

musica di G. Puccini (prop. Ricordi).
Esecutori: Turandot: H. Hiser; Calaf, il principe ignoto: G. Ferrero; Timur: C. Walter; Liu: P. Bruno; Ping: R. Atticchio; Pong: Marinini; Pung: A. Burri; L'Imperatore: G. Villa; Un mandarino: G. Schottler.
Artisti, coro e orchestra dell'EIAR.
Ultime notizie.

ESTERO

ALGERIA

ALGERI - m. 364 - Kw. 12.
18: Dischi: O 18,15: Informazioni meteorologiche - Previsioni agricole: O 20,30: Informazioni finanziarie - Borsa - Cambi - Giornale parlato O 18,30: Mezz'ora per i bimbi: Canti e musica infantile. O 20,30: Saxofono e accordèon. O 21: Frappa: Il portico, commedia gaia in un atto. O 21,30: Canzonette e monologo gaio. O 22,30: Musica e canti di operette. O 23,30: Mezz'ora di musica vicinense.

AUSTRIA

VIENNA - m. 516 - Kw. 13.
17,10: L'ora del fanciullo: O Dalte 17,40 al 18,15: Concerto e conversazioni O 20: Segnale orario - Meteorologia - Programma di domani. O 20,45: Musica e lieder nel volger dei tempi (contrasti musicali): Orchestra classica ed orchestra da jazz: 1. Schneider: L'altre, marcia; Scherzinger: Marcia dei Granvieri; 2. H. Pater: Parato d'amore; 2. J. Strauss: Ouverture del Pipistrello; Haister: Ouverture in fa maggiore; 3. Lanner: Il romantico, valzer; Brown: Leggende di Tahiti, valzer; 4. Schuffert: Aria dalla Casa delle tre ragazze; Granichsiedten: Tango nell'opereetta Urkhan; 5. Hellmesberger: Aria dall'opereetta La ragazza violetta, Kalmán: Fox-trot dell'opereetta La Duchessa di Chicago; 6. Lehar: A solo di violino dall'opereetta Paganini. A solo di sassofono: 7. Meyer-Hellmund: a) Fesztegitaria; b) Il primo disinganno; Siede: Baubaba e burattino; 9. Komzak: Vienna di notte, pot-pourri; Pauscher: Pot-pourri di schlager viennese; 9. Leopold: Marcia del globetrotter (eseguita dalle due orchestre). O 22,5: Musica da camera: 1. H. Pater: Quintetto con pianoforte; 2. A. Dvorak: Quartetto in fa magg.

BELGIO

BRUXELLES - metri 808 - Kw. 1.
17: Concerto del trio della stazione: Undici numeri. O 18: Conferenza sulle opere di Charles de Coster. O 18,15: Conferenza sulle opere di Camille Lemonnier. O 18,30: Bollettino coloniale. O 18,35: Musica riprodotta. O 19,30: Giornale parlato. O 20,15: Concerto di musica da camera. O 21: Diffusione del gran concerto sinfonico di Kurssai di Ostenda. - Indi ultime notizie della sera.



Nino Catania (mandolinista) che prenderà parte ad un concerto variato a 1 GE

Giovedì 28 Agosto

LOVANIO - m. 338 - Kw. 8.

20: Concerto vocale ed orchestrale: 1. Ciaikovski; Ouverture 1812; 2. Schubert: Sinfonia incompiuta; 3. Mendelsmann: Due arie con accompagnamento d'orchestra; 4. Chabrier: Espana; rapsodia; 5. Ciaikovski: La sciaccianocci; 6. Due canti; 7. Wagner: Ouverture del Tannhauser; 8. Miry: De Womaneke Lecum (con accompna gnamiento d'orchestra).

CECOSLOVACCHIA

BRATISLAVA - metri 279 - Kw. 12,8.

16,30: Dischi: 17: Vedi Moravská-Ostrava; 19: Concerto orchestrale (con numeri di musica d'arte); 19: Conferenza; 19,30: Dischi; 19,30: Vedi Praga; 19,35: Dischi; 20: Vedi Kosice; 21: Concerto dell'orchestra della stazione; 22: Vedi Praga; 22,55: Programma di domani.

BRNO - m. 342 - Kw. 2,4.

16,50: Vedi Praga; 18,20: Vedi Praga; 19,30: Vedi Praga; 21: Vedi Bratislava; 22: Vedi Praga.

KOSICE - m. 294 - Kw. 2.

17,10: Dischi: 19,30: Vedi Praga; 19,35: Dischi: 20: Recitazione in slovacco; 20,30: Concerto di violino; 21: Musica da ballo; 22: Vedi Praga; 22,55: Informazioni - Programma di domani.

MORAVSKA-OSTRAVA - metri 263 - Kw. 10.

17: Concerto orchestrale; 18: Conferenza in tedesco; 18,15: «Le macchine a vapore», conferenza; 18,40: Vedi Praga; 21: Vedi Bratislava; 22: Vedi Praga; 22,55: Programma di domani.

PRAGA - m. 488 - Kw. 8

16,50: Conferenza per genitori; 17: Concerto orchestrale (cinque numeri di musica popolare); 18: Emissione agricola; 19,30 (in tedesco) Informazioni - Lettura; 19,30: Notizie; 19,35: Radiorecita: Vitor Nejedly: Cerechka (La femina, commedia in tre atti); 21: Concerto d'arpa; 1. Gounod: Conto pramerite; 2. Schenker: Mazurka; 3. Saint-Saens: Fantasia; 4. Massenet: This; 21,30: Canto; 22: Informazioni e sport; 22,15: Concerto di organo; 22,55: Informazioni - Programma di domani; 23: Segnale orario.

FRANCIA

PARIGI, TORRE EIFFEL - m. 1448 - Kw. 12.

18,45: Giornale parlato; 20,10: Previsioni meteorologiche; 20,30: Radio-concerto offerto da una ditta privata.

RADIO PARIGI - metri 1724 - Kw. 12.

15,45: Musica da ballo; 16,15: Ritrasmisione del concerto dato al Conservatorio americano di Fontainebleau; Concerto violinistico; 17,45: Informazioni i Bersi diversi; 18,30: Horse americani; 18,35: Notizie varie; Segnale orario e corse; 19: Letture letterarie: «I grandi umoristi: Courletine» (seconda conferenza); 19,30: Musica riprodotta; 19,45: Informazioni economiche e sociali; 20: Radio-concerto: 1. Valse de l'Isle Adane; La rivolta; 20,30: Notiziario sportivo e cronaca del Sete; 20,45: Ripresa del concerto; 2: Tre arie in ungherese; 3: Ne witz: Il rosario; 4: Kreisler: Tre vecchi valzer viennesi; 5: Tre arie per soprano; 21,15: Ultime notizie e l'ora esatta; 21,30: Ripresa del concerto; 6: Melodie; 7: Irahms: Quartetto ungherese con piano.

LYON-LA-DOUA - m. 166 - Kw. 8.

17: Radio-concerto: Musica riprodotta; 19,45: Radio-giornale; 20,30: Concerto di musica classica dell'orchestra della stazione.

TOLOSA - m. 388,8 - Kw. 8.

18: Musica da ballo; 18,15: Trasmissione d'immagini; 18,25: Orchestra sinfonica; 18,50: Borsa di commercio di Parigi; 19: Canti russi; 19,15: Informazioni; 19,30: Trasmissione d'immagini; 19,40: Canto diversi; 20: Borse diverse; 20,15: Concerto di dischi; 20,55: Cronaca della moda; 21: L'ora esatta - Ripresa del concerto; 22,15: Il giornale parlato dell'Africa del Nord.

GERMANIA

AMBURGO - m. 372 - Kw. 1,8.

16,15 (Kiel): Concerto orchestrale: Marce classiche; 17: «Che lingua si parla in Norvegia?», confer. 17,25: Lieder; 18,10: Segnale orario - Segnalazioni meteorologiche (trasmissione da Brema); 18,45 (da Bremen): Concerto orchestrale; 19 (da Amburgo): «Augusto il Grande», conferenza; 19,25: Conferenza agricola; 19,50: Borsa valori di Francoforte; 19,55: Segnalazioni meteorologiche; 20: Concerto orchestrale e vocale: Fata Morgana, di Fritz Gariz; 22: Attualità; 22,20: Musica da ballo trasmessa dal Trocadero.

BERLINO I. - metri 419 - Kw. 1,8.

16,5: Concerto orchestrale; 17,30: Conferenza letteraria per la gioventù; «Goethe e le sue opere»; 18: Conferenza religiosa; «San'Agostino e la sua influenza sui tempi»; 18,25: Conferenza: «Nazione e Stato»; 18,50: Concerto orchestrale: Opere italiane: 1. A. C. Guines: Ouverture dell'opera Salvatore Tosa; 2. Ricciolini: Fantasia sull'opera I compagni; 3. A. Galli: Preludio del III° atto del Davide; 4. Donizetti: Fantasia sulla Figlia del reggimento; 5. F. Alfano: Selezione dell'opera Resurrezione; 6. P. Mascagni: Selezione dell'opera Il Piccolo Mario; 7. Giordano: Selezione della Cena delle beffe; 8. R. L. Leoucau: Selezione della Bohème; 20: Di chi si parla; 20,30: Concerto orchestrale; 21,20: Ciò che ancora non sapete della vita di Beethoven; - Musica varia e canto; 0,30: Musica da ballo - Fine della trasmissione.

FRANCOFORTE - metri 390 - Kw. 1,8.

16: Vedi Stoccarda; 17,45: Notizie agricole; 17,55: Consigli ai soci del Taunus Club; 18,5: Il premio Goethe a Francoforte; 19: Segnale orario; Variazioni del programma; 18,35: 1500 anni dalla morte di S. Agostino; 19: Segnale orario - Meteorologia - Notizie commerciali; 19,5: Lezione di francese; 19,30: Concerto radiofonico - Opere: 1. Verdi: Vespri siciliani; 2. Verdi: Selezione del Don Carlos; 4. Massenet: Fantasia sull'opera Erodiade; 4. Meyerbeer: Roberto il diavolo; 5. Bellini: La sonnambula; 6. Hallovv: Ovv. dell'opera Il lampo; 20,30: Segnale orario; 20,35: Grammo; 22: Notizie varie; Segnale orario - Meteorologia; 22,20: Caffè concerto.

LANGENBERG - metri 472 - Kw. 15.

16,25: Conferenza letteraria; 16,45: Conferenza radiofonica; 17,5: Trasmissione per i bambini; 17,30: Concerto orchestrale; 1. Chopin: Aria in do diesis minore; b) Mazurka in do diesis minore; c) Mazurka in la maggiore; d) Mazurka in la minore; 2. Beethoven: a) Minuetto; 3. J. L. Zingaresca; 4. Glazunoff: Serata spagnola; 18,30: Conferenza: «Film e radio»; 19,15: Conferenza: «S. Agostino come uomo, come intellettuale; le sue opere»; 19,40: Questioni agricole del giorno; 20: Conferenza musicale: «Dalla Gallarde al Boston» (musica riprodotta: 25 pezzi); 21: Ultime notizie - Notizie sportive; 22: Concerto trasmesso da un ristorante della città.

LIPSIA - m. 259 - Kw. 1,8.

16: Conferenza: «Il sentimento del contadino norvegese e tedesco»; 16,30: Concerto: Musica classica; 17,55: Informazioni commerciali locali; 18: Conferenza: «Lo sport per l'infanzia»; 18,20: Previsioni meteorologiche - Segnale orario; 19: Conferenza sociale; 19,30: Serata in onore di Goethe: Recitazione e lezioni per soprano; 22: Informazioni radiofoniche - Segnale orario - Notizie di stampa - Sport - Meteorologia; 22,30: Fine della trasmissione.

MONACO DI BAVIERA - m. 633 - Kw. 1,8.

16,10: Segnale orario - Meteorologia - Notizie di stampa - Sport; 16,55: Conferenza letteraria su Goethe; 17,20: Concerto del Tatro; 17,40: Canto diversi; 18,25: Segnale orario - Meteorologia; 18,45: Concerto orchestrale; 1. Nardini: Sonata in fa minore; 2. Mattheson: Aria; 3. M. Rezer: Aria; 4. Glazunoff: Etenja; 5. D'Indy: Lied; 19,15: Conferenza.

19,40: Conferenza: «Norimberga città moderna»; 20,15: Concerto orchestrale: 1. Rizez: Selezione della Carmen; 2. Puccini: Selezione della Tosca; 21,30: Concerto vocale (melodia bavarese); 22,20: Segnale orario - Meteorologia - Notizie sportive.

STOCCARDA - metri 360 - Kw. 1,8.

16: Concerto orchestrale e vocale: Dodici numeri di musica varia; 17,45: Bollettini diversi; 18,5: «Il premio Goethe di Francoforte», conferenza del detentore; 18,35: Conferenza sull'anniversario della morte di Sant'Agostino; 19: Segnale orario; 19,5: Lezione di francese; 19,30: Concerto dell'orchestra della stazione: Musica di opere; 20,30: Per la ricorrenza della nascita di Goethe: Ippolita in Nozze di Figaro; 22: Notizie; 22,20: Concerto di musica popolare.

INGHILTERRA

DAVENTRY (8 GB) - m. 479 - Kw. 2,5.

17,15: L'ora del fanciulli; 18: Vedi Londra I.; 18,15: Notizie e bollettini; 18,40: Vedi Londra I.; 21,45: Notizie e bollettini; 22: Notizie locali; 22,5: Canto e duetti anglo-americani vecchi e nuovi, per contralto, baritono e piano.

LONDRA I - m. 366 - Kw. 30.

17,15: Musica da ballo; 18,15: Notizie e bollettini; 18,40: Concerto vocale e strumentale (contralto, tenore e setetto); Musica brillante; 20: Concerto vocale ed orchestrale, diretto da Sir Henry Wood (dalla Queen's Hall); Compositori inglesi: Concerto; Preludio di Saffo; 2. Id.: Pippa di Zeus (Saffo), contralto ed orchestra; 3. Deltus: Concerto, per violino e violoncello; 4. Vaughan Williams: Sinfonia londinese; 21,45: Notizie e bollettini; 22,5: Vedi Daventry.

LONDRA II - m. 261 - Kw. 30.

16,15: Musica leggera; 17,15: L'ora dei fanciulli; 18: Conferenza; 18,15: Notizie e bollettini; 18,40: Händel: Aria cantata da J. Florne; 19: Conferenza sui teatri; 19,30: Vaudeville: Sei numeri; 21: Concerto vocale e strumentale (contralto e piano); 2. Mozart: Sonata in mi bemolle; 3. Otto arie per contralto; 21,45: Notizie e bollettini; 22: Conferenza; 22,15: Quotazioni dello Stock Exchange; 22,25: Musica da ballo; 24: Trasmissione di immagini.

JUGOSLAVIA

BEGRADO - metri 431 - Kw. 2,8.

19: Lettura; 19,30: Concerto del Radio-quartiere; 1. Niemann: Fecchia (Cine); 2. Mascagni: Fantasia sulla Cavalleria rusticana; 20,15: Concerto (da Zagabria); 21,5: Concerto (da Lubiana); 21,55: Concerto della Radio-orchestra; 22,55: Segnale orario e notizie; 23: Notizie varie; Conferenza: «Uccello Blu».

LUBIANA - m. 678 - Kw. 3.

18,30: Musica brillante; 19,30: Per i fanciulli; 20: Dischi; 20,15: Serata jugoslava (Vedi Belgrado); 21,5: Vedi Zagabria; 21,55: Concerto di quartetto.

LUSSEMBURGO

LUSSEMBURGO - metri 223 - Kw. 3.

20: Grande orchestra; 20,45: Frammenti d'opere; 21,15: A soll (violoncello, piano e violino); 21,30: Musica da ballo.

NORVEGIA

OSLO - m. 493 - Kw. 60.

18,15: Concerto vocale; 18,45: Servizio religioso (dallo Studot); 19,15: Meteorologia - Notizie; 19,30: «La virilità di Geau»; conferenza; 20: Segnale orario - Concerto strumentale; musica classica (sette numeri); 21,35: Meteorologia - Notizie; 21,55: I norvegesi in Danimarca; conferenza; 22,40: Concerto popolare: musica da ballo ed arie popolari; 23,30: Fine della trasmissione.

OLANDA

HILVERSUM - m. 1873 - Kw. 6,8.

16,40: Dischi; 17,10: Concerto da un teatro di Amsterdama; 18,25: Conferenza; 18,55: Conferenza; 19,40: Segnale orario.

19,41: Concerto dell'orchestra della stazione; 19,55: Concerto corale; 20,20: Ripresa del concerto; 20,25: Continuazione del concerto corale; 20,40: Concerto di violino; 1. Veracini: Largo; 2. Vieuxtemps: Concerto in mi maggiore; 21,15: Concerto popolare; - Nell'intervallo: Notizie; 22,10: Musica da ballo; 23,10: Dischi; 23,40: Fine della trasmissione.

HUIZEN - Kw. 6,8.

(fino alle 17,40 m. 298, dopo m. 1071) 16,40: Concerto vocale e strumentale; 18,20: Dischi; 19,40: Concerto di musica religiosa intercalato da brevi conversazioni: Nove numeri; 21,40: Notizie.

POLONIA

KATOWICE - m. 408 - Kw. 10.

16,35: Musica riprodotta; 17,45: Chiacchierata; 18: Vedi Varsavia; 19: Quarto d'ora letterario; 19,15: Bollettini diversi; 19,30: Risposte a quesiti (in polacco) - Segnale orario; 20: Comunicati; 20,5: Intermzzo musicale; 20,15: Vedi Varsavia; 22: Lettura; 22,15: Meteorologia - Programma di domani (in francese) - Ultime notizie; 23: Musica da ballo.

VARSAVIA - m. 1411 - Kw. 12

15,15: Comunicato economico; 15,50: Conferenza; 16,15: Dischi; 17,10: Comunicato; 17,35: «Fra i libri», rivista delle ultime edizioni; 18: Concerto del pomeriggio (4 numeri); 18,30: Canzoni liriche per piano (8 numeri); 19: Diversi; 19,30: Corrispondenza tecnica e consigli tecnici; 19,35: Dischi; 19,45: Borse agricole; 20: Radio-giornale; 20,15: Concerto della sera; Negli intervalli: Programma dell'indomani; 22: Appendice intitolata: «Luce ed ombra del paese del sol di Levante»; 22,15: Comunicati meteorologici, di polizia e sportivi; 23: Musica da ballo.

ROMANIA

BUCAREST - m. 394 - Kw. 12.

17: Concerto orchestrale; 18,30: Conferenza; 19,45: Giornale parlato; 19: Dischi; 19,40: Universalità radio; 20: Concerto sinfonico; 20,30: Conferenza; 20,45: Ripresa del concerto sinfonico; 21,45: Giornale parlato; 22: Musica da ballo.

SPAGNA

BARCELONA - m. 349 Kw. 8.

18,30: Quotazioni di Borsa - Dischi e qualche pezzo per trio; 19: Emissione per fanciulli; 19,30: Concertino del Trio Iberia (cinque numeri di musica popolare); 22: Campane della cattedrale - Previsioni meteorologiche - Quotazioni di monete e valori; 22,5: Radio-concerto: 1. Suppè: Ouverture di Jolly Robbers; 2. R. Wollstedt: Fantasia umoristica; 22,15: Canzonette; 22,45: Lope F. Martinez de Ribera reciterà alcune sue poesie; 23: Notizie; 23,5: Danze (orchestra e dischi); 0: Fine della trasmissione.

RADIO CATALANA (Barcellona) - m. 268 - Kw. 10.

20: Quotazioni di Borsa - Audizione di dischi scelti; 2: Negli intervalli: Notizie; 2: Fine della trasmissione.

SVEZIA

STOCOLMA - metri 438 - Kw. 60.

18: Servizio religioso; 19,30: Dischi; 19,30: Conferenza sociale; 20: Concerto: Opere di Schubert: 1. Fierrabras, ouverture; 2. Sinfonia in si minore; 3. La pastorella sulla roccia, canto e orchestra; 5. Minuetto e scherzo dell'ottetto, op. 166; 5. Marcia militare in mi bemolle maggiore; 21: Lieder con accompagnamento di liuto; 21,40: Conferenza sociale; 22,10: Musica leggera e caniti; 23: Fine della trasmissione.

SVIZZERA

BASILEA - m. 1010 - Kw. 0,25

20,30: Segnale orario - Meteorologia; 20,32: «Plantazioni e abitudini nell'isola di Sumatra», conferenza; 21: Concerto su due pianoforti: Composizioni di Bach, Mozart e Brahms; 22: Notiziario; 22,10: Concerto orchestrale.

BERNA - m. 403 - Kw. 1,2.

16: Concerto orchestrale; 17,45: Per i giovani; 18,15: Concerto grammofonico; 20: Nel 1500° anniversario della morte di Sant'Agostino; conferenza; 20,30: Concerto orchestrale; 21: Vedi Ginevra; 21,20: Serata musicale; 22 (circa): Notiziario.

GINEVRA - m. 780 - Kw. 0,25.

20,30: Informazioni; 20,35: Ra. dio-rocità: La farsa del tinello (autore sconosciuto del medioevo); 20,40 (circa): Concerto del quintetto della stazione; 1. Weber: Preciosa, ouverture; 2. S. Travaglia: Leggenda drammatica; 3. V. Perrit Gentli: La serena inaspettata; 4. Gounod: Selezione di Mirella; 5. Albeniz: Sevilla, Granada; 6. Massenet: Balletto del Cid; 22,10: Notizie.

LOSANNA - m. 678 - Kw. 0,6.

16,45: Musica riprodotta; 17: Musica da ballo da un hotel; 20: Segnale orario - Meteorologia; 20,2: Chiacchierata umoristica; 20,15: «Il rigo nella nebbia», lettura di pagine di umoristi inglesi; 20,35: Vedi Ginevra; 20,45: Concerto sinfonico; 19: Notizie di Montreux; 22: Segnale orario - Meteorologia - Fine della trasmissione.

UNGHERIA

BUDAPEST - m. 650 - Kw. 30.

16: Arie ungheresi con accompagnamento d'orchestra tzigana (dischi) - Conferenza; 17,10: Lettura; 17,30: Concerto di balalaiche; 18,30: Conferenza; 19: Serata varia: Canto e musica strumentale; 20: Concerto vocale e strumentale ed arie orientali; Quindi musica tzigana.

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DELLA RADIO ALLA FIERA AUTUNNALE DI VIENNA 1930

7 - 14 SETTEMBRE



Forti ribassi sulle ferrovie interne ed estere, sul Danubio, nonché sui percorsi aerei. Nessun visto al passaporti! Libero passaggio della frontiera austriaca con la tessera della Fiera e il passaporto di viaggio. Per qualsiasi informazione e per la tessera della Fiera (a Lire 20,-) rivolgersi alla

Wiener Messe - A. G., Wien VII

alle rappresentanze austriache all'estero nonché ai rappresentanti ufficiali della Fiera Viennese in tutte le principali città.

29

VENERDI

MENU CIRIO
 per vostro pranzo di domani

Zuppa santè.
 Lanza di vitello braciato con piselli Cirio all'inglese.
 Crestini alla provatura.
 Fagottini dolci di ricetta.

ITALIA

BOLZANO (1 BZ) - m. 453 - Kw. 0,2.

12,30: Notizie.
 12,30: Segnale orario.
 12,30-13,30: Musica varia.
 16,30: Musica riprodotta.
 17: Quintetto dell'EIAR: 1. Buyst: 4. not. marcia; 2. Frontini: Elsie, ouverture; 3. Lombardo: Tango della malta; 4. Mascagni: Cavalleria rusticana, fant. (Sonzogno); 5. Montanari: Colibri, settemine operetta; 6. Mascheroni: Storia d'un sogno, canzone valzer.
 17,55: Notizie.
 19,45: Musica varia.
 20,45: Giornale Enit - Dopolavoro - Notizie.
 21: Segnale orario.

CONCERTO VARIATO

1. Grossman: Valse de ballet.
 2. Weber: Turandot, ouverture.
 3. Manno: Invocazione, interm.
 4. Montemezzi: L'amore del tre re, fantasia (Ricordi).
 5. Prof. Max Becke, violoncellista: a) Boccherini-Platti: Sonata Vfa, in la maggiore (adagio-allegro); b) Sgambati: Becker, gondoliera, op. 29; c) Popper: Tarantella.
 6. Radio-variété.
 Orchestra:
 7. Kierulff: Suite nordica: a) Elegia; b) Umerzino; c) Nina nanna; d) Scherzino; e) Minuetto; f) Intermezzo; g) Idillio.
 8. Strauss: Il pipistrello, selezione operetta.
 23: Notizie.

GENOVA (1 GE) - m. 880,7 - Kw. 1,2.

12,20-13,30: Musica varia: 1. Pierglori: Rappallo Rappallo, one-stop; 2. Masserini: Scia d'oro, valzer; 3. Greci: Espanolita; 4. Birex: Carmen, fantasia; 5. De Serra: Canto vagabondo, tango; 6. De Serra: Orchidea selvaggia, fox; 7. Kaiman: La contessa Marita, fantasia.
 13: Segnale orario.
 13-13,10: Notizie.
 13,30-14: Trasmissione fonografica.
 17-17,40: Trasmissione di musica varia.
 17,40-17,50: Radio-giornale della Reale Società Geografica Italiana.

LAMBIRINI PER TRASFORMATORI E PER MOTORI ELETTRICI

tracelati su disegno fornisce la ditta:

G. TERZAGO

MILANO (131)
 Via Melchiorre Oliva, 67 - Telefono 60-094

19,40-20: Giornale Enit - Dopolavoro - Notizie.
 20: Segnale orario.
 20-21: Trasmissione fonografica.

SERATA DI DANZE NAZIONALI

Parte prima:
 1. Ricci: Piedigrotta, tarantella.
 2. Brahms: Danza ungherese, n. 1.

nl: C. A. Blanche: Enciclopedia del ragazzi.
 16,45-17: Rubrica della signora.
 17,15-17,30: Musica riprodotta.
 17,50-18,10: Giornale radio - Comunicati Consorzi agrari e Enit.
 19,20-19,30: Dopolavoro.
 19,30-20,15: Musica varia: 1. Moller: Onori militari, marcia; 2. Desenzani: Aurora, valzer; 3. Carabelli: Novelletta (Ricordi); 4. Mascagni: L'amico Fritz, fantasia



ROMA-NAPOLI — Venerdì 29 - Serata operettistica: «La Gaiuca» — Ma non ti vergogni? Sei costeggiati quelli da poisha per bene?? — Che voi... anch'io mi sono modernizzata con Ciack-Kao-Seck!!!

3. Brahms: Danza ungherese, n. 2.
 4. Chabrier: Rapsodia spagnola.
 5. Dvorak: Danza slava, n. 1.
 6. Dvorak: Danza slava, n. 3.
 7. Dvorak: Danza slava, n. 4.
 8. Krüger: Danza araba.

Parte seconda:
 1. Ippolito-Ivanow: Danza caucasiana.
 2. Buisson: Rapsodia di danze provenzali.
 3. Debussy: Gollwog's Kake-Walk.
 4. Tschaiikowsky: Trepak.
 5. Grieg: Danza norvegese, n. 3.
 6. Grieg: Danza norvegese, n. 3.
 7. De Falla: Aragonese.

Parte terza:
 1. Brahms: Danza ungherese, n. 7.
 2. Brahms: Danza ungherese, n. 8.
 3. Grieg: Danza araba.
 4. Mc. Dowel: Nelle foreste d'America.
 5. Barberi: Colori e canti italiani. Negli intervalli: Brevi conversazioni.
 23: Mercati - Comunicati vari ed ultime notizie.

MILANO TORINO
 m. 600,8 - Kw. 7 m. 291 - Kw. 7
 I MI I TO

8,15-8,30: Giornale radio.
 11,15-12,15: Quotazioni di Borsa e trasmissione di dischi «La voce del padrone».
 12: Segnale orario.
 12,15-13,45: Musica leggera: 1. Giuliani: Maglie azzurre, marcia; 2. Frontini: Danza spagnola; 3. Zanella: Valzer melodico; 4. Nicholls: Selez. di ballabili; 5. Manno: Novelletta; 6. Papanti: My Black Carolina, fox; 7. Stalano: Una festa a Piedigrotta; 8. Culotta: Lorenza, valzer; 9. Halmes: Giorno primavera, intermezzo; 10. Ulfig: Veronika, one-stop.
 12,45-12,55: Giornale radio.
 13,45: Quotazioni di chiusura delle Borse.
 16,25-10,35: Giornale radio.
 16,35-16,45: Cantuccio dei bambi-

(Sonzogno); 5. Taveria: Nohay pla, tango (Ricordi); 6. Rossi: El Rosal, pas-doble.
 20,15-20,30: Giornale radio e bollettino meteorologico.
 20,30: Segnale orario.
 20,30-20,40: Notizie di teatro.
 20,40:

CONCERTO SINFONICO
 diretto dal M.o Arrigo Pedrollo.

Parte prima:
 1. Schumann: Manfred, sinfonia.
 2. Mozart: Sinfonia in sol minore: a) Allegro molto; b) Andante; c) Minuetto; d) Allegro assai.
 Mario Ferrigni: «Da vicino e da lontano».

Parte seconda:
 1. Zandonai: Concerto romantico, per violino ed orchestra, solista prof. Bruto Michelini (editore Ricordi).
 Novella d'avventura.

Parte terza:
 1. Sammartini: Pastorale (Ricordi).
 2. Saint-Saëns: Phaeton, poema sinfonico.
 3. Rossini: La gazza ladra, inf. 23: Giornale radio.
 23,55: Bollettino commerciale. Dalla fine del concerto sino alle 24: Musica ritrasmessa.

ROMA NAPOLI
 m. 441 - Kw. 50 m. 331,4 - Kw. 1,5
 I RO I NA

Stazioni ROMA onde corte M. 80 - Kw. 15 - I RO
 8,15-8,30 (ROMA): Giornale radio - Bollettino del tempo per piccole navi.
 11-11,15 (ROMA): Giornale radio.
 13,15-13,30 (ROMA): Borsa - Notizie - (NAPOLI): Borsa - Notizie.
 13,30-14,30: CONCERTO DI MUSICA LEGGERA: 1. Van Westerhout: Danza campestre; 2. De Crescenzo: Prima carezza, notturno.

no; 3. Franco: Canzone campestre; 4. Gastaldon: Musica profetica; 5. De Nardis: Terna serena abruzzese; 6. Marengo: Excelsior, ballo (selezione); 7. Frontini: Colloquio di bambole; 8. Billini: Danza di Bébé; 9. Tartarini: Minuetto antico; 10. Frontini: Seguidilla.
 16,45-17,30 (ROMA): Cambi - Notizie - Giornale del fanciullo - Comunicazioni agricole - Segnale orario.
 17-17,30 (NAPOLI): Conversazione con lo signore - Bollettino meteorologico - Segnale orario.
 17,30-19:

CONCERTO VOCALE E STRUMENTALE

Parte prima - Musica italiana antica:
 1. Cherubini: Il portatore d'acqua, ouverture (Sestetto EIAR).

13. Balardi: Secondo scherzo (soprano Gualda Caputo).
 7. Rossini: Otello: «Assisa a più abruzzese».
 14. Rossellini: Le cennamelle (soprano Gualda Caputo).
 15. Franchetti: La figlia di Iorio, finale (Sestetto EIAR).
 20,30-21 (NAPOLI): Radiosport - Giornale dell'Enit - Comunicato Dopolavoro - Notizie - Cronaca del Porto e Idroporto - Segnale orario.
 20,15-21 (ROMA): Giornale radio - Giornale dell'Enit - Comunicato Dopolavoro - Sport (20,30) - Cambi - Bollettino meteorologico - Stogliando i giornali - Segnale orario.
 21,2:

SERATA DI MUSICA OPERETTISTICA

Parte prima:
 1. Varney: Fanfan la Tulipe, ouverture (orchestra).
 2. Sidney Johns: La Geisha, canzone di Mimosa (sopr. Mattioli).
 3. Bellini: E' arrivato l'ambasciatore: «Entrata di Mario» (tenore Pacifico e coro).
 4. Audran: La mascotte, duetto atto 3.o, danza americana (orchestra).
 6. Lehár: La danza delle libellule, duetto atto 2.o (ten. Pacifico e sopr. Mattioli).
 7. Lehár: La vedova allegra, marcia atto 3.o (coro e orchestra).
 8. Bellini: La casta Diva, duetto del separé (ten. Pacifico e soprano Mattioli).
 9. Bellini: E' arrivato l'ambasciatore, pezzo d'insieme (ten. Pacifico, basso Schottler, soprano Mattioli e coro).

Parte seconda:
 10. Bellini: E' arrivato l'ambasciatore, introduzione atto 2.o e coro dello latte.
 11. Kalmann: La baladina, entrata di Odette (sopr. Mattioli).
 12. Ganne: I saltimbanchi, canzone del saltimbanchi (basso Schottler).
 13. Bellini: Selvaggia, interludio atto 1.o (orchestra).
 14. Lehár: Il conte di Lussemburgo, duetto atto 1.o (sopr. Mattioli e basso Schottler).
 15. Bellini: Selvaggia, introduzione atto 2.o e canzone gitana (sopr. Mattioli e coro).
 Tra la prima e la seconda parte: Radiosport.

ESTERO

ALGERIA

ALGERI - m. 304 - Kw. 12.

17: Un'ora di musica orientale. 18: Dischi. 18,15: Informazioni meteorologiche - Previsioni agricole. 19,15: Informazioni finanziarie - Borsa - Cambi - Radiogiornale. 20,30: Mezz'ora di dischi. 20,30: Conferenza agricola. 20,45: Concerto orchestrale. 1. Moon: Marcia dei Politi; 2. Senterre: Possesso, valzer; 3. Lalo: Marina, canto; 4. Boehm: Fidelity, ouverture; 5. Casadesu: La vitaccia; 6. Feuré: Le rose di Spagna, canto; 8. Ackermans: Melodia; 9. Volpate: Serenata infantile; 10. Dixon: Where the sweet, fox; 11. Youmans: No, no, Nanette, fantasia; 12. Fauré: La canzone del pescatore; 13. Monmart: Babbi; 14. Königberger: Idillio di Bach; 15. Christine: De de, fantasia; 16. Paladino: La canzone russa, canto; 17. Casadesu: Coldouna; 18. Fauchey: Canto del mattino; 18. Vallyary: L'Hakem, fox. Durante l'emissione: L'ora esatta - Ultime notizie della sera, ecc.

OFFICINA RADIOFONICA SCIENTIFICA

AURIEMMA

68 - Corso Garibaldi - NAPOLI - Telefono 51-809

Apparecchi elettrici per tutti i voltaggi

Schemi costruttivi a 2 e a 3 valvole L. 5

Trasformatori per qualunque uso. Equipaggi completi in alternata.

Alimentatori - Raddrizzatori - Riduttori Self

Escludono la tassa
L. 700

Per grandi
L. 900
 senza allargante

Venerdì 29 Agosto

AUSTRIA

VIENNA - m. 516 - Kw. 18.

Dalle 16,45 alle 18,55: Conferenze, letture e brevi conversazioni. **18,55:** Segnale orario - Meteorologia - Programmi di domani. **19:** Mozart: *Don Giovanni*, opera in due atti (in occasione del festival di Salisburgo). - Seguirà: Concerto di musica brillante e da ballo.

BELGIO

BRUXELLES - metri 508 - Kw. 1.

16: Diffusione del concerto classico dato al Kursaal di Ostenda. **17:** Concerto del trio della stazione. Undici numeri. **18:** Conferenza sulle opere di Georges Rodenbach. **18,15:** Conferenza sulle opere di Maurizio Maeterlinck. **18,30:** Bollettino coloniale in fiammingo. **19,30:** Giornale parlato. **20,15:** Dischi. **20,30:** Cronaca dell'attualità. **20,30:** Radio diffusione del gran concerto sinfonico organizzato dall'Esposizione di Liegi sotto la direzione del maestro Alfredo Casella: 1. Antonio Vivaldi: *Concerto in re minore*; 2. Gioacchino Rossini: *Ouv. dell'assedio di Corinto*; 3. Hèderik Pizzetti: *Concerto dell'estate*; 4. Alfredo Casella: *Scarlattiano*, divertimento per piano e 32 strumenti su musica di Domenico Scarlatti (al piano l'Autore); 5. Alfredo Casella: *La giara* (suite sinfonica tratta da un balletto su una novella di Pirandello). - Dopo il concerto: Ultime notizie della sera. **Emissione in fiammingo - Lunghetta d'onda m. 338,7.** **20,15:** Concerto organizzato da un club socialista di Anversa.

LOVANO - m. 338 - Kw. 8.

Non vi sono trasmissioni.

CECOSLOVACCHIA

BRATISLAVA - metri 279 - Kw. 12,5.

17: Veda Praga. **18:** Concerto e dizione in ungherese. **19:** Conferenza sul turismo e lo sport. **19,15:** Dischi. **19,30:** Veda Praga. **19,35:** Dischi. **20:** Veda Koscice. **22:** Veda Praga. **22,15:** Veda Moravska-Ostrava. **22,55:** Programmi di domani.

BRNO - m. 342 - Kw. 2,4.

16,50: Veda Praga. **19,30:** Veda Praga. **19,35:** Dischi. **20:** Veda Praga. **22,15:** Veda Moravska-Ostrava.

KOSICE - m. 294 - Kw. 2.

17,10: Concerto strumentale (sette numeri di musica classica). **19:** Conferenza scolastica. **19,30:** Veda Praga. **19,35:** Informazioni. **19,45:** Conferenza turistica. **20:** Campione. **20,35:** Radio-recita: «L'estate», commedia in tre atti. **22:** Veda Praga. **22,15:** Veda Moravska-Ostrava. **22,55:** Notizie locali.

MORAVSKA-OSTRAVA - metri 263 - Kw. 10.

17: Veda Praga. **18:** «L'igiene degli sport», conferenza. **18,10:** «La filosofia o la pedagogia», conferenza. **18,25:** Dischi. **19,30:** Veda Praga. **19,35:** Dischi. **20:** Veda Praga. **22,15:** Musica inglese moderna (danze). **22,55:** Programma di domani.

PRAGA - m. 486 - Kw. 8

16,50: Conferenza. **17:** Musica da camera. **18:** Emissione agricola. **18,10:** Conferenza popolare. **18,20:** Conferenza in tedesco sullo natale. **18,30:** Informazioni. **19,35:** Sport. **19,45:** Conferenza turistica. **20:** Poesie e canzoni. **20,30:** Concerto pianistico. **21:** Concerto sinfonico dell'Orchestra della stazione. **22:** Meteorologia. **Notizie - Sport.** **22,15:** Veda Moravska-Ostrava. **22,55:** Informazioni. - Programma di domani. **23:** Segnale orario

FRANCIA

PARIGI, TORRE EIFFEL - m. 1446 - Kw. 12.

18,45: Giornale parlato. **20,10:** Previsioni meteorologiche. **20,20:** Radio-concerto dedicato a Wagner e Liszt: 1. Wagner: *Idillio di Sigfrido*; 2. Wagner: *Aria dal Maestri cantori*; 3. Liszt: *La leggenda di San Francesco d'Assisi*; 4. Wagner: *Sopra*; 5. Liszt: *Terzo notturno*; 6. Wagner: *Prefluo e mor-*

te d'Isotta, dal Tristano e Isotta; 7. Wagner: *Canto d'amore di Siegmund*; 8. Wagner: *Aria dal Parsifal*; 9. Tannhäuser, trio; 10. Liszt: *Consolazione*; 11. Wagner: *Lohengrin*, trio.

RADIO-PARIGI - metri 1724 - Kw. 12.

16,55: Informazioni e Borse diverse. **18,30:** Borse americane. **18,35:** Notiziario agricolo e corse. **19:** «Pro e contro la trans sahariana, radio-dialogo. **19,20:** Musica riprodotta. **19,45:** Informazioni economiche e sociali. **20:** Conferenza musicale con audizione di dischi. **20,30:** Notiziario sportivo. **20,45:** Radio-concerto: Offenbach: *La figlia del Timburo maggiore* (con artisti dell'Opera Comique). - Nell'intervallo alle 21,15: Ultime notizie e l'ora esatta.

LYON-LA-DOUA - m. 466 - Kw. 8.

17: Musica riprodotta. **19,45:** Radio-giornale. **20,30:** Musica riprodotta. **21,30:** Concerto di una orchestra di jazz dal Casino di Colobonnières-les-Bains.

TOULOSA - m. 388,8 - Kw. 8.

18: Musica da ballo. **18,15:** Trasmissione d'immagini. **18,25:** Canzonette. **18,50:** Borsa di commercio di Parigi. **19:** Assoli di violino. **19,15:** Informazioni. **19,30:** Trasmissione d'immagini. **19,40:** Orchestra sinfonica. **20:** Borse diverse. **20,15:** Brani di opera (Bisacroniche). **20,55:** Cronaca della moda. **21:** L'ora esatta - Concerto dal Grand Café des Américains: 1. Ganne: *Marcia dei soldatini*; 2. Boieldieu: *Ouverture del Califfo di Bagdad*; 3. Massé: *Le nozze di Jeannette*, fantasia; 4. Waldteufel: *Dotore*, gran valzer; 5. Aubler: *La muta di Portici*, selezione. **22,15:** Il giornale parlato dell'Africa del Nord. **22,30:** Ripresa del concerto: 6. Popy: *Suite orientale*; 7. Chapuis: *Kesako*; 8. Schuberl: *Marcia*.

GERMANIA

AMBURGO - m. 372 - Kw. 1,8.

16,15: Concerto orchestrale (musiche di Ficcio, Gollner, Niemann, Strauss, ecc.). **17:** Conferenza religiosa. **18 (Kiel):** Conferenza popolare. **18,25:** Conferenza. **18,50:** Borsa valori di Amburgo. **19,35:** Notizie meteorologiche. **19:** Conferenza popolare. **20:** Salaria di Hermann-Löns. **21,30:** Concerto strumentale. **22,45:** Attualità. **23,5:** Concerto da un Caffè.

BERLINO I. - metri 419 - Kw. 1,5.

16,5: Programma del giorno. **16,30:** Conferenza per i giovani: «Le bellezze naturali del Golfo di Napoli». **16,50:** Libri nuovi. **17:** Trasmissione dall'Esposizione radiofonica di un concerto popolare. **18:** Conferenza politica: «Crisi di Stato o crisi di popolo?». **18,30:** Programma della prossima settimana. **19:** Veda Stoccarda. **20:** Musica brillante. **21:** E. Barich: *Il bulbo blu*, radio-dramma. - Seguono Bollettini diversi e fino alle 0,30: Musica da ballo.

FRANCOFORTE - metri 390 - Kw. 1,5.

16: Concerto della stazione radiofonica. **16,10:** Gran premio di Baden-Baden. **16,45:** Concerto orchestrale. **17,45:** Notizie commerciali. **18,5:** «Libri e film», conferenza. **18,30:** Segnale orario - Programma. **18,35:** Veda Stoccarda. **19:** Veda Stoccarda. **19,55:** Veda Stoccarda. **22,30:** Veda Stoccarda. **23,30:** Ultime notizie - Notizie sportive - Meteorologia.

LANGENBERG - metri 472 - Kw. 1,8.

16,25: Conferenza. **17,30:** Concerto orchestrale. **18,30:** Conferenza religiosa: «S. Agostino, nella sua vita e opere». **19:** Mozart: *Don Giovanni* (da Salzborg) - Ultime notizie - Notizie sportive. **24:** Musica da ballo.

LIPSA - m. 269 - Kw. 1,5.

16: Trasmissione da Francoforte. **16:** Il Gran Premio ippico di Baden Baden. **16,35:** Concerto sinfonico. **17,30-17,50:** Conferenza commerciale. **18,5:** Ultime notizie commerciali - Condizioni dei mercati locali. **18,10:** Conferenza sociale. **18,20:** Previsioni meteorologiche. **19:** Conferenza con i condottieri dell'espansione te-

TELEFUNKEN 31 W



IL MODERNO TRE VALVOLE di prezzo modesto, di qualità ottima, che ovunque si rivela superiore a tanti decantati apparecchi a 6 o 7 valvole.

Gratis a richiesta la collezione di listini T. 101

SIEMENS Società Anonima
— Reparto Vendita Radio Sistema Telefunken —
MILANO
Via Lazzaretti, 3

LE MAGGIORI STAZIONI D'EUROPA NET RICHIAMI DI IDENTIFICAZIONE

KC.	Lunghessa d'onda	STAZIONE	KW.	SEGNALI D'INTERVALLO NOTE
183	1635	KONIGSWUSTERHAUSEN (Germania)	30	Carillon orario - Metronomo a circa 210 battimenti per minuto.
133	1554	DAVENTRY (Inghilterra)	25	Segnale orario di Greenwich alle ore 11,30 e Big Ben alle 24 di Greenwich - 4 accordi di 4 note e 12 colpi.
202,5	1481	MOSKVA (Mosca) (Russia)	12	A mezzanotte (22 t. e. c.) carillon del Kremlin.
212,5	1411	VARSAWA (Varsavia) (Polonia)	12	Un minuto prima del concerto serale: W in alfabeto Morse (— —) - Carillon di 2 note sol e re bemolle. Metronomo.
222	1348	MOTALA (Svezia)	30	Melodie svedesi su organetto e suoneria rapida.
250	1200	STAMBUL (Turchia)	6	35 colpi di gong circa al minuto.
260	1153	KALUNDBORG (Danimarca)	7,5	Tre colpi di gong - Carillon del Municipio di Copenhagen.
395	760	GENEVE (Ginevra) (Svizzera)	0,25	Triplo fischio.
442	678	LAUSANNE (Losanna) (Svizzera)	0,6	Segnale musicale:
521	575	LJUBLJANA (Lubiana) (Jugoslavia)	3	Fischio del cucù ogni 3 secondi circa.
587	670	FRIBURGO (Germania)	0,25	Segnale in Morse h r (— — — — —)
536	560	HANNOVER (Germania)	0,25	Segnale musicale:
545	550	BUDAPEST (Ungheria)	20	
563	533	MUNCHEN (Monaco) (Germania)	1,5	Cinque note d'organo: mi, fa, sol, la, si, si.
581	518	WIEN (Vienna) (Austria)	15	Metronomo a 260 colpi per minuto circa.
599	500,5	MILANO (Italia)	7	Trillo dell'usignolo.
617	496	PRAHA (Praga) (Cecoslovacchia)	5	Alle ore 23 segnale orario: un lungo tratto e 6 punti. - Alla fine della trasm. V A in Morse (— — — — —).
635	472	LANGENBERG (Germania)	15	Apertura: Carillon di 4 note. - Negli intermezzi U in Morse (— — — — —) quando trattati di rala da Mùster MS in Morse (— — — — —) e colpi di gong.
653	450	ZURICH (Zurigo) (Svizzera)	0,6	Carillon di due campane.
662	453	DANZIG (Danzica)	0,8	Negli intermezzi: metronomo.
662	453	KLAGENFURT (Austria)	0,25	Metronomo (vedi Vienna).
680	441	ROMA (Italia)	50	Fischio riprodotto lo spunto di un'aria popolare su tre toni.
716	419	BERLIN I (Berlino) (Germania)	1,5	Metronomo a 240 colpi circa per minuto. Carillon orario.
734	408	KATOWICE (Polonia)	10	Colpi di martello su di un'incaudine - Metronomo a 120 colpi al minuto.
743	403	BERN (Berna) (Svizzera)	1,2	Metronomo lento negli i termini.
763	394	BUCARESTI (Ducarest) (Romania)	12	Metronomo a 180 colpi al minuto. L'ora dell'Osservatorio di Bucarest viene trasmessa con un colpo di gong alle ore 20,45 (22,45 tempo Europa Orientale).
770	390	FRANKFURT (Francoforte) (Germania)	1,5	Metronomo a 190 colpi al minuto.

Venerdì 29 Agosto

desca all'estero. • 20: Concerto orchestrale: 1. Elgar: *Saluto affettuoso*; 2. Sullivan: *Selezione del Mercante di Venezia*; 3. Weber: *J. Strauss, pol-pourri*; 4. Nibel: *Valzer del cavaliere*; 5. 20.40: Serate alsaziane: Musica di compositori alsaziani. • 22.30: Segnale orario - Previsioni meteorologiche - Notizie sportive. • 24: Concerto orchestrale: 1. Doppler: *Overture dell'opera Ilika*; 2. Von Rion: *Il mio ideale, valzer*; 3. Byng: *Un giorno a Napoli*; 4. Sylvius: *Una gita a Vienna*; 5. Bizet: *Serenata spagnuola*; 6. Berliemy: *Butterfly*.

MONACO DI BAVIERA - m. 533 - Kw. 1,5.

16.5: Segnale orario - Meteorologia - Notizie di stampa. • 16.10: Il Gran Premio Ippico di Baden-Baden (reportage). • 16.35: Notizie locali. • 16.45: Concerto di musica da camera. • 17.15: Conferenza: Frida Richard parla della propria vita. • 17.30: Concerto del Radio-trio: 1. Conrad: *Come piange e ride Berlino*, ouverture; 2. Fucik: *Ideale sognato*, valzer; 3. D'Ambrosio: *Sonatina allegria*; 4. Weingartner: *Fuoco d'amore*; 5. Stolz: *Pierrot, portami via*; 6. Castilho: *Tango*, ecc. ecc. • 18.25: Segnale orario - Meteorologia. • 18.45: Trasmissione da Norimberga - Conferenza. • 19.15: Conferenza: « Norimberga come centro commerciale ». • 19.30: Conferenza letteraria: « La via alla carriera letteraria ». • 20.20.30: Concerto mandolinistico (quattro numeri). • 20.30: Frida Richard (Berlino-Vienna). • 21.20: Concerto

sinfonico dell'Orchestra della stazione • 22.20: Segnale orario - Previsioni meteorologiche - Notizie sportive.

STOCCARDA - metri 380 - Kw. 1,5.

16: Concerto dell'orchestra della stazione. • 16.10: Reportage del Gran premio Ippico di Baden Baden (54.000 marchi) e Coppa - metri 2400). • 16.45: Continuazione del concerto. • 17.45: Bollettini diversi. • 18.5: Conferenza sui bambini. • 18.35: « Arte e Stato » conferenza. • 19: Gruppo di conferenza a cura dell'Unione dei nuclei tedeschi d'Europa. • 19.55: Serata variata: Musica e canto. • 22: Goethe: *Trilogia della Passione* (declamazione, coro maschili ed orchestra) di Karl Bleyle, op. 27. • 22.30: Compositori austriaci: Piano e canto: I° XIX secolo (Schubert, Hugo Wolf, Karl Goldmark, Richard Mandl, Karl Prohaska, Gustav Mahler); II° Compositori moderni tuttora viventi: 1. Othmar Weichy: *Musica di festa per piano*; 2. Max Ast: *Due lieder*; 3. Wilhelm Gross: *Suite di danze per piano*, op. 24. • 23.30: Notizie e sport.

INGHILTERRA

DAVENTRY (3 GB) - m. 479 - Kw. 28.

17.15: L'ora dei fanciulli. • 19: Vedi Londra I. • 18.15: Notizie e bollettini. • 18.40: Concerto strumentale e vocale (baritono e qua-

lto a plettro). • 19.30: Musica per organo e violino: 1. Massenet: *Meditazione sulla Thais*; 2. Händel: *Bourrée*; 3. Mendelssohn: *Andante del Concerto per violino*; 4. Händel: *Minuetto dall'opera: Berenice*; 5. Plerne: *Serenata*; 6. Grieg: *Evolution*; 7. Beethoven: *Minuetto in sol*. • 20: Musica da ballo. • 20.20: Vedi Londra I. • 21: Notizie o bollettini. • 21.15: Notizie locali. • 21.20: Vedi Londra I. • 22.30: Vedi Londra I.

LONDRA I - m. 386 - Kw. 30.
17.15: Musica da ballo. • 18.15: Notizie e bollettini. • 18.40: Concerto vocale e strumentale (soprano, baritono e quintetto). • 20: Musica da ballo. • 20.20: J. Watt: *Prunesand Prisms*, scene musicali. • 21: Notizie e bollettini. • 21.20: Concerto vocale ed orchestrale: 1. Sousa: *Il capitano*, marcia; 2. Erkel: *Hunyadi Laszlo*, ouverture; 3. Tre arie per tenore; 4. Verdi: *Selezione dell'Atta*; 5. Tre arie per tenore; 6. Rubinstein: *Ballo in maschera*, suite. • 22.30: Musica da ballo.

LONDRA II - m. 261 - Kw. 30.

16: Musica leggera. • 17.15: L'ora dei fanciulli. • 18: Conversazione. • 18.15: Notizie e bollettini. • 18.40: Händel: *Arie cantata dal Sullis-Allen*. • 19: Conferenza di critica musicale. • 19.30: Musica da ballo. • 20: Concerto vocale ed orchestrale, diretto da Sir Henry Wood (dalla Queen's Hall): Opere di Beethoven: 1. Ovv. del *Fidiglio*; 2. Mozart: *Aria per soprano nel Ratto dal serraglio*; 3. Concerto di pianoforte in do minore; 4. *Sinfonia in mi bemolle da L'Eroica*. • 21.40: Notizie e bollettini. • 21.55: Conferenza. • 22.10: Quotazioni dallo Stock Exchange. • 22.30: Concerto orchestrale: 1. Ciaikovski: Sul-

to di balletto: *Il lago dei cigni*; 2. Guiraud: Ovv. di *Piccolino*; 3. Luigini: *Invocazione*; 4. Jensen: *Nella taverna*; 5. Smetana: *Falzar*; 6. Glazunof: *Macurka*, scene di balletto; 7. Massenet: *Scene napoletane*, suite. • 23 (solo su metri 1554.4): Musica da ballo. • 24: Televisione (visione: m. 356.3; suoni: m. 261.3).

JUGOSLAVIA

BELGRADO - metri 431 - Kw. 2,8.

19: Trasmissione dal Festival di Salisburgo: Mozart: *Don Giovanni*, opera in 2 atti. • 22: Segnale orario - Notizie. • 22.15: Conferenza tecnica.

LUBIANA - m. 575 - Kw. 3.

18.30: Musica brillante. • 19.20: Per le signore. • 20: Quartetto della stazione. • 22: Meteorologia - Notizie di stampa

LUSSEMBURGO

LUSSEMBURGO - metri 223 - Kw. 3.

20: Orchestra sinfonica. • 20.45: Frammenti di opere. • 21.15: A soli (violoncello, violono, violino). • 21.30: Musica da ballo.

NORVEGIA

OSLO - m. 493 - Kw. 60.

17.45: Concerto militare (dallo Studio). • 18.45: Concerto del Quintetto di sassofoni della stazione - Melodie popolari. • 19.15: Meteorologia - Notizie. • 19.30: Conferenza su Robert Schumann. • 20: Segnale orario - Concerto di balneistiche e piano: melodie russe. • 20.30: « Storia della caccia », con-

Officina Scientifica Radio

REIN

GIULIO

Via Tre Alberghi, 28
Tel. 86 498 - MILANO



La marca da preferire

RADIOAMATORI

Schema di ricevitore a 3 valvole (circuito speciale sperimentato) in alternata per le stazioni europee e per onde corte, medie e lunghe, eliminando completamente la locale senza filtro, si spedisce contro invio di L. 10 allo:

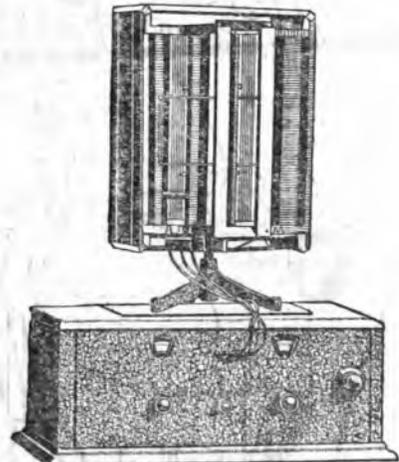
STUDIO DI RADIODIETNICA
Piazzetta Denina, 1 - TORINO

LE MAGGIORI STAZIONI D'EUROPA NEL RICHIAMI DI IDENTIFICAZIONE

KC.	Lunghezza d'onda	STAZIONE	KW.	SEGNALI D'INTERVALLO NOTE
779	385,5	TOULOUSE (Tolosa) (Francia)	8	Frequenti colpi di campana.
788	380,7	GENOVA (Italia)	1,2	Intermezzo di un'aria popolare
806	372	HAMBURG (Amburgo) (Germania)	1,5	Segnale orario: tre suoni brevi di campana e uno prolungato.
833	360	STUTTGART (Stoccarda) (Germania)	1,5	Segnale di Stoccarda re mi fa
812	356	LONDON (Londra) (Inghilterra)	30	Segnale orario di Greenwich e di Daventry.
851	352	GRAZ (Austria)	7	Metronomo a 260 colpi al minuto - Segnale G (— — —) in Biorse.
860	349	BARCELONA (Spagna)	8	Alle ore 17.15 e alle ore 20.15 Carillon della Cattedrale - Segnale musicale
896	335	POZNAN (Polonia)	12	Tic-tac d'orologio - Suoneria del Carillon del Municipio.
905	331,4	NAPOLI (Italia)	1,5	Fischio riproduttore lo spunto di un'aria popolare su tre toni.
923	325	BRESLAU (Breslavia) (Germania)	1,5	Metronomo a 60 colpi al minuto.
932	322	DRESDEN (Dresda) (Germania)	0,25	Metronomo.
941	319	BREMEN (Brema) (Germania)	0,25	In Morse B M N (— — — — —).
950	313	KRAKOV (Cracovia) (Polonia)	1	Carillon
977	308	ZAGREB (Zagabria) (Jugoslavia)	0,7	Metronomo a 100 colpi al minuto.
1031	291	TOHINO (Italia)	7	Trillo dell'usignolo. Accordi sul pianoforte.
1049	288	LYON (Lione) (Francia)	12,5	Segnale musicale a 4 note: Primo note dell'Inno slavo.
1067	279	BRATISLAVA (Cecoslov.)	1,5	Segnale d'intervallo: 3 colpi di gong a circa 4" di intervallo - Metronomo a 190 colpi al minuto. Vedi segnale di Praga e Bratislava.
1076	276	KOENIGSBERG (Germania)	10	Vedi Daventry 5 XX.
1130	263	MORAVSKA-OSTRAVA (Cecoslovacchia)	1,5	Metronomo. Se in relai con Dresda segnale Morse D II (— — —) - seguito da Carillon.
1139	261	LONDON II (Londra) (Inghilterra)	30	Metronomo a 60 colpi al minuto.
1154	259	LEIPZIG (Lipsia) (Germania)	0,25	Metronomo a circa 190 colpi p. minuto.
1175	253	GLEIWITZ (Germania)	0,25	Segnale musicale: Motivo d'organo: mi, fa, sol, la, si.
1220	246	KIHEL (Germania)	1,5	R. I. in Morse (— — — — —).
1220	246	KASSEL (Germania)	1,5	
1256	239	NUEMBERG (Norimberga) (Germania)	1,5	
1319	227	KOLN (Colonia) (Germania)	1,5	

D'ESTATE le ONDE CORTISSIME da 12 a 80 mt. perchè non risentono i disturbi atmosferici
COL RADIONE WSG ALIMENTATO IN CORRENTE ALTERNATA

Unico Apparecchio in alternata che riceve le onde cortissime, normali e lunghe senza alcun cambiamento di bobine



Riceve le onde cortissime, medie e lunghe con piccolo telaio senza antenna, senza terra, in forte allorparante. Supereterodina schermata con valvola schermata, 6 valvole riceventi oltre una raddrizzatrice. Perfetta e garantita selettività. Eliminazione di qualunque stazione locale. Riproduttore grammo-fonico. Prospetto descrittivo, gratis a richiesta

Fabbr. Art. Radiotecnici Ing. Nikolaus Elta, Vienna
Depositaro: Ufficio Tecnica Ind. Ing. Ludovico Fischer, Trieste (15)

Venerdì 29 Agosto

16:30: Concerto vocale (soprano)...

19: Quarto d'ora letterario. 19:15: Bollettini diversi...

Notizie. 22: Campana della cattedrale. Previsioni meteorologiche...

certo orchestrale. 21: Concerto di violino. 21:35: Concerto orchestrale...

GINEVRA - m. 760 - Kw. 0,25.

20:30: Informazioni. 20:35: Gershwin: Napsodia in bleu...

LOSANNA - m. 678 - Kw. 0,6.

16:30: Il quarto d'ora delle signore. 16:45: Musica riprodotta...

OLANDA

HILVERSUM - m. 1875 - Kw. 6,8.

16:30: Per i fanciulli. 17:25: Concerto dell'orchestra della stazione...

HUIZEN - Kw. 6,5.

(fino alle 17,40 m. 298, dopo m. 1071)

16:30: Dischi. 17:41: Concerto vocale e strumentale. 18:55: Conversazione...

POLONIA

KATOWICE - m. 408 - Kw. 10.

16:30: Musica riprodotta. 17:35: Conferenza...

VARSAVIA - m. 1411 - Kw. 13

15:15: Comunicato economico. 15:50: Rivista delle edizioni periodiche...

ROMANIA

BUCAREST - m. 394 - Kw. 42.

17: Concerto della Radio-orchestra. 18:30: Conferenza...

SPAGNA

BARCELONA - m. 349 Kw. 8.

18:30: Quotazioni di Borsa. Dischi e qualche pezzo per trio...

RADIO CATALANA (Barcellona) - m. 268 - Kw. 10.

20: Quotazioni di Borsa. Audizione di dischi scelti...

SVEZIA

STOCOLMA - metri 433 - Kw. 60.

18: Per i fanciulli. 18:20: Marcia di filarmonica. 18:45: Musica riprodotta...

SVIZZERA

BASELGA - m. 1010 - Kw. 0,25

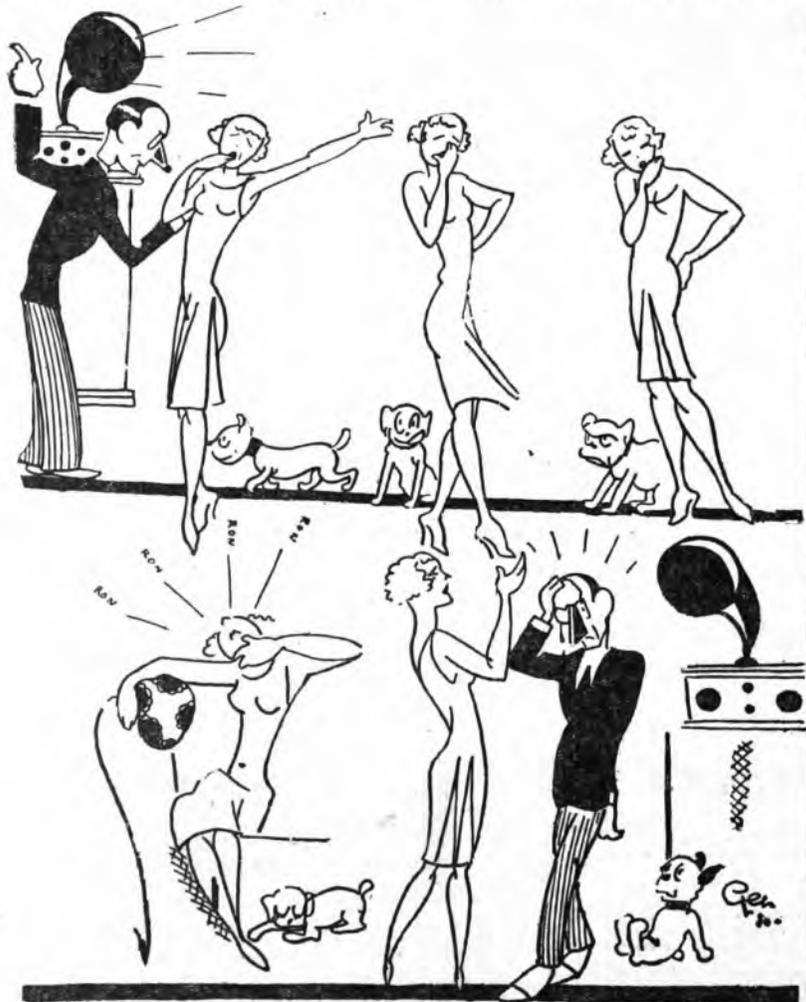
Dalle 20:30: Vedi Berna.

BERNA - m. 403 - Kw. 1,2.

16: Concerto orchestrale. 20: La Società delle Nazioni e la sua lotta contro gli stupefacenti...

Advertisement for RECTOX and HEWITTIC, featuring a diagram of a radio receiver and text about components and technical office.

Advertisement for LE STAZIONI RADIO DI EUROPA, listing stations in alphabetical order.



LE TRASMISSIONI CHE PIACONO A NENETTE

Adesso, cara, ti faccio sentire Roma-Napoli... Londra... Vienna... Barcellona... Vuoi stare un momento zitto, cara, che si sentono i vicini che litigano??!

Table with columns: Kc, Lengh d'onda, STAZIONE, Kw, Kc, Lengh d'onda, STAZIONE, Kw. Lists various radio stations and their frequencies.

Dati desunti dalle comunicazioni dell'Unione Internazionale di Radiodiffusione (Ginevra).

SABATO

30

MENU CIRIO
 per vostro pranzo di domani

Alici piccanti, olive pomidori piaciati. Fettucine al doppio burro e piselli. Vol-au-vent di funghi. Spezzato di tacchino al pomodoro. Insalata verde con salsa Ketchup. Millefoglie alla confettura.

ITALIA

BOLZANO (1 BZ) - m. 488 - Kw. 0,2.

- 12,30: Notizie.
- 13,30: Segnale orario.
- 12,30-13,30: Musica varia.
- 16,30: Mezz'ora di dischi «La voce del padrone».
- 17: Quintetto dell'EIAR: 1. Caduti: *L'inoubliable rêve*, melodia; 2. Keler Bela: *Ouverture ungherese*; 3. Negiani: *Rêve de Manon*, valzer lento; 4. Verdi: *Don Carlo*, fantasia (Ricordi); 5. Penna: *Farangio*, selezione operetta; 6. E. entius: *Buona accoglienza*, marcia.
- 19,45: Musica varia.
- 20,45: Giornale Enit - Dopolavoro - Notizie.
- 21: Segnale orario.
- 21: 1

CONCERTO DI MUSICA LEGGERA
 Orchestra dell'EIAR
 diretta dal M. Mario Sette.

- Frossard: *Nymphes et Licelles*, célèbre valse de ballet.
- Offenbach: *La figlia del tamburo maggiore*, ouverture.
- Lehár: *Federica*, selezione operetta.
- Cerri: *Rapsodia lombarda*.
- Soprano G. Panisch Stainer: a) Catalani: *Wally*, «Ebben me ne andrò lontana»; b) Puccini: *Tosca*, «Vissi d'arte»;
- Spoglio delle riviste, Orchestra.
- Grit: *Serenata amorosa*.
- Penna: *Rataplan*, selezione operetta.
- Gastaldon: *Musica proibita* (canzoni).
- Siede: *Serenata cinese*.
- 23,45: Un'ora di musica da ballo riproposta.
- 23,45: Notizie.

GENOVA (1 GE) - m. 380,7 - Kw. 1,2.

- 12,20-13,30: Musica varia: 1. Di Lazzaro: *Oh! Jazz*, one-step; 2. Ullig: *Denise*, valzer; 3. Odino: *Fra i banbu* (tenore A. Cardelli); 4. Puccini: *La fanciulla del West*, fantasia; 5. Brancucci: *Povero cammello*, fox; 6. Sgambati: *Napoli è 'na canzone* (tenore A. Cardelli); 7. Bettinelli: *Ave Maria*, fantasia.
- 13: Segnale orario.
- 13-13,10: Notizie.
- 13,30-14: Trasmissione fonografica (dischi «La voce del padrone»).

- 16,30-17,30: Salotto della signora.
- 17,30-17,50: Trasmissione di musica varia.
- 19,40-20: Giornale Enit - Dopolavoro - Notizie - R. Lotta.
- 20: Segnale orario.
- 20-20,15: Armando Giannello: «L'Araldo sportivo».
- 20,30-20,40: Illustrazione dell'operetta.
- 20,40:
- IL RE DI CHEZ MAXIM**
 operetta in 3 atti di Costa.

- 20,15-20,30: Giornale radio - Bollettino meteorologico.
- 20,30: Segnale orario.
- 20,30-20,40: Dalle riviste.
- 20,40-21,15: Commedia.
- 21,15:

CONCERTO VARIATO

- a) Donizetti: *Don Pasquale*, «Come a gentili»; b) Blanc: *Madrigale montano* (tenore Amilcare Pozzoli).
- Corelli-Kreisler: *Sarabanda* e



GENOVA — Sabato 30 — «Il re di Chez Maxim»
 — Non fai che bere... ma che razza di re sei tu? Il re dello champagne...
 — Già... il re di «coppe»!!

Interpreti:
 Carla Labosse... M. Gabbi
 Nana della Gambaite
 I. Del Gamba.
 Mar... A. Cardelli
 Bijou... C. Navarini
 Papà Labosse... I. Sacchetti
 Nadama Labosse... A. Mayer

Maestro direttore e concertatore:
 Nicola Ricci.

Negli intervalli: Brevi conversazioni.

23: Mercati - Comunicati vari ed ultime notizie.

MILANO TORINO
 m. 500,8 - Kw. 7 I MI m. 291 - Kw. 7 I TO

- 8,15-8,30: Giornale radio.
- 11,15-12,15: Trasmissione di dischi «La voce del padrone».
- 12: Segnale orario.
- 12,15-13,45: Musica varia: 1. Campassi: *Marcia solenne*; 2. Porzio: *Notte orientali*, valzer; 3. Offenbach: *I racconti d'Hoffmann*, fantasia; 4. Canzone italiana; 5. Locaste: *La Jeria*, suite; 6. Canzone italiana; 7. Cabella: *Se tu mi guardi*, serenata; 8. Carando: *Nonna nonnina*, fox-trot; 9. Manno: *Invozione*, intermezzo; 10. Malvezzi: *Aquila d'Italia*, marcia.
- 12,45-12,55: Giornale radio.
- 16,25-16,35: Giornale radio.
- 16,35-17: Cantuccio dei bambini.
- 17-17,50: Musica riprodotta.
- 17,50-18,10: Giornale radio - Comunicati Consorzi agrari e Enit: «Attraverso l'Italia».
- 19,20-19,30: Dopolavoro.
- 19,30-20,15: Musica varia: 1. Masdenet: *Fedra*, ouverture; 2. Giordano: *Andrea Chénier*, fantasia; 3. Lalo: *Namona*, ballet suite; 4. Glinka: *Ricordo di una notte d'estate a Madrid*.

ROMA NAPOLI
 m. 441 - Kw. 50 I RO m. 331,4 - Kw. 1,5 I NA

- 8,15-8,30 (ROMA): Giornale radio - Bollettino del tempo per piccole navi.
- 11-11,15 (ROMA): Giornale radio.
- 13,15-13,30 (ROMA): Notizie. (NAPOLI): Notizie.
- 13,30-14,30: Concerto di musica leggera: 1. Nucl: *Chant d'amour*, hésitation; 2. Di Capua: *L'ardema canzone mia*; 3. Criscuolo: *Serenata ostinata*; 4. Solazzi: *Outno minuetto*; 5. Blixio: *Il tango delle capinere*; 6. Ponchelli: *Le due gemelle*, selezione; 7. Colonnese: *Arietta malinconica*, canzonetta;

- 8. Brancucci: *Dormi, bimbo mio*, minna-nanna; 9. Bossi: *Canzone marinai*, canzonetta; 10. Valli: *Bruna*, intermezzo.
- 16,45-17 (ROMA): Notizie - Comunicazioni agricole.
- 17-17,15 (ROMA): «L'eco del mondo», di G. Alterocca.
- 17,15-17,30 (ROMA): Battute allegre e sentenze - Segnale orario.
- 17,30 (NAPOLI): Bollettino meteorologico - Notizie - Segnale orario - Estrazione del R. Lotto.
- 17,30-19: Concerto vocale e strumentale con il concorso del soprano Ofelia Parisini, del tenore Franco Caselli, del baritono Guglielmo Castello. Sesteto EIAR: 1. Boccherini: a) *Largo*; b) *Minuetto*; 2. Widor: *Serenata*; 3. Mascagni: *Guglielmo Rattelli*, preludio atto 4.o; Grieg: *Pezzi lirici*: a) Il piccolo pastore; b) Danza mistica norvegese; c) Marcia dei nani.

- Parte seconda:
- 14. Werber: *L'avventura di Bonzo*, intermezzo grottesco.
- 15. Valente: a) *Paglie d'autunno* (cantante Sivoli); b) *Alla stazione* (cantante Sivoli).
- 16. Lehár: *Rose rosse*, gran valzer (orchestra).
- 17. Lama: *Chetta d'e rose* (cantante Santoro).
- 18. Nardella: *Peirusenella* (cantante Santoro).
- 19. Lehár: *Eva*, duetto comico atto 2.o (basso Schottler e soprano Mattioli).
- 20. Audran: *La poupée*, ouverture (orchestra).
- Parte terza:
- Jazz dell'EIAR.
- Tra la prima e la seconda parte: Radiosport.
- 22,55: Ultime notizie.

ESTERO

ALGERIA
ALGERI - m. 364 - Kw. 12.

- 18: Dischi 18,15: Informazioni meteorologiche - Previsioni agricole. 18,20: Informazioni finanziarie - Borse - Cambi - Italia-giornale. 18,30: Mezz'ora di dischi. 20,30: Un quarto d'ora di musica da ballo. 20,45: Un quarto d'ora di musica havaiana. 21: Un quarto d'ora dedicato a Maurice Chevalier. 21,15: Un quarto d'ora dedicato a Reynaldo Hain. 21,30: Un quarto d'ora dedicato a Ninon Vallin. 21,45: Un quarto d'ora dedicato a Mozart. 22: Un quarto d'ora dedicato a Georges. 22,15: Un quarto d'ora dedicato a Schubert. 22,30: Danze antiche e moderne. Durante l'ora esatta: L'ora esatta - Ultime notizie della sera, ecc.

AUSTRIA
VIENNA - m. 616 - Kw. 16.

- 17: Al tempo della signora Aja (Eisabeth) Textor, in Goethe. 17,30: Concerto vocale - Lieder con accompagnamento di piano. 17,55: Nuovi scavi in Egitto. 18,25: Concerto corale. 18,55: Oskar Baum legge sue opere. 19,30: Attualità. 20: Segnale orario - Meteorologia - Programma di domani. 20,55: J. Horst: *Grosspapa*, dramma in tre atti. Seguirà concerto di musica da ballo (tredici numeri).

BELGIO
BRUXELLES - metri 608 - Kw. 1.

- 17: Musica riprodotta. 18: «Le belle leggende del Belgio», conversazione. 18,15: Conferenza sull'economia del Belgio. 18,30: Musica riprodotta. 19,30: Giornale parlato. 20,15: Concerto dell'orchestra della stazione: 1. Dewaele: *Marcia delle olimpiadi*; 2. Cronaca di attualità. 20,15: 2. Messaggio: fantasia su Veronika. 20,30: Reportage del corpo dell'elettricità organizzato in occasione delle feste del centenario. 21: Gran concerto sinfonico dal Kursaal di Ostenda. Dopo il concerto: Ultime notizie della sera - Comunicato esperantista.

LOVANO - m. 338 - Kw. 8.
 Non vi sono trasmissioni.

CECOSLOVACCHIA
BRATISLAVA - metri 279 - Kw. 12,6.

- 16,30: Dischi. 17: Vodi Moravská-Ostrava. 18: Marionette. 19: Dischi. 19,30: Vodi Praga. 22,30: Programma di domani. 22,35: Vodi Brno. 23,20: Vodi Praga.

RADIO-SERVICE

Revisione Gratuita apparecchi radiofonici

N. QUALITÀ

Via Amedei 9, MILANO, Telef. 84079

31

DOMENICA

MENU CIRIO
pel vostro pranzo di domani
Minestrone alla toscana.
Triglie nella carta.
Aspic di pollo.
Composta di prugne.



La Pizzella che ha preso parte alla serata di musica leggera del 13 corr. a 1MI

ITALIA

BOLZANO (1 BZ) - m. 483 - Kw. 0,2.

- 10,30: Mezz'ora di dischi «La voce del padrone», musica sacra.
12,30: Segnale orario.
12,30: Araldo sportivo - Notizie.
12,45: Musica varia.
13,45-14: Le campane del Convento di Gries.
16,30: Musica riprodotta.
17: Quintetto dell'EIAR: 1. Rami: The firstlove, slow (Sonzogno); 2. Gottlieb: Il molino delle rocce d'Estallères, ouverture; 3. Martelli: Filtri primavera, intermezzo (Ricordi); 6. Lombardo-Ranzato: Cri-Cri.
17,55: Notizie.
19,45: Musica varia.
20,45: Giornale Enit - Dopolavoro - Notizie.
21: Segnale orario.

CONCERTO VARIATO

- Orchestra dell'EIAR diretta dal Mo Mario Sette.
1. Stefano: Corteo di eroi, marcia trionfale.
2. Manno: Zaidon, ouverture drammatica.
3. Cerri: Sagra al villaggio, intermezzo.
4. Saint-Saëns: Sansone e Dalila, fantasia.
5. Rinzato: Mirka, valzer zingaresco.
6. Violinista prof. Leo Petroni: a) Bach: Aria; b) Smetana: Dalla mia patria.
7. Notizie cinematografiche.
8. Mascagni: Guglielmo Ratcliff, sogno (Sonzogno).
9. Schmitt: Gavotta.
10. Lehár: Dove canta l'altodola, selezione operetta.
11. Rubinstein: Corteo nuziale dall'opera: Fetamors.
22,45: Un'ora di musica da ballo con dischi «La voce del padrone».
23,45: Notizie.

CENOVA (1 GE) - m. 380,7 - Kw. 1,2.

- 10,30-11: Trasmissione di musica sacra (dischi «La voce del padrone»).
11-11,15: P. Teodosio dal Voltri: Spiegazione del Santo Vangelo.
12,30-12,30: Argian: Radio-sports.
12,30-13,30: Musica varia: 1. Criscuolo: Marcellita gata; 2. Rottler: Penombra, tango; 3. Avitabile: Grazia, valzer; 4. Bizet: I pescatori di perle, fantasia; 5. Cortopassi: Italia bella; 6. Jourman: Veronica non so perchè... fox; 7. Kalman: La Rajadera, fantasia.
13: Segnale orario.
13-13,10: Notizie.
13,30-14: Trasmiss. fonografica.
17-17,50: Transmiss. fonografica.
19,40-20: Dopolavoro - Notizie.
20: Segnale orario.
20-20,30: Transmiss. fonografica.
20,30-20,40: Illustrazione dell'operetta.

QUARTETTO VAGABONDO
operetta in 3 atti di Pietro

Principessa Sonia - M. Gabbi
Maritè - I. Del Gamba
Principessa Casatka - A. Mayer
Gerardo - A. Cardelli
Principe Stefano - I. Sacchetti
Ostip - C. Navarrini
Negli intervalli: Brevi conversazioni
23: Comunicati vari ed ultima notizia.

MILANO TORINO
m. 500,8 - Kw. 7 m. 231 - Kw. 7
I MI I TO

- 10,15-10,30: Giornale radio.
10,30-10,45: Spiegazione del Vangelo: TORINO: Don Gioacchino Fino; MILANO: Padre Vittorio Facchinetti.
10,45-11,15: Musica religiosa: Trasmissione di dischi «La voce del padrone».
12,15-13,45: Musica leggera: 1. Morena: Bellavista, marcia; 2. Fiorini: Capriccio tzigano; 3. Linke: L'acqua cheta, fantasia (Sonzogno); 4. Pietri: Gioie d'estate, valzer; 5. Frontini: Seguidilla, danza; 6. Limenta: E' giunto maggio, intermezzo; 7. Burgemeister: Puletinella innamorato, suite (Ricordi); 8. Cerri: Presagi; 9. Nucci: Serénade bolero; 10. Marchi: Sarta, tango; 11. Gostaldone: Musica proibita, intermezzo; 12. Desenzani: Monò, one-step.
15,50-16,15 (TORINO): Radiogalo giornale.
16,15-16,30: Commedia.
16,30-18,30: Musica varia.
18,30: Notizie sportive.
19,20-19,30: Dopolavoro.

- 19,30-20,15: Musica varia: 1. Crovesio: Piccola italiana, marcia; 2. Corti: Magnolie in fiore, intermezzo; 3. Scasola: Nuits parisiennes, valzer; 4. Ostali: L'amante nuova, fantasia (Sonzogno); 5. Montanaro: Damine gialle, minuetto; 6. Roncallo: Rivista, tango (Ricordi); 7. Solazzi: Guadarrama, paso-doble.
20,15-20,30: Giornale radio - Bollettino meteorologico.
20,30: Segnale orario.
20,30: Trasmissione dell'operetta.
20,30: Segnale orario.
20,30: Trasmissione dell'operetta.

SOGNO DI UN VALZER di O. Strauss.

diretta dal Mo Cesare Gallino: allestita dal cav. R. Mascucci.
1° intervallo: Conversazione.
2° intervallo: Notiziario cinematografico.
23 e 23,55: Giornale radio.
Dal termine dell'operetta sino alle 24: Trasmissione di musica da ballo.

ROMA NAPOLI
m. 441 - Kw. 50 m. 331,4 - Kw. 1,5
I RO I NA

- Stazione ROMA onde corte M. 80 - Kw. 15 - 2 RO
10-10,15 (ROMA): Lettura e spiegazione del Vangelo.
10,15-10,45 (ROMA): Musica religiosa con dischi grammofonici «La voce del padrone».
10,45-11 (ROMA): Annunzi vari di sport e spettacoli.
11,30-14,30 (NAPOLI): Radiointervento: 1. Cimara: Il matrimonio segreto, ouverture; 2. Faust: Theresen, valzer; 3. Grieg: Primavera; 4. Wagner: Lohengrin, selezione; 5. Cluotza: Mattinata fiorentina, intermezzo; 6. Worsen: Madrigate e valzer lento; 7.

Drta: Serenata; 8. Chopin: Preludio, op. 28, n. 15; 9. Tarditi: Birichincide, one-step.
17-17,30 (NAPOLI): Bambinoop II - Bollettino meteorologico - Segnale orario.
17,30-19 (ROMA): Concerto vocale e strumentale e musica da ballo: 1. Corelli: Adagio e allegro (Sestetto EIAR); 2. Beethoven: Danze scozzesi (Sestetto EIAR); 3. Haendel: a) «Aria dell'usignolo», dall'Oratorio (sopr. Virginia Brunetti); a) L'allegro e il pensieroso (sopr. Virginia Brunetti); 4. Bellini: I Puritani, «Son vergine vezzosa» (sopr. Virginia Brunetti); 5. Martucci: Notturno (Sestetto EIAR); 6. Max Reger: Girolondo (Sestetto EIAR); 7. Gounod: Faust: «O santa medaglia» (baritone Luigi Bernardi); 8. Puccini: Tosca: «Te Deum» (baritone Luigi Bernardi); 9. Brahms: Ninnanna; 10. Ricci: Crispino e la comare: «Non son più l'Annetta» (sopr. Virginia Brunetti); 11. Musica da ballo (Sestetto EIAR).
20,30-21 (NAPOLI): Radiosport - Giornale dell'Enit - Comunicato Dopolavoro - Cronaca del Porto e Idroporto - Segnale orario.
20,20-21 (ROMA): Comunicati - Sport (20,30) - Notizie - Sfogliando i giornali - Segnale orario.
21,2: SERATA D'OPERA FRANCESE
Esecuzione dell'opera in 3 atti I PESCATORI DI PERLE musica di G. Bizet (rappr. Sonzogno)
Esecutori:
Leta - P. Bruno
Nadir - Comm. A. Girolini
Zurga - N. Aulicino
Nourabad - G. Schottler
Artisti, coro e orchestra EIAR.
Ultime notizie.



Trasmissioni in esperanto

LUNEDI' 25 AGOSTO 1930
19,45: Lilla: P.T.T. Nord: Racconti, storielle, ecc.
20: Tallinn: Notizie sull'Estonia.
22,15: Algeri: Conferenza e notizie.
MARTEDI' 26 AGOSTO 1930
17,45: Fulzen: Chiarichierata.
TORINO: Il corso sarà ripreso in settembre.
VIII ESERCIZIO
(Da tradurre e da inviare per la correzione a «Esperanto», Casella postale 166, Torino).

LA PARTENZA
Eniru (uj en la stadidomon por serchi bonan lokon en la vagonaro.
- Jes, sed mi devas sukoraĵi aketi la bileton.
- Mi tiam jam faris bierojn ĉe la vojo ghorjoro. Vidu nun kiam da personoj estas ĉe la gicheto de la biletoj, kaj vi devas atendi vian vicon dum kelkaj minutoj.
- Jes, sed tio ne gravas: mi havas akoraĵon suŝtitan tempon. Estas pli ol 25 minutoj antaŭ la ferosturo de la trajno.
- Ĉiu vi vojaĝas per ordinaro aŭ per rapida vagonaro, uzante la rabaton por la kongreso?
- Kompreneble, mi rajtas vojaĝi per rapida vagonaroj!
- Mi pelasi Unu duoblasan rakjerejon kun bileto por Como, lau la jeno rajtigilo por rabato.
- Ĉiu la sinjoro havas la membronkarto de la kongreso?
- Jes mi havas Ĵen mi estas pretas. Perou miĝi pakajojn, mi petas, kaj eniru en la stadidomon. Ĉiu la Ĵen, amikoj!

MERCOLEDI' 27 AGOSTO 1930
18,35: Stoccarda: El «Originala Verkaro».
GIOVEDI' 28 AGOSTO 1930
17,30: Parigi P.T.T.: Lezione di esperanto.
21,10: Odessa: Notizie sulla Russia.
22,40: Kovno: Cronaca di vita lituana.
VENERDI' 29 AGOSTO 1930
19: Stoccarda: Cenni sul programma della settimana ventura.
20-22 Lubiana: Annunzi del programma in esperanto.
22,20: Berna: Cenni sul programma della settimana ventura.
SABATO 30 AGOSTO 1930
18: Breslavia: Relazione di un viaggio in Inghilterra.
18,55: Koenigsberg: Cenni sul programma della settimana ventura.
22,15: Bruxelles: Comunicato.
Per informazioni rivolgersi a «Esperanto», Casella postale 166, Torino.

«Schelomo», rapsodia di Ernesto Bloch

Il giovane Ernesto Bloch — apprezzato come uno delle figure più rappresentative della Svizzera musicale odierna — è forse il musicista israelita che tratta con più profonda sincerità di sentimento i soggetti ispirati alle antiche tradizioni della sua stirpe. Nella sua musica egli reca un caldo soffio di vita orientale, non già foggiosa sui « clichés » stereotipi della scala araba o dei melismi siriaci, ma tratto dall'intimo del suo spirito.
«Schelomo» ha l'andatura, il movimento, il contenuto tematico vario e mutevole, proprio delle forme rapodiche, il da risultare impossibile il darne in brevi cenni un riassunto chiaro.
C'è che conferisce unità alla composizione non sono tanto i particolari della sua struttura quanto il discorso del protagonista strumentale, che è il violoncello solista. A questo patetico agente sonoro è affidato il compito di rappresentare la figura, la parola, il sentimento del grande re di Giuda; ed esso lo svolge con una libertà assoluta di eloquio, e al tempo stesso con una coerenza di stile, che attinge insieme dalla passione umana, dallo spirito religioso e profano e da quello di razza. Generalmente, durante i « recitativi » del violoncello, l'orchestra assume sobrie funzioni coloristiche; mentre, quando tace il solista, la falange degli strumenti svolge importanti episodi sinfonici. La prima parola e la conclusione della rapsodia spettano — sempre nello stile declamato — al violoncello.

LIBRI I romanzi sensazionali

Pierre Benoit - Per don Carlos - (Harpo, pp. 150). - Edgar Wallace - Il fiume delle stelle - (n. 89, pp. 150). - Firenze, Bompasrad, 1930. - Ciascuno L. 3,75.
Il romanzo di Pierre Benoit: «Per don Carlos», per la prima volta tradotto in italiano, narra, nello sfondo della gerigliata carlista, una straordinaria storia di passione. L'incarnazione di un tipo che ha qualche parentela con quello di Carmen, contribuisce a dar rilievo a un racconto che affascina sin dalle prime pagine per le sapienti sospensioni dell'intreccio e per la ricchezza del personaggio e delle situazioni. L'ambiente storico del libro è disegnato a brevi, ma efficaci tratti, e il lettore è sorpreso dall'originalità dell'epilogo.
Di diverso genere, ma altrettanto singolare e avvincente, è « Il fiume delle stelle », di Edgar Wallace. Il grande scrittore poliziesco appare qui in una veste nuova: quella di narratore di avventure africane, in cui intorvengono le figure del bassifondo londinese che egli predilige. Questa mescolanza dà un sapore inedito al racconto, dove peraltro le qualità del Wallace brillano in tutto il loro splendore.

NORME PER GLI ABBONATI

L'EIAR, desiderando evitare ai propri abbonati il disturbo di ricevere saltuariamente cartoline che richiedono notizie sulla loro licenza abbonamento, rivolge a tutti i radioamatori viva preghiera di tener presente i seguenti avvertimenti:
1) - Quando si contrae l'abbonamento: controllare che l'impiegato che rilascia la relativa licenza, trascriva su tutte e tre le parti del modulo apposito, per esteso ed in modo ben chiaro e leggibile, il nome e cognome e paternità dell'utente, la data di decorrenza e l'indicazione dell'ufficio che rilascia il documento.
2) - Quando si rinnova l'abbonamento parlare con sé ed esibire sempre la licenza scaduta.
3) - In caso di cambiamento di abitazione o di domicilio, gli abbonati che hanno licenza a pagamento globale (L. 75) dovranno comunicare sollecitamente il nuovo indirizzo all'EIAR.
Per gli abbonati con pagamento a rate mensili (L. 725) la suddetta comunicazione dev'essere fatta all'Ufficio Postale che provvede alle esazioni delle quote.
Solo così l'EIAR potrà essere in grado di avere sempre le sue registrazioni esatte ed aggiornate e non sarà più costretta a sollecitare i dati che le necessitano dai suoi abbonati.

Comunicato

La Soc. S. A. R. A. (Anonima Radio Audizioni) offre direttamente al pubblico i migliori Radioricevitori elettrici e Radio-Grammofoni delle più grandi marche Americane a prezzi straordinariamente inferiori a quelli finora praticati sul mercato. È la prima volta che al pubblico è dato di acquistare a prezzi inverosimilmente modesti degli ottimi apparecchi radio di gran classe, per far conoscere i quali le rispettive Case Fabbricanti hanno speso milioni di dollari in pubblicità. Gli apparecchi vengono spediti nel loro imballaggio originale e rappresentano gli ultimi tipi lanciati sul mercato mondiale.

Alcuni tipi offerti:

Radiola R. C. A. (tutti i tipi)
Metrodyne -- Sterling
Steinite -- Sonora -- Earl
Peerles Courier -- Watt
National -- Buckingham etc.

Amplificatori per famiglie e per cinematografi
 ... **Valvole Americane a prezzi ribassati** ...

Protizzate della straordinaria occasione!! Scrivetece oggi stesso

Soc. S. A. R. A. - Anonima Radio Audizioni

Deposito ed officina riparazione: **Via 2° Trivio Arenaccia - NAPOLI**

Direzione ed Uffici: **Via Agostino De Prellis, 89-91-93 - NAPOLI - Tel. 28-408**



STEINITE 105 B - Il nuovissimo tipo Supersehermato



La Valvola della qualità superiore

VALVO

RADIOEHRENFABRIK G. M. B. H. - HAMBURG

Rappresentanza per LOMBARDIA - VENETO:
RICCARDO BEYERLE & C. - Via Goito, 9 - MILANO

Per il PIEMONTE:
**Ingg. Giulietti, Nigra & Bonamico - Via Monteccucoli, 9
 TORINO**

**Non fate rumore
 camminando!**
 usate:
TACCHI E SUOLE DI GOMMA
MARCA STELLA
SOCIETÀ TIRELLI MILANO

ARDEGNA MUSICALE

Spartiti che non hanno fortuna: musica sacra data alle fiamme per umiltà e musica profana miseramente perduta in una cisterna - L'anima musicale dell'isola sospira nel Golfo degli Angeli.



Il prof. Antonio Rachel

La serie dei musicisti compositori e direttori sardi potrebbe partire dal venerabile Padre Tomaso Polla di Cagliari (1615), il quale prese l'abito dei Minori conventuali nel 1632 (Convento di Sianpape). Fu filosofo, teologo e specialmente musicista. Fu nominato maestro di cappella a Firenze e di quella città, dopo alcun tempo, passò a Napoli. Compose moltissima musica religiosa ed epica sacrificando dandola alle fiamme, non volendo più distrarsi con la musica dalla vita contemplativa che chiuse in fama di santità. Morì in Cagliari nel 1663.

Altro maestro sardo, degno di rilievo, fu Giovanni Gonella (Sassari, 1804), al quale si deve il famoso *Inno sardo nazionale*, oggi più che mai in auge. All'età di undici anni era già musicante militare a Venezia e pure in giovanissima età capobanda del Reggimento «Cacciatori sardi». Oltre all'anno suddetto, compose moltissime marce e un'infinità di ballabili ed è stato il primo compositore sardo che dedicò alle scene un melodramma: *Riccarda*, rappresentata al Teatro di Cagliari nella stagione del 1836-37, con successo lusinghiero. Fu anche autore di un ballo intitolato *Gisella* o *Le Willi* eseguito nel 1850.

Mentre si svolgeva l'attività artistica del Gonella impiantava l'ordine in Sardegna Giovanni Rachel (1812-1892) che fu artista di sommo valore. Non ancora ventenne, faceva parte della gloriosa orchestra ducale di Parma, in qualità di primo violoncello, a fianco di suo padre Pietro (autore di un trattato per detto strumento) e di una sorella, Eleuteria, anch'essa esimia violoncellista. Oltre alla decantata ventata di violoncellista fu assai versato in composizione.

Da Giovanni si diramò la serie dei Rachel che furono tutti compositori, esecutori ed insegnanti di primo ordine. Il primo figlio è quindi il primo Rachel sardo fu Francesco, nato nel 1837. Studiò col padre il violoncello ed il clarinetto, apprendendo insieme i primi rudimenti d'armonia e di strumentazione. A soli 12 anni si dedicò al violoncello e si specializzò nella musica della Guardia nazionale e a soli 19 anni, nel 1856, per le sue eminenti qualità artistiche, fu nominato maestro direttore di quella stessa Banda. Fu compositore geniale di sinfonie, fantasie originali, balli, caratteristico marce per tutta la Banda, trasformata in seguito in Concerto comunale, al più alti fastigi. Quale strumentatore e riduttore per banda era tenuto in gran concetto anche dal Vessella e dai più grandi maestri che avevano avuto campo di apprezzarlo. Morì nell'età di 87 anni.

Secondo del Rachel sardi, Raimondo (1812, vivente) che si dedicò appassionatamente allo studio del violino, allievo del concertista Gerolamo Sorman, il quale cominciò il giovanotto tutta la sua grande tecnica. Quanti lo ricordano al suo posto di spalla in orchestra sostengono che non si poté mai sostituire. Ma Raimondo Rachel non era soltanto un violinista di qualità di eccezione, ma compositore di altissima vena e un abilissimo strumentatore. Diretto con successo, parecchie volte, l'orchestra e tutti i direttori, compresi i più grandi, che lo ebbero «spalla», durante le stagioni teatrali, trovarono in lui, oltre l'esecutore magnifico, il più valente conduttore. Quasi novantenne, oggi è ritirato dalla più grande avventura che possa costringere un musicista: la sordità.

Nel 1816, sempre dal saldo ceppo, Giovanni Rachel, nacque Antonio, il più grande flautista, a detta di tutti i direttori d'orchestra sortiturali per le stagioni liriche a Cagliari da essi conosciute. La celebre soprano Fanny Trossella che l'ebbe a compagno nelle sue molteplici e difficilissime cadenze col flauto

nel delirio della Lucia scrisse di lui che «ma, nella sua lunga carriera ebbe ad imbarbararsi in un flautista tanto valente e di tanta scovità di cavata». La grande arte di questo flautista e la dolcezza della sua «cavata» non può essere immaginata da chi non ebbe la ventura di udirlo in orchestra o nei suoi concerti. Fu anche ottimo insegnante di pianoforte e poté avere la soddisfazione di veder diplomate nei diversi Conservatori del Regno diverse allieve, creando in città un forte nucleo di distinti dilettanti di questo strumento. Morì il 17 settembre del 1918 fra il rimpianto di tutta la città che stimava in lui l'uomo e l'artista.

Altro fratello dei suddetti è stato Pietro, nato nel 1838 e morto a soli 25 anni, mentre si replicava per la venticinquantesima volta la sua prima e ultima opera *La Castellana di Thurn*, su libretto del concittadino Pietro Mossa, che fu anche il librettista con Felice Uda, d'un al-

tri sardi, il maestro Giuseppe Brunetti di Lucca (1850) dove conseguì gli studi musicali con quel fortunato Maggi che fu maestro di Giacomo Puccini. Fu direttore della Cappella civica per un'infinità d'anni e compose per questa un gran numero di composizioni di genere sacro (messe, vespri, inni, ecc.) oltre a molti brani elegantissimi di musica profana. Fu ottimo armonista e contrappuntista e diede alle scene di Cagliari (*Pellegrina Morghella*, 1893) un melodramma su libretto del poeta cagliariano Luigi Serra, dal titolo *Messinella*.

Divise la bacchetta direttoriale col Brunetti, il cagliariano maestro G. B. Dessy (1831) che, laureatosi in giurisprudenza nell'Università di Cagliari, si recò poi a Napoli dove studiò col Mercadante. Fu compositore geniale e scrisse musica di tutti i generi, specie per le scuole dove fu insegnante per moltissimi anni. È autore anche di tre opere: *Don Martino d'Aragona*, *Cuor di marino* e *L'Antiquario* che furono rappresentate con successo nelle feste della sua città natale. Resse la Direzione della Scuola municipale di musica di Cagliari, insegnando il canto corale.

Il più grande dei compositori sardi è stato però il maestro Luigi Canepa, nato a Sassari nel 1849, che non ebbe la fortuna pari all'ingegno e al valore di musicista insegnante. Baciato dalla gloria in giovanissima età — poco più che ventenne riportava a Milano un successo clamoroso con la sua prima opera *David Ritzio* cui la critica pontificante dell'epoca guardò come a una vera rivelazione — del resto di scene con brevi intervalli, nel giro di pochi anni, i pesanti e il *Riccardo III* che confermarono il primo successo. Ma colpito da una grave malattia fu costretto a ritornare in Sardegna donde non si mosse più e dove il suo geniale e nostalgico del suo grande sogno d'arte. Diretto a Sassari la Scuola musicale che ora porta il suo nome e scrisse ancora una graziosissima opera goliardica *Anisicora* su libretto del concittadino Darone Scano, un poeta e giornalista morto giovanissimo. Un *Belgiovanni* di Luigi Canepa, autore oggi nel novero dei nostri giovani e valorosi direttori d'orchestra.

Un altro maestro sardo che aveva fatto concetto di sé lo più grande speranze è stato il maestro Giovanni Fara, morto giovanissimo in una casa di salute. Fu allievo del Pedrotti e di Bassano. Il teatro di quel Liceo musicale riportò un bel successo nel 1892 un suo melodramma dal titolo *La bella d'Alghero*. Compì i suoi studi nel 1893 presentando come saggio finale una *Canzuta* a Rossini che gli valse le più grandi lodi di tutto il corpo insegnante.

Fra gli altri musicisti sardi che vanta l'isola ricordiamo il maestro sassarese Luigi Solari, un valentissimo direttore d'orchestra che ha percorso la sua carriera attraverso più riporti teatri d'Italia. È autore d'un'opera *Agostina*, secondo al suo apparire dal più lusinghiero successo. Altri distinti maestri che svolgono nella penisola o nell'isola la loro attività sono il Floris, il Decatella, il Dessy, il Boero, il Sileu, il Loy, il Puligheddu, ecc.

La Sardegna ha dato anche parecchi musicologi di sommo valore, quali il Lodovico Bayle (1764) che si distinse per le sue «Critiche osservazioni sulla musica» che destarono le più vivaci polemiche per le riforme teoriche che l'autore vi sosteneva.

Il marchese Francesco d'Arcalis (nato a Cagliari nel 1830, morto a Castel Gandolfo nel 1890), che per la rara competenza si distinse fra tutti i musicologi del suo tempo. I suoi articoli di musicologia e di critica d'arte ebbero a palestra la *Rivista contemporanea* di Torino, la *Nuova Antologia*, l'*Italia*, la *Gazzetta musicale* di Milano, il *Carro di Tespi*, la *Perseveranza*, l'*Illustrazione italiana* e l'*Opinione*. Di questo ultimo giornale assunse la direzione verso il 1879 e vi si prodigò in articoli pieni di vitalità e di profonda cultura. Fu anche compositore e scrisse un'opera buffa; i due precursori, rappresentata a Torino nel 1858 in quel teatro «Rossini».

Il Sotgio Antonio, nato in Gilarzo nel 1803. Fu deputato al Parlamento. Eletto Arcivescovo d'Oristano vi morì nel 1878. Più che musicologo può essere considerato quale teorico. Di lui furono pubblicati in Cagliari nel 1830 *Lezioni di canto*



Panorama di Cagliari, capitale della Sardegna

dro maestro sardo, il Dessy, di cui dirò in seguito.

La Castellana di Thurn aveva avuto un magistralmente successo e bastava a provarlo il numero delle recite che se ne fecero. Come ho detto, il giovane maestro moriva la sera della venticinquantesima rappresentazione dell'opera. E fallita volle che con lui finisse anche l'opera. Infatti, durante del teatro, quella sera, la musica fu deposta su un finto cimitero. Nella notte il cimitero crollò e, con rottami e macerie, lo spartito e tutto il materiale d'orchestra andavano a finire in una cisterna sottostante. In un'altra stanza, sul bianco letto di morte, il maestro giaceva col crocifisso sul petto e le mani di cera come il viso stretto fra le volute di un rosario. Dell'opera si poté salvare solamente la parte della prolazione con un semplice accompagnamento di basso numerato e di essa infatti non rimane che una *Fantasia* trascritta per Banda dal fratello dell'autore, Francesco.

La stampa dell'epoca presentava ai cittadini cagliariani la nobile prosopopea dell'erezione, nel Cimiliero, di un ricordo marimorico alla memoria dell'infelice artista, al quale beati si appropriarono i versi del Franciosi:

Con vent'anni nel cuore
pare un sogno la morte, eppur
l'è un'isola
l'è un'isola
l'è un'isola

Ultimo della serie dei figli di Giovanni Rachel è Giuseppe, nato nel 1857. Ottimo flautista anch'egli, si specializzò nel suono dell'ottavino, per il cui strumento scrisse una infinità di Scherzi variati coi quali mandava in visibilo la cittadinanza che accorreva per applaudirlo alle pubbliche esecuzioni del Concerto comunale. Fu, per molti anni, apprezzato capo-banda nella città di Verona, donde passa a Tempio, in Sardegna, — fra gli allievi di quel tempo, il celebre tenore Bernardo Do Muro — e da Tempio a Nuoro, dove allena le sue fatiche fra l'ingegnamento del canto nella Scuola municipale, la direzione di quella Banda comunale e la trascrizione di canti originali sardi.

La seconda generazione del Rachel conta pochissimi seguaci d'Ente. Aroldo, figlio di Raimondo, che studiò composizione a Lucca con l'Angeloni e fu ottimo direttore d'orchestra per diversi anni. Scrisse un'opera, *Renzo*, che venne eseguita in Conservatorio con insignificante successo e un vasto numero

d'artisti dalla vena scorrevole, dalla tecnica inappuntabile.

Ultimo della serie, Adolfo, figlio del maestro Francesco Rachel, è stato un distinto violoncellista e un buon suonatore di tromba a tempo. Allievo del maestro Brunetti, il cui quale compì il corso di composizione, ha scritto molta musica leggera (ballabili, minuetti, serenate e gavotte) tutta fresca e leggiadra. È direttore d'una Banda del Campidano di Cagliari ed è capo della famiglia orchestrale cagliariane, essendo segretario di quel Sindacato.

Quasi coetaneo di Raimondo Rachel è stato il violinista-concertista Aristide Sorman, che tenne applauditi concerti così a Cagliari, sua città natale, che nella penisola e all'estero. In Francia ebbe gli elogi e l'appoggio del celebre Sarasate e in un concerto tenuto a Civitavecchia ebbe a compagno il grande Boltesini. Nell'orchestra civica di Cagliari conservò per tutta una esistenza il posto di concertino. Era figlio del concertista di violino Gerolamo che, proveniente dalla natia Milano nel cui Conservatorio era stato diplomato con lode e premio di un violino Amati, coprì a Cagliari per tanti anni la carica di direttore d'orchestra.

Per gran numero d'anni vissuti alla Sardegna e per i numerosi musicisti sardi da lui iniziati all'arte può essere annoverato fra i Ma-

estri sardi il maestro Giuseppe Brunetti di Lucca (1850) dove conseguì gli studi musicali con quel fortunato Maggi che fu maestro di Giacomo Puccini. Fu direttore della Cappella civica per un'infinità d'anni e compose per questa un gran numero di composizioni di genere sacro (messe, vespri, inni, ecc.) oltre a molti brani elegantissimi di musica profana. Fu ottimo armonista e contrappuntista e diede alle scene di Cagliari (*Pellegrina Morghella*, 1893) un melodramma su libretto del poeta cagliariano Luigi Serra, dal titolo *Messinella*.

Divise la bacchetta direttoriale col Brunetti, il cagliariano maestro G. B. Dessy (1831) che, laureatosi in giurisprudenza nell'Università di Cagliari, si recò poi a Napoli dove studiò col Mercadante. Fu compositore geniale e scrisse musica di tutti i generi, specie per le scuole dove fu insegnante per moltissimi anni. È autore anche di tre opere: *Don Martino d'Aragona*, *Cuor di marino* e *L'Antiquario* che furono rappresentate con successo nelle feste della sua città natale. Resse la Direzione della Scuola municipale di musica di Cagliari, insegnando il canto corale.

Il più grande dei compositori sardi è stato però il maestro Luigi Canepa, nato a Sassari nel 1849, che non ebbe la fortuna pari all'ingegno e al valore di musicista insegnante. Baciato dalla gloria in giovanissima età — poco più che ventenne riportava a Milano un successo clamoroso con la sua prima opera *David Ritzio* cui la critica pontificante dell'epoca guardò come a una vera rivelazione — del resto di scene con brevi intervalli, nel giro di pochi anni, i pesanti e il *Riccardo III* che confermarono il primo successo. Ma colpito da una grave malattia fu costretto a ritornare in Sardegna donde non si mosse più e dove il suo geniale e nostalgico del suo grande sogno d'arte. Diretto a Sassari la Scuola musicale che ora porta il suo nome e scrisse ancora una graziosissima opera goliardica *Anisicora* su libretto del concittadino Darone Scano, un poeta e giornalista morto giovanissimo. Un *Belgiovanni* di Luigi Canepa, autore oggi nel novero dei nostri giovani e valorosi direttori d'orchestra.

Un altro maestro sardo che aveva fatto concetto di sé lo più grande speranze è stato il maestro Giovanni Fara, morto giovanissimo in una casa di salute. Fu allievo del Pedrotti e di Bassano. Il teatro di quel Liceo musicale riportò un bel successo nel 1892 un suo melodramma dal titolo *La bella d'Alghero*. Compì i suoi studi nel 1893 presentando come saggio finale una *Canzuta* a Rossini che gli valse le più grandi lodi di tutto il corpo insegnante.

Fra gli altri musicisti sardi che vanta l'isola ricordiamo il maestro sassarese Luigi Solari, un valentissimo direttore d'orchestra che ha percorso la sua carriera attraverso più riporti teatri d'Italia. È autore d'un'opera *Agostina*, secondo al suo apparire dal più lusinghiero successo. Altri distinti maestri che svolgono nella penisola o nell'isola la loro attività sono il Floris, il Decatella, il Dessy, il Boero, il Sileu, il Loy, il Puligheddu, ecc.

La Sardegna ha dato anche parecchi musicologi di sommo valore, quali il Lodovico Bayle (1764) che si distinse per le sue «Critiche osservazioni sulla musica» che destarono le più vivaci polemiche per le riforme teoriche che l'autore vi sosteneva.

Il marchese Francesco d'Arcalis (nato a Cagliari nel 1830, morto a Castel Gandolfo nel 1890), che per la rara competenza si distinse fra tutti i musicologi del suo tempo. I suoi articoli di musicologia e di critica d'arte ebbero a palestra la *Rivista contemporanea* di Torino, la *Nuova Antologia*, l'*Italia*, la *Gazzetta musicale* di Milano, il *Carro di Tespi*, la *Perseveranza*, l'*Illustrazione italiana* e l'*Opinione*. Di questo ultimo giornale assunse la direzione verso il 1879 e vi si prodigò in articoli pieni di vitalità e di profonda cultura. Fu anche compositore e scrisse un'opera buffa; i due precursori, rappresentata a Torino nel 1858 in quel teatro «Rossini».

Il Sotgio Antonio, nato in Gilarzo nel 1803. Fu deputato al Parlamento. Eletto Arcivescovo d'Oristano vi morì nel 1878. Più che musicologo può essere considerato quale teorico. Di lui furono pubblicati in Cagliari nel 1830 *Lezioni di canto*



Il più grande dei compositori sardi: M. Luigi Canepa

fermo a ecclesiastico e, nella stessa anno, per i tipi della Tipografia Arcivescovile, le *Aggiunte* dove è esposto tutta la teoria del Canto ecclesiastico in forma assai piena.

Vincenzo Fiorentino, di nobilissima famiglia sarda, fu letterato emerito e la sua pubblicazione: «La musica» (1886) è un lavoro di vera importanza storico-filosofico-sociale. Trattò in altre pubblicazioni vari argomenti extra-musicali. Scrisse molta musica, tra cui un melodramma in quattro atti dal rappresentato dal titolo: *Eleonora d'Arborea*.

Ne vanno dimenticati il maggiore cav. Giuseppe Orrù, autore di una guida-dizionario in cui è la biografia di moltissimi professori che fecero parte dei corpi orchestrali e bandistici di Cagliari dal 1830 al 1895 e Giulio Fara, nipote del sordotale maestro Fara, assai quotato negli ambienti musicali d'Italia e dell'estero per i suoi scritti profondi ed eruditi. È attualmente insegnante di storia e di estetica della musica nel Liceo musicale di Pesaro e oltre ad essere autore di preziosi studi di stonofonia, di una Genesi e prime forme della polifonia, d'una monografia su gli antichi strumenti musicali della Sardegna, è paziente raccoglitore di canti regionali sardi di cui ha pubblicato un volume col tipi della Casa Ricordi.

Del cantanti sardi ho già detto in un mio precedente articolo. Ma in questi appunti che vorrebbero essere un contributo, per quanto si voglia modesto, alla storia musicale della Sardegna non possono essere dimenticati. Mi limiterò ad elencare. Il primo fra tutti il tenore Don Giovanni Maria De-Candia o, *toni* *Gianni*, Mario sotto il cui nome la ragazzina le più alte vette della celebrità. Era nato in Cagliari l'11 ottobre del 1810 e morì in Roma l'11 dicembre del 1883. Egli fu chiamato «Re dei tenori» e gli inglesi lo qualificarono *the lovely tenor* (drammatico tenore). Percorse all'estero tutta la sua gloriosa carriera e in Italia non cantò che una sola volta, quando, ritornato dall'Arce, gliene richiese il favore la Regina Margherita.

Al De Candia seguono il celebre sassarese Luigi Scacchianno, nato in Cagliari il 1825, che fu acclamato nelle più grandi scene del mondo e fu di valore insuperabile nella parte di *Meffistofele* nel *Faust* di Gounod. Morì in patria il 13 novembre del 1871, dopo quattro anni dal suo ritiro dall'Arce.

Vengono poi in vario ordine di tempo il sassarese tenore Nicchiu che fece una brevissima carriera per un ineguagliabile abbagliamento della voce bellissima; il tenore Pietro Schiozzoi che tutti conoscono; la deliziosa soprano Carmen Melis, cagliariana come lo Schiozzoi; la mezza soprano Maxia; il basso Maddaleno, morto giovanissimo mentre iniziava la sua prima assisa; il celebre tenore tenore Bernardo Da Muro, che fu il creatore alla Scala della parte di *Falco dell'Isabau* di Pietro Mascagni e al cui nome, di questi giorni, è stato inaugurato un teatro nell'isola di Carloforte in Sardegna; il giovane e gustosissimo tenore, pure figlio di Tempio, Manuella che ha come figura oggi nel più importato cartellone del mondo; due soprani: Bianca Stara e Delia Marconi, due cantanti solisti assai ben note ai pubblici più aristocratici d'Italia; e ancora un tenore giovanissimo, il Mattana di Cagari, che nel 1870 debuttò con proumetteo successo.

L'anima musicale dell'isola scappere ogni ombra assorta non si spenta. La culla perennemente il vento che, nelle dolci note d'estate dopo aver cantato fra le cime degli alberi secolari che sono la gioia verde dell'isola, porta sui vecchi bastioni del Castello, dal divino golfo degli Angeli, le mallose voci del mare su cui il plenilunio sfoglia lo suo rose d'argento.



Il Maestro Giovanni Rachel

COMPAGNIA GENERALE DI ELETTRICITA'

CAP. STATUT.
L. 72.000.000

CAP. VERSATO
L. 40.000.000

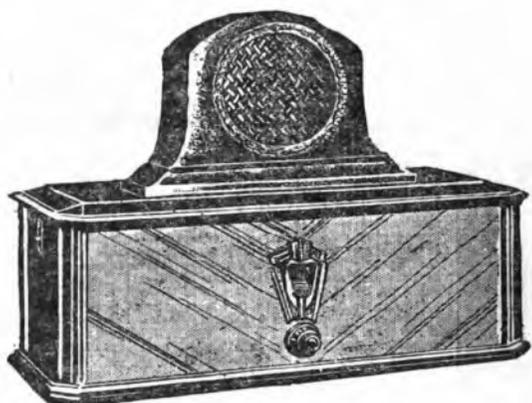
SOCIETA' ANONIMA

OFFICINE IN MILANO PER LA COSTRUZIONE DI GENERATORI, TRASFORMATORI, MOTORI ED APPARECCHI ELETTRICI



RAPPRESENTANZA PER L'ITALIA E COLONIE DELLA

R C A VICTOR COMPANY, INC.



"RADIOLA RCA 44,"

DUE STADI ALTA FREQUENZA E LO
STADIO RIVELATORE
CON VALVOLE SCHERMATE: UNA
BASSA FREQUENZA DI SUPERPOTENZA

LIRE 2060

"ALTOPARLANTE 100-A,"

Celebre diffusore Lire 350

"RADIOLA RCA 60,"

LA PIU' SELETTIVA DELLE RADIOLE
"SUPERETERODINA", CON 9 VALVOLE
RADIOTRON RCA

LIRE 3600



"ALTOPARLANTE RCA 106-V,"

IL CAMPO DELL'ALTOPARLANTE
VIENE ALIMENTATO DIRETTAMENTE DALLA "RADIOLA RCA 44,"
DIFFUSORE ELETTRODINAMICO DI GRANDE POTENZA

Completo di mobile Lire **770**
Senza mobile " **500**



(Nei prezzi suindicati sono comprese le tasse e l'imballo)

VENDITA A RATE

Pagamenti: 25 per cento all'ordinazione; saldo in 12 rate mensili

GLI APPARECCHI "RADIOLA RCA", SONO EQUIPAGGIATI CON LE FAMOSE "RADIOTRON RCA", LE MIGLIORI VALVOLE DEL MONDO

Uffici di Vendita:

BARI - Via Piccini, 101-103 - Telefono: 15-39.
BOLOGNA - Via Rizzoli, 3 - Telefono: 26-856
FIRENZE - Via Strozzi, 2 - Telefono: 22-288

GENOVA - Via IX Settembre, 18/2 - Tel.: 52-351, 52-352
MILANO - Via Cordusio, 2 - Telefoni: 88-141, 88-142
NAPOLI - Piazza Giovanni Bovio, 29 - Telefono: 28-737
PADOVA - Via S. Lucia, 8 - Telefono: 7-41

PALERMO - Via Roma, 443 - Telefono: 14-782
ROMA - Via Condotti, 91 - Telefono: 68-981
TORINO - Piazza Castello, 15 - Telefono: 42-883
TRIESTE - Piazza Guido Neri, 4 - Telefono: 69-68

Rappresentante per la Sardegna: CAGLIARI - Log. S. Agostini - Via Nazario Sauro, 2 - Telefono: 48



CRONACHE RADIOFONICHE

BOLZANO

Il Congresso nazionale delle ricerche. — Nei primi giorni di settembre sarà aperto a Bolzano il «Congresso nazionale delle ricerche», sotto la presidenza del senatore Guglielmo Marconi. Il Congresso stesso proseguirà i suoi lavori nella vicina Trento. Agli alti personaggi che parteciperanno al Congresso si stanno preparando degne accoglienze che culmineranno in manifestazioni di altissimo interesse, alle quali presenzierà il nostro microfono che, oltre a dare diretta relazione di ogni manifestazione, avrà anche l'ambito compito di diffondere la viva voce degli insigni partecipanti.

Circuiti aereo d'Italia. — A Bolzano scenderanno per il «controllo» tutti i concorrenti al «Circuito aereo». Il compito della trasmissione radiofonica da parte della nostra stazione sarà quello di dar modo, ai fortunati possessori dell'apparato radiorecettore, di sapere, con ogni ampiezza di particolari, il nome di ogni partecipante immediatamente al suo apparire sull'orizzonte, ogni dettaglio tecnico sportivo inerente alla gara svolta dal concorrente stesso, il tempo impiegato, la posizione in classifica, ecc., ecc. Compito assai difficile sarà quello dello «speaker» che dovrà prodigarsi in quel giorno per rendere più interessante e prezioso il servizio di radio-informazione diretta, in collaborazione coi nostri tecnici ai quali sarà anche affidato il compito di trasmettere, con adalata disposizione di microfoni, ogni fremito dei possenti motori impegnati nella interessantissima competizione aerea.

Stagione d'opera autunnale. — Nella prima quindicina di settembre avrà luogo, al Teatro Civico di Bolzano, la già annunciata stagione d'opera. Saranno rappresentate le opere: *Mefistofele*, *Butterfly* e *Trovatore*.

Il concerto sinfonico dell'11 corrente ebbe un felice compimento e l'orchestra, specie nella 1ª Sinfonia di Beethoven, emerse per slancio e fusione. Il Concerto in sol maggiore, di Mozart, scaturì luminoso e signorile dal sicuro ed espressivo arco del violinista Petroni, il quale ancora una volta seppe suscitare le più vive simpatie degli ascoltatori. Ottimamente, in altra serata, la produzione della violinista Bonvicini Sarli, che fu nuovamente ammirata per le insigni sue doti violinistiche.

La musica teatrale, rappresentata massimamente con autori dell'Ottocento italiano, tedesco e francese, avrà una brillante illustrazione nel concerto di mercoledì 27 corrente, appositamente dedicato, e i nomi dei solisti che, assieme all'orchestra dell'«Eiar» e al coro, collaboreranno all'esecuzione dell'interessante programma, costituiscono una sicura promessa di vero godimento musicale.

Diverso, eppure assai nobile e degno di speciale segnalazione, il programma del concerto sinfonico che contiene, oltre a numeri sinfonici, due concerti per solisti e orchestra: Il difficile Concerto di Saint-Saëns per violoncello, oboe, per la prima volta, si eseguirà nel nostro auditorio e che, per l'interessante contenuto musicale unito al fatto di avere come esecutore il già simpaticamente noto violoncellista Spezzaferri, attirerà una singolare attenzione e il Concerto in la minore, op. 54, di Schumann per pianoforte e orchestra.

All'«allegro affettuoso» seguiranno l'intermezzo («andantino grazioso») e il finale («allegro vivace») e il lavoro, che è uno dei più simpatici concerti pianistici, si chiuderà assai brillantemente in «la maggiore». Esecutrice ne sarà la nota pianista signora Ferraguti Treves. Il violoncellista Max Beck, nuovo ai nostri abbonati, si farà conoscere ed apprezzare attraverso un ben coordinato programma, che, oltre a celebre musica virtuosistica di Popper, il celebre violoncellista alievo di Golttermann, comprende la VI Sonata in la maggiore del nostro Bocherini, opera assai ispirata e, specie nell'«adagio», mirabile per patetica dolcezza.

La soprano Gerda Panisch Steiner, già simpaticamente nota ai nostri ascoltatori, inserirà un suo programma vocale nel concerto di sabato, mentre il violinista Petroni ci farà udire la sera del 31 un interessante lavoro (*Dalla mia Patria*) di Smetana, il padre della moderna musica boema.

GENOVA

Indubbiamente i programmi della prossima settimana radiofonica che verranno diffusi dalla nostra stazione sono pieni di attrattive. Oltre alle due trasmissioni d'opera dal Teatro Politeama Genovese (trasmissioni che sono riuscite di gradimento degli abbonati) avremo due riprese d'opere italiane: *Il re di chez Maxim*, di Costa, e *Quartetto vagabondo*, di Pietri, ambedue popolarissime fra il pubblico radiofonico.

Assai interessante riuscirà il concerto sinfonico del 26 agosto, che verrà diretto da Armando La Rosa Parodi. Questo concerto comprende, oltre ai pezzi che potranno chiamarsi «di repertorio», quali il *Prélude à l'après-midi d'un faune*, di Debussy, e *l'Idillio di Sigfrido*, di Wagner, anche interessanti novità per la nostra stazione: la *Partita in 5 tempi*, di Ghedini, il quale è noto al gran pubblico internazionale per la sua recente produzione; i *Riflessi e paesaggi*, di Lignaldi, strumentali dal Mancinelli; la «Danza del torchio» e la «Cavalcata» dalla *Giulietta e Romeo*, di Zandonai. Il concerto sarà completato dalla sinfonia *Orasi e Curiasi*, di Cimarosa, e dal focoloso *Salvator Rosa*, di Gomez. Ricco di attrattive si presenta il programma di «Danze nazionali», già curato e diretto dal M° Antonio Gai.

Per aderire alle richieste del Comitato Angeloniano, che intende rivendicare le glorie passate del M° Carlo Angeloni, lucchese, il quale vegliò amorosamente sull'arte, allora ancora in fasce, di Puccini, di Catalani ecc. (quando questi nostri sommi erano ancora modesti allievi del Conservatorio dove insegnava l'Angeloni), abbiamo programmato il 25 agosto alcune sue composizioni.

La scorsa settimana, regolarmente svoltasi, è stata di pieno gradimento del pubblico. Buone le trasmissioni dal Politeama Genovese (*Barbieri* e *Andrea Chénier*) specialmente dal lato tecnico e ottime le trasmissioni d'opere dal nostro studio. Brillante il programma diretto dal M° Ricci venerdì sera e da ricordare gli «a solo» dell'ottimo violinista Romualdo Baiardo nel concerto di musica da camera di lunedì scorso. Il concerto diretto dal M° D. Amthor, il quale aveva incluso, nel programma da lui diretto, pezzi di musica sinfonica assai popolari, ebbe liete accoglienze.

ROMA

Un buon *Barbieri* giunge sempre a proposito, sopra tutto nel periodo estivo, quando si desidera in modo speciale la musica festosa, dalla quale spira un senso di felice giovinezza. E veramente la giovinezza del *Barbieri* di papà Rossini è incontestabile. Nell'ultima esecuzione alla Radio di Roma la parte del protagonista è stata resa con giacuità simpaticissima dal baritone Luigi Bernardi; «Rosina» era Elda di Veroli, canalicchio già consacrata alla fama; «Almaviva» ha trovato nel tenore Alfredo Sernicoli un interprete ideale; il basso Adolfo Antonelli, (Don Basilio); il basso comico Arturo Pellegri, («Don Bartolomeo»); e il mezzo-soprano Tosca Ferroni, («Berta»), hanno completato degnamente il manipolo artistico. Dirigeva il maestro Riccardo Santarelli, efficace animatore della musica rossiniana. Sotto la guida del medesimo si è svolta la replica del *Rigoletto*, con le signore Di Veroli e Castellazzi, il baritone Guglielmo Castello — protagonista di robustezza ed espressività ammirevoli — e il basso Felice Belli; e questo *Rigoletto* ha ricevuto ommaggi entusiastici.

Da segnalarsi il pieno successo delle *Furie di Arlecchino*, la fluida e fosforescente commedia musicale del maestro Adriano Lualdi. «Arlecchino» e «Colombina» erano rispettivamente Alfredo Sernicoli e Sandra Bellucci, artisti sicuri e perfettamente affiatati.

Il Quartetto di Roma ha dato nuovo saggio di bravura e di forza nell'esecuzione *Quartetto in do maggiore*, op. 59. N. 3, di Beethoven, il quale si chiude con la celebre, geniale «fuga». Nello stesso concerto il violoncellista Tito Rosati ha interpretato musiche di G. S. Bach, Squire e Van Goens, confermandosi gran maestro dell'arco. La Compagnia di prosa ha recitato la commedia di Alfredo De Mussel: *La notte veneziana*, tradone delicate e suggestivi effetti radiofonici, e quella d'opera ha dato vivo risalto a due serate, nell'una delle quali è stata eseguita l'irresistibile vecchia *Masotto* di Audran; il programma dell'altra si componeva di numerosi brani (duetti, quartetti, pezzi d'assieme, ecc.), tratti da dieci diverse ed acclamatissime opere italiane: di Mascagni, Leoncavallo, Costa, Valente, Pietri, Ranzano, Lombardo e Carabella. Il giovane maestro Renato Josi ha saputo mettere in piena luce la grazia seducente e la vivacità di queste opere che sono state molto gradite dai radioamatori.

Il secondo grande concerto sinfonico diretto dal maestro Giuseppe Baroni ha avuto pure sorti assai liete. L'orchestra della stazione di Roma si è guadagnata alti elogi per la sua fedeltà nel seguire ogni cenno del valoroso artista, il quale ha conferito un vigoroso palpito di vita alla 2ª Sinfonia di Brahms, al *Sogno di una notte d'estate* di Mendelssohn, e alla *Novellita* di Martucci, alla *Tarantella* del Castaldi e all'ouverture del *Vascello fantasma* di Wagner, sontuoso brano orchestrale messo a conclusione del concerto.

Terminiamo la nostra rassegna segnalando l'eccellente esecuzione della *Suita popolare* di Manuel de Falla (trascritta per violino e pianoforte dal Kochanski), dell'*Improvviso* di Ernesto Bloch e delle *Scene della Craxia* N. 4 di Jeno Hubay, esecuzione che ha valso alla violinista Lina Spera complimenti vivissimi.

Sono in programma, per i giorni prossimi, vari concerti vocali e strumentali di spiccato inte-

resse e nuove commedie radiofoniche. Mentre scriviamo si stanno svolgendo le ultime prove del *Tabarro*, di Puccini, e della *Cavalleria rusticana*, di Mascagni, che verranno eseguite nella stessa sera e avranno per interpreti i migliori artisti della stazione di Roma.

MILANO

Carlo Gounod, nel trarre la sua ispirazione musicale per il *Faust* dal celebre poema, facendo astrazione dalle speculazioni filosofiche, ha preferito indugiarsi sul dramma umano di Margherita; ed è qui la ragione, indipendentemente dalla ricchezza delle melodie che cantavano nel cuore del Maestro e del suo gusto squisito di musicista elettrissimo, della grande fortuna toccata alla sua opera. Fortuna che non è arrisa immediatamente alla sua prima apparizione, specie da parte della critica che le fece anzi addirittura il viso dell'armi, ha sfiorato in seguito nel modo più superbo, facendo ballare al *Faust* il «record» dell'opera forse più rappresentata. L'atteggiamento ostile della critica francese dinanzi all'opera di Carlo Gounod ci richiama anzi alla memoria un tratto nobilissimo del Berlioz, autore anch'egli di un grandioso lavoro musicale tratto dallo stesso poema: quella potente creazione, in una parola, che è *La dannazione di Faust*, scritta originariamente per Oratorio e poi adattata per la scena. *La dannazione di Faust* era caduta. Ciò non tosse che, all'apparizione del *Faust* di Gounod, il Berlioz sia stato l'unico a difendere strenuamente il lavoro, proclamandone l'altissima bellezza e prevedendone il lieto cammino. Onesto e profeta il Berlioz! Nonostante gli aneliti che gli pesano sulle spalle, il *Faust* non ha perduto nulla del suo fascino ed è sempre una gioia il risentirlo. Gioia ristoratrice e risanatrice, come diceva argutamente un illustre critico nostro, dinanzi al «dilagare di certa musica che sembra scritta apposta per lacerar le orecchie e far gelare il cuore». Siamo grati, dunque, alla Direzione dell'«Eiar» che la gioia di questa musica ristoratrice e risanatrice ha voluto concedere ai suoi ascoltatori delle stazioni di Milano e di Torino e l'ha data nel migliore dei modi, mercè la sapiente concertazione e direzione del M° Tansini e l'intelligente cooperazione degli artisti che l'hanno interpretata.

Gentile e appassionata Margherita è la soprano Clelia Zotti che sarà la protagonista della prossima «tris»; buon protagonista il tenore Ferrara e magnifico «Mefistofele», il Masini-Pieralli. Bene gli altri: il Vitali («Valentino»), il Monticoni («Siebel»), il Sante Canali, ecc. Ricca di colore e di slancio l'orchestra e ottimi i cori, istrutti dal Bartoli.

Col concerto sinfonico di venerdì ha fatto la sua rentrée il M° Pedrollo, che ci ha dato, fra l'altro, *Le scene asaisiane* di Massenet, la 1ª suite del *Peer Gynt* di Grieg, due sospirose pagine del povero e grande Catalani che furono miniate dall'orchestra e l'ouverture dell'*Ultime* di Smetana.

In uno degli intervalli del concerto — venerdì era 15 agosto, Ferragosto e festa dell'Assunzione — Mario Ferrigni ha detto una delle sue squisite *causeries* di circostanza fondendo insieme i due motivi e indugiandosi, con parola ricca di poesia, sul trappasso della Vergine alla gloria del Cielo.

Alla serata di musica da camera — sabato 16 — hanno par-

ticipato la soprano Clelia Zotti con alcune liriche del suo ricco repertorio, il tenore Amilcare Pozzoli che cantò, fra l'altro, una fresca e spontanea lirica del M° Seppilli, il pianista Carlo Vidusso con una *berceuse* e *Quattro studi* di Chopin e il professore di violoncello Antonio Valise, dell'«Eiar», che eseguì musiche del Lalo e del Becher a una pagina deliziosa del Di Fanengu *Ultimo valzer*.

Come di consueto, la serata musicale fu preceduta dalla recita d'una commedia eseguita dalla nostra «Stabile», che era rappresentata, sabato sera, dalle sue due colonne principali: la fine e intelligentissima Adriana De Cristoforis e l'instancabile Pianforini.

Domenica, nel pomeriggio, un'altra recita della «Stabile», e, di sera, l'operetta domata dalla stazione consorella di Torino.

TORINO

Martedì 12 u. s. la stazione torinese ha trasmesso un concerto di musica da camera assai interessante per gli autori e i complessi che lo componevano. Venne eseguita la bellissima sinfonia concertante di Haydn per violino, violoncello, fagotto, oboe e pianoforte che riassume l'originale partitura di orchestra.

Il lavoro è piacevolissimo e tra i più freschi ed originali di Haydn. Gli strumenti solisti sono trattati con molta perizia ed efficienza e con notevole sinuosità e audacia tecnica, data l'epoca in cui venne scritta la composizione. Specialmente l'*Adagio* s'imprime per la vaghezza della melodia che riflette un profondo sentimento precorritore delle eloquenti forme romantiche. Non furono esecutori brillanti e sicuri il maestro Godda e i professori Giaccone, De Rosa, Figliera e Canossa.

La signorina Elsa Bonzagni, di Milano, suonò nel nostro auditorio una suonata di canto Mario e una fantasia di Chopin. In entrambi i pezzi sfoggiò un sicuro e colorito virtuosismo, accompagnato da evidenti intenzioni di stile e di interpretazione.

La signorina Stella Caleina, fine interprete, dotata di acutissima sensibilità, diede vivo risalto ad alcune fra le più note pagine per canto di Schumann e Schubert, autori che ancorché già notissimi nella loro produzione liederistica sollevano sempre, al loro apparire, entusiasmo e commozione. Dal bravo violinista E. Giaccone fu reso con precisione ed espressività il Concerto di Tartini (Pente) e due graziosi pezzi: il *Laghetto* di Weber e il *Rondo* di Schubert. L'arpista, Nico Grignolio suonò una delicata *Melodia* di Zabel ricca d'effetti dolci e sognanti, e il flautista A. Formica un grazioso *Notturmo* di Bucker. Nella medesima serata il Quartetto d'archi dell'«Eiar» I-TO ha eseguito un quartetto di Raff e la spigliata e graziosa *Serenata* di Catalani.

Domenica 17 venne trasmessa l'operetta *La duchessa di Chincago* a richiesta.



La ricerca dei guasti negli apparecchi

L'assenza di alimentazione. - La vitalità delle valvole. - I "tester". - Il controllo dei circuiti. - Criteri preventivi per il controllo dell'alimentazione.

Preveduto che è difficile dare delle regole attendibili per la identificazione dei guasti di un apparecchio radio o di un amplificatore a corrente alternata.

La diagnosi è affidata, per una buona parte, all'istinto dell'operatore, il quale peraltro si sarà fatto un corredo di esperienze, osservazioni e congetture, che lo porteranno alla rapida e sicura conclusione in un caso dubbio o difficile.

Il tentativo di risolvere una tabella con l'aiuto dei guasti, le probabilità, i rimedi più efficaci, non ha alcun serio fondamento. S'è visto anche nei manuali del perfetto conducente di automobili. Capiterà sempre una « panne » che non è stata elencata nella tabella, oppure che non è stata illustrata con quella ricchezza di particolari e quella efficacia che il momento critico richiederebbe.

Alcune fabbriche nazionali usano degli ottimi sistemi di taratura e messa a punto degli apparecchi, sistemi che danno la possibilità di scoprire accidentali guasti di montaggio. Ma ciò non interessa né il privato né il laboratorio di manutenzione.

Sul nostro mercato esistono vari tipi di ricevitori ed amplificatori ma hanno tutti elementi comuni e richiedono metodi equivalenti di ricerca.

L'alimentazione.

Una delle cause più frequenti del mancato funzionamento di un apparecchio è l'assenza di alimentazione. Debbo chiarire che sebbene una affermazione come questa non avrebbe alcuna difficoltà nemmeno per il cavaliere di Palestrina, moltissimi sono i casi in cui il silenzio di un apparecchio è dovuto a questo banale ed insospettato inconveniente.

Alcuni apparecchi (quelli americani specialmente) non hanno un dispositivo di riduzione a tutte le tensioni di alimentazione per le varie reti, perciò vengono alimentati con l'intermediario di un trasformatore elevatore ed abbassatore.

Perciò dopo effettuata la elementare verifica dell'efficienza dell'attacco (valvole di sicurezza al posto, integrità dei conduttori, spine... innesate, ecc.) procederemo al controllo del trasformatore intermedio.

In luogo del trasformatore si possono avere dei regolatori di tensione costituiti da resistenze. In casi eccezionali queste resistenze possono bruciare. Si proceda ad eliminare l'inconveniente, riparando l'apparecchio.

E' sempre buona regola, in tutti i casi, rendersi conto della causa o delle cause dell'inconveniente, non tanto per lodevole curiosità scientifica quanto per guardarsi la ventina di fatti nefasti.

Negli apparecchi con varie prese per le tensioni diverse delle reti, la prima cosa da verificare è se l'attacco è stato effettuato al morsetto giusto. Tale preoccupazione compete a chi installa l'apparecchio; ma chi lo ripara deve sincerarsi che le cose siano nelle condizioni richieste.

Avvertiamo che a fare una installazione dei guasti, questa causa inevitabile non mancherebbe d'essere catalogata.

Le valvole.

Le valvole sono parti di ricambio. Hanno una vita limitata e sono sottoposte, contrariamente ad ogni altro organo, a sollecitazioni che danno della loro vitalità, relativamente assai gravi.

Perciò dopo la verifica dell'effettua alimentazione dell'apparecchio, si deve passare alle valvole.

(Suppongo che... il cordone dell'altoparlante, e quello della relativa eccitazione siano regolarmente collegati).

A seconda della natura del guasto o del difetto dell'apparecchio si prendano a considerare le varie valvole. Nel tipo moderni è facile rendersi conto approssimativamente se le valvole possono funzionare. Se ve ne sono di bruciate si sostituiscono interessandosi se si tratta di

fine prematura, o si ricercino sempre le cause per, eventualmente, rimuoverle.

Le valvole, quando si può, cioè quando si possiede un adatto banco di collaudo, si provano una ad una. Se si trovano delle irregolarità si sostituiscono gli esemplari guastati. Anche qui si cerchi la causa, specie quando il fatto interessa più di una valvola.

Ma nella necessità delle ricerche dei guasti è più interessante possedere un dispositivo per il controllo delle valvole in funzionamento, allo scopo di sincerarsi innanzitutto se le sorgenti di alimentazione rispondono allo scopo, e se i valori delle tensioni e correnti anodiche, tensioni di filamento, polarizzazione di griglia e di schermo rispondono alle caratteristiche, sperabilmente note, delle valvole nel loro speciale funzionamento.

In commercio vi sono degli ottimi "tester" ad esempio quello del « Ferranti » che danno la possibilità di effettuare rapidamente (mediante la manovra di un semplice commutatore) tutte le misure di funzionamento di una valvola.

Questi controlli sono particolarmente importanti oltre che per scoprire i difetti delle valvole, per identificare le « panne » dell'apparecchio con grande rapidità dato che lo stato di alimentazione di una valvola è un mezzo quasi infallibile di orientamento.

Quale miglior metodo, infatti per identificare un guasto nell'alimentatore? Con che sistema più adatto è possibile ricercare l'interruzione in un particolare di tensione oppure di una resistenza di polarizzazione? Con che mezzo più efficace si può scoprire l'interruzione di un avvolgimento di trasformatore a bassa frequenza? Tutto ciò, si capisce, senza rimuovere le varie parti.

Girca le valvole la pratica — mai consigliata abbastanza — di rendersi conto delle cause che ne hanno determinato il guasto ha un interesse preventivo per impedire che venga perduta un'altra valvola se sostituita sotto le stesse condizioni in cui s'è perduta la precedente.

Puo' avvenire, per esempio, che la valvola raddizionate si esaurisca per il sopravvenuto corto circuito di un condensatore di filtro, oppure il carico eccessivo accenda un arco che brucia il filamento. Lo sostituire una valvola nuova è — sino a che non si è riparato l'alimentatore o rimosso il guasto esterno — fuori luogo.

Verifica dei circuiti.

Non è facile che il controllo delle valvole in funzionamento non porti ad alcun risultato. Il metodo è pressoché infallibile; pertanto è consigliabile che chi esercita un laboratorio di riparazione di apparecchi, compili una tabella con la specificazione dei vari ricevitori posti in commercio, della posizione e del funzionamento delle varie valvole.

Dopo il controllo delle valvole viene quello più laborioso dei circuiti. Si adopera una prova circuiti con la valvola al neon, oppure un voltmetro con una sorgente adatta a corrente continua.

Avvertiamo che la lampada al neon non si presta alla verifica dei condensatori oppure della resistenza che hanno in parallelo dei condensatori di una certa capacità. Il voltmetro con una sorgente a corrente continua è il miglior sistema.

La bassa frequenza va verificata con grande cura. I secondari dei trasformatori hanno una notevole resistenza, quindi la deviazione del voltmetro sarà meno pronunciata. La polarizzazione di griglia si misura con la valvola inserita tra il centro del filamento o comunque il catodo ed il negativo o massa dell'apparecchio.

Il controllo finale della bassa frequenza, dell'altoparlante e dell'eccitazione, si effettua inserendo il « pick-up » nell'apposita presa, oppure sul primario del primo trasformatore a D. F.

Il controllo della rivelatrice si effettua dopo l'A. F. inserendo una

cuflia sul circuito di placca della medesima valvola.

Il controllo dei circuiti di alta e media frequenza se non c'è trasmissione si effettua mediante l'uso della eterodina, modulata o non.

In generale qui la probabilità di guasti è limitata a qualche interruzione di circuito, i primi a cadere sono i primari dei trasformatori A. F. poiché sono di filo sottile e di resistenza per scopi costruttivi. Basta

L'avvento della Radio sulla scena della produzione crea nuove situazioni nei commerci e nella industria.

La pubblicità è l'assigno della produzione. Di questo dogma i grandi Paesi industriali sono così convinti che di ogni forma di essa fanno l'oggetto di analisi acute e di indagini appassionante. E' ovvio perciò che la Radio-pubblicità, la quale si è fatta avanti come dominatrice della voce tonante rivolta ad un innumere uditorio, attiri in questo momento l'attenzione del più acuti esperti in materia pubblicitaria.

Agli industriali lungimiranti la Radio-pubblicità è apparsa come una potentissima alleata futura, quando i direttori delle stazioni Radio le consideravano unicamente quali centri di irradiazione di placevoli paesamenti. Gli agenti pubblicitari si presentavano a compere onde sonore prima che le stazioni supponessero di avere qualche cosa da vendere.

La pubblicità a mezzo della Radio si basa su di una tecnica assolutamente nuova. Dei principi che sono assiomati per la stampa, diverrebbero ingenuità per la Radio. Viceversa, la Radio offre delle risorse che non possono essere abbordabili alla carta stampata.

La folla che sta in ascolto è in condizione di ricordare e magari di annotare quello che sente. Non mancano coloro che amano l'annuncio pubblicitario, e se è fatto con spirito, lo preferiscono o alla commedia o alla divagazione più o meno brillante dell'illustre conferenziere. Ma bisogna rendersi conto della psicologia di questa folla in ascolto. E' un popolo immenso. Ma un popolo composto di unità che non hanno fra di loro alcun legame. Le leggi della psicologia collettiva cessano di avere qui ogni influenza.

Ogni ascoltatore è un isolato. Bisogna colpire la sua immaginazione in modo netto e brillante, come si potrebbe fare con un affisso intravisto al passaggio di un ditrettissimo. Frasi sintetiche con qualche pittoresca associazione di idee. Ripetere spesso come il *Delenda Carthago* di Catone, come la gercia che scava la pietra. E' questa la pubblicità detta di « ossessione ».

Bisogna inoltre presentare la propaganda sotto un travestimento, per cui è non sia tediosa. Non si deve affermare l'eccellenza di un prodotto come se si trattasse di un articolo di fede, con un tono di convinzione cattedratico.

Questa concezione ha informato appunto la forma più moderna della Radio-pubblicità. In America le grandi ditte, come la « General Motors », la « Cities Service Company » ed altre di tale calibro si fanno patroni (sponsors) di programmi musicali o teatrali di primissimo ordine. A loro spese offrono ai radioascoltatori delle esecuzioni di una

L'esaltazione di un prodotto richiede forme artistiche e senso di poesia.

orchestra di grido, dei divi dell'opera, di quartetti vocali, di bande eccezionalmente addestrate e, senza neppure intonatamente accennare alla bontà dei loro prodotti, si limitano ad annunciare al pubblico che è la loro ditta che si procura il piacere di largire tale dono.

La nostra divagazione sulla Radio-pubblicità ci ha portato inevitabilmente in America. Restiamoci. Non sarà un soggiorno improduttivo. Quella nazione è indubbiamente la alla testa delle attività radiofoniche.

La « Lampada di Aladino » delle *Mille e una notte* ha trovato la sua realizzazione moderna nella valvola a lampada, il cui apparire segna l'inizio del colossale progresso della radiofonia. Lo sviluppo fu dapprima caotico; le stazioni private di emissione sorsero come funghi. Nel punto culminante 722 stazioni trasmissioni private si trovavano negli Stati Uniti; la « Western Electric Company » aveva avuto, solo per la città di New York, domanda di materiale per 210 stazioni.

che una valvola sia piena d'aria (quando una valvola ha perduto il vuoto si vede una nuvola bluastro nell'interno del palloncino). Attenzione, nel caso di dover riavvolgere i trasformatori ad A. F. che bisogna rifare una taratura perfetta, segnalatamente negli apparati a comando unico.

L'alimentatore.

La verifica delle valvole avrà dato, in un primo tempo, la sensazione dello stato dell'alimentatore.

Il controllo di questo organo va dunque fatto dietro alcuni criteri preventivi, che si saranno potuti scoprire in precedenza.

Del resto questo controllo si riduce ad una elementare operazione di elettrotecnica.

La misura dell'assorbimento a

vuolo del primario del trasformatore, possibilmente eseguita con un Wattmetro, dà immediatamente la sensazione dell'integrità del trasformatore stesso: è più facile che le spire di questo trasformatore vadano in corto circuito, piuttosto che subiscano oscillazione.

Quindi un trasformatore guasto assorbe di più del normale. Si verifici la continuità delle impedenze e la integrità dei condensatori. Questi condensatori non vanno verificati come a corrente continua. Costi dicesi delle resistenze che hanno un condensatore in parallelo. Questa raccomandazione è meno superflua di quanto si creda, poiché non è raro il caso che qualche inesperto verifichi un condensatore di forte capacità colla lampada al neon...

G. B. ANGELETTI.

EVOLUZIONE PUBBLICITARIA

DALLA LAMPADA DI ALADINO ALLA VALVOLA TERMOIONICA

Propaganda regionale o nazionale o propagande nazionale.

Un altro punto di vista è assai interessante da esaminare. Bisogna tener presente che la folla degli uditori è divisa in due grandi categorie. Quella dei *patentati* che possono catturare soltanto le voci emanate da una stazione relativamente vicina, e quella di coloro che sono in grado di originare in tutta una zona nazionale e talvolta mondiale. La propaganda per un prodotto o servizio locale, come il richiamo ad un dato spettacolo o ad un dato spazio di vendita, ha assolto il suo compito quando si rivolge ai primi. Quella che riguarda prodotti la cui diffusione sia nazionale od internazionale deve rivolgersi ad un uditorio più ampio, che potremo battezzare per *integrale*.

Questa forma di ampia e simultanea diffusione, con la necessità di ricorrere alle varie stazioni trasmissioni che costituiscono la rete nord-americana, affacciava immediatamente una difficoltà, che non sarebbe neppure trascurabile nel più ristretto radio-territorio italiano.

Poiché rapidamente i produttori americani avevano ricorso al sistema di offrire concerti, scenette, duetti, a mezzo di esecutori attonamente specializzati, erano imbarazzati sul modo di far pervenire l'audizione a tutto il territorio. Il sistema delle *tournees* successive si dimostrò lento ed enormemente costoso. Si ricorse allora ad una copia fonografica perfetta che contemporaneamente, imparzialmente diffondeva attraverso le varie stazioni, dall'Atlantico al Pacifico. Il trattamento pubblicitario. Ma in questa imparzialità, in questa meccanizzazione stava appunto il suo difetto. Una delle cose più allettanti per i radioamatori è la spontaneità, la sensazione di sentire davvero delle voci viventi, di ascoltare della musica che sgorga direttamente dallo strumento dell'artista. Il fonografo li vella, sopprime tutto ciò. Le piccole esitazioni dello *speaker* (piuocchio, noi italiani, a chiamarlo *Araldo!*), le realtà della imperfezione umana, che affiora anche nei migliori esecutori, tutto ciò affascina ed incanta più fortemente l'attenzione.

Perché questo interessanti sfumature non svanissero, si è deciso di concentrare le esecuzioni eccellenti in *Auditorium*, e di trasportarle per filo telefonico alle stazioni trasmissioni dislocate per l'ampio territorio.

E' tale la cura che i patroni, i mecenati di questi programmi, i quali di pubblicitario non hanno affatto la forma ma solo la finalità sostanziale, mettono nell'organizzazione, che per associare l'audizione gradevole ad una visione simpatica della fantasia, esigono che gli esecutori, benché del tutto invisibili, indossino costumi corrispondenti all'appellativo con cui al sono battezzati, o adottino truccature adatte alle parti comiche che devono sostenere.

EDUARDO ROGGERI.

Caratteristiche della Radio-propaganda, la quarta dimensione della Pubblicità.

La differenza base tra la Radio-pubblicità e le altre forme di propaganda è nel fatto che questo si rivolge all'occhio e quella all'orecchio. E' vero che un proverbio cinese dice che « un quadro vale diecimila parole ». Ma benché sia fama che i cinesi abbiano già inventato tutto quello che nel corso dei secoli stiamo riscuotendo, non è probabile che il loro genio inventivo sia giunto fino alla radiofonia.

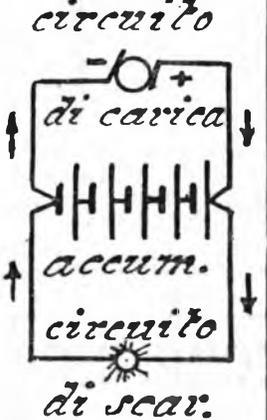
L'influenza auditiva, invece che oculare, agisce sugli strati della subcoscienza, integrandosi con tutte le altre impressioni pubblicitarie che hanno già raggiunto, o raggiungeranno, il soggetto. Essa familiarizza l'uditore con il nome del produttore in modo che crea una immediata associazione di idee sinpalettanti con l'apparenza grafica di esso. Ciò è conseguenza della circostanza favorevole che il suggerimento radiofonico raggiunge l'individuo in un istante in cui le sue capacità ricettive sono in agguato ed il suo sistema nervoso è in stato di riposo. La Radio-pubblicità non deve perciò costituire una nota stridente, ma armonizzarsi con i diversi strumenti dell'orchestra pubblicitaria messa in funzione dal produttore,

CARICA DEGLI ACCUMULATORI (Considerazioni generali).

Sarà noto che la differenza sostanziale esistente fra le ordinarie pile e gli accumulatori elettrici è che questi ultimi, dopo di essere stati scaricati, cioè di aver reso di nuovo adattare l'energia elettrica l'energia chimica in essa immagazzinata, possono essere di nuovo ricaricati ed entrare di nuovo in funzione. Ciò, in sostanza, significa che, con la ricarica, si può ottenere il ripristinarsi delle condizioni atte a permettere di nuovo lo sviluppo di energia elettrica attraverso il circuito esterno col quale gli accumulatori sono collegati.

E' per tale proprietà che l'accumulatore fu chiamato anche, dal suo inventore (il Planté, vedi il capitolo secondario inteso distinguere dalla pila vera e propria, pila primaria). Poiché con la ricarica di un accumulatore non si fa altro che riportare ciascun blocco di piastre (quelle positive da un lato e quelle negative dall'altro) a quelle condizioni chimiche che con la scarica si erano modificate (vedi in seguito) è evidente che per questa operazione occorre avere a disposizione necessariamente una corrente continua.

Ritornando il lettore alla voce specifica, ove è detto della maniera di distinguere questa corrente da quella alternata, diciamo che l'accumulatore al quale si fa la ricarica di un accumulatore si esegue collegando i poli di nome uguale sia dell'accumulatore o batteria di accumulatori collegati in serie che della sorgente di energia. Cosicché in generale, nella carica, la corrente va dal polo positivo dell'accumulatore

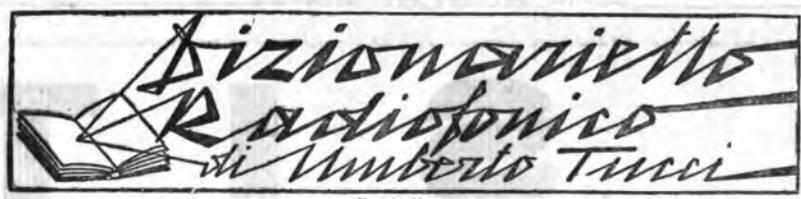


l'altro al polo negativo attraverso l'acido (circuito interno) nel mentre che, durante la scarica, si fa passaggio di corrente dal polo positivo dell'apparecchio a quello negativo attraverso il circuito esterno (vedi fig. 1).

In primo luogo, ed in generale, si tenga presente che la lunga durata ed il regolare funzionamento degli accumulatori elettrici (e ciò ancora più specialmente per i tipi di piccola capacità, cosiddetti trasportabili, che sono i più comunemente usati in radio) dipendono dalle due condizioni seguenti, cioè, alla loro manutenzione a specie alla carica e scarica eseguita secondo le buone norme.

Abbiamo già detto che per la carica occorre servirsi di corrente continua. E per le stesse ragioni già dette occorre evitare in maniera assoluta una eventuale inversione o cambio di polarità se non si vuole rovinare irrimediabilmente un accumulatore o batteria. Un errore di questo genere è ben difficile evitare in maniera assoluta una eventuale inversione o cambio di polarità se non si vuole rovinare irrimediabilmente un accumulatore o batteria.

Le azioni e reazioni chimiche che avvengono in un accumulatore alla carica che alla scarica sono di una natura assai complessa e ci riesce, quindi, difficile illustrare e chiarirle qui in maniera semplice data la natura principalmente pratica di queste note. Per chi vorrà seguirle diremo che in prima teoria elettrolitica dell'accumulatore, formulata dallo stesso Planté, ammetteva che, per la decomposizione dell'acido solforico sciolto nell'acqua, all'atto della carica, i prodotti di elettrolisi sono l'acido solforico ed il radicale SO₂ che si sviluppano in contiguità degli elettrodi e, rispettivamente, al catodo ed all'anodo.



Puntata N. 30.

L'idrogeno, avente allo stato nascente una grande affinità con l'ossigeno, riduceva l'ossido eventualmente esistente sulla piastra negativa, lasciandola, quindi, esclusivamente composta di piombo metallico. All'anodo, invece — e cioè sulla piastra positiva — il radicale acido, non potendo sussistere libero, veniva ad unirsi in massima parte con l'idrogeno dell'acqua, ricostituendo l'acido e liberando l'ossigeno il quale, in presenza del piombo metallico, formava del perossido di piombo. Ed infatti, alla fine della carica, si constata che la costituzione superficiale degli elettrodi era di piombo metallico per la piastra negativa e perossido di piombo per quella positiva.

Senza ingolfarci in astruse teorie, tanto più che abbiamo il leggero presentimento e sospetto che il nostro unico benevole lettore ci abbia già lasciati completamente soli in queste nostre dissertazioni, diciamo che, come conseguenza del suddetto ragionamento, la quantità d'acido presente nel liquido, sia alla carica che alla scarica, avrebbe dovuto restare sostanzialmente invariata. Invece l'esperienza dimostra che la densità del liquido (vedi acido solforico, densimetro) varia entro limiti abbastanza estesi. Anzi, noi, in pratica e nel campo sperimentale, lo ammettiamo assolutamente e di tale variazione di densità dell'acido ci serviamo appunto per stabilire fra le altre condizioni — l'effettivo stato di carica o di scarica in cui si trova un accumulatore.

Secondo le più moderne teorie il procedimento sarebbe ben diverso. Seguendo la teoria dell'Arrhenius (ed essa che ci siamo fatti di nuovo prendere dalla mania della teoria ma, d'altro canto, non abbiamo a disposizione altro mezzo per procedere diversamente) diciamo, quindi, che, ad ogni modo, non sarebbe la corrente elettrica della carica ad operare la decomposizione dell'elettrolito poiché questo, essendo in soluzione con l'acqua viene già a trovarsi dissociato nei suoi ioni.

Conseguentemente la funzione delle correnti sarebbe soltanto quella di orientare e dirigere il movimento dei suddetti ioni e vincere le resistenze passive che questi incontrano nel loro movimento. Si ammette, cioè, che l'acido solforico, trovandosi in soluzione nell'acqua, ha la maggior parte delle sue molecole divise nei loro ioni, cioè dissociate appunto per il fenomeno della dissociazione elettrolitica. Ora noi sappiamo che la molecola dell'acido solforico ha la formula chimica (H₂SO₄) è costituita da due atomi di idrogeno (H₂), un atomo di zolfo (S) e da quattro atomi di ossigeno (O₄) e quindi, secondo quanto abbiamo detto sopra, questa molecola, nella soluzione si trova già divisa nei suoi ioni. Il primo ione (H⁺) risulta carico di elettricità positiva nel mentre che l'altro (SO₄⁻) è carico di elettricità negativa.

Allorché noi carichiamo gli elettrodi di un voltmetro (vedi) ovvero di un accumulatore vero e proprio rispettivamente di elettricità positiva l'uno e di elettricità negativa l'altro, gli ioni abbandonano alle azioni elettriche come in generale. E, quindi, l'ione H⁺, — positivo — viene attratto dall'elettrodo negativo e si muove nel senso della corrente cadendo al catodo (negativo) la sua carica che si svolge sotto forma di idrogeno, gassoso, allo stato neutro. L'ione SO₄⁻ invece, viene attratto dall'anodo (positivo) e si muove nel senso contrario all'altro cadendo la sua carica all'elettrodo. Non potendo, quindi, esistere allo stato neutro, provoca una reazione con l'acqua ed in tal modo genera una nuova molecola di acido solforico e sviluppa dell'ossigeno.

Al solo scopo di essere completi, ma senza alcuna pretesa di essere letti, diciamo che vi sono ancora altre teorie dovute a diversi altri chimici e tecnici e, di queste, le reazioni chimiche che hanno luogo nell'interno di un accumulatore sarebbero ancora più complicate di quella che abbiamo più sopra esposta. Non ci permettiamo, quindi, nemmeno di accennarle bastandoci dire che rimangono invariati i principi che è l'acido solforico a decomporre e non l'acqua. Per finire accenniamo ancora alla teoria della « doppia solfata-

zione » dovuta agli Inglesi J. H. Gladstone ed A. Tribe, la quale sorso per combattere la teoria del Planté e che ancora oggi viene universalmente ammessa. Il fenomeno più importante, secondo la suddetta teoria, consiste nella formazione di solfato di piombo sopra entrambi gli elettrodi durante la scarica e nella ossidazione del solfato in perossido al polo positivo e nella riduzione di esso in piombo spugnoso al polo negativo durante la carica. Pur essendo stati sollevati molti dubbi in proposito, essi non sono suffragati da serie argomentazioni per cui, ripetiamo, questa teoria è ancora oggi considerata come la più semplice e possibile.

Comunque sia, resta confermato anche nel campo sperimentale che, al passaggio della corrente, si ha il trasporto di ossigeno sulle piastre positive e di idrogeno su quelle negative. Ed è questa acquistata nuova condizione delle piastre che, per il fatto di poter tollerare dall'accumulatore nuovamente dell'energia elettrica. E ciò è ancora meglio confermato dal fatto che, col processo di formazione (vedi formazione delle piastre), cioè nella fabbricazione di piastre del tipo solido moderno e corrente, noi non facciamo altro che portare direttamente, e con mezzi meccanici, queste due sostanze sulle superfici dei due blocchi di piastre, rispettivamente per quelle negative e per quelle positive.

CARICA ACCUMULATORI (prescrizioni per la).

Qualsiasi accumulatore nuovo, allo stato asciutto, prima che possa essere messo per la prima volta in regolare servizio, deve subire la prima carica, la quale deve avere un' durata maggiore delle cariche successive. Restando nel campo dei piccoli accumulatori trasportabili, usati generalmente per la radio, diciamo che, nel caso di prima carica, vi sono norme precise al quale ciascun elemento è fornito dallo stesso venditore. Da esse si rievla che, dopo aver tolto il tappo di chiusura, si versa in ogni elemento la giusta quantità di acido solforico diluito (vedi acido) di densità specificata ossia a 34° B^e, in maniera che il liquido superi di almeno qualche centimetro l'orlo superiore delle piastre. Subito dopo si noterà che la densità dell'acido diminuisce fortemente per aumento di acqua, gradatamente, con la carica.

Dopo alcune ore di riposo si collegano in serie i diversi elementi se trattasi di batteria e, comunque, ai due poli terminali, uno positivo e l'altro negativo, si collegano i poli corrispondenti della sorgente di energia (vedi batteria) e si inizia la carica alla intensità prescritta, cioè di regime. La durata di questa prima carica è generalmente dalle 4 alle 5 volte quella normale, cioè essa deve essere protratta per 40-50 ore consecutive o ad intermittenza. La carica normale, invece, va eseguita con intensità (numero di Amp.) proporzionale al regime di scarica. Questa intensità può essere anche inferiore ma, in tal caso, occorre aumentare proporzionalmente il numero di ore della carica, così come diremo in seguito.

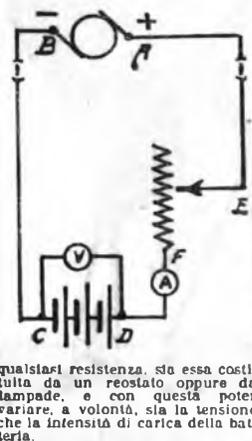
Nel caso in cui per la carica si serva di un raddrizzatore del tipo solido, così diffuso attualmente, è inutile preoccuparsi dell'intensità di carica poiché questi apparecchi sono costruiti in maniera da dare una erogazione giornaliera superiore ai 2 o 3 Amp. di intensità, questa che può essere sopportata da qualunque accumulatore di almeno 30 Ah di capacità.

I criteri relativi al numero di ore necessarie per caricare completamente un accumulatore, in rapporto alla sua capacità ed al regime di carica, sono facilissimi ad eseguirsi, giusto quanto è detto alla voce « Capacità accumulatore ». Per la tensione di carica discuteremo un poco dato che, se non ci si serva dei raddrizzatori a cui abbiamo più sopra accennato, occorre regolarla opportunamente a seconda del numero di elementi in serie sotto carica ed a seconda della progressione della carica stessa. La tensione di carica di ciascun elemento, all'inizio, è di circa Volt 2,2, nel senso che ogni elemento ha bisogno, necessariamente, di

questo minimo di tensione e, quindi, per una batteria, la tensione totale necessaria è data dal prodotto della tensione suddetta per il numero di elementi sotto carica. Questa tensione, inoltre, aumenta progressivamente fino a raggiungere V. 2,75 per elemento a fine carica. A questo proposito ci affrettiamo ad aggiungere che se si collegano i due poli di una batteria ad una sorgente di energia che non è in grado di poter dare una tensione entro i limiti suddetti, oppure che, per un caso fortuito, questa tensione venisse ad abbassarsi al disotto di quella necessaria si avrà la carica della batteria sul circuito di carica, dannosissima sia per la batteria che per l'apparecchio o macchina che fornisce la corrente.

Si tenga presente che questa tensione variabile e crescente dall'inizio alla fine della carica è richiesta spontaneamente da ciascun elemento e la corrente di carica deve rispondere sempre a tale requisito. Ma anche per quanto riguarda la tensione il radiofili non deve badare alla suddetta prescrizione se usa i già accennati raddrizzatori i quali hanno la possibilità di caricare, generalmente, 2, 3 e, per piccolissima intensità, sino a 40-45 elementi in serie, senza bisogno di altro che di uno spostamento di spinotto. La ragione di ciò sta nel fatto che questi apparecchi funzionano a mezzo di un autotrasformatore (vedi trasformatore) in maniera che, automaticamente, sono in grado di dare la tensione a mano a mano richiesta dalla batteria sotto carica.

Invece, caricando un accumulatore od una batteria a mezzo di una dinamo oppure di un'altra batteria di un maggior numero di elementi (la cosa è possibilissima ma raramente è eseguita mancando la convenienza dal punto di vista economico) oppure servendosi della ordinaria rete di illuminazione quando essa fornisce corrente continua, occorre disporre le cose un po' diversamente. Ci occuperemo, qui, del caso di corrente fornita da una dinamo, ma, quanto diremo, vale lo stesso nel caso di corrente fornita direttamente dalla rete di illuminazione. Quindi, prima di iniziare la carica è necessario inserire, secondo lo schema della fig. 1 o della fig. 2, una

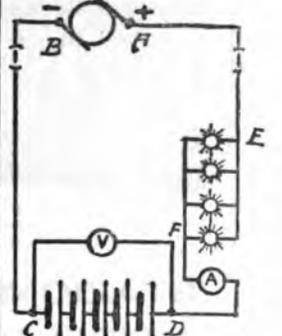


qualsiasi resistenza, sia essa costituita da un resistore oppure da lampade, e, in questa, poter variare a volontà, sia la tensione che la intensità di carica della batteria.

La fig. 1 ci presenta il caso di uno schema di carica quando si ha a disposizione un ordinario resistore (o resistenza regolabile) e la fig. 2 sostituisce al resistore un certo numero di lampade ordinarie che, montate secondo la disposizione della figura (cioè in parallelo), permettono di variare l'intensità della corrente di carica a seconda del numero che se ne lasciano accese e della intensità luminosa di esse. Questo dispositivo, oltre che essere facilissimo a realizzarsi da chiunque, è da usarsi indispensabile quando, ai punti A e B, della sorgente di energia, una tensione di molto superiore a quella occorrente per la carica, così come sarebbe il caso di una ordinaria rete di illuminazione. Invece, una dinamo elettrica particolarmente costruita per la caricazione di accumulatori, è in grado di dare una tensione entro i giusti limiti, poco più, magari, e basterebbe correggerla a mezzo del resistore

to inserito nel circuito di carica, inutile far notare, però, che anche nel caso di una dinamo dalle suddette caratteristiche ci si può servire del gruppo di lampade montate così come lo schema della fig. 2.

E' facile constatare che nel caso in cui tutte le lampadine siano ammontate (ed è sufficiente svitarle leggermente) il circuito di carica sarà interrotto. Avvitandone una soltanto la corrente di carica è costretta a passare attraverso ad essa e, quindi, va alla batteria (collegamento in serie innanzi alla batteria). La lampadina regola automaticamente la tensione che viene presa dalla batteria — assor-



bedo per sé la differenza — ed, inoltre, l'intensità di corrente limite e fissa che assorbe la lampadina è la stessa che va alla batteria. Cosicché, accendendo un numero variabile di lampadine — essendo tutte montate in parallelo — si può variare a piacere l'intensità di corrente che, dal punto F dello schema, va a caricare la batteria. Questa intensità è misurata, altresì, dall'ampereometro inserito nel circuito di carica dello schema, nel mentre che il voltmetro, collegato in derivazione sui poli estremi della batteria, ci darà la tensione della stessa, tensione che, a mano a mano, va aumentando fino a raggiungere il limite massimo. Se quell'unico e coraggioso lettore che ci ha seguito sin qui sente la necessità di spiegarci il perché di tutto ciò non deve fare altro che dare uno sguardo alla voce « caduta di potenziale ».

Ritornando al nostro argomento, diciamo che qualunque sia il numero di lampadine in funzione, che debbono essere del tipo adatto a funzionare regolarmente con la tensione effettiva disponibile ai punti A e B, esse daranno una intensità luminosa inferiore alla normale appunto perché ad esse viene sottratta quella parte della tensione che viene assorbita dalla batteria. Anzi, procedendo nella carica, questa intensità luminosa si riduce progressivamente, secondo l'aumento di tensione della batteria.

Negli schenchi, di cui alle figg. 1 e 2, abbiamo fatto uso anche di un amperometro e di un voltmetro, ma, volendo, si potrebbe fare le cose in economia, ed avendo a disposizione il piccolo quadro di carica con le lampadine di entrambi gli apparecchi se ne può fare anche a meno dato che, come abbiamo già detto, il voltmetro si regola automaticamente per la inserzione delle lampadine e la intensità possiamo avviarla a piacere a seconda del numero e della intensità luminosa delle lampade che si fanno funzionare. Infatti, ad una tensione di 160 V., abbiamo che:

- 1 lamp. a fl. carbone da 16 candele lascia passare una intensità di circa Amp. 0,35;
 - 1 lamp. a fl. carbone da 32 cand. lascia passare una intensità di circa Amp. 0,7;
 - 2 lamp. a fl. carbone da 32 cand. in parallelo lasciano passare una intensità di circa Amp. 1.
- E ad una tensione di 110 Volt abbiamo che:
- 1 lamp. a fl. carbone da 16 candele stabilisce il passaggio di 0,5 Amp.;
 - 2 lamp. a fl. carbone da 32 cand. stabiliscono il passaggio di 2 Amp.;
 - 1 lamp. a fl. carbone da 16 cand. stabiliscono il passaggio di 1,5 Amp.

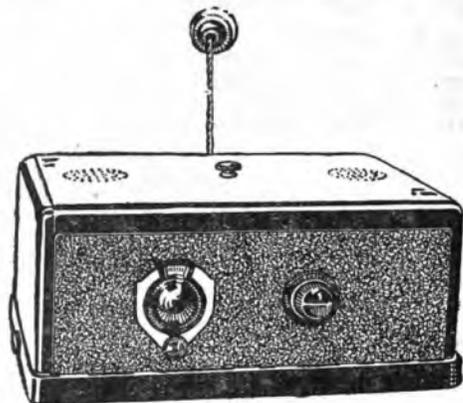
Per lo lampade a filamento metallico dovrebbe essere noto che esse assorbono circa Watt 1,2 per ogni candela, funzionando a 110 V. troviamo con la vecchia classificazione a « candela » e sia con la più moderna a « watt » il lettore (sempre se c'è ancora, banissimo) deve fare altro che ricordare, per esempio, che una lampadina da 50 candele, funzionando a 110 V. consuma: cand. 50x1,2=Watt 60 e: Watt 60: V. 150=Amp. 0,4. (Continua).

Ing. U. TUCCI.

SITI

SOC. INDUSTRIE TELEFONICHE ITALIANE

ANONIMA CAPITALE LIRE 12.000.000 INT. VERSATO
VIA G. PASCOLI, 14 MILANO



SITI 40 B
MODERNISSIMO E POPOLARE RICEVITORE
A 5 VALVOLE (di cui 1 Schermata)

APPARECCHI RADIOFONICI
RICEVENTI COMUNI E SPECIALI
PER USO MILITARE E CIVILE

STAZIONI TRASMITTENTI
e RICEVENTI DI OGNI TIPO



SITIFON 70
RADIO-GRAMMOFONO con POTENTE ALTOPARLANTE
ELETTRODINAMICO

APPARECCHIO
TELEFONICO



AUTOMATICO
NUOVO MODELLO

TELEFONIA

CENTRALINI TELEFONICI D'OGNI SISTEMA
E TIPO - APPARECCHI TELEFONICI IN-
TERCOMUNICANTI A PAGAMENTO CON
GETTONE - TUTTI GLI ACCESSORI PER
TELEFONIA E TELEGRAFIA



SITI 70
POTENTE RADIO-RICEVITORE a 7 VALVOLE (3 Schermate)

R.C.A. VICTOR COMP. INC.



RADIOLA 44
a valvole schermate
L. 2060.

ALTOPARLANTE 106 L. 950.

ALTOPARLANTE 103 " L. 430.

NUOVI

PREZZI

"S.I.R.A.C."

SOCIETÀ ITALIANA

PER

RADIO-AUDIZIONE CIRCOLARE

Piazza L. X. Bertrami - MILANO - Telef. 02-100 - 03-022

ricezione usate le **PHILIPS "MINIWATT."**

Per perfezionare la del vostro apparecchio radio
VALVOLE RICEVENTI:

PHILIPS "MINIWATT."

SERIE MERAVIGLIOSA SERIE SUPERIORE
SERIE PER APPARECCHI AMERICANI SERIE NORMALE

Per ogni stadio dell'apparecchio una valvola "MINIWATT."
Per lo stadio finale un PENTODO

PHILIPS-RADIO

Nel "Bollettino Philips-Radio", n. 8 del mese di agosto si è iniziata la "Campagna contro le perturbazioni radiofoniche... È dovere ed interesse di tutti i dilettanti e commercianti di T. S. F. di seguirla attentamente.

Richiedete il "Bollettino.. a Bollettino Philips-Radio Via Bianca di Savoia, 12 - Milano



In vacanza!

Continuo il lieto spoglio delle... documentazioni assortite comprese nelle vacanze.

Le Quattro Pastine sono in brodo di giuggioli per le bellissime fotografie. (C'è una sola che non è; ma le mie care Pastine, nella numerazione ripetono due volte il 4, forse perché questo è... speriamo provvisoriamente — il loro numero faldicido. A tempo opportuno, modificherò pur lo 4 in 5. Per la riuscita delle graziosissime fotografie, le mie assidue arricchiscono, se non la villa... almeno le case. S'intendevano tra spinoi copugli per giungere tra le rove d'uno spumeggiante torrentello o qui fecero miracoli d'equilibrio da far rimanere di sasso perfino i macigni. Si pigliano più Pastine con mezzo chilo di caramelle Baratti e Milano, che non con cento maniglie di brodo da pensione a 200 lire il mese!

Ed il caso pietoso capitato ad *Osella Piana*, di Torino Canavese, non è tale da muovere a pietà le caramelle... Si toglie dal bagno una meravigliosa negativa comparviale le vacanze arboree di Piana. Urge la stampa per giungere in tempo. Mentre si ammira la negativa, dietro le spalle un gatto prepara positivamente un... bagno di ossaggio, con i prodotti chimici sapientemente disposti il fotografo (interessato anche lui nelle caramelle; si volta infeltonito ed applica al gatto un rinfresco al calcio, senza cloroformio. Il gatto sviluppa un salto, la lastra cade e va in 102 pezzetti, dimostrando, positivamente, di essere una caracalla. La fotografia piange la morte alla penzienza, che solo quelle trasformate in perle deliziosissime e profumate potranno soavizzare. Dunque «Togli il piombo o giovinetta, — dalla guancia scolorita. — Pensa al gatto che ti aspetta — che felice ti farà!»

Molte sono le strade che conducono alle caramelle *Gina Bassani*, di Longare, è una furbuccia di tre... collare Minvia la risposta alla sentenza spaziosa: «Si aggiunga queste poche ma caramellate parole: «Questa mi pare la più bella prova che sono in vacanza». Ciò documenta che la concorrente deve essere oressissima a solo durante un meritato riposo può pensare a «Baffo di Gatto». Perché nella ripresa oressista, si ricordi, talora, dolcemente di me, le caramelle verranno a dare una gradita oressità alla — allora — profumata boceguella!

Così che capita pure a *Mirella Falco* in ferie a Mezzanotte (Vallò di Lanzo) per la riusciosissima pagina di caricature sulla sua villa estiva. Se non fossero state eseguite a matita le avrei pubblicate. Esemplare, tranquillo, acorrevolissimo è il modo di trascorrere le vacanze adottato da *Gatto spato*: Un biglietto «multiplo» il quale permette tre ore di corse sul trams cittadini. Mi manda il documento, oltè il biglietto d'una lira, ridotto ad un centesimo, e di questi vanti corse, un soldo l'una. Tutta la nostra Bella Torino, ho avuto sotto i piedi! Ed ho visto partire l'Idroplano: sono stato a tutt' gli estremi di Torino. Ho perfino visto a pescare un pesce nel Po: un pesce grosso quanto un pennino, ma sempre un pesce. Ho visto non so quanti a succhiarsi il gelato: son passato in piazza Moncaliano, con l'illusione di essere lassù. E quando caramelle Baratti e Milano ho visto in certe vetrine! Se

questo documento sforacchiato me offre un poco, che così altro posso pretendere per una lira, più Venticinquente centesimi del francobollo». Le caramelle le avrà, caro *Gatto spato*. Ma una volta tanto. E spera: oltè sa che non venga un provvedimento il quale contempia col «multiplo» le caramelle! *Thea G. G.*, di Genova, ha il marito in ferie. Con una caricatura, esultanza le vacanze del coniuge:



«Che fai Arrinando?». «Sono in vacanza e non approfitto per dedicarmi un poco alla casa». Speriamo che, fra tanti traslochi di mobilio, non ci sia stato un «trasporto di gelosia». Se mai, le caramelle vi trasporteranno in un regno di dolcissimi pace!

E la burlesca *Iris Martini*, di Savona Saurario, che si aggrega una amica e dei polli a guinzaglio, per posare da «viaggia». Per ossequio in carcere, *Iris* fa con la bocca una smorfia tale da richiedere le caramelle per eccitizzarla!

Sanguinario di Milano mi confessa che poco mancò commettesse un eccidio al mare, allora che l'albergatore gli presentò il conto del soggiorno per quattro incubi, tornati a Milano svenibrati nel portafoglio! A documentazione mi acclude il conto (quintillanato, per mia fortuna, ed è alle caramelle il arrivo: ma più in su, no. E qui si va sull'«Everest»). Ed ancora devo dir grazie che non m'ha messo sul conto le zanzare! Calma calma! Si vede che le zanzare non le hanno succhiato tutto il sangue, o preliato Sanguinario!

Passo a due inviti fotografici: i primi giuntimi e gustosissimi. Ma non li trovo più, non li trovo più! E li ho cercati! Temo che, per una svista, siano finiti distrutti con il mucchio «eliminato» delle buste vuote: unica cosa vostra che annullo.

Ma siete primatissimi. Una fotografia rappresenta un giovanotto esaudito come l'ala del eigno: per lo meno il fanto che dietro, contro la nuaga ci sono tre montanari accigliati che s'affrettano a far sparire i viveri, prima che le ostilità si bollino sopra a spolverar tutto!

Ora, questi due istantanee, ripeto, non ho più. Forse un giorno usciranno dal caos. Ma, intanto, prego rifarsi vivi e il eigno gentile e le... solatieri della mensa, per poter far loro di quelle due istantanee se la cosa è possibile. Non c'è premura per le fotografie: per l'indirizzo, invece, ai.

Ben precisi sono, invece, le luminose istantanee della mia assidua *Maestriella*, di Nembo. Tre episodi della vita bagnarica di Varazze, tre cari momenti di sole e di felicità... Caramelle!

Mimmi Verde, di Cesena, mi dà la prova evidentissima di essere al mare con il programma dell'*Arena Alambra* di Cesenatico, «unico rivale del bagno di Piana». Da es. su, so che la faldicida sera di lunedì 21 luglio si è espansiva lo spettacolo in 6 atti: *Pia de' Tolomei*. «Nell'ultimo atto, trasporto funebre con passaggio di confraternite, car. ro, ecc. Sforzioso successo!»

Ah, questi signori bagnanti, quale esempio di scandali! Vero è che l'imperscrutabile *Mimmi* (le Poste di Cesena m'hanno ritornato le lettere a di dirle. Vero è che la prima te l'avevo indirizzata a Forlì... e la seconda al n. 23, in luogo del 27-A. Ma potete concludere un occhio, il mio peggio degli esaminatori, le

RR. Poste di Cesena!) dunque, dicevo che *Mimmi Verde* commenta lo «sforzioso successo»: così: «Se vuoi venire, l'invito lo Baffo. Ti chiederai molto, anche quanto assista al trasporto funebre, perché ai burattini ogni cosa è allegria. E poiché mi fai sapere che le caramelle ti piacciono molto, farò come al burattini, anche la sepoltura delle caramelle nelle tue bramosie canine sarà cosa allegria: sforzioso successo! Peccato cioè non ci sia il bis, eh? Sentì *Mimmi*: è probabile che mentre scrivo queste pagine nei boschi, a Torino sia giunta la tua risposta. Se così non fosse, dimmi se il tuo è un pseudonimo od il nome autentico.

C'è ora una diavolella la quale si firma *Polessa al torrone o alle caramelle Baratti e Milano* il che, via, è anche un po' presuntuoso. Mi lancia un letterone tanto fitto. Ma vispo assai, ad onta e vergogna dell'imponenza.

Decapito il letterone del piedi... (parдон un momentino: ho un «manuale di caccia» sul quale c'è un capitolo: *La decapitazione della coda* (!!!) quindi lo posso ben decapitare i piedi!). «...Sì, sono anch'io in vacanza. Ma senti: si può chiamare vacanza lo stare a combattere



tutto il giorno con cavallette, rospicelle, ecc.? Si può chiamare vacanza il dover filare a tutto vapore davanti a qualche vitellino che sta per investirti o a qualche mucca che ama avere il tuo vestito rosso sulle corna per pavoneggiarsi davanti alle compagne? Ed il dover fare delle salutari corse espresse per fare a tempo a tagliare la corda davanti al contadino infastidito, tu lo chiami

segno lo trovate su questa pagina. E' un capolavoro! L'Etina funia: il omignolo più ancora e converte in «salutante affumicato» l'arancino. Fuori della vitella c'è *Piacido* che par sulla sedia elettrica e davanti è la Radio. «Qualo rieziazione profresso? Ascoltare la Radio e vedere le facce incredule e sbalordite del contadini dell'Etina». Anche gli elibri sembrano sbalorditi!... Le caramelle



«salutare riposo». Là là. Baffetto mio! Anche tu come me quando vedevi gli schizzi che il unisco con i verri che tutto questo, senza parlar di mosche, ecc., non è riposo, come cantano tanti preti di mia conoscenza: ma... esercizio ginnastico alle parallele (per me il più difficile!) E' lettera continua, perché con i «piedi» c'è la calzatura a doppia suola ed un tacco alto come la lanterna della tua Genova. Lo scritto è accompagnato da due turbolenti schizzi. Il primo è «Sogno di un pomeriggio di piena estate». E' qualcosa di dinamico e di... di. L'altro lo pubblico, Osservate,

signori, la mucca! E' o non è inferecita davvero? Pare abbia due code: ma, forse, è l'agitar rabbioso che la fa veder così. Le gambe sono da... bellola. Ma la mucca, lo sguardo è realmente feroce. E l'uomo che si appiccica al tronco, come una decorata cavalletta, suda nero, dov'è! Anche dove ha posto la manna ha lasciato una negra impronta. Certo è un redice dal funerale di *Pia de' Tolomei*: forse magari il beccino. Sforzioso successo, anche per te e *Polessa* alle caramelle Baratti e Milano. Ma ora cercati un altro pseudonimo. E, sopra a tutto, non dimenticarmi.

Da Cesena giunge un'amichetta novella che ha un «Certa Mignini» che è come una carta d'identità. Si chiama *Luisella* e mi chiedo la cosa, perché un po' di poesia la so fare anch'io! Presenta un eloquente libro di geologia in vacanza anch'esso, poveretto! A *Luisella* le caramelle: al libro niente! Pensa con terrore che cosa accadrà all'arrivo del pacco con sei fratelli «che sono topi».

Un caro ragazzino mi manda dalle falde dell'Etina un disegno... presentissimo. L'autore è *Montello Piacido*. Il cognome combina con l'Etina, ma quel *Piacido*, proprio no. Il di-



«Oh! Baffo di gatto! Leggendo la tua pagina, quasi ricordo eredi in fondo al cuore, non rimasti alla mia mente! Ricordi, amico qui nostro caro giurinale e il primo numero del 1915!»

«Era abbassata una mia sorella, che lo chiamavo il mio piccolo amico e confidava a quelle pagine care i palpiti del suo animo gentile e buono... Oh, troppo lusingato per restare qui! Avevo due anni, quando tu pubblicasti la prima volta il «giorno della farfalla».

«Ero l'ultima! Lei la prima. Ed io trovavo in Eritra una seconda mamma che mi vezzeggiava carozzandami.

«Per farmi tranquillare, contai per me il balocco della pagina rieziosa, con quella soave gentilezza che la distingueva in tutte le cose. Era un bocciolo di rosa che allora cominciava a schiudere i suoi petali, quando fu colto dagli Angeli che lo portarono lontano lontano, ad emanare la sua fragranza nei ciardi meravigliosi del Signore.

«Ho toccato con un palpito d'emozione quelle pagine dei giornalini che mi aveva sfiorato come in una leggera carezza, ricordando ai miei cari del collaboratore... Ed ho qui, davanti a me, accanto alla tua pagina di oggi quella di ieri. Su tante e due posa le sue larghe ali un lepidottero. E' lo stesso; ma oggi non lo usavo targeti spinoi: il gatto, perché avrei infranto uno dei più fragili e delicati ricordi... c'è un conatore: «Quala animale prescritta». Quale, se non la farfalla? Forse è una farfalla dalle ali di zitta... «Perché?»

«Il perché tu adesso lo sai, amico? Avevi chiesto una risposta breve; invece il lo rivelavo un poco dell'animo mio...»

Questa pagina già era composta per la stampa... allora che, in attesa, dolorosissima mi giunse una triste notizia. Un'improvvisa fulminea morte rapiva a sole d'irresistibile primavera.

VITTORIA ZAMPARELLI

di SERRAVENTO, lasciando nello strazio più profondo il padre Alberto, la mamma donna Rosina Riccio, il fratello Antonio, le sorelle Ada e Pia, la nonna donna Antonietta De Caro ed i parenti tutti.

La felice immensabile s'abbattè rapida su questo fiore immortale che non toccò il suolo, perché molti d'Angelo lo colsero per portarlo rate al Cielo...

Era il fiore più gentile e puro della mia bella scuola attuale, Vittoria Zamparelli. La Sua lettera me la rivelarono in tutta la Sua squisita soavità.

Aveva, per non so quale intuito, riconosciuto in me un amico della sua prima infanzia e, quando vide la sorella, Vittoria tutta naufrò. E mi scriveva pagine delicatissime, soffuse d'una dolce e serena malinconia.

L'ultimo suo scritto è qui davanti a me in questa lettera tanto rieziosa, per il mio cuore... La dolce Vittoria aveva ritrovato in un giochetto, dato in questa pagina, la spietazione d'una strattello da me offerto anni addietro ad altre pagine a lei ed a me esultissime. Ed ecco qui il suo commento:

«Oh! Baffo di gatto! Leggendo la tua pagina, quasi ricordo eredi in fondo al cuore, non rimasti alla mia mente! Ricordi, amico qui nostro caro giurinale e il primo numero del 1915!»

«Era abbassata una mia sorella, che lo chiamavo il mio piccolo amico e confidava a quelle pagine care i palpiti del suo animo gentile e buono... Oh, troppo lusingato per restare qui! Avevo due anni, quando tu pubblicasti la prima volta il «giorno della farfalla».

«Ero l'ultima! Lei la prima. Ed io trovavo in Eritra una seconda mamma che mi vezzeggiava carozzandami.

«Per farmi tranquillare, contai per me il balocco della pagina rieziosa, con quella soave gentilezza che la distingueva in tutte le cose. Era un bocciolo di rosa che allora cominciava a schiudere i suoi petali, quando fu colto dagli Angeli che lo portarono lontano lontano, ad emanare la sua fragranza nei ciardi meravigliosi del Signore.

«Ho toccato con un palpito d'emozione quelle pagine dei giornalini che mi aveva sfiorato come in una leggera carezza, ricordando ai miei cari del collaboratore... Ed ho qui, davanti a me, accanto alla tua pagina di oggi quella di ieri. Su tante e due posa le sue larghe ali un lepidottero. E' lo stesso; ma oggi non lo usavo targeti spinoi: il gatto, perché avrei infranto uno dei più fragili e delicati ricordi... c'è un conatore: «Quala animale prescritta». Quale, se non la farfalla? Forse è una farfalla dalle ali di zitta... «Perché?»

«Il perché tu adesso lo sai, amico? Avevi chiesto una risposta breve; invece il lo rivelavo un poco dell'animo mio...»

«La fondo al cuore di tutti — chi non lo sa? — c'è sempre tanta malinconia. Ma quello che non aspetti, che non avevi visto, nonostante i tuoi «occhi» d'allora, è che il mio affetto per te ha trovato ancora un'altra fonte: la più pura e sacra perché sgorga dal dolore, nasce dal rimpianto.

«Voglio bene ed abiti tutti il mio affetto. Vittoria Zamparelli».

...Pochi giorni dopo di aver scritto questa delicatissima pagina, lasciate le sue spoglie terrene, l'Angelica Farfalla si librava le candide ali verso il Cielo, per rieziosarsi con la sua lettera. «Gioviette gentili che leggete: c'è il fiore più puro dell'anima allo spirito eletto di Vittoria Zamparelli, che la vostra compagnia di pagina E voi, amate mammine, stringete al petto le vostre creature: fate che le loro piccole mani s'uniscano e sopprite una paghera.

Concorso a premi

Ed eccoci di nuovo. Vi ho dato una bella abitudine! Ogni settimana mi trovo qui con un foglio bianco. Scrivo Concorso a premi e poi guar. do il foglio ed il baffo s'allunga a spirale come un serpe. Oggi, per esempio, non so dove dar il capo... Lo spazio è breve e ci vuol qualcosa di spicco. Vada per questo: QUAL È LA PENITENZA CHE PIÙ VI SPIACEREBBE? Quindici giorni per dar tempo agli «altri»; poi che stete per uso interno non attendete tanto ad... agitarvi prima di versare le vostre amarezze sul controffo Baffo di Gatto, Radlocoviere, via Arsenale, 21, Torino.

(Continua)

R.C.A. VICTOR COMP. INC.



RADIOLA 44
a valvole schermate
L. 2060.
ALTOPARLANTE 106 L. 950.
ALTOPARLANTE 103 " 430.

SOCIETÀ ITALIANA
RADIO-AUDIZIONE CIRCOLARE
Piazza L.V. Bartorelli 1 - MILANO - Telef. 82-106 - 85-922

UFFICI:

ROMA Via Ferdinando di Savoia, 2 Telefono 24-394	GENOVA Via XX Settembre, 42 Telefono 83-944	NAPOLI Via Giuseppa Verdi 18 Telefono 28-723
---	--	---

Negozio di vendita: "SALONE DELLA RADIOLA,"
Corso Italia, 6 MILANO - Telefono 83-658

**Si prega di valersi
di questo tagliando
in caso di cambia-
mento d'indirizzo**



Il Signor _____

Via _____

Città _____ (Prov. di _____)

abbonato al Radiocorriere col N. _____

e con scadenza al _____

chiede che la rivista gli sia inviata provvisoriamente invece che al stabilmente

suindicato indirizzo a: _____

all'uopo allega L. 1 in francobolli per la nuova targhetta di spedizione.

Le richieste di cambiamento di indirizzo che pervengono all'Amministrazione della Rivista entro il martedì hanno corso con la spedizione del Radiocorriere che viene spedito nella settimana stessa; le altre hanno corso con la spedizione successiva.

LIBRETTI D'OPERA

Agli Uffici dell' "EIAR,"
in MILANO - Via Gaetano Negri, N. 8

devono essere unicamente indirizzati i depositi per il servizio libretti opere ed operette.

A coloro che effettueranno un deposito di L. 25 o più presso tali Uffici verranno settimanalmente spediti i libretti di tutte le opere ed operette che verranno trasmessi nella successiva settimana dalle stazioni dell' EIAR.

I libretti resteranno di proprietà dell'abbonato, ed il loro importo, unitamente alle spese postali, verrà man mano dedotto dalle L. 25, sino ad esaurimento del deposito che potrà poi essere rinnovato. Nell'effettuare la rimessa sarà bene che l'abbonato precisi se dovranno essere spediti i libretti delle opere o delle operette o di entrambi, e se il servizio dovrà essere fatto in base alle trasmissioni di tutte le stazioni oppure di una sola, che in tal caso dovrà essere specificata.

Ai nostri Lettori all'Estero

Comunichiamo che in seguito ad accordi presi con la Direzione Generale delle Poste, abbiamo ottenuto l'iscrizione del **RADIOCORRIERE** nell'Elenco delle pubblicazioni alle quali si possono commettere abbonamenti a mezzo degli Uffici Postali

I Paesi che attualmente sono in relazione con l'Italia per l'esecuzione del vigente accordo internazionale concernente gli abbonamenti ai giornali e periodici, e che quindi accettano a mezzo dei loro Uffici Postali gli abbonamenti alle pubblicazioni italiane sono seguenti:

Austria - Belgio - Cecoslovacchia - Danimarca - Egitto
Finlandia - Francia - Germania - Lettonia - Lituania
Lussemburgo - Marocco (Susa d'Inghilterra francese) - Norvegia
Olanda - Svezia - Svizzera - Ungheria

*Pertanto i nostri Lettori residenti nei suelencati Paesi possono commettere ai rispettivi Uffici Postali abbonamenti al **RADIOCORRIERE** al prezzo di*

Lire 36

(prezzo stabilito per gli abbonati in Italia, che non siano provvisti di licenza alle radioaudizioni)

**usufruendo così di un
ribasso di Lire 39**

sul prezzo fissato per gli abbonamenti per l'Estero

*Per ogni richiesta di tali abbonamenti si paga un diritto di commissione di **3 Lire***

PAROLA AI TELEFONISTI

AVVERTENZE

Spesso giungono a questa Redazione, annessi ai quali che ci rivolgono gli egregi interessati intorno ai propri apparecchi, disegni tracciati in matita o in inchiostro comune.

Già rende inutile o come non eseguito il disegno stesso che, per essere riprodotto, secondo la intenzione dell'interrogante, deve riportarsi in inchiostro di Cina e su carta da disegno. Tanto a giustificare anche il perché molti disegni già inviati non poterono essere tipograficamente rappresentati.

ABBON. 41.044 - Milano.

Sono possessore di un apparecchio neutrodina che ha sempre funzionato bene. Siccome necessita ora il cambiamento delle valvole, che da più di un anno funzionano, vorrei sostituire con valvole schermate le due in alta frequenza. Sarei quindi a pregare codesta Spett. Direzione onde volesse pubblicare sul *RadioCorriere* un buon schema neutrodina a valvole schermate, naturalmente con segnati i valori dei trasformatori in alta frequenza (numero di spire al primario, al secondario, al sistema di tubo, ecc.), la relativa schermatura occorrente e possibilmente le valvole più adatte.

1. Il circuito a neutrodina non si adatta a valvole schermate, le quali sono già neutralizzate.
2. Inoltre, poiché le caratteristiche delle valvole schermate sono molto differenti da quelle delle valvole solite, occorre cambiare tutto il montaggio e le varie parti.

ABBON. M 51.582 - Milano.

Vorrei costruire un apparecchio a due valvole (una in A. F. a risonanza ed una detentrica a reazione) disponendo, come da schema allegato, il circuito (descritto a pag. 222 del volume *Radiofonia per dilettanti*, del prof. Angelo Ulivo).

In proposito avrei desiderio di sapere:

- a) Le caratteristiche (diametro cilindro d'avvolgimento, diametro filo e numero spire) delle bobine cilindriche L1, L2 e L3, che vorrei adottare invece di quelle a nido d'api, se nulla si oppone, consigliarmi dall'Autore suddetto;
 - b) Come devono essere disposte le due bobine L2 e L3 (su un unico cilindro o su due cilindri d'avvolgimento distinti, e come deve essere realizzato il loro accoppiamento);
 - c) Se posso utilizzare due valvole Philips A 409;
 - d) Se il circuito in parola è abbastanza selettivo da permettere la ricezione in cuffia di qualche stazione estera (come Roma e qualche altra nazionale, permettendo, magari con l'aggiunta di un filtro, l'eliminazione dell'emittente locale (Milano));
 - e) Se il circuito descritto non arca, nel suo funzionamento, disturbi agli apparecchi dei vicini e se la sua costruzione eventuale è subordinata a questa condizione.
- 1) L1 su cilindro di bakelite di circa 6 centimetri di diametro avvolgia circa 35 spire di filo da 0/10.
 - 2) Il cilindro come sopra, avvolge 55 spire del medesimo filo, 1.3 su cilindro di 3 centimetri avvolge 40 spire di filo da 3/10, e lo collochi nell'interno di L2, montato su di un asse con manopola esterna, in modo da poter variare a volontà l'accoppiamento.
 - 3) Sì.
 - 4) Non potrà mai eliminare la locale senza un filtro d'aereo. Col filtro riceverà molte stazioni, dipende dall'aereo.
 - 5) Quando reagisce certamente disturberà i vicini, sia a lei il sapere manovrare senza recar disturbo. Alla peggio, agguanta una valvola schermata tra aereo e prima valvola, con aereo aperioldico, agente sulla griglia a mezzo di resistenza.

ABBON. 45-091 - Castellamonte (Aosta).

Al mio apparecchio, circuito neutrodina a 4 valvole, che mi sono costruito fin dallo scorso aprile

e col quale ricevo onde della lunghezza da 200 a 600 metri, vorrei applicare una modifica per poter ricevere onde di lunghezza superiore fino ai 3000 metri, senza pregiudicare il campo di ricezione dell'onda media che è tutt'ora soddisfacente.

Potrebbe codesta Spett. Consulenza tecnica tracciarmi lo schema costruttivo e indicarmi il materiale occorrente, ed eventualmente quello che potrà sostituire coi relativi valori? Potrebbe in pari tempo darmi i dati necessari per la costruzione di un ottimo filtro per onde medie e onde lunghe?

ella deve sostituire ai trasformatori intervolatori attuali, altri con un numero di spire triplo, costruzione identica all'attuale, usando filo più sottile circa 1/3 del diametro dell'attuale.

riscaldamento del trasformatore della rete (un ottimo «Car») unicamente alla lampada di bassa frequenza (U 413).

Interrompendo la resistenza R la ricezione non muta né d'intensità né di chiarezza. E' normale ciò? Come potrei rendere efficiente l'apparecchio?

1. Inserisca tra la placca della detentrica ed il trasformatore di bassa una impedenza ad alta frequenza, adatta per le onde che desidera ricevere.
2. Al posto della resistenza fissa di 80.000 ohm, ne ponga una variabile dai 20.000 ai 100.000 ohm.
3. Il riscaldamento del trasformatore e il fatto che l'inserzione della resistenza R3 o meno non porta variazioni, tendono a provare un guasto al trasformatore per difetto di isolamento.

ABBON. 13.428 - Pegli.

Desidererei dalla cortesia di codesta Direzione alcune spiegazioni riguardanti il funzionamento di un amplificatore a B. F. da me costruito.

Per detto amplificatore a B. F. con trasformatore utilizzo un pentodo Philips 443.

Sin da principio notai varie anomalie nel funzionamento: 1. La ricezione qui a Pegli (12 chilometri da Genova) senza antenna sarà di quattro o cinque volte maggiore, in quanto a potenza, di quella di una comune galena.

2. Non mi è possibile l'alimentazione del pentodo in corrente alternata per il forte ronzio.

3. Staccando il morsetto sullo zoccolo della valvola dal positivo della batteria anodica sparisce ogni ricezione.

E' normale tutto ciò? Faccio noto che un apparecchio a galena precede il pentodo.

In questo modo posso ricevere tutt'al più chiaramente in cuffia, mentre mi avevano assicurata una forte ricezione in altoparlante.

Devo attribuire tutto ciò al rapporto assai basso della trasformatore (1/3) oppure alla batteria aiodica (meno di 75 Volt)?

1. Quanto alla dca è normale.
2. Potrà aumentare leggermente la ricezione, portando la batteria anodica a 150 Volt.
3. Con galena ed una sola valvola non può pretendere audizioni in forte altoparlante, anche se teniamo conto che la stazione di Granarolo dista assai meno di 12 km. in linea d'aria da Pegli.

GIROLAMI GIORGIO - Parabiago

Ho acquistato un apparecchio a cinque valvole «Burneip» con altoparlante «Weston Electric», ed assolutamente non riesco ad escludere la stazione di Milano, quando voglio sentire qualche stazione estera o qualche altra italiana da Milano (dista circa 20 km.); è forse per la poca distanza che sarà difficile eliminare Milano? Potreste indicarmi qualche mezzo?

Qualche sera, benché Milano trasmettesse, sono riuscito a sentire bene Roma; ma questo capita di rado; Torino non sono ancora riuscito a sentirla e nemmeno Genova. Quando Milano smette le trasmissioni sento molto bene Tolosa e qualche stazione tedesca ed inglese, che ancora non sono riuscito ad identificare. Avrei l'antenna esterna ed in seguito consiglio la sostituirsi con l'attacco alla luce ma senza nessun risultato.

1. Inserisca fra aereo e ricevitore un filtro.
2. Deve ricevere Torino; Genova è assai dubbia.
3. Coll'attacco luce diminuisce la possibilità di ricezione, per cui può sembrare di renderlo più selettivo.

ABBONATO 104.342.

Prego dirmi quale sia la differenza tra altoparlante magnetico ed altoparlante dinamico. Specifici scientificamente e tecnicamente. Quali i pregi, se pregi vi sono, del dinamico. Se sia preferibile: se sia più soggetto a subire guasti. Quale concetto abbia del Magnavox, mod. grande 401.

Nell'altoparlante magnetico la membrana è collegata ad una lamina di ferro che (trovandosi in equilibrio in un campo magnetico) viene sollecitata a spostarsi per effetto di variazioni nel campo stesso.

Nell'altoparlante elettrodinamico la membrana è collegata ad una bobina senza ferro, immersa in un campo magnetico. Le variazioni di corrente che avvengono nella bobina la sollecitano a spostarsi. L'unica sostanziale differenza sta nel fatto che nel primo caso la lamina che ha la corsa limitata dalle espansioni polari contro cui urta.

Nel secondo caso la bobina scorre in un campo magnetico senza limiti di corsa. Il primo tipo può essere sottoposto a variazioni di correnti infinitamente superiori e quindi può dare audizioni di grandissima potenza.

La scelta tra i due dipende sia dal gusto personale, sia dallo scopo che uno si prefigge. Nel resto non vi è ragione di preferire l'uno all'altro.

LICENZA M 11.854 - Genova.

Giungendo dall'estero trovai a casa mia un apparecchio ad una valvola del quale unisco lo schema costruttivo e sui quale ho pure segnate le diverse capacità. Con questo apparecchio sento abbastanza bene la locale ed una sera udii pure distintamente diverse stazioni estere fra le quali Barcellona, Tolosa, una stazione tedesca ed una inglese, queste però non distintamente. Di Barcellona, ad esempio, sentii solo il direttore annunciare la stazione e per quanto mi sia limitatamente fermato nella manovra del condensatore non sono riuscito ad udire il seguito della trasmissione. Di Milano non ho potuto che sentire la musica reale finale e la buona notte. Per quanto abbia fatto, nelle sere succedute quando ho potuto avere la soddisfazione di sentire qualche cosa fuori, prima delle 19.30 (ora in cui comincia la trasmissione della locale) ho potuto captare la stazione di Milano, per quanto debolmente, e continuai ad udirla anche quando la locale trasmetteva. Mi rivolgo alla Vostra cortesia per sapere se non c'è un mezzo per migliorare la selettività dell'apparecchio e se la resistenza, i condensatori fissi e la valvola sono appropriati. Ho una antenna interna bifilare lunga una ventina di metri installata in un corridoio.

Con una sola valvola ella non può aspettarsi grandi cose.

Per escludere la locale inserisca un filtro sull'aereo, come abbiamo spiegato altra volta su questa rubrica.

Lo schema ed i valori sono esatti, provi un aereo esterno, stesso sul tetto.

BASSANONI QUINTO - Milano.

Ho acquistato, d'occasione, un apparecchio «Burneip» a 4 valvole, Ektrophon V., ma non riesco a capire dove si devono fare gli attacchi per le batterie. In caccia ho segnato i morsetti all'esterno dell'apparecchio e le linee punteggiate indicano i collegamenti interni fra i morsetti stessi.

Ai morsetti L T colleghi la batteria di accensione. Come batteria anodica deve disporre di due separatori da 45 Volt circa. Ella deve collegarne una tra i primi due morsetti segnati 45 Volt e l'altra tra i secondi due morsetti segnati 45 Volt.

I morsetti L sp. 2000 sono per altoparlante da 2000 ohm e gli altri per altoparlante da 120 ohm.

ABBON. 52-573 - S. Giusto Casnove.

Dovendo sostituire le valvole del mio apparecchio radio-ricevente (valvole Telefunken) notai che queste si presentano ora affumicate in totalità, ed ora solo parzialmente. Sarei graditissimo se mi si volesse dire se questo fatto è normale o se esso sia da attribuire che le valvole non sono nuove.

La colorazione delle valvole dipende dalla fabbricazione e non dall'uso. Purtroppo non vi è alcun segno esterno che indichi quando in valvola non è più nuova.

La colorazione dipende dai metalli o metalloidi usati per produrre il vuoto.

ABBON. A 0225 - Brindisi.

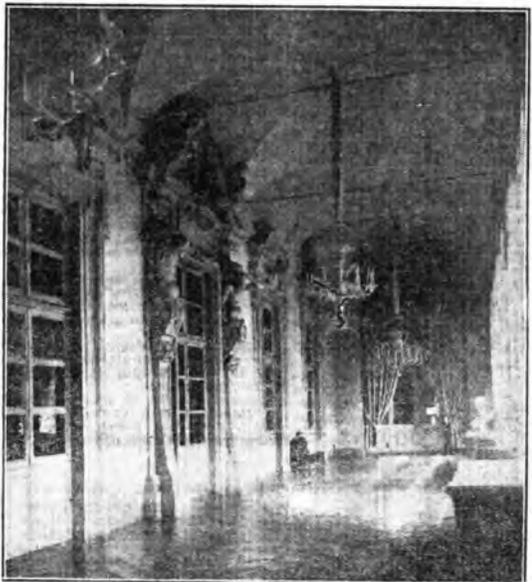
Ho una radiola 44 che faccio funzionare con un aereo di metri 25 mentre sarebbe prescritto di m. 15.

Per migliorare la selettività di detto apparecchio, che a causa del monocomando non si estende, vorrei inserire tra antenna e ricevitore un condensatore. Me ne consiglia uno fisso o uno variabile? Di quali caratteristiche?

2. Desiderando poter ricevere con detto apparecchio anche le onde corte, si potrà fare? Vi sono in commercio apparecchi a dati da potersi applicare senza manomettere la Radiola 44?

1. Non serve a nulla un condensatore, inserisca un filtro.

2. Non ci risulta che in Italia si vendano adattori per ricevere le onde corte. Continuo descriverne uno sul *RadioCorriere*.



TORINO. — Circolo degli Artisti: l'ingresso (Foto Gruppo S.J.P.)

U. R. - Firenze.

Sono in possesso di un potente «push-pull», di ottima marca, che ho fatto procedere da uno stadio di alta frequenza e da una rivelatrice; ma l'apparecchio che ho ottenuto è risultato di poca selettività, ciò che certo dipende dalla forte bassa frequenza. Desidererei conoscere, oppure mi fosse indicato dove trovarlo, uno schema composto di tre lampade schermate in alta frequenza ed una rivelatrice, lo schema cioè adottato su quasi tutti gli apparecchi americani.

La poca selettività dipende dall'alta frequenza e nulla ha a vedere con la bassa frequenza.

La costruzione di ricevitori con valvole schermate non è cosa facile. La loro selettività non è eccessiva. Per ottenere una buona selettività occorre costruire un tipo a neutrodina con almeno quattro o cinque stadi accordati.

Assai più semplice e di facile costruzione è un tipo a cambiamento di frequenza, tipo ultradina o bigriglia, ecc.

Non tutti gli apparecchi americani sono a valvola schermata, vedi per es. la Radiola 60 che è precisamente a cambiamento di frequenza.

ABBONATO 20.400 - Roma.

Ho costruito da circa tre mesi un due valvole in alternata e fino a pochi giorni fa ottenni ottimi risultati ricevendo una ventina di stazioni in forte altoparlante con antenna bifilare di 20 metri.

Ora con detto apparecchio non posso più ricevere che cinque o sei stazioni in cuffia e locale in debole altoparlante. Anzi la locale è anche un po' distorta specie nei pieni d'orchestra. Noto nell'apparecchio un forte

ABBONATO 53.331 - Lardirago (Pavia).

Desidererei sapere:

1. Se sia possibile, e con quali modifiche, sostituire ad una valvola in alta frequenza di una Neutrodina una valvola schermata e se sia meglio sostituire la prima o la seconda.
2. Ho un alimentatore di placca che fornisce la tensione positiva e negativa di placca.

Come si potrebbe derivare dal medesimo la tensione negativa per la valvola di B. F.?

Con una resistenza fissa (di quale tipo?) inserita al --120 dell'alimentatore?

3. Quale è lo schema dei moderni ricevitori a valvole schermate (intendo per l'alta frequenza)?

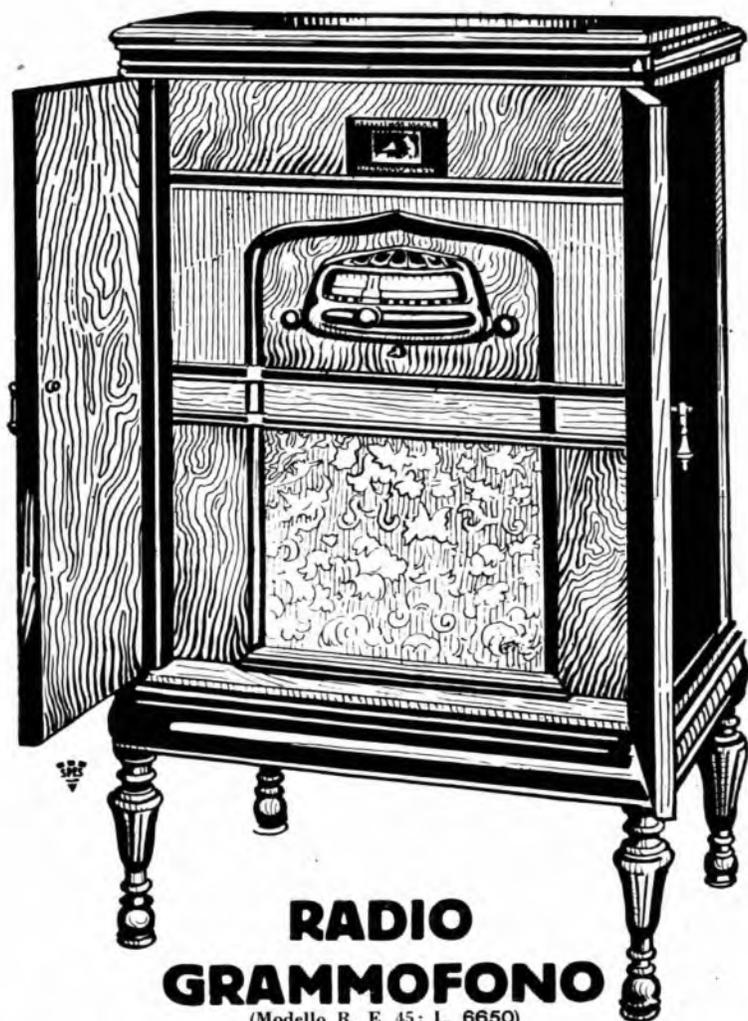
4. Nel medesimo, che sistema viene usato per la rettificatrice?

1. La sostituzione di una valvola normale con una schermata in una neutrodina non è in genere possibile, per l'assenza di schermatura adatta. Ma anche se è possibile, sarebbe inutile, poiché non produrrebbe alcun vantaggio, anzi in genere il rendimento sarebbe minore.

2. E' certamente possibile, ma occorrerebbe introdurre delle modifiche nel montaggio del ricevitore. Per poter dare qualche consiglio, ci occorrerebbe lo schema del complesso.

3. In genere la caratteristica è circuito accordato sulla placca della valvola schermata con collegamento alla successiva mediante condensatore di 200 cm. e resistenza di 1 megahm.

4. Per la rettificatrice non viene usata la schermata ma bensì una valvola del tipo solito, per es. la A 45 Philips, od altra egualmente.



RADIO GRAMMOFONO

(Modello R. E. 45: L. 6650)

“La Voce del Padrone”

il meraviglioso “Grammofono”, ad amplificazione termo-jonica, munito di un apparecchio completo radio-ricevente, che ha destato in tutto il mondo un interesse ed un entusiasmo senza precedenti.

I RADIO-GRAMMOFONI e RADIO-RICEVITORI

“La Voce del Padrone”

segnano il trionfo della Radio e vi faranno conoscere il massimo godimento spirituale che la scienza può offrirvi.

NUOVO CIRCUITO BREVETTATO - SEMPLICITÀ ED UNICITÀ DI MANOVRA
MASSIMA AMPLIFICAZIONE SENZA DISTORSIONE DI SUON
SELETTIVITÀ ASSOLUTA - RENDIMENTO PERFETTO



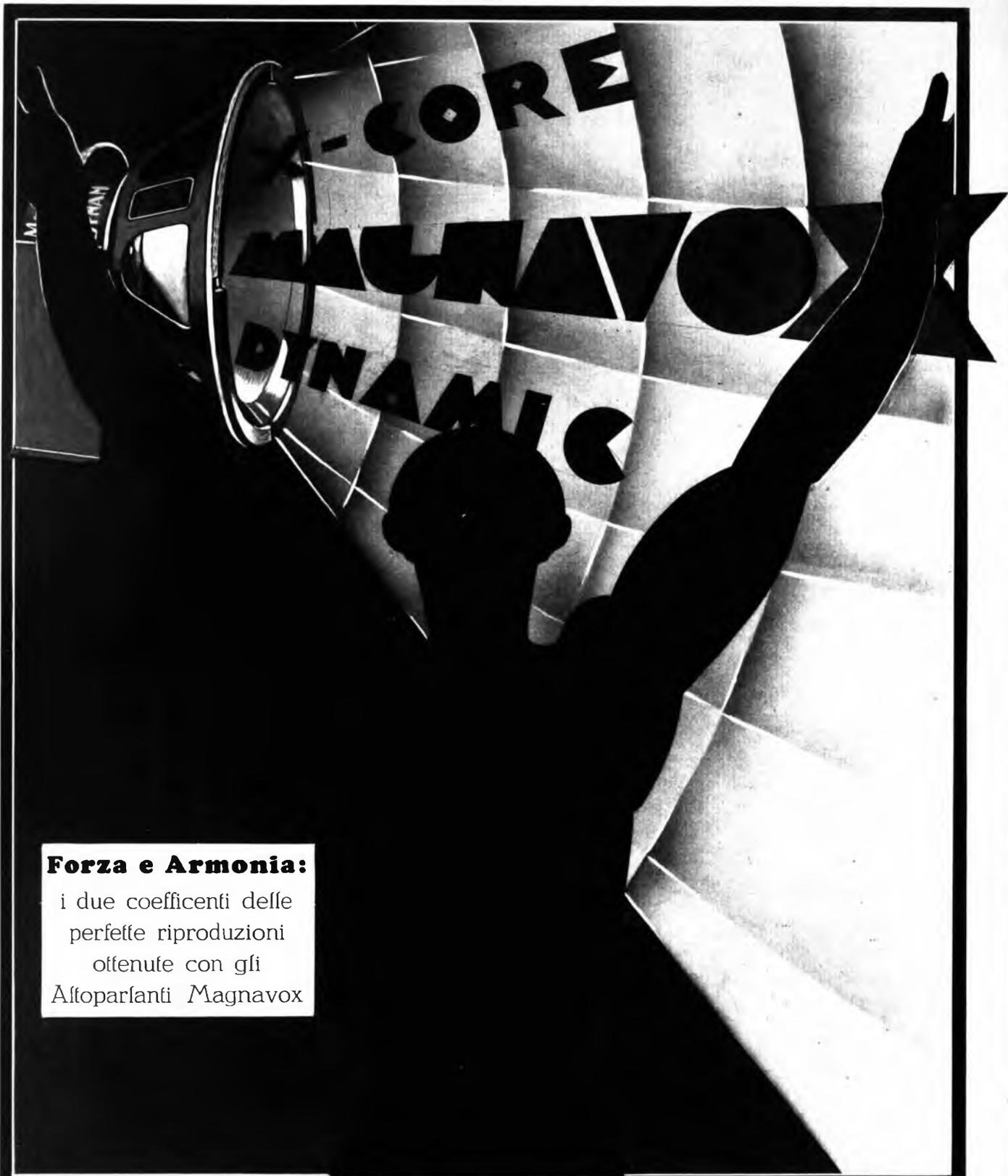
“La Voce del Padrone”

la marca che conosce tutte le vittorie!

Audizioni gratuite presso i nostri Rivenditori autorizzati e nei nostri Negozi - Cataloghi gratis

Società Anonima Nazionale del “GRAMMOFONO”

MILANO - Galleria Vittorio Emanuele N. 39 (lato Tommaso Grossi)
NAPOLI - Via Roma 266-267-268-269, Piazza Funicolare Centrale
ROMA - Via Tritone 89 (unico) - TORINO - Via Pietro Micca 1



Forza e Armonia:

i due coefficienti delle
perfette riproduzioni
ottenute con gli
Altoparlanti Magnavox

OAKLAND
California

THE MAGNAVOX COMPANY

CHICAGO
Illinois

Società Anonima
Industriale Commerciale Lombarda
1886
ALCIS 0947074
Via Cavour, 19 - Edg. Aless. Adlon - Torino 10121-20442-28442
Concessionaria Esclusiva |